

Sussidi liturgici

ἐκ τῶν ΜΗΝΑΙΩΝ
dai ΜΙΝΕΙ
Οκτώβριος – *Ottobre*

Roma
2017 2023

- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione viene completamente omissa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore e della Madre di Dio nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione si canta assieme a quello della festa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste dei santi particolarmente celebrati che hanno letture al vespro, vangelo e grande dossologia all'orthros.
- ✚ Questa croce nera indica le feste che hanno solo la grande dossologia all'orthros.

1° OTTOBRE

Memoria del santo apostolo Anania, uno dei settanta, e del santo padre nostro Romano il melode (560).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e 3 stichirá prosómia dell'apostolo.**

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ τὴν ἀκτῖνα τὴν θεῖαν δεδεγμένος, ὅτε νεύσει κρείττονι πεπληρωμένος σοι, ὁ πρῶην ζόφῳ κρατούμενος, προσῆλθε Σαῦλος, τὴν θεῖαν κάθαρσιν ἐξαιτούμενος, τότε παμμακάριστε, ὡς Ἱεράρχης σοφός, υἱοθετεῖς τῷ βαπτίσματι, τὸν μετὰ ταῦτα, τὴν οἰκουμένην υἱοθετήσαντα· ὅθεν σὺν τούτῳ μακαρίζομεν, σὲ τοῦ Χριστοῦ τὸν Ἀπόστολον, Ἀνανία θεόφρον, ἱκετεύοντα σωθῆναι ἡμᾶς.

Μεμνημένος τὰ θεῖα παραδόξως, βροντῆς γεγωνότερον Μάκαρ ἐσάλπισας, λόγον Θεοῦ τὸν σωτήριον, καὶ τοὺς ὑπνοῦντας, ἐν τοῖς μνημείοις τῆς ματαιότητος, ἐξήγειρας νέκρωσιν ἐναπορρίψαντας, τὴν τοῖς νεκροῖς συνοικίζουσας, καὶ ἐν τῷ Ἄϊδη, τοὺς κεκτημένους ἐναποστρέφουσας· οὐς ἀπειργάσω τοῦ νεκρώσαντος, τὸν νεκρωτὴν σκευὴ τίμια, Ἰησοῦ τοῦ Δεσπότης.

Quando colui che aveva accolto il raggio divino, Saulo, fino allora pos-seduto dalla tenebra, venne da te per chiedere la sacra purificazione, spinto da una volontà superiore, allora, o beatissimo, come sapiente pontefice, donasti col battesimo l'adozione a figlio a colui che poi l'avrebbe donata a tutta la terra: per questo, con lui, noi proclamiamo beato te, apostolo di Cristo, Anania di mente divina, che supplichi per la nostra salvezza.

Straordinariamente iniziato alle cose divine, piú risonante del tuono, o beato, tu hai fatto echeggiare la parola salvifica di Dio e hai destato coloro che dormivano nei sepolcri della vanità, i quali hanno gettato via da sé lo stato di morte che assimila ai defunti e che respinge nell'ade quelli che ne sono affetti: costoro tu li rendesti preziosi strumenti di colui che ha ucciso l'uccisore, Gesù,

του, καὶ Σωτῆρος τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ὡς φωτοφόρος, ὡς θεῖος ὑποφήτης, ὡς Μάρτυς θεόκριτος τῶν παθμάτων Χριστοῦ, καὶ τῆς μελλούσης φανήσεσθαι, ἀρρήτου δόξης, συγκληρονόμος τε καὶ συμμετοχος, συνὼν τῷ δεσπότην καὶ ἐνηδόμενος, ταῖς πηγαζούσαις ἐκάστοτε, φωτοχυσίαις, ἐκ τοῦ ἀδύτου φέγγους θεσπέσιε, τὴν φαιδροτάτην τοὺς τελοῦντας σου, νῦν Ἐορτὴν ἰκεσίαις σου, ζοφερῶν ἐκ κινδύνων, Ἀνανία ἐλευθέρωσον.

Del santo. Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ὁ μουσουργέτης, ἡ λύρα, τοῦ θεοῦ Πνεύματος, ἡ ἀηδὼν, ὁ τέτιξ, ὁ τῶν θεῶν ἁσμάτων, ἀυλὸς τῆς Ἐκκλησίας, πᾶσιν ἡμῖν, τὰς αὐτοῦ παρατίθεται, μελωδικὰς εὐωχίας, καὶ δι' αὐτῶν, κατευφραίνει τοὺς θεόφρονες.

Ὁ φαινότατος λύχνος, καὶ διειδέστατος, ἡ μελουργὸς κιθάρα, ἡ νευρὰ τῶν εὐσήμων, τοῦ Πνεύματος λογίων, ἄδει τρανῶς, ἐκδιδάσκων τὰ πέρατα, ἐν ἀσιγήτοις τοῖς ὕμνοις δοξολογεῖν, τῆς θεότητος τὴν μίαν ἀυγήν.

Σὺ τῷ Δεσπότη τῶν ὅλων, ὡς παριστάμενος, καὶ παρρησίαν Πάτερ, πρὸς αὐτὸν κεκτημένος, ἡμῶν τῶν ἐκτελούντων, μνήμην ποιοῦ,

Sovrano e Salvatore delle anime nostre.

Come portatore di luce, come vate divino, come testimone eletto da Dio dei patimenti di Cristo e della gloria ineffabile che dovrà manifestarsi, coerede e compartecipe insieme al Sovrano, tu che ti diletti delle effusioni luminose sempre zampillanti dallo splendore senza tramonto, o uomo divino, con le tue suppli che libera da tenebroso pericoli coloro che ora celebrano, Anania, la tua festa fulgidissima.

Il musico, la lira del divino Spirito,

l'usignolo, la cicala, il flauto di divini canti, della Chiesa, prepara per noi tutti i suoi conviti musicali e con essi allietta chi ha sentire divino.

La lampada fulgidissima e limpidissima, la cetra melodiosa, la corda delle chiare parole dello Spirito, distintamente canta, insegnando ai confini della terra a glorificare con inni che mai tacciono l'unico splendore della Divinità.

Tu che stai presso il Sovrano dell'universo, e hai con lui familiarità, o padre, ricordati di noi che celebriamo la tua fulgida festa, affinché sia

τὴν φαιδρὰν σου πανήγυριν, τοῦ
λυτρωθῆναι κινδύνων καὶ πειρα-
σμῶν, Ῥωμανὲ θεομακάριστε.

mo liberati dai pericoli e dalle tenta-
zioni, o Romano beatissimo in Dio.

Gloria. **Tono 1. Di Byzantios,
o, secondo altri, di Anatolio.**

Τὸ σκεῦος τῆς ἐκλογῆς, τὸ μέγα
δοχεῖον τοῦ Πνεύματος, Παῦλον
τὸν Ἀπόστολον ἐφώτισας Ἀπό-
στολε, θεόθεν κατ' ἀποκάλυψιν
χρηματισθείς, ὡς αὐτόπτης τοῦ
Λόγου, καὶ μύστης τῶν θαυμάτων
αὐτοῦ, Ἀπόστολος δὲ πρὸ τῶν μα-
θητῶν, καὶ πιστὸς οἰκονόμος τῆς
νέας Διαθήκης. Διὸ αὐτὸν μιμού-
μενος, τὸν διδάσκαλον Χριστόν, τὸ
οἰκεῖον αἷμα ἐξέχεας, μαρτυρικῶ
πάθει ὁμολογητῆς γενόμενος, Ἀ-
νάνια Ἰεράρχα Χριστοῦ, καὶ τὸν
δρόμον τελέσας, τὴν πίστιν τε ἄ-
συλον τηρήσας, σὺν τοῖς ἄνω λει-
τουργοῖς ἐν ὑψίστοις ἀυλιζόμενος,
πρέσβευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡ-
μῶν.

Lo strumento di elezione, il gran-
de ricettacolo dello Spirito, Paolo
apostolo tu hai illuminato, o aposto-
lo, ricevendone l'ordine da Dio per
rivelazione, quale testimone oculare
del Verbo e iniziato ai suoi prodigi,
apostolo inviato a preferenza dei di-
scepoli e fedele economo della nuo-
va alleanza. Imitando dunque il ma-
estro stesso, Cristo, hai versato il tuo
sangue, divenendo confessore con
un patire da martire, o Anania, pon-
tefice di Cristo; dopo aver compiuto
la corsa e custodito inviolata la fede,
dimori nel più alto dei cieli, insieme
ai superni liturghi: intercedi per la
salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.** Martiri degni di ogni lode. Πανεύφημοι,
Μάρτυρες

Ἐλέους ἢ ἄβυσσος ἐμέ, τὸν βυ-
θὸν γενόμενον, ἀκαθαρσίας ἐλέη-
σον, καὶ λοῦσον πάντα μου, τῶν
παθῶν τὸν ῥύπον, μετανοίας δά-
κρυσι, καὶ θεία καταλύξει, λαμ-
πρύνασα, δι' ἧς μοι δώρησαι, τα-
πεινὸν τῷ ὄντι φρόνημα, καὶ καρ-

Abisso di misericordia, abbi pietà
di me, divenuto un baratro di impu-
rità: lava tutta la sozzura delle mie
passioni, facendomi risplendere per
le lacrime della conversione e la di-
vina compunzione: per essa donami
un sentire realmente umile e la salu-

δίας, συντριβὴν σωτήριον.

tare contrizione del cuore.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἐλέους ἢ ἄβυσσος ἐμέ, τὸν βυθὸν γενόμενον, ἀκαθαρσίας ἐλέησον, καὶ λουσον πάντα μου, τῶν παθῶν τὸν ῥύπον, μετανοίας δάκρυσσι, καὶ θεία καταλύξει, λαμπρύνασα, δι' ἧς μοι δώρησαι, ταπεινὸν τῷ ὄντι φρόνημα, καὶ καρδίας, συντριβὴν σωτήριον.

L'agnella e Sovrana immacolata vedendo il proprio agnello in croce, senza piú apparenza né bellezza, facendo lamento diceva: Ahimè, dove è tramontata la tua bellezza, o dolcissimo? Dove il tuo decoro? Dove la grazia sfolgorante della tua figura, Figlio mio diletteissimo?

Allo stico, stichirá dall'októichos; si dice però anche il seguente idiómelon dell'apostolo, insieme al suo stico.

Tono 4.

Στίχ. Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτοῦ καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτοῦ.

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Ἀθλοφορικὸν ἐνδιαίτημα ἀπεφάνθης, Ἀνανία Ἀπόστολε, καὶ λίθοις ὡς ἄνθεσι πυκαζόμενος, ὑπὲρ τοῦ παθόντος σαρκὶ δι' ἡμᾶς, ἐκουσίως τὸ αἷμά σου ἐξέχεας· ὅθεν ἡ Δαμασκὸς ἐναβρύνεται, τῇ ἱερᾷ, πανηγύρει σου σήμερον· οὐ μόνον δὲ ἐκείνη, ἀλλὰ καὶ πᾶσα ἡ ὑψηλῖος, τῶν θαυμάτων σου τὰ τεράστια σαφῶς ἀνακηρύττουσα βοᾷ· Πρέσβευε πρὸς Θεόν, τοῦ δωρηῆσθαι ἡμῖν, τῶν πταισμάτων τὴν συγχώρησιν.

Ti sei mostrato dimora piena di trofei, Anania apostolo, e coperto da pietre come da fiori, hai versato il tuo sangue per colui che volontariamente ha patito per noi nella carne; per questo oggi la città di Damasco si gloria per la tua sacra solennità; e non soltanto essa, ma tutta la terra, chiaramente annunciando i tuoi straordinari prodigi, grida: Intercedi presso Dio perché ci doni il perdono delle colpe.

Gloria. Del santo. Tono pl. 2.

Πρώτη καλῶν ἀπαρχή, ὡφθης σωτηρίας ἀφορμή, Ῥωμανὲ Πατὴρ ἡμῶν· Ἀγγελικὴν γὰρ ὑμνωδίαν

Prima primizia di cose buone, tu sei stato motivo di salvezza, padre nostro Romano: poiché intessendo

μανὲ τὸ πνεῦμά σου.

ORTHROS

Kondákion dell'apostolo.

Tono 2. Τὴν ἐν πρεσβείαις Tomba e morte non hanno trattenuto.

Ὁ ἐν πρεσβείαις θερμότητος ἀντιλήπτωρ, καὶ τοῖς αἰτοῦσι ταχύτατα ὑπακούων, δέξαι τὴν δέησιν Ἀνανία ἡμῶν, καὶ τὸν Χριστὸν δυσώπει τοῦ ἐλεῆσαι ἡμᾶς, τὸν μόνον Ἁγίοις δοξαζόμενον.

Tu, fervidissimo protettore con la tua intercessione, tu che sollecito esaudisci chi ti prega, accogli, Anania, la nostra supplica e implora Cristo, che solo è glorificato nei santi, perché abbia pietà di noi.

Ikos. Circonda di una muraglia i miei sensi.

Τῷ φωτισμῷ τῆς ἐλλάμψεώς σου ἐκκαθάρας, Σωτήρ μου, τὴν ἀχλὺν τῆς ἐμῆς καρδίας καὶ τὴν πώρωσιν, δίδου μοι λόγον ἀνευφημησαι, καθαρῷ συνειδότι, τοῦ Ἀποστόλου τὰς θεαυγεῖς ἀρετάς, καὶ τοὺς ἄθλους τοῦ μάκαρος· πηγὴ γὰρ σὺ εἶ σοφίας, καὶ δοτὴρ ἀγαθὸς πολυεύσπλαγχνε· διὸ τρανώσας τὴν γλῶττάν μου, τὸν ἐφύμνιον ὕμνον μου πρόσδεξαι, ὁ μόνος Ἁγίοις δοξαζόμενος.

Con lo splendore della tua illuminazione, purificami o mio Salvatore, dal buio e dall'indurimento del mio cuore, dammi una parola per celebrare con coscienza pura le virtù divinamente risplendenti dell'apostolo e le lotte del beato: poiché tu sei sorgente di sapienza e donatore buono, o tu che sei pieno di amorosa compassione; rendi dunque chiara la mia lingua, accogli il mio inno di lode, tu che solo sei glorificato nei santi.

Sinassario.

Ottobre, mese di 31 giorni.

Il 1 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Anania.

Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Romano, compositore di kondákia.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron dell'apostolo.

Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Ἀρχαῖος μαθητῆς Χριστοῦ, γε- Tu che eri antico discepolo di Cri-

γονῶς Ἀνανία, τῷ νέῳ τὴν ἀνά-
βλεψιν, μαθητῇ σὺ βραβεύεις,
Παύλῳ τῷ θείῳ διὸ σε, σὺν αὐτῷ
εὐφημοῦμεν, ὡς ἱεράρχην ἔνθεον,
ὡς Ἀπόστολον θεῖον, ὡς ἀληθῆ,
Μάρτυρα καὶ κήρυκα θεηγόρον,
καὶ πρεσβευτὴν θερμότατον, πά-
σης τῆς οἰκουμένης.

Del santo, e theotokion insieme, stessa melodia.

Ἐν θεοπνεύστοις ἄσμασι, κατε-
τράνωσας, Μάκαρ, τὴν τοῦ Χρι-
στοῦ ἀπόρρητον, θεῖαν οἰκονομί-
αν, καὶ ὕμνοις ἔστεψας πάντας,
Ῥωμανὲ τοὺς Ἁγίους· μεθ' ὧν φαι-
δρῶς ἀνύμνησας, τὴν ἀγνὴν καὶ
Παρθένον, καὶ ἀληθῆ, τοῦ Θεοῦ
Μητέρα πάνσοφε Πάτερ, μεθ' ἧς
ἡμῶν μνημόνευε, παρεστῶς τῇ
Τριάδι.

Allo stico, stichirá dall' ochtóikos.

Gloria. **Dell'apostolo. Tono pl. 4. Di Anatolio.**

Μαθητὰ τοῦ Σωτῆρος, ἀρχιε-
ράρχα ἔνδοξε, κλέος Μαρτύρων,
Ἀνανία φωστήρ φαινότητα, ἡμῶν
δὲ πολιούχε, ἐκτενῶς ἰκέτευε, ὄυ-
σθῆναι τὴν ποιμνὴν σου ἐκ κινδύ-
νων, καὶ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν

sto, o Anania, porti al nuovo disce-
polo, il divino Paolo, il decreto che
gli ridona la vista: noi ti celebriamo
dunque insieme a lui come ponte-
fice divinamente ispirato, come apo-
stolo divino, come vero martire, co-
me annunciatore che parla parole di
Dio e fervidissimo intercessore per
tutta la terra.

Con canti divinamente ispirati hai
illustrato, o beato, l'ineffabile econo-
mia divina del Cristo, e di inni hai
coronato tutti i santi, o Romano; con
loro hai splendidamente celebrato la
pura, la Vergine, la vera Madre di
Dio, o padre sapientissimo: con lei
ricordati di noi, mentre stai presso la
Trinità.

Discepolo del Salvatore, glorioso
sommò sacerdote, vanto dei martiri,
Anania, astro splendidissimo, pro-
tettore della nostra città, supplica in-
tensamente perché il tuo gregge sia
liberato dai pericoli e perché siano
salvate le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὡ τοῦ παραδόξου Ὁ straordinario prodigi-
gio!

Ἦθη τὰ μακρὰν ποιοῦντα με, Respingi lontano dal mio povero
τοῦ ἀγαθοῦ σου Υἱοῦ, ἀγαθὴ καὶ cuore, o buona e tutta immacolata, le

πανάμωμε, πόρωθι ἀπέλασον, τῆς ἀθλίας καρδίας μου, καὶ τὸν ζητοῦντα καὶ ὠρούμενον, καταπιεῖν με κάκιστον λέοντα, ὄφιν τὸν δόλιον, σκολιὸν καὶ δράκοντα, τὸν πονηρόν, σύντριψον τῷ κράτει σου, ὑπὸ τοὺς πόδας μου.

Oppure stavrotheotokión. Aftómelon.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὦ μυστηρίου καινοῦ! ὦ φρικτῆς ἐγχειρήσεως! ἡ Παρθένος ἔλεγεν, ἐν Σταυρῷ σε ὡς ἔβλεπεν, ἐν μέσῳ δύο ληστῶν κρεμάμενον, ὃν ἀνωδύνως φρικτῶς ἐκύησεν, ἔκλαιε κρᾶζουσα· Οἶμοι τέκνον φίλτατον! πῶς σὲ δεινός, δῆμος καὶ ἀχάριστος, Σταυρῷ προσήλωσεν;

inclinazioni che mi allontanano dal tuo Figlio buono; e il perfido leone ruggente che cerca di divorarmi, il serpente ingannatore, il malvagio drago tortuoso, fallo a pezzi sotto i miei piedi con il tuo potere.

O straordinario prodigio! O nuovo mistero! O terribile impresa! Così diceva la Vergine vedendo pendere dalla croce, in mezzo a due ladroni, te che senza doglie aveva con tremendo parto partorito; e piangeva esclamando: Ahimè, Figlio amatissimo, come dunque ti ha inchiodato alla croce il popolo duro e ingrato?

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

2 OTTOBRE

Memoria del santo ieromartire Cipriano e di Giustina vergine (ca. 304).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia dei santi.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso tra i martiri.

Ἰερέων ἐν χρίσματι, καὶ Μαρτύρων ἐν αἵματι τῷ Θεῷ προσήγγισας, τελεώτατα, Κυπριανὲ παναοίδιμε, τὸ ἄνθος τῆς φύσεως, ἡ τῶν λόγων καλλονή· τῆς σοφίας ἀκρόπολις, τῆς ὀρθότητος, τῶν δογμάτων ἡ στάθμη, τῶν κανόνων, παναρμόνιος εὐθύτης· Ἐκκλησιῶν ἡ εὐπρέπεια.

Nell'unzione sacerdotale, nel sangue del martirio, ti sei accostato a Dio in tutta perfezione, o Cipriano ovunque celebrato, fiore della natura, bellezza dei discorsi, acropoli della sapienza, norma della rettitudine e delle dottrine, armoniosissima esattezza dei canoni, decoro della Chiesa.

Τῶν ἀθλούντων τὴν εὐκλειαν, τῶν Μαρτύρων τὸν στέφανον, ὑπογράφων ἔπεισας τοὺς θεόφρονας, κατατολμᾶν γενναιότατα, ποικίλων κολάσεων, καὶ δεσμῶν καὶ φυλακῆς, καὶ σωμάτων γυμνώσεως, καὶ στρεβλώσεων, καὶ κρυμοῦ δριμυτάτου καὶ μαστίγων, καὶ θανάτου τελευταῖον, Κυπριανὲ πανσεβάσμιε.

Ἐπωδαῖς ταῖς τοῦ δαίμονος, τὰς ῥῥῆσας τὰς τοῦ Πνεύματος, καὶ Σταυροῦ τὸ τρόπαιον ἀντιτάξασα, τὴν παρθενίαν ἐτήρησας· καὶ Μάρτυς ἀήττητος, προσηνέχθης τῷ Χριστῷ, ἱερώτατον σφάγιον· ὅθεν ἔτυχες, τῶν στεφάνων τῆς νίκης, Ἰουστῖνα, τῶν Παρθένων καὶ Μαρτύρων, κεκοσμημένη φαίδροτησι.

Descrivendo la gloria dei lottatori e la corona dei martiri, persuadesti chi sentiva conforme a Dio ad affrontare audacemente con grande generosità pene molteplici, catene e prigione, denudamento del corpo, torture, gelo pungentissimo, flagelli, e infine morte, o Cipriano venerabilissimo.

Opponendo agli incantesimi del demonio i canti dello Spirito e il trofeo della croce, hai custodito la verginità: e, martire invitta, ti sei offerta a Cristo come sacratissima vittima; hai così ottenuto le corone della vittoria, o Giustina, adorna degli splendori delle vergini e delle martiri.

Gloria. **Tono 2.**

Διδασκαλίαν τῆς πλάνης, καὶ γνῶσιν τῶν εἰδώλων, ἀπεδύσω ἀληθῶς, καὶ Σταυρὸν ἠμφιάσω, ὅπλον εἰς σωτηρίαν, Κυπριανὲ παμμακάριστε. Ἐρριψας τὰς βίβλους τὰς μαγικάς, τὸν ἄνθρωπον ἀπέθου τὸν παλαιόν, καὶ ᾤκησεν ἐν σοὶ θεογνωσία, ἡ Τριάς ἡ ὁμοούσιος· Αὐτὴν ἰκέτευε Ἱεράρχα, σὺν Ἀγγέλοις τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Ti sei in verità spogliato della dottrina dell'inganno e della scienza degli idoli, e ti sei rivestito a tua salvezza dell'arma della croce, o Cipriano beatissimo. Hai gettato i libri di magia, hai deposto l'uomo vecchio e in te ha preso dimora, con la conoscenza di Dio, la Trinità consustanziale. Insieme agli angeli imploralo, o pontefice, per la nostra salvezza.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Πάντων, θλιβομένων ἢ χαρά,
καὶ ἀδικουμένων προστάτις, καὶ
πενομένων τροφή, ξένων τε παρά-
κλησις, χειμαζομένων λιμήν, ἀ-
σθενούντων ἐπίσκεψις, καταπο-
νουμένων, σκέπη καὶ ἀντίληψις,
καὶ βακτηρία τυφλῶν, Μήτηρ τοῦ
Θεοῦ τοῦ ὑψίστου, σὺ ὑπάρχεις. Ἄ-
χραντε σπεῦσον, δυσωποῦμεν ῥύ-
σασθαι τοὺς δούλους σου.

Tu sei la gioia di tutti gli oppressi,
avvocata di chi subisce ingiustizia,
cibo degli affamati, conforto degli
stranieri, porto di chi è sbattuto dal-
la burrasca, visitatrice degli amma-
lati, rifugio e soccorso degli affati-
cati e bastone dei ciechi, o Madre del
Dio altissimo. O pura affrettati, ti
preghiamo, a salvare i tuoi servi.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Πάντων, θλιβομένων ἢ χαρά,
καὶ ἀδικουμένων προστάτις, καὶ
πενομένων τροφή, ξένων τε παρά-
κλησις, χειμαζομένων λιμήν, ἀ-
σθενούντων ἐπίσκεψις, καταπο-
νουμένων, σκέπη καὶ ἀντίληψις,
καὶ βακτηρία τυφλῶν, Μήτηρ τοῦ
Θεοῦ τοῦ ὑψίστου, σὺ ὑπάρχεις. Ἄ-
χραντε σπεῦσον, δυσωποῦμεν ῥύ-
σασθαι τοὺς δούλους σου.

Vedendo appeso al legno della
croce te, o Gesù, l'ignara di nozze
piangeva e diceva: Figlio dolci-
simo, perché hai lasciato sola me tua
madre, o luce inaccessibile del Padre
che è prima dell'eternità? Affrettati
a glorificarti, perché ottengano la
gloria divina quelli che glorificano i
tuoi divini patimenti.

Allo stico, stichirá dall'ochtóikos. Gloria. Tono 2.

Τὸν φωστῆρα τὸν θεολαμπῆ,
τὸν τοῦ Παύλου συνόμιλον, καὶ ἔρ-
γοις συμμετόχον, Κυπριανὸν εὐ-
φημήσωμεν· μέτ' Ἀγγέλων γὰρ ἀ-
γάλλεται, λαβὼν τὸ στέφος τῆς
ἀφθαρσίας, παρὰ τοῦ μόνου Θεοῦ,
καὶ πρεσβεύει, σωθῆναι τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

Celebriamo Cipriano, l'astro di di-
vino splendore, compagno di Paolo
e partecipe delle sue opere: con gli
angeli egli esulta, dopo aver ricevu-
ta la corona dell'incorruttibilità dal-
l'unico Dio, e intercede per la sal-
vezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε, ἐκ ξύλου σε Quando dal legno.

Ἄλλην, κραταιὰν καταφυγὴν,

Altro sicuro rifugio, torre di for-

καὶ ἰσχύος πύργον καὶ τεῖχος, ἀκαταμάχητον, ὄντως οὐ κεκτήμεθα, εἰμὴ σὲ Πάναγνε, καὶ πρὸς σὲ καταφεύγομεν, καὶ σοὶ ἐκβοῶμεν· Δέσποινα βοήθησον, μὴ ἀπολώμεθα, δεῖξον, εἰς ἡμᾶς τὴν σὴν χάριν, καὶ τῆς δυναστείας τὴν δόξαν, καὶ τῆς εὐσπλαγχνίας σου τὸ μέγεθος.

Stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὅτε, ἡ ἀμίαντος ἀμνάς, ἔβλεψε τὸν ἴδιον ἄρνα, ἐπὶ σφαγὴν ὡς βροτόν, θέλοντα ἐλκόμενον, θρηνοῦσα ἔλεγεν· Ἀτεκνῶσαι νῦν σπεύδεις με, Χριστὲ τὴν τεκοῦσαν, τὶ τοῦτο πεποίηκας, ὁ λυτρωτὴς τοῦ παντός; ὅμως, ἀνυμνῶ καὶ δοξάζω, σοῦ τὴν ὑπὲρ νοῦν τε καὶ λόγον, ἄκραν ἀγαθότητα Φιλάνθρωπε.

tezza e rocca inespugnabile noi non possediamo, all'infuori di te, tutta pura, e in te ci rifugiamo e a te gridiamo: Sovrana, aiutaci, perché non periamo; mostraci la tua grazia, la gloria del tuo potere e la grandezza della tua amorosa compassione.

L'agnella incontaminata, vedendo il proprio agnello tratto come un mortale al macello, per suo volere, diceva tra i lamenti: Ti affretti dunque a privare di figli colei che ti ha partorito, o Cristo: perché hai fatto questo, Redentore dell'universo? Tuttavia io canto e glorifico la tua somma condiscendenza che trascende ragione ed intelletto, o amico degli uomini.

Apolýtikion dello ieromartire. Tono 4.

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν προᾶξιν εὗρες Θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθησας μέχρις αἵματος, Ἰερομάρτυς Κυπριανέ, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Cipriano. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion dello ieromartire.

Tono pl. 4. Ως ἀπαρχὰς Quali primizie della natura.

Ως ἱεράρχην τίμιον, καὶ ἀθλη-
τὴν στερορότατον, ἢ οἰκουμένη ἀξί-
ως γεραίρει σε, Κυπριανὲ αἰοίδιμε,
καὶ τοῖς ὕμνοις δοξάζει, τὴν ἀγίαν
σου μνήμην, αἰτοῦσα πάντοτε,
πταισμάτων ἄφεσιν, διὰ σοῦ δω-
ρηθῆναι τοῖς μέλπουσιν. Ἀλλη-
λούϊα.

Come venerabile pontefice e atleta
fortissimo, la terra degnamente ti
onora, Cipriano, degno di essere ce-
lebrato, e con inni glorifica la tua
santa memoria, sempre chiedendo
che per te sia donata la remissione
delle colpe a coloro che cantano: Al-
leluia.

Ikos.

Τὸν σοφὸν ἱεράρχην τιμήσω-
μεν, ὡς ποιμένα σοφὸν καὶ διδά-
σκαλον, ὅτι ἐξ ἀκανθῶν πλάνης
ἦνθησεν, ὥσπερ ῥόδον τερπνότα-
τον, καὶ ἡμᾶς τοὺς πιστοὺς κατε-
μύρισεν, ἰαμάτων ὄδμαῖς καὶ βο-
λαῖς θαυμάτων· ὥστε ψάλλειν ἡ-
μᾶς τοῦ Δαυῖδ τὴν ᾠδὴν· Ἀλλη-
λούϊα.

Onoriamo il sapiente pontefice co-
me pastore sapiente e maestro: per-
ché dalle spine dell'inganno è fiorito
come soavissima rosa, e ha profu-
mato noi credenti con la fragranza
delle guarigioni e con l'effusione dei
prodigi; noi cantiamo dunque il can-
tico di Davide: Alleluia.

Sinassario.

Il 2 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Cipriano e di Giustina vergine.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláριον. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τὸν πρότερον ὑπάρχοντα, κακί-
ας μύστην ὕστερον, διὰ τιμίας
Παρθένου, Ἀρχιερέα φανέντα, Κυ-
πριανὸν τὸν μέγιστον, συμφώνως
μακαρίζωμεν, καὶ πρὸς αὐτὸν βο-
ήσωμεν· ταῖς σαῖς λιταῖς εὐμε-
νίζου, ἡμῖν τῶν πάντων Δεσπότην.

Concordi magnifichiamo colui
che un tempo era iniziato al male e
che, grazie a una venerabile vergine,
è divenuto in seguito pontefice, il
sommio Cipriano; a lui gridiamo:
Con le tue suppliche rendici propi-
zioso il Sovrano dell'universo.

Theotokión, stessa melodia.

Χαράν τὴν ἀνεκκλάλητον, πάντα-
 γνε ἢ κυήσασα, χαρᾶς ἡμᾶς αἰω-
 νίου, μετόχους ποιήσον πάντα,
 Παρθένε θεονύμφευτε, ἢ σκέπη τὸ
 κραταίωμα, τῶν εὐσεβῶς βοών-
 των σοι. Μὴ ἐπιλάθῃ σῶν δούλων,
 Θεοκυῆτορ Μαρία.

Tu che hai generato, o tutta pura,
 la gioia inesprimibile, rendi tutti noi
 partecipi dell'eterna gioia, Vergine
 sposa di Dio, rifugio e forza di co-
 loro che a te piamente gridano: Non
 dimenticare i tuoi servi, Madre di
 Dio Maria.

Allo stico, stichirá dall'ochtóikos.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Ὁ τῆς κακίας πρότερον, ἀκριβῆς
 ὑπέρμαχος, τῆς Ἐκκλησίας ὕστε-
 ρον, ἀληθῆς διδάσκαλος, ὁ λει-
 τουργὸς τῆς πλάνης τῶν εἰδώλων,
 ἀρχιερεὺς τῆς πίστεως ἐφάνη, καὶ
 ὁ ἀκόλαστος, σώφρων διὰ τιμίας
 Παρθένου. Αμφοτέρων ταῖς εὐ-
 χαῖς, σῶσον ἡμᾶς Κύριε.

Colui che prima era puntiglioso
 fautore del male, è divenuto mae-
 stro verace della Chiesa; il ministro
 dell'inganno degli idoli, è divenuto
 gran sacerdote della fede; e colui che
 era dissoluto è divenuto temperan-
 te, grazie a una vergine venerabile.
 Per le preghiere di entrambi, salvaci,
 Signore.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὡ τοῦ παραδόξου Ὁ straordinario prodi-
 gio!

Πῶς σου τὴν χάριν ὑμνήσαιμι,
 καὶ τὴν πολλὴν πρὸς ἐμέ, τὸν
 ἀνάξιον δούλόν σου, καθ' ἐκάστην
 πρόνοιαν, ἦν σαφῶς ἐπιδείκνυσαι;
 πῶς δέ σου φράσω τὴν ἀγαθό-
 τητα, καὶ τὴν ποικίλην ὄντως κυ-
 βέρνησιν; Σὺ οὖν καὶ ἔτι νῦν, εἰς
 αἰεὶ μου πρόσθηθι, παντὸς κακοῦ,
 ζῶντα καὶ θανόντα με, ἐκλυτρου-
 μένη Σεμνή.

Come cantare la tua grazia e la
 grande provvidenza che ogni giorno
 chiaramente dimostri a me, indegno
 tuo servo? Come esprimere la tua
 bontà e i tanti modi con cui mi go-
 verni? Tu dunque continua sempre
 ad assistermi, liberandomi da ogni
 male, in vita e in morte, o venerabile.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Σὲ καθηλούμενον βλέπουσα, ἐν Vedendoti inchiodato alla croce,

τῷ Σταυρῷ Ἰησοῦ, καὶ τὰ πάθη δε-
χόμενον, ἔκουσίως Δέσποινα, ἡ
Παρθένος καὶ Μήτηρ σου, Τέκνον
ἐβόα, τέκνον γλυκύτατον, πληγὰς
ἀδίκως, πῶς φέρεις ὁ ἰατρός; ὁ
ιασάμενος, βροτῶν τὴν ἀσθένει-
αν, καὶ τῆς φθορᾶς, ἅπαντας ὀυ-
σάμενος, τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου.

Gesú, mentre volontariamente ac-
cettavi la passione, o Sovrano, la
Vergine e Madre tua gridava: Figlio,
Figlio dolcissimo, come dunque tu,
il medico, sopporti ingiustamente le
ferite? Tu che sani l'infermità dei
mortalì e strappi tutti alla corruzio-
ne, nella tua amorosa compassione!

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

3 ΟΤΤΟΒΡΕ

Memoria del santo ieromartire Dionigi l'areopagita, discepolo di san Paolo.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ἀγκίστρω τῆς χάριτος σοφῶς, ὁ
Παῦλος ὁ ἔνθεος, δημηγορήσας ἐ-
ζώγησεν, Ἰεροφάντορα, καὶ τῶν
ἀπορρήτων, θεωρὸν εἰργάσατο, σὲ
σκευὸς ἐκλογῆς θεασάμενος, μεθ'
οὗ δυσώπησον, θεορρημον Διονύ-
σιε, τοῦ σωθῆναι, τοὺς πόθῳ ὑμ-
νοῦντας σε.

Con l'amo della grazia, sapiente-
mente parlando, il divino Paolo ti ha
catturato, o iniziatore ai misteri, e ti
ha reso contemplatore delle realtà
arcanе, vedendo in te uno strumen-
to di elezione: con lui, o Dionigi dal
divino parlare, supplica per la sal-
vezza di quelli che ti celebrano con
amore.

Ἀγγέλοις ὁμότιμον τὸν νοῦν,
Πάτερ Διονύσιε, δι' ἀρετῆς ἐργα-
σάμενος, τὴν ὑπερκόσμιον, τῆς ἱε-
ραρχίας, εὐταξίαν πάνσοφε, ἐν βί-
βλοις ἱεροῖς ἀνιστόρησας, καθ' ἣν
ἐρρῦθμισας, Ἐκκλησίας τὰ συστή-
ματα, οὐρανίων, τὰς τάξεις μιμού-

Con la virtú hai reso il tuo intel-
letto pari in dignità agli angeli, pa-
dre Dionigi, e hai cosí esposto in sa-
cri libri, o sapientissimo, l'assetto ul-
tramondano della gerarchia, dispo-
nendo conforme ad essa gli ordini
della Chiesa, a imitazione delle clas-

μενος.

Ἐμφιλοσοφώτατα Θεῶ μάκαρ
Διονύσιε, ὡς δυνατὸν ὁμοιούμε-
νος, τῶν ὀνομάτων σύ, μυστικῶς
τῶν θείων, εὐσεβῶς ἐξήπλωσας,
τὴν ἔνθεον θεόφρον ἀνάπτυσιν,
ἐνώσει κρείττονι, μνηθεὶς τὰ ὑπὲρ
ἔννοϊαν, καὶ μύησας, τοῦ κόσμου
τὰ πέρατα.

si degli esseri celesti.

Rendendoti per quanto è possibile
somigliante a Dio con altissima filo-
sofia, o beato Dionigi, tu con pietà
hai misticamente esposto la spiega-
zione divinamente ispirata dei di-
vini nomi, o uomo di mente divina,
iniziato per la tua superna unione a
ciò che trascende il pensiero, e dive-
nuto iniziatore degli estremi confini
della terra.

Gloria. **Tono 2. Di Andrea di Gerusalemme.**
O, secondo altri, di Byzantios.

Δεῦτε συμφώνως οἱ πιστοί, τὴν
ἐτήσιον μνήμην τῶν ἱεραρχῶν εὐ-
φημήσωμεν, Διονυσίου τε καὶ Κυ-
πριανοῦ· ὁ μὲν γάρ, καταπτύσας
τῶν Στωϊκῶν φιλοσόφων, καὶ τῶ
σκεύει τῆς ἐκλογῆς μαθητευθεὶς,
τῶν ἀπορρήτων μυστηρίων γνώ-
στης ἐγένετο, ὁ δέ, διὰ τῆς καλλί-
στης παρθένου Ἰουστίνης, τὴν διά-
νοιαν φωτισθεὶς, τὴν τῶν δαιμό-
νων ἀπάτην ἐξέφυγε, καὶ τὰς μα-
γικὰς βίβλους ἐν πυρὶ ἀναλώσας,
τοῦ Εὐαγγελίου κήρυξ γέγονε. Διὸ
καὶ ἡμεῖς οἱ ἁμαρτωλοὶ, τὸν δοξά-
σαντα τούτους, δοξολογοῦντες
Σωτῆρα βοήσωμεν· ὁ τοὺς σοὺς Ἀ-
θλοφόρους στεφανώσας ἐν δόξῃ,
Χριστὲ ὁ Θεός, ταῖς αὐτῶν ἰκεσί-
αις, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Venite, fedeli, celebriamo concor-
di l'annuale memoria dei pontefici:
di Dionigi e di Cipriano. L'uno, di-
sprezzati i filosofi stoici e fattosi di-
scepolo dello strumento di elezione,
è divenuto conoscitore dei misteri
ineffabili; l'altro, con la mente illu-
minata grazie all'ottima vergine
Giustina, ha fuggito l'inganno dei
demoni, e distrutti col fuoco i libri di
magia, è divenuto annunciatore del
vangelo. Perciò anche noi peccatori,
glorificando il Salvatore che li ha
glorificati, gridiamo: O tu che hai co-
ronato di gloria i tuoi vittoriosi, o
Cristo Dio, salva per le loro suppli-
che le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Χαῖρε, πᾶσα κτίσις σοι βοᾷ, χαῖρε Παναγία Παρθένε, χαῖρε τὸ σκῆπτρον Δαυΐδ, χαῖρε ἡ βλαστήσασα τὸν βότρυν τὸν μυστικόν, χαῖρε πύλη οὐράνιε, καὶ ἄφλεκτε βάτε, χαῖρε φῶς παγκόσμιον, χαῖρε ἡ πάντων χαρά, χαῖρε, Ἀποστόλων τὸ κλέος, χαῖρε ἡ ἀντίληψις, χαῖρε, προστασία πάντων τῶν τιμώντων σε.

‘Gioisci!’ Così grida a te tutta la creazione; gioisci, Vergine santissima; gioisci, scettro di Davide; gioisci, tu che hai fatto germogliare il mistico grappolo; gioisci, porta celeste e rovetto incombusto; gioisci, luce del mondo intero; gioisci, gioia di tutti; gioisci, vanto degli apostoli; gioisci, soccorso, gioisci protezione di tutti coloro che ti onorano.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὅτε, ἡ Πανάμωμος ἀμνάς, ἄρνα τὸν αὐτῆς ἐθεώρει, ἐλκόμενον πρὸς σφαγὴν, θρήνοις ἐνεκόπτετο, ἀναβοῶσα πικρῶς· Τι σοι δῆμος ἀχάριστος, γλυκύτατον τέκνον, πάλαι ἀνταπέδωκεν, ὁ ἀπολαύσας σου, οἴμοι! τῶν πολλῶν δωρημάτων, πῶς δὲ καὶ τὸν πόνον ὑπόισω, ὅτι θέλων ταῦτα νῦν ὑφίστασαι;

L’agnella tutta immacolata, vedendo il proprio agnello condotto al macello, tra i gemiti faceva lamento, gridando amaramente: Come ti ha ricompensato, Figlio dolcissimo, questo popolo ingrato che un tempo, ahimè, ha goduto dei tuoi molti doni? E come sopporterò io questa pena, che tu ora volontariamente a ciò ti sottoponga?

Allo stico, stichirá dall’ochtóikos.

Gloria. **Tono 4.**

Της οὐρανίου γνώσεως, ἀθεώρητον βυθὸν σε καλέσωμεν, λαμπρότατε Μάρτυς τοῦ Χριστοῦ, ὡς γὰρ ὀπλίτην, καὶ στερερὸν ὑπέρμαχον τῆς Ἐκκλησίας, ἀνυμνοῦμέν σε σοφέ· πυρὶ γὰρ ἐλλαμφθεὶς τῷ ἀγνοτάτῳ ἡξιώθης ἅμα ταῖς ἄνω στρατολογίαις, τὸ φωτεινὸν περιβόλαιον, ἐνδύσασθαι Χριστόν, καὶ

Ti chiameremo imperscrutabile abisso della scienza celeste, o fulgidissimo martire di Cristo; ti celebriamo infatti come soldato e forte difensore della Chiesa, o sapiente; rifulgendo di fuoco purissimo, tu sei stato fatto degno, insieme alle schiere superne, di rivestire quale manto luminoso Cristo, e di risplendere

λαμπρυνθῆναι τῇ αἴγλῃ τοῦ Πνεύματος, τὸν νοῦν Διονύσιε· διό σου τὴν παγκόσμιον μνήμην πανηγυρίζοντες, πιστῶς δοξάζομεν, τὸν δοξάσαντά σε Κύριον.

nell'intelletto, o Dionigi, per il fulgore dello Spirito. Noi dunque, celebrando la tua memoria comune a tutto il mondo, con fede glorifichiamo il Signore che ha glorificato te.

Ora e sempre.

Theotokion. Ὡς γενναῖον ἱCome generoso fra i martiri.

Ἀπὸ πάσης με θλίψεως, καὶ παντοίας κακώσεως, καὶ δεινῆς ἐκλύτρωσαι περιστάσεως, καὶ πειρασμῶν πολυτρόπων με, ταῖς θεαῖς πρεσβείαις σου, καὶ σκανδάλων πονηρῶν, ἐξ ἀνθρώπων μισούντων με, καὶ δαιμόνων δέ, τῶν ζητούντων ἐκάστης ἀπολέσαι, τῆς ἡμέρας Θεοτόκε, τὸν προστασίαν σε θέμενον.

Da ogni tribolazione, da ogni sorta di danno e di funesta sciagura, liberami con la tua divina intercessione, come pure dalle multiformi tentazioni, da maligni scandali da parte di uomini che mi odiano, e dai demoni che ogni giorno cercano di mandare in perdizione colui che ha posto te, Madre di Dio, come sua difesa.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ὡς ἑώρακε Κύριε, ἡ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου, ἐν Σταυρῷ κρεμάμενον, ἐπιδύρετο, καὶ θρηνηδοῦσα ἐφθέγγετο· Τί σοι ἀνταπέδωκαν, οἱ πολλῶν σου δωρεῶν, ἀπολάυσαντες Δέσποτα; Ἀλλὰ δέομαι· Μὴ με μόνην ἐάσης ἐν τῷ κόσμῳ, ἀλλὰ σπεῦσον ἀναστῆναι, συνανιστῶν τους προπάτορας.

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, la Vergine tua Madre gemeva, e facendo lamento diceva: Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? Ma ti prego, non lasciar mi sola al mondo: affrèttati a risorgere, risuscitando insieme a te i progenitori.

Apolytikion. Tono 4.

Χρηστότητα ἐκδιδαχθεῖς, καὶ νήφων ἐν πᾶσιν, ἀγαθὴν συνείδησιν ἱεροπρεπῶς ἐνδυσάμενος, ἦντλησας ἐκ τοῦ σκεύους τῆς ἐκλογῆς τὰ ἀπόρρητα, καὶ τὴν πίστιν τηρή-

Appresa a fondo la bontà e usando sobrietà in tutto, santamente rivestito di una buona coscienza, hai attinto le realtà ineffabili dallo strumento di elezione e, custodita la fe-

σας, τὸν ἴσον δρόμον τετέλεκας, Ἱερομάρτυς Διονύσιε· Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

de, hai compiuto la stessa corsa, ieromartire Dionigi. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Τῇ ὑπερμάχῳ Α te, conduttrice di schiere.

Τὰς οὐρανίους διαβάς πύλας ἐν πνεύματι, μαθητευθεὶς τῷ ὑπὲρ τρεῖς οὐρανούς φθάσαντι, Ἀποστόλῳ Διονύσιε τῶν ἀρρήτων, ἐπλουτίσθης πᾶσαν γνῶσιν καὶ κατηύγασας, τοὺς ἐν σκότει ἀγνωσίας πρὶν καθεύδοντας· διὸ κράζομεν· Χαίροις Πάτερ παγκόσμιε.

Oltrepassate in spirito le porte celesti, divenuto discepolo dell'apostolo che è giunto oltre i tre cieli, o Dionigi, sei stato arricchito di tutta la conoscenza delle realtà ineffabili e hai illuminato coloro che prima dormivano nelle tenebre dell'ignoranza; noi dunque acclamiamo: Gioisci, padre universale.

Ikos.

Ἄγγελος ἐξ ἀνθρώπων ἀρεταῖς χρηματίσας, ὁ μέγας Διονύσιος πᾶ, ὡς ὑπόπτερος, ἐμυήθη τὸν νοῦν τὴν οὐράνιον γνῶσιν· διὸ ἄσμασιν, ὡς Ἄγγελον τιμήσωμεν, βοῶντες πρὸς αὐτὸν τοιαῦτα.

Divenuto per le virtù un angelo tra gli uomini, il grande Dionigi, come dotato di ali, ha avuto l'intelletto iniziato a tutta la scienza celeste; con cantici dunque, come angelo onoriamolo, acclamando a lui così:

Χαῖρε, ὁ γνοὺς Χριστὸν διὰ Παύλου, χαῖρε, πολλοὺς πρὸς Χριστὸν ἐπιστρέψας.

Gioisci, tu che tramite Paolo hai conosciuto Cristo; gioisci, tu che molti hai convertiti a Cristo.

Χαῖρε, πολυθέου σκηνῆς ὀλετήριον, χαῖρε, θεογνώστου βουλῆς σκοπευτήριον.

Gioisci, tu che distruggi il tempio del politeismo; gioisci, scrutatore del consiglio noto a Dio.

Χαῖρε, βίβλος θεοχάρακτος, μυστηρίων θησαυρέ, χαῖρε πίναξ θεομόρφωτε, καὶ διόπτρα οὐρανοῦ.

Gioisci, libro impresso da Dio, tesoro dei misteri; ritratto di forma divinissima e specola del cielo.

Χαῖρε, ὅτι τὸ Πάθος τοῦ Κυρίου κατείδες, χαῖρε, ὅτι προθύμως δι'

Gioisci, perché hai contemplato la passione del Signore; gioisci, perché

αὐτὸν σφαγιαΐζη.

Χαῖρε, πηγὴ βλυστάνουσα ἄφει-
σιν, χαῖρε, ῥανὶς κοιλαίνουσα ἄ-
νοιαν.

Χαῖρε, ὁδὸς ἀπλανῆς σωτηρίας,
χαῖρε, φραγμὸς ἀσεβῶν παροδίας.

Χαίροις, Πάτερ παγκόσμιε.

prontamente per lui ti lasci immo-
lare.

Gioisci, fonte che fai scaturire per-
dono; gioisci goccia che scavi la pie-
tra della stoltezza.

Gioisci, infallibile via di salvezza;
gioisci, riparo dal passaggio degli
empi.

Gioisci, padre universale.

Sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Dionigi areo-
pagita.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Τῷ Παύλῳ Διονύσιε, τῷ κλεινῷ
κορυφαίῳ, μαθητευθεὶς πανόλβιε,
ὕπ' αὐτοῦ ἐμυήθης, τῶν ἀποκρύ-
φων τὴν γνῶσιν· ὅθεν σε καὶ λα-
μπτήρα, τῇ Ἐκκλησίᾳ τίθῃσιν, Ἀ-
θηνῶν προχειρίσας, τῆς εὐσεβοῦς,
Ἱεράρχην πόλεως, ἣν φυλάττοις,
ὀρθοδοξοῦσαν πάνσοφε, σαῖς εὐ-
χαῖς θεοκῆρυξ.

Divenuto, o Dionigi, discepolo di
Paolo, l'inclito corifeo, da lui sei sta-
to iniziato, o felicissimo, alla cono-
scenza delle realtà arcane; per que-
sto egli ti ha anche posto come lume
per la Chiesa, eleggendoti pontefice
della pia città di Atene: possa tu cu-
stodirla nella retta fede, o sapientis-
simo, con le tue preghiere, o araldo
di Dio.

Theotokíon, stessa melodia.

Ἐν τῇ σεπτῇ κοιμήσει σου, Πα-
ναγία Παρθένε, παρῆν ὁ Διονύσι-
ος, σὺν τῷ Ἱεροθέῳ, καὶ Τιμοθέῳ
τῷ θείῳ, ἅμα τοῖς, Ἀποστόλοις, ἕ-
καστος ὕμνον ἄδοντες, πρόσφο-
ρον τῇ σῇ μνήμῃ· μεθ' ὧν καὶ νῦν,
πᾶσα γλῶσσα βρότειος ἀνυμνεῖ
σε, τὴν τοῦ Θεοῦ λοχεύτριαν, καὶ

Alla tua venerabile dormizione,
Vergine tutta santa, Dionigi era pre-
sente, con Geroteo e il divino Timo-
teo, insieme agli apostoli, ciascuno
cantando un inno che si addiceva
alla tua memoria: con loro anche ora
ti celebra ogni lingua mortale, Geni-
trice di Dio e patrona del mondo.

τοῦ κόσμου προστάτιν.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono pl. 4. Di Germano.**

Ἐν Ἱερεῦσι καὶ Μάρτυσι διαπρέ-
ψας Ὅσιε, πιστὸς ἀνεδείχθης Ποι-
μὴν, τοῦ Χριστοῦ πίων τὸ ποτήρι-
ον· διὸ ἐν ἑκατέροις εὐαρεστήσας
αὐτῷ τῷ Χριστῷ, πρέσβευε ὑπὲρ
πάντων ἡμῶν, σὺν τοῖς ἄνω Λει-
τουργοῖς, ἐν φωτὶ νῦν ἀυλιζόμενος

Ti sei distinto tra i sacerdoti e i
martiri, o santo, e sei divenuto fede-
le pastore, bevendo il calice di Cri-
sto: poiché dunque in entrambi i
modi sei piaciuto al Cristo stesso, in-
tercedi per tutti noi, ora che dimori
nella luce insieme ai celesti liturghi.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordi-
nario prodigio!

Ἄπασαν ἔξωσον Δέσποινα, τῆς
ταπεινῆς μου ψυχῆς, ῥαθυμίαν, ἀ-
τέλειαν, ἀκηδίαν, ἄνοϊαν, ἀσωτί-
αν, ἀσέλγειαν, ἀντιλογίαν, ἀνηκο-
ΐαν δεινήν, τῶν προσταγμάτων
τοῦ θεοῦ Πνεύματος· πᾶσαν πρὸς
τούτοις δέ, ἀπληστίαν, ἄγνοϊαν,
ἀσυμπαθῆ, τρόπον ἀσυνείδητον,
γνώμην καὶ σῶσόν με.

Bandisci dalla mia povera anima,
o Sovrana, ogni noncuranza, negli-
genza, accidia, stoltezza, dissolutez-
za, impudenza, contraddizione, fu-
nesta sordità ai precetti del divino
Spirito, e, oltre a ciò, ogni avidità in-
saziabile, ignoranza, incapacità di
compassione, animo privo di co-
scienza: e salvami.

Oppure stavrotheotokión. Κύριε, εἰ καὶ κριτηρίῳ Signore, anche comparendo al
tribunale.

Ἄναρχε Λόγε τοῦ Πατρὸς ὦ Υἱέ
μου, καὶ τῷ Πνεύματι σύνθρονε,
πῶς τὰς σὰς ἀχράντους παλάμας,
ἐπὶ τοῦ ξύλου ἐξέτεινας; τίς ἡ το-
σαύτη σου νῦν, πτωχεῖα ὑπερά-
γαθε; παρισταμένη τῇ σῇ σταυ-
ρώσει, ἀνεβόα ἡ Πανάμωμος.

Eterno Verbo del Padre, o Figlio
mio, tu che siedi in trono con lo Spi-
rito, come hai dunque teso sul legno
le tue palme immacolate? Che è mai
questa tua povertà tanto grande, o
piú che buono? Così gridava la tutta
immacolata assistendo alla tua cro-
cifissione.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

4 OTTOBRE

Memoria del santo padre nostro Geroteo, vescovo di Atene, discepolo di san Paolo.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ὁ φωτοειδέστατος Χριστοῦ, ἔ-
ως καὶ θειότατος, τὴν σὴν ψυχὴν
κατελάμπρυνε, καὶ τὴν διάνοιαν,
γλυκυτάτῳ φέγγει, εὐσεβῶς ἐπύρ-
σευσε, καὶ πᾶσαν αἰσθητὴν ἡδυ-
πάθειαν, ὡς πῦρ κατέφλεξεν, οὐ-
ρανίων ἐπιλάμψεων, ἐκτελέσας,
δοχεῖον πανέντιμον.

Ἡ μεγαλοπρέπεια τῶν σῶν, λό-
γων Ἱερόθεε, καὶ τῶν σοφῶν ἀπο-
δείξεων, ἡ παναρμόνιος, καὶ ἀκρι-
βεστάτη, ἀγωγή καὶ μέθοδος, ἐπι-
στημονικῆς διαθέσεως, καρπὸς
γνωρίζεται, καὶ φωτίζει τοὺς προ-
στρέχοντας, καὶ σοφίζει τοὺς ἀνα-
γινώσκοντας.

Τὸ περιφανέστατον τῶν σῶν,
συνταγμάτων Ὅσιε, περὶ τὰ θεῖα
θεάματα, ὁ Διονύσιος, ὁ πολὺς τὰ
θεῖα, τοῖς πιστοῖς ἐκήρυσσε, καὶ τὸ
ὑπερφυῆς τῶν δογμάτων σου, μεθ'
οὗ δυσώπησον, δωρηθῆναι ταῖ-
σψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ
μέγα ἔλεος.

La luminosissima e divinissima
passione d'amore per Cristo ha fatto
rifulgere la tua anima, ha piamente
acceso la tua mente di dolcissimo
fulgore e ha consumato come fuoco
ogni voluttà sensibile, rendendoti
venerabilissimo ricettacolo di celesti
splendori.

La magnificenza dei tuoi discorsi,
Geroteo, l'esposizione e il metodo
armoniosissimo e rigorosissimo del-
le tue sapienti dimostrazioni, si rico-
noscono come frutto di una disposi-
zione alla scienza, illuminano chi si
accosta e rendono sapiente chi legge

L'assoluta chiarezza delle tue
composizioni riguardanti le visioni
divine, o santo, e le tue soprannatu-
rali dottrine, le ha annunciate ai fe-
deli Dionigi, grande nelle cose di-
vine: insieme a lui, supplica che sia
data alle anime nostre la pace e la
grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Παρθένε πανύμνητε Μωσῆς, τὸ

Vergine degna di ogni canto, con

ἐν σοὶ μυστήριον, προφητικοῖς εἶ-
δεν ὄμμασι, βάτον τὴν ἄφλεκτον,
καίπερ καιομένην· πῦρ γὰρ τῆς θε-
ότητος, τὴν μήτραν σου Ἀγνή οὐ
κατέφλεξε· διὸ αἰτοῦμέν σε, ὡς
Μητέρα τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, τὴν εἰρή-
νην, παράσχου τοῖς δούλοις σου.

occhi profetici Mosè vide il tuo mi-
stero nel roseto ardente che non si
consumava: il fuoco della Divinità
infatti non ha consumato il tuo
grembo, o pura. Ti chiediamo dun-
que, quale Madre del nostro Dio, di
donare ai tuoi servi la pace.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Σφαγὴν σου τὴν ἄδικον Χριστέ,
ἢ Παρθένος βλέπουσα, ὀδυρομένη
ἐβόα σοι· Τέκνον γλυκύτατον, πῶς
ἀδίκως θνήσκεις, πῶς τῷ ξύλῳ
κρέμασαι, ὁ πᾶσαν γῆν κρεμάσας
τοῖς ὕδασι; Μὴ λίπης μόνην με,
Εὐεργέτα πολυέλεε, τὴν μητέρα,
καὶ δούλην σου δέομαι.

Vedendo, o Cristo, la tua ingiusta
immolazione, la Vergine piena di
dolore a te gridava: Figlio dolci-
simo, perché muori ingiustamente,
perché sei appeso al legno, tu che
hai sospeso sulle acque tutta la ter-
ra? Non lasciarmi sola, ti prego, mi-
sericordiosissimo benefattore, me,
tua madre e serva!

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 4.

Χρηστότητα ἐκδιδαχθεῖς, καὶ νή-
φων ἐν πάσιν, ἀγαθὴν συνείδησιν
ἰεροπρεπῶς ἐνδυσάμενος, ἦντλη-
σας ἐκ τοῦ Σκεύους τῆς ἐκλογῆς
τὰ ἀπόρρητα, καὶ τὴν πίστιν τηρή-
σας, τὸν ἴσον δρόμον τετέλεκας,
Πάτερ Ἱερόθεε. Πρόσβευε Χριστῷ
τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς Ψυχὰς ἡ-
μῶν.

Appresa a fondo la bontà e usan-
do sobrietà in tutto, santamente ri-
vestito di una buona coscienza, hai
attinto le realtà ineffabili dallo stru-
mento di elezione e, custodita la fe-
de, hai compiuto la stessa corsa,
pontefice Geroteo. Intercedi presso
il Cristo Dio per la salvezza delle a-
nime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Τῇ ὑπερμάχῳ A te, conduttrice di schiere.

Τὸν Ἱεράρχην Ἀθηνῶν ἀνευφη-
μοῦμέν σε, ὡς μνηθέντες διὰ σοῦ

Celebriamo in te il pontefice di
Atene, noi iniziàti da te a realtà stra-

ξένα καὶ ἄρρητα· ἀνεδείχθης γὰρ θεόληπτος ὑμνολόγος. Ἀλλὰ πρέσβευε παμμάκαρ. Ἱερόθεε, ἐκ παντοίων συμπτωμάτων ἡμᾶς ῥύεσθαι, ἵνα κράζωμεν· Χαίροις Πάτερ Θεόσοφε.

ordinarie e ineffabili: ti sei rivelato infatti ispirato compositore di inni. Intercedi dunque, beatissimo Geroteo, perché siamo liberati da ogni sorta di sventura, e così acclamiamo: Gioisci, padre sapiente in Dio.

Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Geroteo, vescovo di Atene.

Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ὅτε ἡ Μήτηρ τοῦ Λόγου, πρὸς τὰς ἐκεῖ καταπαύσεις, μεταναστεύουσα ὤφθη, σὺν τοῖς λοιποῖς Ἀποστόλοις, σὺ Ἱερόθεε ὕμνοις, ἐπέστης ταύτην προπέμπων.

Quando la Madre del Verbo parve sul punto di migrare al riposo di lassú, insieme agli altri apostoli anche tu, Geroteo, ti presentasti per accompagnarla con inni.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

5 OTTOBRE

Memoria della santa martire Caritina (ca. 304).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τῆς χαρᾶς ὡς ἐπώνυμος, ἐν χαρᾷ προσεχώρησας εἰς νυμφῶνα πάνσεμνε τὸν οὐράνιον, ἐνθα τὸ σὸν ἐπεπόθησας, κεκτῆσθαι πολίτευμα, ὑπομείνας στερεῶς, ἀλγεινὴν ὄντως βάσανον, τῶν ὀδόντων τε, καὶ ὀνύχων ἀπάντων ἐκριζώσεις, ἀθλοφόρε Χαριτίνη, Παρθενομάρτυς πολύαθλε.

Poiché trai il nome dalla gioia, nella gioia, o venerabilissima, te ne sei andata al celeste talamo, dove avevi desiderato avere la tua cittadinanza, dopo aver sopportato con fermezza il penosissimo tormento dei denti e l'estirpazione di tutte le unghie, o Caritina vittoriosa, vergine martire dalle grandi lotte.

Τῶν λεόντων συνέθλασας, σιαγόνας πολυάθλε, σιαγόνων φέρουσα τὰ συνθλάματα, τῶν δὲ ὀνύχων ἐκρίζωσιν, γενναίως ὑπήνεγκας, ἐκρίζουσα τὰ δεινά, τῆς ἀπάτης φρουράγματα, θαλαττίοις δέ, ἐν βυθοῖς ἀπερρίφης, τὴν κακίαν, ὑποβρύχιον ποιούσα, τοῦ πονηροῦ πολεμήτορος.

Μετὰ τέλος μακάριον, ἐν θαλάσση ῥιφεῖσάν σε, σὸς γεννήτωρ Ἐνδοξε συνεκόμισεν, ἀναβοῶν μετ' ἐκπλήξεως· Πῶς νῦν κεχαρίτωσαι, ἱερώτατον ἐμόν, καὶ ποθούμενον γέννημα, ταῖς κολάσεσι, τοῦ σεπτοῦ μαρτυρίου, καὶ τὴν κλῆσιν, ἀληθεύουσαν εἰργάσω, προτυπωθεῖσάν σοι χάριτι!

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Σωτηρίας λιμένα σε, τὸν πανάκλυστον Ἄχραντε, καὶ πραεῖαν ὄντως γαλήνην ἔχομεν, οἱ ἐν πελάγει Θεόνυμφε, σφοδρῶς χειμαζόμενοι, τῶν τοῦ βίου δυσχερῶν, καὶ δεινῶν περιστάσεων, διὰ τοῦτό σοι, καὶ προστρέχομεν πάντες ἐκβοῶντες· Εἰς τοὺς αἰῶνας μὴ ἐλλίπης, τῶν οἰκετῶν σου προΐστασθαι.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἡ ἀμνάς ἡ κηῖσασα, τὸ ἀρνίον τὸ ἄμωμον, τὸ τὴν ἀμαρτίαν ἐλ-

Hai spezzato le mascelle dei leoni, o grande lottatrice, subendo la frattura delle tue mascelle; hai sopportato con coraggio che ti venissero strappate le unghie, sradicando così la funesta arroganza dell'inganno; sei stata gettata negli abissi marini, sommergendo la malizia del malvagio avversario.

Dopo la tua morte beata, una volta gettata nel mare, il tuo genitore ti raccolse, o gloriosa, gridando sbigottito: Come sei ora ricolma di grazia, o mio santissima e amata figlia, per le pene del sacro martirio! E come hai dimostrato vero il nome che per grazia ti era stato imposto!

Noi abbiamo in te, o immacolata, un porto di salvezza al riparo da tutti i venti e una placidissima bonaccia, noi, terribilmente sbattuti, o sposa di Dio, dal mare in tempesta delle difficili e angosciose vicende della vita; per questo a te tutti accorriamo, gridando: Non cessare in eterno di porti a difesa dei tuoi servi.

Agnella che hai partorito l'agnello immacolato venuto a sanare, o tutta

θὸν ἰάσασθαι, παντὸς τοῦ κόσμου
 Πανάχραντε, οἰκείῳ ἐν αἵματι, τὸ
 σφαγὲν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ ζωῶσαν
 τὰ σύμπαντα· σὺ με ἔνδυσον, γυ-
 μνωθέντα τῆς θείας ἀφθαρσίας,
 ἐξ ἐρίου τοῦ σου τόκου, περιβολὴν
 θείας χάριτος.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytíkion. Tono 4.

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει με-
 γάλῃ τῇ φωνῇ Σέ νυμφίε μου πο-
 θῶ, καὶ σέ ζητούσα ἀθλῶ, καὶ συ-
 σταυρούμαι, καὶ συνθάπτομαι τῷ
 βαπτισμῷ σου, καὶ πάσχω διὰ σέ,
 ὡς βασιλεύσω συν σοί, καὶ θνήσκω
 ὑπὲρ σου, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί ἀλλ'
 ὡς θυσίαν ἀμωμον, προσδέχου
 τὴν μετὰ πόθου τυθείσάν σοι, Ἀυ-
 τῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων σώ-
 στον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

pura, il peccato del mondo intero
 con il suo proprio sangue, l'agnello
 che, immolato per noi, dà vita all'u-
 niverso: rivesti me, spoglio della di-
 vina incorruttibilità, del manto della
 divina grazia fatto con la lana del
 tuo agnello.

La tua agnella, o Gesù, grida a
 gran voce: Te, mio sposo, io deside-
 ro, e per cercare te combatto, sono
 con te crocifissa e con te sepolta nel
 tuo battesimo; soffro con te, per po-
 ter regnare con te, e muoio per te,
 per vivere in te: accogli dunque co-
 me sacrificio senza macchia colei
 che, piena di desiderio, è stata im-
 molata per te. Per la sua interces-
 sione, tu che sei misericordioso, sal-
 va le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion del giorno

Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, memoria della santa martire Caritina.
 Per l'intercessione della tua santa, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron del giorno.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
 Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

6 OTTOBRE

✠ **Memoria del santo e glorioso apostolo Tommaso.**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia dell'apostolo, ripetuti due volte.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τῆς πλευρᾶς ἐφαψάμενος, τοῦ Δεσπότη Πανόλβιε, τῶν καλῶν κατέληφας τὸ ἀκρότατον· ὥσπερ γὰρ σπόγγος τὰ νάματα, ἐκεῖθεν ἐξήντησας, τὴν πηγὴν τῶν ἀγαθῶν, καὶ ζῶην τὴν αἰώνιον, καὶ ἐπότισας, χερσωθείσας καρδίας ἀγνωσία, τοῦ Θεοῦ θεογνωσίας, ἀναπηγάζων τὰ δόγματα.

Τῇ πιστῇ ἀπιστίᾳ σου, τοὺς πιστοὺς ἐβεβαίωσας, ὡς Θεὸν καὶ Κύριον πάσης κτίσεως, θεολογεῖν ἐπαρξάμενος, τὸν σάρκα φορέσαντα, δι' ἡμᾶς τοὺς ἐπὶ γῆς, καὶ Σταυρόν τε καὶ θάνατον ὑπομείναντα, καὶ τὰς τρήσεις τῶν ἥλων, καὶ τῇ λόγχῃ, τὴν πλευρὰν διανυγέντα, ἐξ ἧς ζῶην ἀρρύμεθα.

Ὁ Θεμᾶς ὁ θαυμάσιος, τὴν πηγὴν ἀνεστόμωσε, τῶν δογμάτων Δέσποτα τοῖς θεόφροσι· τὴν γὰρ πλευρὰν ψηλαφήσας σου, διπλὴν τὴν ἐνέργειαν, ταῖς οὐσίαις ταῖς διτταῖς, καταλλήλως μεμύηται, καὶ ἐβόησε· Σὺ Θεὸς μου ὑπάρχεις καὶ Δεσπότης, σὺ καὶ Κύριος τῆς δόξης, ὁ δι' ἐμὲ σὰρξ γενόμενος.

Palpando il costato del Sovrano, o felicissimo, hai colto il vertice dei beni: poiché, come una spugna i liquidi, così tu hai attinto di là la sorgente di ogni bene e la vita eterna, e hai dissetato i cuori inariditi dall'ignoranza, facendo scaturire le dottrine della divina conoscenza di Dio.

Con la tua incredulità credente hai confermato i credenti, perché per primo hai chiamato Dio e Signore di tutta la creazione, colui che ha assunto la carne per noi, figli della terra, e si è sottoposto alla croce e alla morte, alle trafitture dei chiodi e alla lancia che gli ha trafitto il costato, dal quale noi attingiamo la vita.

Il meraviglioso Tommaso ha aperto la sorgente dei dogmi, o Sovrano, per quelli che sentono secondo Dio, poiché, palpando il tuo costato, è stato iniziato alla duplice energia della tua duplice natura, e ha gridato: Tu sei il mio Dio e Sovrano, tu sei il Signore della gloria che per me si è fatto carne.

Gloria. Tono pl. 2. Dello Studita.

Ὡς ὑπηρέτης τοῦ Λόγου, καὶ τῆς ἀρρήτου σαρκώσεως αὐτοῦ, βυθὸν σοφίας ἐξήντησας, Θωμᾶ Ἀποστολεῖ· τῷ γὰρ καλάμῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνιχνεύων ἐκ τοῦ βυθοῦ τῆς ἀπάτης, ψυχὰς ἐζώγησας. Ὅθεν τῇ σαγήνῃ τῶν σῶν δογμάτων, πᾶσαν ἐφώτισας τὴν οἰκουμένην· καὶ τῷ φωτὶ τῆς γνώσεως, τὰς τῶν Ἰνδῶν ἐζοφωμένας ψυχὰς κατελάμπρυνας· Διὸ τῆς δόξης τηλαυγῶς, Χριστοῦ κατατροφῶν, αὐτὸν ἰκέτευε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Quale ministro del Verbo e della sua ineffabile incarnazione, hai attinto all'abisso della sapienza, apostolo Tommaso: con la canna della croce, infatti, ricercandole nell'abisso dell'inganno, hai pescato anime. Così con la rete delle tue dottrine hai illuminato tutta la terra, e con la luce della conoscenza hai rischiarato le anime ottenebrate degli indiani. Godendo dunque chiaramente della gloria di Cristo, supplicalo di avere misericordia delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἰκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ὡσπερ μαργαρίτην σε, ἐκ τοῦ βυθοῦ ἀνιμήσατο, τῆς τοῦ κόσμου συγχύσεως, Χριστὸς ὁ φιλόανθρωπος, διὰ σοῦ πλουτίσας, τοὺς ἠπορημένους, καὶ τῇ πενίᾳ τῶν δεινῶν, συγκεκραμένους Θωμᾶ Ἀποστολεῖ· διὸ σε μακαρίζομεν, καὶ τὴν πανέορτον Μνήμην σου, ἐν αἰνέσει δοξάζομεν, εὐσεβῶς σε γεραί-

Come una perla, Cristo amico degli uomini ti ha tirato su dall'abisso della confusione del mondo, arricchendo per mezzo tuo coloro che sono nel bisogno e quelli che sono immersi nella miseria delle sventure, o apostolo Tommaso: per questo noi ti diciamo beato e glorifichiamo tra le lodi la tua solennissima memoria,

ροντες.

Στίχ. Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Ἰνδῶν κατελάμπρυνας, πᾶσαν τὴν γῆν ἱερώτατε, καὶ θεόπτα Ἀπόστολε· φωτίσας γὰρ ἅπαντας, υἱοὺς ἀπειρογάσω, φωτὸς καὶ ἡμέρας, τούτους ἐν Πνεύματι σοφέ, ἐδωλικούς τε ναοὺς κατέρραξας, ἀνήγειρας δὲ χάριτι, Θεοῦ εἰς δόξαν καὶ αἴνεσιν, ἐκκλησίας Μακάριε, πρεσβευτὰ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Στίχ. Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Χειρὶ φιλοπράγμονι, θείαν πλευρὰν ἐξηρεύνησας, καὶ τῶν ἡλῶν τὰ τραύματα, ἅπερ ὁ ἀθάνατος, δι' ἡμᾶς ὑπέστη, καὶ τὴν ἀπιστίαν, μεταβαλὼν χαρμονικῶς, εἰς εὐπιστίαν Θωμᾶ ἐβόησας· Σὺ εἶ Θεὸς καὶ Κύριος, καὶ σὲ δοξάζω φιλάνθρωπε, τὸν τοῖς πάθεσι βλύσαντα, τοῖς πιστοῖς τὴν ἀπάθειαν.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Anatolio.**

Τὰ θεῖα ἐποπτεύων, Χριστοῦ τῆς σοφίας νοητὸς ἀναδέδειξαι κρατήρ, μυστικῶς Θωμᾶ Ἀπόστολε, ἐν ᾧ τῶν πιστῶν αἱ ψυχαὶ εὐφραίνονται, τῇ γὰρ θεῖα σαγήνη τοῦ Πνεύματος, λαοὺς ἀνείλκυσας ἐκ βυθοῦ τῆς ἀπογνώσεως· ὅθεν ἐκ

onorandoti piamente.

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Hai fatto risplendere tutta la terra degli indiani, o santissimo apostolo che hai visto Dio, poiché, illuminando tutti, li hai resi, nello Spirito, figli della luce e del giorno o sapiente; hai abbattuto i templi degli idoli e, con la grazia, hai fatto sorgere chiese a gloria e lode di Dio, o beato, intercessore per le anime nostre.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Con mano curiosa hai esaminato il divino costato, e le ferite dei chiodi che l'immortale ha subito per noi, e mutando gioiosamente l'incredulità in bella fede, hai esclamato, o Tommaso: Tu sei Dio e Signore, e io do gloria a te, amico degli uomini, che con i tuoi patimenti hai fatto scaturire per i credenti l'immortalità.

Contemplando le realtà divine, sei misticamente divenuto, apostolo Tommaso, calice spirituale della sapienza di Cristo col quale si rallegrano le anime dei fedeli: con la divina rete dello Spirito, infatti, hai tratto i popoli dall'abisso della di-

Σιών, ὡς ποταμὸς τῆς χάριτος ἐξῆλθες, τὰ σὰ ἐκβλύζων ἔνθεα δόγματα, εἰς τὴν σύμπασαν κτίσιν. Διὸ τοῦ Χριστοῦ τὰ πάθη ἐκμιμούμενος, τὴν πλευρὰν ἐλογχεύθης, καὶ ἐν τῷ γνόφῳ εἰσδύσας τῆς ἀφθαρσίας, αὐτὸν ἰκέτευε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

sperazione; sei dunque uscito da Sion come fiume di grazia, facendo zampillare le tue divine dottrine per tutto il creato. Perciò, imitando la passione del Cristo, hai avuto il fianco trafitto da una lancia: penetrato nella tenebra dell'incorruttibilità, supplicalo di avere pietà delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὅταν μου εἰς ἔννοιαν, τὸ φοβερὸν ἔλθη βῆμα, τοῦ Υἱοῦ σου Πάναγνε, καὶ τὸ δικαστήριον τὸ παγκόσμιον, ἀπορῶ δέδοικα, δειλιῶν καὶ τρέμων, τὴν τῶν ἔργων μου ἐξέτασιν· φαῦλα γὰρ ἅπαντα, καὶ αἰσχύνης πάσης ἀνάπλεα, καὶ σκότους καὶ κολάσεως, καὶ ἀποστροφῆς ὄντως ἄξια. Ἴδε μου τὴν θλίψιν, καὶ ἴδε τῆς ψυχῆς τὴν συντριβὴν, καὶ τῆς ἀνάγκης ἐκείνης με, ρῦσαι καὶ κολάσεως.

Quando mi viene al pensiero il tremendo tribunale del Figlio tuo, o tutta pura, e il giudizio universale, smarrito, ho paura, temendo e tremando per l'esame delle mie opere: sono infatti tutte deplorevoli, traboccanti di ogni vergogna, davvero degne della tenebra, del castigo e del rigetto. Vedi la mia tribolazione, vedi la contrizione della mia anima e liberami da quell'angustia e dal castigo.

Apolytikion. Tono 3.

Ἀπόστολε Ἅγιε Θωμᾶ, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Santo apostolo Tommaso, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion.**

Σὲ τὴν μεσιτεύσασαν τὴν σωτηρίαν τοῦ γένους ἡμῶν, ἀνυμνοῦμεν Θεοτόκε Παρθένε, ἐν τῇ σαρκὶ γὰρ τὴ ἐκ σοῦ προσληφθείση, ὁ Υἱ-

Celebriamo in te colei che è stata mediatrice per la salvezza della nostra stirpe, o Vergine Madre di Dio: poiché con la carne da te assunta, il

ός σου καὶ Θεὸς ἡμῶν τὸ διὰ Σταυροῦ καταδεξάμενος πάθος, ἐλυτρώσατο ἡμᾶς, ἐκ φθορᾶς ὡς φιλόανθρωπος.

Figlio tuo e Dio nostro, accettando di patire sulla croce, ci ha redenti dalla corruzione, lui, che è amico degli uomini.

ORTHROS

Dopo la seconda sticologia, *káthisma*.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὸν Ἀπόστολον πάντες καὶ μαθητὴν τοῦ Χριστοῦ, εὐφημήσωμεν ὕμνοις ἐπὶ τῇ μνήμῃ αὐτοῦ· θεοπρεπῶς γὰρ τὰς ἡμῶν διανοίας αὐτός, τύπους τῶν ἥλων ψηλαφῶν, βεβαίαν πίστιν ἐκζητῶν, ἐστήριξεν ἐν Κυρίῳ, ἀδιαλείπτως πρεσβεύων, ἐλεθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Celebriamo tutti con inni l'apostolo e discepolo di Cristo nella sua memoria, perché egli ha divinamente confermato nel Signore le nostre menti quando ha palpato le trafitture dei chiodi, cercando una fede sicura: e incessantemente intercede perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τὸν ἐκ σοῦ σαρκωθέντα Θεὸν καὶ Κύριον, δι' ἡμᾶς τοὺς φθαρέντας τοῖς ἁμαρτήμασι, τοῦτον ἰκέτευε αἰεὶ, τοῦ οἰκτειρῆσαι ἡμᾶς, καὶ ἀποστρέψαι τὸν θυμόν, καὶ τὴν ὄργην αὐτοῦ Σεμνή, ἀπὸ τῶν πίστει βοῶντων, καὶ εὐφημούντων ἀπαύστως, τὰ μεγαλεῖα τῆς σῆς χάριτος

Implora sempre colui che da te si è incarnato, Dio e Signore, per noi corrotti dai peccati, affinché abbia compassione di noi e distolga il suo sdegno e la sua ira, o venerabile, da coloro che acclamano con fede e incessantemente celebrano le magnificenze della tua grazia.

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὁ τῆς θείας χάριτος πεπληρωμένος, τοῦ Χριστοῦ Ἀπόστολος, καὶ ὑπηρέτης ἀληθής, ἐν μετανοίᾳ ἐκραύγαζε· Σὺ μου ὑπάρχεις, Θεός τε καὶ Κύριος.

L'apostolo di Cristo ricolmo della divina grazia, il ministro sincero, convertito gridava: Tu sei il mio Dio e Signore.

Ikos. Τῇ Γαλιλαίᾳ τῶν ἐτνῶν Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Πρὸς τὸν Χριστοῦ Μαθητὴν, καὶ

A Pietro che diceva al discepolo di

μέγαν μυστολέκτην, Θωμᾶν τὸν θεηγόρον τοῦ Πέτρου ἐκβοῶντος· «Ἐωράκαμεν τὸν Κύριον», ἔφησεν οὗτος. «Ἐὰν μὴ ἴδω ἐν ταῖς χερσίν αὐτοῦ τὸν τύπον τῶν ἡλων, ψηλαφήσω δὲ καὶ τὴν πλευράν, οὐ μὴ πιστεύσω». Ἀλλ' ὁ Κτίστης τῶν ἀπάντων καὶ Δεσπότης, ὥσπερ δούλος ἐλήλυθε, θέλων πάντα σῶσαι, καὶ λέγει τῷ Θωμᾶ. «Ψηλάφησον χερῶν καὶ πλευρᾶς τοὺς τύπους, καὶ μὴ ἀπίστει· ἐγὼ γὰρ εἰμι Κύριος ὁ Θεός σου». ὁ δὲ ἐν μετаноία ἐβόησε. «Σὺ μου ὑπάρχεις, Θεός τε καὶ Κύριος. »

Cristo e grande narratore di misteri, a Tommaso l'ispirato: "Abbiamo visto il Signore", costui rispose: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non palpo anche il suo costato, non crederò." Ma il Creatore e Sovrano dell'universo era venuto come servo per salvare tutti e disse a Tommaso: "Palpa i segni delle mani e del costato, e non essere incredulo: io sono infatti il Signore tuo Dio." E quello convertito esclamò: "Tu sei il mio Dio e Signore."

Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Tommaso.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Τὸν συνάναρχον Λόγον Udite, donne.

Αὐτόπτα καὶ Ἀπόστολε, Χριστοῦ τοῦ πανοικτίρμονος, εἰρήνην δώρησαι πάση, τῇ οἰκουμένη καὶ νίκας, τῷ φιλοχρίστῳ Ἄνακτι, ἡμῖν πταισμάτων ἄφεσιν, καὶ σωτηρίαν αἰτήσαι, τοῖς σὲ Θωμᾶ εὐφημοῦσιν, ὡς μαθητὴν θεηγόρον.

Testimone oculare e apostolo del pietosissimo Cristo, dona pace a tutta la terra e vittorie al principe amante di Cristo; e per noi che ti celebriamo come discepolo ispirato, chiedi, o Tommaso, la salvezza, e la remissione delle colpe.

Theotokión, stessa melodia.

Πανάμωμε Μητρόθεε, τὸ μέγα περιήχημα, τῶν Ἀποστόλων Μαρτύρων, καὶ Προφητῶν καὶ Ὁσίων, τὸν σὸν Υἱὸν καὶ Κύριον, ἰλέωσαι τοῖς δούλοις σου, ἡμῖν Θεογεννήτρια, ὅταν καθίση τοῦ κρῖναι, τὰ

Madre di Dio tutta immacolata, grande tripudio degli apostoli, dei martiri, dei profeti e dei santi, rendi propizio ai tuoi servi il tuo Figlio e Signore, o Genitrice di Dio, quando siederà a giudicare secondo ciò che

κατ' ἀξίαν ἐκάστω.

merita ciascuno.

Alle lodi, 4 stichi e i seguenti 3 stichirá idiómela, ripetendo il primo.

Tono 1. Di Anatolio.

Χριστῶ ἠκολούθησας, Θωμᾶ Ἀπόστολε, καὶ τοῦ κόσμου κατεφρόνησας καὶ τὰ τούτου διδάγματα, ἐν τῷ ταμείῳ σου κρύψας, ἀνεδείχθης, Ἀπόστολος· ὅθεν γενόμενος ἐν τοῖς ἔθνεσι, τὰς τούτων ὑπὸ τῆς πλάνης, καὶ τῶν παθῶν σκοτισθείσας ψυχὰς, ἐντολαῖς τοῦ Σωτῆρος ἐφώτισας, πιστεύειν εἰς Τριᾶδα ὁμοούσιον.

Hai seguito Cristo, apostolo Tommaso, e hai sdegnato il mondo; nascondendo i suoi insegnamenti nel tuo tesoro, sei diventato apostolo: giunto perciò tra le genti, hai illuminato con i comandamenti del Salvatore le loro anime ottenebrate dall'inganno e dalle passioni, perché credessero alla Trinità consustanziale.

Tono 4.

Τῷ τῆς γνώσεως θείῳ πυρί, τὴν ψυχὴν καταυγασθεὶς, ἐν πᾶσι τοῦ Δεσπότης μιμητῆς γέγονας, ὡς ἔννομος μαθητῆς, Θωμᾶ Ἀπόστολε· τῷ γὰρ καλάμῳ τοῦ Σταυροῦ, ἐκ τοῦ βυθοῦ τῆς ἀγνωσίας, εὐσεβῶν ψυχὰς ἐζώγησας. Ὅθεν καὶ τὴν τῶν Ἰνδῶν ἐξοφωμένην διάνοιαν, τῷ τοῦ θείου Πνεύματος ἀγκίστρῳ ἐσαγήνευσας. Χριστὸν τὸν Θεὸν ἀεὶ δυσώπει, καὶ ἡμᾶς ῥυσθῆναι τῆς τοῦ ἐχθροῦ ἐξοφωμένης ὄψεως, καὶ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Con l'anima rischiarata dal divino fuoco della conoscenza, in tutto sei divenuto imitatore del Sovrano, come discepolo osservante, apostolo Tommaso: con la canna della croce, infatti, hai piamente pescato anime dall'abisso dell'ignoranza. Hai così preso nella rete, con l'amo del divino Spirito, anche la mente ottenebrata degli indiani. Implora sempre il Cristo Dio perché anche noi siamo sottratti al tenebroso sguardo del nemico, e siano salvate le anime nostre.

Τὸν τῆς ἀλείας βυθὸν κατάλιπὼν, τῷ τοῦ Σταυροῦ καλάμῳ πίπτει προσέδραμες, καὶ ἐν αὐτῷ πάντα ἐζώγησας, Θωμᾶ Ἀπόστολε· διὸ καὶ τὴν ἄχραντον πλευ-

Abbandonate le profondità in cui pescavi, con la canna della croce per fede sei accorso, e con essa hai pescato tutti, apostolo Tommaso: perciò, avendo palpato con la mano il

ρὰν τοῦ Λόγου, τῇ χειρὶ ψηλαφή-
σας, τῶν πεπαρμένων ἤλων τὰς ὠ-
τειλάς, τῷ δακτύλῳ κατιδεῖν κατη-
ξίωσαι Χριστῷ τῷ Θεῷ ἐκτενῶς
πρέσβευε αἰεὶ, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυ-
χὰς ἡμῶν.

costato immacolato del Verbo, hai
ottenuto anche di esaminare col dito
le ferite dei chiodi passati da parte a
parte. Intercedi con insistenza pres-
so il Cristo Dio per la salvezza delle
anime nostre.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Τὰ θεῖα ἐποπτεύων, Χριστοῦ τῆς
σοφίας, νοητὸς ἀναδέδειξαι κρα-
τήρ, μυστικῶς Θωμᾶ Ἀπόστολε, ἐν
ᾧ τῶν πιστῶν αἱ ψυχαὶ εὐφραίνον-
ται· τῇ γὰρ θεῖα σαγήνῃ τοῦ
Πνεύματος, λαοὺς ἀνείλκυσας, ἐκ
βυθοῦ τῆς ἀπογνώσεως· ὅθεν ἐκ
Σιών, ὡς ποταμὸς τῆς χάριτος ἐ-
ξηλθες, τὰ σὰ ἐκβλύζων ἔνθεα
δόγματα, εἰς τὴν σύμπασαν κτί-
σιν. Διὸ τοῦ Χριστοῦ τὰ πάθη ἐκμι-
μούμενος, τὴν πλευρὰν ἐλογχεύ-
θης, καὶ ἐν τῷ γνόφῳ εἰσδύς της
ἀφθαρσίας, αὐτὸν ἰκέτευε, ἐλεη-
θῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Contemplando le realtà divine, sei
misticamente divenuto, apostolo
Tommaso, calice spirituale della sa-
pienza di Cristo col quale si rallegra-
no le anime dei fedeli: con la divina
rete dello Spirito, infatti, hai tratto i
popoli dall'abisso della disperazio-
ne; sei dunque uscito da Sion come
fiume di grazia, facendo zampillare
le tue divine dottrine per tutto il cre-
ato. Perciò, imitando la passione del
Cristo, hai avuto il fianco trafitto da
una lancia: penetrato nella tenebra
dell'incorruttibilità, supplicalo di a-
vere pietà delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀλη-
θινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν
τῆς ζωῆς· Σὲ ἰκετεύομεν, πρέ-
σβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀπο-
στόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων,
ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite
che ha prodotto il frutto della vita.
Noi ti imploriamo: intercedi, o So-
vrana, insieme con gli apostoli e
tutti i santi, perché sia fatta miseri-
cordia alle anime nostre.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

7 OTTOBRE

Memoria dei santi martiri Sergio e Bacco (sotto Massimiano Galerio, 286-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Βάκχε καὶ Σέργιε ὑμᾶς, ὁ τῆς δόξης Κύριος, κατακοσμήσας ταῖς χάρισι, ταῖς τῶν ἰάσεων, θαυμαστοὺς ἐν κόσμῳ, εὐκλεῶς ἀνέδειξε, νοσοῦντας δι' ὑμῶν θεραπεύων ἀεὶ διὸ πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Βάκχε καὶ Σέργιε ὑμεῖς, ἐπὶ γῆς ἀθλήσαντες, ἐν οὐρανοῖς συγχορεύετε, σὺν Ἀσωμάτοις γάρ, ἀεὶ παρεστῶτες, τῇ Τριάδι Ἅγιοι, καὶ δόξη ἐντροφῶντες ἀγάλλεσθε· διὸ πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Βάκχε καὶ Σέργιε ὑμεῖς, τοῦ ἔχθροῦ τὴν ἔνστασιν, ἀνδρείως ἄμφω ἐλύσατε· καὶ τῶν εἰδώλων δέ, ὀλεθρίαν πλάνην, εὐσεβῶς ἀπώσασθε, Χριστὸν τὸν Βασιλέα κηρύξαντες· ὃν ἱκετεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Bacco e Sergio, il Signore della gloria, ornandovi con i carismi delle guarigioni, vi ha gloriosamente resi ammirabili nel mondo, curandoci tramite voi nei nostri mali: intercedete dunque perché sia data alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Bacco e Sergio, voi, per aver lottato in terra, danzate in coro nei cieli: tenendovi sempre presso la Trinità insieme agli incorporei, o santi, e godendo della gloria, voi esultate. Intercedete dunque perché sia data alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Bacco e Sergio, entrambi avete coraggiosamente spezzato la resistenza del nemico, e piamente avete dissipato il funesto inganno degli idoli, annunciando Cristo Re: supplicatelo perché sia donata alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Gloria. **Tono 4.**

Σέργιος καὶ Βάκχος, ἡ φαιδρὰ Sergio e Bacco: raggianti e soave

τῶν Μαρτύρων καὶ τερπνὴ λαμπη-
δῶν, τῶν μὲν τυράννων τὸ θράσος
κατέβαλε, τῶν δὲ εἰδώλων τὴν
πλάνην κατήργησε· καὶ τῆς θεο-
γνωσίας τὸ τέλειον μυστήριον, λα-
μπρᾶ τῇ φωνῇ, ὑψηγοροῦντες ἀνε-
κέρυττον. Ὡν ταῖς πρεσβείαις Χρι-
στέ, ὁ τούτων νομοδότης, ἀγωνα-
θέτης τε καὶ στεφανοθέτης, καὶ
ἡμᾶς ἀξιώσον, κατὰ τῶν ἀοράτων
καὶ ὁρατῶν δυνάμεων, τὸ κράτος
ἀναδήσασθαι.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἥλιον κήσασα, δικαιοσύνης
πανάμωμε, τὸ ζοφῶδες διάλυσον,
παθῶν τῶν θλιβόντων με, καὶ τὸν
ἀπατῶντα, τὴν ψυχὴν μου ὄφιν,
καὶ καταθέλγοντά με νῦν, φιλη-
δονίαις καὶ ματαιότησι, πόρρωθεν
ἀποδίωξον, τῆς τάλαιπώρου καρ-
δίας μου, ἐν γαλήνῃ φυλάττουσα,
ἀπαθείας τὸν δοῦλόν σου.

splendore dei martiri che ha abbat-
tuto l'arroganza dei tiranni e an-
nientato l'inganno degli idoli; a
chiara voce annunciavano, con su-
blime parlare, il perfetto mistero
della conoscenza di Dio. Per la loro
intercessione, tu, o Cristo, loro legi-
slatore, arbitro che ha presieduto
alla lotta e donato le corone, rendi
degni anche noi di cingerci di forza
contro le potenze invisibili e visibili.

Tu che hai partorito il sole di giu-
stizia, o tutta immacolata, dissipa la
caligine delle passioni che mi tor-
mentano, e, custodendo il tuo servo
nella bonaccia dell'impassibilità,
scaccia lontano dal mio povero cuo-
re il serpente che inganna la mia ani-
ma e perciò mi ammalia con le vo-
luttà e le vanità.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Σταυρούμενον βλέπουσα, καὶ
τὴν πλευρὰν ὀρυττόμενον, ὑπὸ
λόγχης ἢ Πάναγνος, Χριστὸν τὸν
φιλόνηρον, ἔκλαιε βοῶσα· Τί
τοῦτο Υἱέ μου; τί σοι ἀχάριστος
λαός, ἀποτιννύει ἀνθ' ὧν πεποίη-
κας, καλῶν αὐτοῖς, καὶ σπεύδεις
με ἀτεκνωθῆναι παμφίλτατε; Κα-
ταπλήττομαι εὐσπλαγχνε, σὴν ἐ-
κούσιον σταύρωσιν.

La tutta pura, vedendo crocifisso
e trafitto al fianco dalla lancia il Cri-
sto amico degli uomini, piangeva
gridando: Perché questo, Figlio
mio? Che cosa ti rende il popolo in-
grato per il bene che tu gli hai fatto,
tanto che ti appresti a lasciarmi sen-
za figli, o amatissimo? Sono sbigot-
tita, o pietoso, per la tua volontaria
crocifissione.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 4.

Ἐκραταιώθη τῶν τοῦ Χριστοῦ
 Μαρτύρων, κατ' ἐχθρῶν τὸ σύστη-
 μα, ἐν οἷς ὡς φωστῆρες κοσμικοὶ
 διαλάμπουσιν, οἱ εὐσθενεῖς καὶ ἄ-
 ριστοι Ἀθλοφόροι, Σέργιος τε καὶ
 Βάκχος. Τούτοις ἔκλινε τὰ νῶτα ἡ
 πονηρὰ φάλαγξ τῶν δαιμόνων.
 Τούτους ἐξεπλάγησαν τύραννοι,
 καὶ ἐθαύμασαν Ἄγγελοι, ὀρῶντες
 τὸν ἀσώματον, ὑπὸ σαρκὸς πα-
 τούμενον, τῶν δὲ πιστῶν ἡ Ἐκκλη-
 σία, πανέορτον ἑορτὴν καὶ κοσμι-
 κὴν χαρμονήν, ἐπιτελοῦσα βοᾷ· ὁ
 ἀσθενεῖα σαρκὸς πεδήσας τὸν ἰ-
 σχυρόν, ταῖς πρεσβείαις τῶν Ἁγί-
 ων σου, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il collegio dei martiri di Cristo ha
 ricevuto forza contro i nemici: fra
 essi brillano come astri del mondo i
 vigorosi e nobilissimi vittoriosi, Ser-
 gio e Bacco. Davanti a loro ha volto
 le spalle la malvagia falange dei de-
 moni. Per loro sbigottirono i tiranni
 e stupirono gli angeli, vedendo l'in-
 corporeo soggiogato dalla carne. E
 la Chiesa dei credenti, celebrando
 una festa solennissima e un giubilo
 universale, grida: Tu che con la de-
 bolezza della carne hai legato il for-
 te, per l'intercessione dei tuoi santi
 salva le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὡ τοῦ παραδόξου Ὁ straordinario prodigio!

Πῶς σου τὴν χάριν ὑμνήσαιμι,
 καὶ τὴν πολλὴν πρὸς ἐμέ, τὸν ἀνά-
 ξιον δοῦλόν σου, καθ' ἐκάστην
 πρόνοιαν, ἣν σαφῶς ἐπιδείκνυσαι;
 πῶς δέ σου φράσω τὴν ἀγαθότη-
 τα, καὶ τὴν ποικίλην ὄντως κυβέρ-
 νησιν; σὺ οὖν καὶ ἔτι νῦν, εἰς αἰεί
 μου πρόστηθι, παντὸς κακοῦ, ζῶν-
 τα καὶ θανόντα με, ἐκλυτρομένη
 Σεμνή.

Come cantare la tua grazia e la
 grande provvidenza che ogni giorno
 chiaramente dimostri a me, indegno
 tuo servo? Come esprimere la tua
 bontà e i tanti modi con cui mi go-
 verni? Tu dunque continua sempre
 ad assistermi, liberandomi da ogni
 male, in vita e in morte, o venerabile.

Oppure stavrotheotokión. Aftómelon.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! Ὡ
 μυστηρίου καινοῦ! Ὡ φρικτῆς ἐγ-

Ὁ straordinario prodigio! Ὁ nuo-
 vo mistero! Ὁ terribile impresa! Così

χειρήσεως! ἡ Παρθένος ἔλεγεν, ἐν Σταυρῷ θεωροῦσά σε, ἐν μέσῳ δύο ληστῶν κρεμάμενον, ὄν ἀνωδίνως φρικτῶς ἐκύησεν. Ἐκλαιε κράζουσα: Οἴμοι Τέκνον φίλτατον! πῶς σε δεινός, δῆμος καὶ ἀχάριστος. Σταυρῷ προσήλωσεν;

Apolytikion. Tono 4. Presto intervieni.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση· Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

diceva la Vergine vedendo pendere dalla croce, in mezzo a due ladroni, te che senza doglie aveva con tremendo parto partorito; e piangeva esclamando: Ahimè, Figlio amatissimo, come dunque ti ha inchiodato alla croce il popolo duro e ingrato?

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τὸν νοῦν πρὸς ἐχθροὺς ἀνδρείως παρατάξαντες, τὴν πᾶσαν αὐτῶν ἀπάτην κατελύσατε, καὶ τὴν νίκην ἄνωθεν, εἰληφότες Μάρτυρες πανεύφημοι, ὁμοφρόνως ἐκράζετε· Καλὸν καὶ τερπνὸν τὸ συνεῖναι Χριστῷ.

Disponendo coraggiosamente il vostro intelletto alla guerra contro i nemici, avete dissipato tutto il loro inganno; e ricevuta la vittoria dall'alto, o martiri degni di ogni lode, concordi gridavate: Bello e soave è stare con Cristo.

Ikos.

Ἐν οὐρανοῖς Χριστέ, κατοικοῦντες, Σέργιος τε καὶ Βάκχος, καὶ τοῦ θείου φωτὸς τοῦ παρὰ σοῦ ἐμφορούμενοι, ἐμὲ τὸν ἐν σκότει τῆς ἀγνωσίας πορευόμενον, προφθάσειαν διὰ τάχους, καὶ τῶν παθῶν

Abitando nei cieli, o Cristo, mentre si saziano della luce divina che da te proviene, Sergio e Bacco presto prevengano me, che cammino nella tenebra dell'ignoranza, e mi strappino alle passioni, o solo immortale,

ἀφαρπάσειαν, μόνε ἀθάνατε, στολήν μοι τῆς ἀφθαρσίας καταπέμποντες· ὅπως λευχειμονῶν, τὴν φωτοφόρον αὐτῶν ἑορτὴν ἀνυμνῶ, καὶ κραυγάζω σοι Κύριε· Καλὸν καὶ τερπνὸν τὸ συνεῖναι Χριστῷ.

inviandomi la tunica dell'incorruttibilità, affinché, in bianche vesti, io celebri la loro festa luminosa ed esclami a te, Signore: Bello e soave è stare con Cristo.

Sinassario.

Il 7 di questo stesso mese, memoria dei santi grandi martiri Sergio e Bacco.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Ἀδελφικῆ συνδούμενοι, τῇ στοργῇ καὶ τῇ πίστει, οἱ ἀθλοφόροι Μάρτυρες, Σέργιος ὁ θεόφρων, καὶ Βάκχος ὁ αἰόιδιμος, σὲ Χριστέ δυσωποῦσιν, εἰρήνην σὴν δωρήσασθαι, κόσμῳ καὶ τοῖς ἐν κόσμῳ, καὶ Βασιλεῖ, κατ' ἐχθρῶν βαρβάρων τρόπαια νίκης, ἡμῖν πταισμάτων ἄφεσιν, καὶ ψυχῶν σωτηρίαν.

Fraternamente legati dall'affetto e dalla fede, i martiri vittoriosi, Sergio dalla mente divina e Bacco, degno di essere celebrato, supplicano te, Cristo, di dare la tua pace al mondo e a quelli che sono nel mondo, al re trofei di vittoria contro i barbari, e a noi la remissione delle colpe e la salvezza delle anime.

Theotokíon, stessa melodia.

Τὸν σαρκωθέντα Κύριον, ἐξ ἀγνῶν σου αἱμάτων, Παρθενομητορ ἄχραντε, δυσωποῦσα μὴ παύση, ὑπὲρ ἀχρείων σου δούλων, ὅπως εὖρωμεν χάριν, καὶ εὐκαιρον βοήθειαν, ἐν ἡμέρα ἧ κρίνη, γένος βροτῶν, ὡς Θεὸς παρέχων τὰ κατ' ἀξίαν· σὲ γὰρ προστάτιν ἅπαντες, ἔχομεν ἐν ἀνάγκαις.

Vergine Madre intatta, non cessare di supplicare per i tuoi inutili servi il Signore che si è incarnato dal tuo sangue puro, affinché troviamo grazia e aiuto opportuno nel giorno in cui come Dio giudicherà la stirpe dei mortali, per retribuire secondo il merito: te noi tutti abbiamo come protettrice nelle angustie.

Alle lodi. Gloria. Tono 4.

Ὑποδησάμενος Σέργιος, ἐν ἔτοι-

Calzàti i piedi con i chiodi a guisa

μασία τοῦ Εὐαγγελίου τῆς εἰρήνης, τὰ τῶν ἡλῶν ὑποδήματα, τῷ αἵματι τῷ τῶν ποδῶν ἀπορρέοντι, τὸν ὄφιν τὸν ἐπιτηροῦντα τὴν πτέρναν ἡμῶν ἐξετύφλωσε, καὶ τὸν τοῦ μαρτυρίου στέφανον ἐκομίσατο. Διὸ εὐχαῖς αὐτοῦ Χριστὲ ὁ Θεός, καθήλωσον ἐκ τοῦ φόβου σου τὰς σάρκας ἡμῶν, καὶ ἡμᾶς ἐλέησον.

di calzature, nella sua prontezza per il vangelo della pace, Sergio, col sangue che scorreva dai piedi ha accettato il serpente che insidia il nostro calcagno, e ha ricevuto la corona dei martiri. Per le sue preghiere dunque, o Cristo Dio, inchioda col tuo timore le nostre carni, e abbi pietà di noi.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ρύσαι ημάς εκ των αναγκῶν ημών, Μήτηρ Χριστοῦ του Θεοῦ, η τεκούσα τον των όλων Ποιητήν, ἵνα πάντες κράζωμέν σοι· χαίρε η μόνη προστασία των ψυχῶν ημών.

Strappaci alle nostre angustie, o Madre del Cristo Dio, tu che hai partorito il Creatore dell'universo, affinché tutti ti gridiamo: Gioisci, o unica avvocata delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokíon. Come generoso fra i martiri.

Τὸν ἀμνὸν καὶ ποιμένα σε, ἐπὶ ξύλου ὡς ἔβλεψεν, Ἀμνάς ἢ κυήσασα ἐπαδύρετο, καὶ μητρικῶς σοι ἐφθέγγετο· Υἱὲ ποθεινότητας, πῶς ἐν ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρητήης μακρόθυμε; πῶς τὰς χεῖράς σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε προσηλώθης, ὑπ' ἀνόμων καὶ τὸ αἷμα, τὸ σὸν ἐξέχεας Δέσποτα;

Vedendo sulla croce te, agnello e pastore, l'agnella che ti ha generato faceva lamento, e come madre così ti parlava: Figlio amatissimo, come dunque sei appeso al legno della croce, o longanime? Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, o Verbo? E come hai versato il tuo sangue, o Sovrano?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 2. Di Anatolio.**

Καθορῶσα πάλαι ἡ Ἐκκλησία τοῦ Θεοῦ, τοὺς ὑμῶν ἀγῶνας, Μάρτυρες παγκόσμιοι, σήμερον φαιδρῶς στολίζεται, καὶ πιστῶς ἐορτάζει ἐν τῇ μνήμῃ ὑμῶν, ὡς

La Chiesa di Dio, che un giorno ha contemplato le vostre lotte, o martiri universali, oggi si veste di splendore e con fede fa festa nella vostra memoria, portando intorno come rega-

κόσμον βασίλειον περιφέρουσα
τὴν αἰσχύνην, τὴν ἐπὶ τοῖς θείοις
ὑμῶν ἀυχέσιν, ἐπιτεθεῖσαν παι-
κτικῶς, δι' ἧς δόξης κατηξιώθητε
τῆς ἐπουρανίου, καὶ τῆς ἀτελευ-
τήτου μακαριότητος.

Ora e sempre. **Theotokion.** Quando dal legno.

Ὅλην, τὴν ζωὴν μου ἐν κακοῖς,
καταδαπανήσας ὁ τάλας, νῦν κα-
τελείφθην Ἀγνή, πάσης ὄντως
ἔρημος, ἀγαθῆς πρᾶξεως, προσεγ-
γίζοντα βλέπων δέ, τὸν θάνατον
οἴμοι! τρέμω τὸ κριτήριον τοῦ σοῦ
Υἱοῦ καὶ Θεοῦ· οὔπερ, ἐξελοῦ με
Παρθένε, καὶ πρὸ τῆς ἀνάγκης
ἐκεῖνης, Δέσποινα ἐπίστρεψον καὶ
σῶσον με.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Πόνους, ὑπομείνασα πολλούς,
ἐν τῇ τοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ σου, σταυ-
ρώσει Ἄχραντε, ἔστενες δακρῦου-
σα, καὶ ὀλολύζουσα· Οἴμοι τέκνον
γλυκύτατον! ἀδίκως πῶς πάσχεις;
πῶς τῷ ξύλῳ κρέμασαι; ὁ πᾶσαν
γῆν ἐκπληρῶν; Ὅθεν, Παναγία
Παρθένε, σὲ παρακαλοῦμεν ἐν πί-
στει ἰλεων ἡμῖν τοῦτον ἀπέργασαι

le ornamento la vergogna posta per
scherno sul vostro collo divino: per
essa avete ottenuto la gloria del cielo
e la beatitudine che non ha fine.

Dopo aver consumato tutta la mia
vita nel male, infelice che sono, ora
mi trovo, o pura, privo di ogni opera
buona. Vedendo avvicinarsi la mor-
te, pavento, ahimè, il tribunale del
tuo Figlio e Dio: da esso scampami,
o Vergine, e prima di quell'inevita-
bile momento, convertimi, o Sovra-
na, e salvami.

Hai sostenuto molte pene, o im-
macolata, alla crocifissione del tuo
Figlio e Dio, e tra le lacrime gemevi
alzando grida: Ahimé, Figlio dolci-
simo! Come dunque soffri ingiusta-
mente? Come sei appeso al legno, tu
che riempi tutta la terra? Noi dun-
que ti invociamo con fede, Vergine
tutta santa: rendici propizio il tuo Fi-
glio.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

8 OTTOBRE

Memoria della nostra santa madre Pelagia (V sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἐγκρατεία τὸ σῶμά σου, Πελαγία νεκρώσασα, τὴν ψυχὴν ἐζώσασα καὶ ἐκόσμησασα, καὶ οἰκητήριον Πνεύματος, σαυτὴν ἀπετέλεσασα, καὶ συνήφθης μυστικῶς, τῷ νυμφίῳ καὶ Κτίστῃ σου, ὃν ἰκέτευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Τὸ ὥραϊον τοῦ σώματος, εἰς τὸ πρῶτον ἀξίωμα, Πελαγία ἔνδοξε μετερρύθμισας, οὐχὶ χρωμάτων τοῖς ἄνθεσιν, ἀρετῶν δὲ κάλλεσι, κατεποίκιλας σαυτὴν, καὶ τοῦ Κτίστου γεγένησαι καθ' ὁμοίωσιν, ἐκτενῶς δυσωποῦσα ὑπὲρ πάντων, τῶν ἐν πίστει ἐκτελούντων, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Τῶν δακρῶν ἀλάβαστρον, καθ' ἑκάστην προχέουσα, εὐωδίας ἔπλησας τὰ οὐράνια· διὸ ὡς μύρα πολύτιμα, Χριστῷ προσηνέχθησαν, εἰς ὁσμὴν τὴν μυστικὴν, τῆς αὐτοῦ ἀγαπήσεως, ἐκχεόμενα, διὰ τοῦτο δυσώπει ὑπὲρ πάντων, τῶν ἐν πίστει ἐκτελούντων, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Gloria. Tono 4. Di Giovanni monaco.

Ὅπου ἐπλεόνασεν ἡ ἁμαρτία, ὑπερεπερίσσευσεν ἡ χάρις, καθὼς ὁ

Mortificato il corpo con la continenza, o Pelagia, hai dato vita all'anima, l'hai adornata, ti sei resa dimora dello Spirito, e ti sei misticamente unita al tuo sposo e Creatore: supplicalo di liberare dalla corruzione e dai pericoli coloro che celebrano con fede la tua memoria eternamente venerabile.

Hai riportato la bellezza del corpo alla dignità primitiva, o gloriosa Pelagia, ornando te stessa non con splendidi belletti, ma con le bellezze delle virtù, e sei divenuta somigliante al Creatore: tu che intensamente intercedi per tutti quelli che celebrano con fede la tua memoria eternamente venerabile.

Versando ogni giorno il vaso di alabastro delle lacrime, hai riempito di fragranza le regioni celesti: le tue lacrime sono state offerte a Cristo come unguenti preziosissimi, effuse come mistico profumo dell'amore per lui: intercedi dunque per tutti coloro che celebrano con fede la tua memoria eternamente venerabile.

Dove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia, come inse-

Ἀπόστολος διδάσκει ἐν προσευχαῖς γὰρ καὶ δάκρυσι Πελαγία, τῶν πολλῶν πταισμάτων τὸ πέλαγος ἐξήρανας, καὶ τὸ τέλος εὐπρόσδεκτον τῷ Κυρίῳ, διὰ τῆς μετανοίας προσήγαγες, καὶ νῦν τούτῳ πρεσβεύεις, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

gna l'Apóstolo: e infatti, con preghiere e con lacrime, o Pelagia, hai prosciugato l'oceano delle molte colpe, e ti sei infine presentata accettata al Signore grazie alla penitenza: ora tu intercedi presso di lui per le anime nostre.

Ora e sempre.

Theotokión. Ὡς γενναῖον Come generoso fra i martiri.

Ἐπομβρίαῖς τοῦ Πνεύματος, τοῦ Ἁγίου Πανάχραντε, τὴν ἐμὴν διάνοϊαν καταδρόσισον, ἢ τὴν σταγόνα κῆσασα, Χριστὸν τὸν τὴν ἄμετρον, ἀνομίαν τῶν βροτῶν, οὐκτιμοῖς ἀποσμήχοντα, ἀποξήρανον, τὴν πηγὴν τῶν παθῶν μου καὶ χειμάρρου, καταξίωσον τρυφῆς με, ταῖς ἀειζώοις πρεσβεῖαις σου.

Con le grandi piogge dello Spirito santo, irroro, o tutta immacolata, la mia mente; tu che hai partorito Cristo, la stilla che lava con le sue compassioni la smisurata iniquità dei mortali, dissecca la sorgente delle mie passioni, e fammi degno, o tutta immacolata, del torrente di eterna delizia.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὡς ἑώρακε Κύριε, ἢ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου, ἐν Σταυρῷ κρεμάμενον, ἐπωδύρετο· καὶ θρηνηδοῦσα ἐφθέγγετο· Τί σοι ἀνταπέδωκαν, οἱ πολλῶν σου δωρεῶν, ἀπολαύσαντες Δέσποτα; Ἄλλὰ δέομαι· Μὴ με μόνην ἐάσης ἐν τῷ κόσμῳ, ἀλλὰ σπεῦσον ἀναστήναι, συνανιστῶν τοὺς προπάτορας.

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, la Vergine tua Madre gemeva, e facendo lamento diceva: Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? Ma ti prego, non lasciarmi sola al mondo: affrettati a risorgere, risuscitando insieme a te i progenitori.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono pl. 4. Di Meletios Vlastos, ieromonaco del Sinai.**

Μετὰ τὸ ἀρνήσασθαι σαρκὸς

Dopo aver rinnegato il piacere

τὴν εὐπάθειαν, ἀνεδείχθης καθαρὸν δοχεῖον, τοῦ δι' εὐσπλαγχνίαν τοῖς ἀνθρώποις συγκαταβάντος φιλανθρώπου Λόγου· ὅθεν καὶ πρὸς ζῶην τὴν ἀγήρω οἰκεῖν σε ἠξίωσεν ὡς ὑπεράγαθος. Τὰ οὐράνια πάντα συχαίρουσι, τὴν πρὶν σε ἀσέμνως βίωσασαν, νῦν καθορῶντα Χριστοῦ ἄσπιλον κειμήλιον, τοῦ ἐν οὐρανοῖς ἀπὸ τῆς γῆς σε μεταθέντος, καὶ πάντα πιστοὺς φρουροῦντος τῇ μνήμῃ σου.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὡ τοῦ παραδόξου Ὁ straordinario prodigio!

Ἦθη τὰ μακρὰν ποιοῦντά με, τοῦ ἀγαθοῦ σου Υἱοῦ, Ἀγαθὴ καὶ Πανάμωμε, πόρρωθι ἀπέλασον, τῆς ἀθλίας καρδίας μου, καὶ τὸν ζητοῦντα καὶ ὠροῦμενον, καταπιεῖν με κάκιστον λέοντα, ὄφιν τὸν δόλιον, σκολιὸν καὶ δράκοντα, τὸν πονηρόν, σύντριψον τῷ κράτει σου, ὑπὸ τοὺς πόδας μου.

Oppure stavrotheotokion. Aftómelon.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὦ μυστηρίου καινοῦ! ὦ φρικτῆς ἐγχειρήσεως! ἡ Παρθένος ἔλεγεν, ἐν Σταυρῷ σε ὡς ἔβλεπεν, ἐν μέσῳ δύο ληστῶν κρεμάμενον, ὃν ἀνωδίνως φρικτῶς ἐκύησεν. Ἐκλαιε κράζουσα, Οἴμοι τέκνον φίλτατον! πῶς σε δεινός, δῆμος καὶ ἀχάριστος, Σταυρῷ προσήλωσεν.

della carne, sei divenuta puro ricettacolo del Verbo amico degli uomini, che per compassione degli uomini ad essi è disceso; perciò egli, più che buono, ti ha fatta degna di abitare nella vita senza fine. Tutte le regioni celesti si rallegrano vedendo te, che prima avevi vissuto indegnamente, divenuta ora tesoro senza macchia di Cristo, che dalla terra ti ha trasferita ai cieli e custodisce tutti i fedeli per la tua memoria.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὡ τοῦ παραδόξου Ὁ straordinario prodigio!

Respingi lontano dal mio povero cuore, o buona e tutta immacolata, le inclinazioni che mi allontanano dal tuo Figlio buono; e il perfido leone ruggente che cerca di divorarmi, il serpente ingannatore, il malvagio drago tortuoso, fallo a pezzi sotto i miei piedi con il tuo potere.

O straordinario prodigio! O nuovo mistero! O terribile impresa! Così diceva la Vergine vedendo pendere dalla croce, in mezzo a due ladroni, te che senza doglie aveva con tremendo parto partorito; e piangeva esclamando: Ahimè, Figlio amatissimo, come dunque ti ha inchiodato alla croce il popolo duro e ingrato?

Apolytikion. Tono pl. 4.

Ἐν σοὶ Μῆτερ ἀκριβῶς διεσώθη
τὸ κατ' εἰκόνα· λαβὼν γὰρ τὸν
σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χρι-
στῷ, καὶ πράττων ἐδίδασκες, ὑπε-
ρορᾶν μὲν σαρκός, παρέρχεται
γὰρ ἐπιμελῆσθαι δὲ ψυχῆς, πράγ-
ματος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγ-
γέλων συναγάζεται, ὅσια Πε-
λαγία τὸ πνεῦμά σου.

In te, madre, è stata perfettamente
custodita l'immagine di Dio, perché
tu, prendendo la croce, hai seguito
Cristo, e coi fatti hai insegnato a tra-
scurare la carne, perché passa, e a
darsi cura dell'anima, realtà immor-
tale: per questo insieme agli angeli
esulta il tuo spirito, o santa Pelagia.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τὸ σῶμα τὸ σόν, νηστείας κα-
τατήξασα, ἀγρύπνοις εὐχαῖς, τὸν
Κτίστην καθικέτευες, τοῦ λαβεῖν
σῶν πράξεων, τὴν τελείαν Μῆτερ
συγχώρησιν, ἣν καὶ ἔλαβες ἀλη-
θῶς, ὁδὸν μετανοίας ὑποδείξασα.

Consumato il corpo con i digiuni,
con preghiere insonni chiedevi al
Creatore di ottenere il perfetto per-
dono, o madre, per le tue azioni: e
realmente lo hai ricevuto, e hai mo-
strato la via della penitenza.

Ikos.

Ὅσοι ἐν βίῳ ἁμαρτίαις ἐμολύν-
θητε, ὡς ὁ τάλας ἐγώ, ζηλώσωμεν
τὴν μετάνοιαν, τὸν ὀδυρμόν τε
μετὰ δακρῦν τῆς Ὁσίας Μητρὸς
ἡμῶν Πελαγίας, ἵνα ταχὺ ἐκ Θεοῦ
τὴν συγχώρησιν λάβωμεν, καθά-
περ ἡ μακαρία, ἔτι ζῶσα, τὸν ῥύ-
πον ἀπέπλυνε τῆς ἁμαρτίας, καὶ
ἔλαβεν ἐκ Θεοῦ τὴν τελείαν συγ-
χώρησιν, ὁδὸν μετανοίας ὑποδεί-
ξασα.

Quanti nella vita vi siete contami-
nati con peccati, e con voi anch'io,
l'infelice, emuliamo tutti la peniten-
za, il gemito e le lacrime della nostra
santa madre Pelagia, per ricevere
presto da Dio il perdono: così come
la beata ancora vivente si è purifica-
ta dalla sozzura del peccato e ha ri-
cevuto da Dio il perfetto perdono, e
ha mostrato la via della conversione.

Sinassario.

L'8 di questo stesso mese, memoria della santa madre nostra Pela-

gia.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Υπογραμμὸς ὁ βίος σου, Μοναζόντων ἐδείχθη, καὶ ἀκριβῆς ἀνόρθωσις, τῶν δεινῶς πεπτωκότων, αἰοῖδιμε Πελαγία· τῶν παθῶν γὰρ τὴν νύκτα, φυγοῦσα προσεπέλασας, τῷ Ἡλίῳ τῆς δόξης, Χριστῷ σεμνή, Ἀσκητῶν ἐκλάμψασα ὀμηγύρει, μεθ' ὧν σου τὴν ὑπέρολαμπρον, ἐορτάζομεν μνήμην.

La tua vita è divenuta esempio per i monaci, e rigorosa correzione di chi è gravemente caduto, o Pelagia degna di essere celebrata: tu infatti, fuggendo la notte delle passioni, ti sei avvicinata a Cristo, sole della gloria, o venerabile, rifulgendo nell'adunanza degli asceti, insieme ai quali noi festeggiamo la tua fulgidissima memoria.

Theotokíon, stessa melodia.

Χαρμονικῶς τὸ Χαῖρέ σοι, τοῦ σεπτοῦ Ἀρχαγγέλου, οἱ λυτρωθέντες Πάναγνε, τῆς ἀρχαίας κατάρας, διὰ τοῦ θεοῦ σου τόκου, εὐχαρίστως βοῶμεν· Χαῖρε, Ἀδάμ ἢ λύτρωσις, χαῖρε Εὐας ἢ λύσις, χαῖρε δι' ἧς, ἅπαν ἡμῶν βρότειον ἐθεώθη, χαῖρε δι' ἧς ἐτύχομεν, οὐρανῶν βασιλείας.

Con gioia ti gridiamo grati, o tutta pura, il 'Gioisci' dell'augusto arcangelo, noi riscattati dall'antica maledizione per il tuo divino parto: Gioisci, redenzione di Adamo, Vergine Madre di Dio; gioisci, o venerabile, per la quale siamo stati liberati dalla morte; gioisci, tu per cui abbiamo ottenuto il regno dei cieli.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto, come di consueto e il congedo.

9 OTTOBRE

✠ **Memoria del santo apostolo Giacomo di Alfeo e del santo padre nostro Andronico insieme alla sua consorte (IV-V sec.).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 4. Aftómelon. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τῷ καλάμῳ τῆς χάριτος, ἐκ βυ-

Con la canna della grazia hai trat-

θοῦ ματαιότητος, τοὺς βροτοὺς ἀνείλκυσας ἀξιάγαστε, τοῦ Διδασκάλου τοῖς νεύμασιν, ὑπέικων Ἰάκωβε, τοῦ φωτίσαντος τὴν σὴν, κατὰ πάντα διάνοιαν, καὶ Ἀπόστολον, καὶ σεπτὸν θεηγόρον σε παμμάκαρ, ἀναδείξαντος τῆς τούτου, ἀκαταλήπτου θεότητος.

Ἡ τοῦ Πνεύματος ἔλλαμψις, ἐπὶ σὲ καταβέβηκε, τοῦ πυρὸς ἐν εἶδει, καὶ σὲ μακάριε, θεῖον δοχεῖον εἰργάσατο, συντόνως ἐλαύνοντα, ἀθεΐας τὴν ἀχλύν, καὶ τὸν κόσμον φωτίζοντα, τῇ λαμπρότητι, τῶν πανσόφων σου λόγων μυστολέκτα, Ἀποστόλων ἢ ἀκρότης, Χριστοῦ αὐτόπτα Ἰάκωβε.

Ἀστραπαῖς τοῦ κηρύγματος, τοὺς ἐν σκότει καθεύδοντας, ἀγνωσίας ἔνδοξε, κατεφώτισας, οὓς ἀναδείξας Ἰάκωβε, υἱοὺς διὰ πίστεως, τοῦ Δεσπότη καὶ Θεοῦ, τούτου πάθος ἐζήλωσας, καὶ τὸν θάνατον, καὶ τῆς δόξης ἐγένου κληρονόμος, ὡς σοφὸς καὶ θεηγόρος, ὡς μαθητῆς ἀληθέστατος.

Dei santi. Tono pl. 2.

Ὅλην ἀποθέμενοι, βιωτικὴν τυραννίδα, καὶ πλοῦτον μισήσαντες, καὶ τρυφὴν τὴν ῥέουσαν βδελυξάμενοι, τὸν Σταυρὸν ἤρατε, ὡς ζυγὸν ἔνθεον, καὶ Χριστῷ ἠκολού-

to i mortali dall'abisso della vanità, o degno di ammirazione, docile, o Giacomo, ai cenni del Maestro che in tutto aveva illuminato la tua mente e ti aveva reso apostolo e venerabile annunciatore ispirato, o beatissimo, della sua incomprendibile divinità.

Su di te è scesa l'illuminazione dello Spirito in forma di fuoco, e ti ha reso, o beato, divino tabernacolo, ti ha reso capace di dissipare in breve la caligine dell'ateismo e di illuminare il mondo con lo splendore di sapientissime parole, o narratore dei divini misteri, Giacomo, vertice degli apostoli, testimone oculare di Cristo.

Con le folgori dell'annuncio, hai illuminato, o glorioso, quanti dormivano nella tenebra dell'ignoranza; e dopo averli resi, o Giacomo, figli del Sovrano e Dio, mediante la fede, hai emulato la passione e la morte di lui, divenendo erede della gloria, come sapiente, come annunciatore divino, come autentico discepolo.

Deposta tutta la tirannide di questa vita, disprezzata la ricchezza e aborriti i godimenti passeggeri, avete preso la croce come divino giogo, avete seguito Cristo e avete mirabil-

θήσατε, καὶ πρὸς οὐράνιον, χλόην θαυμασῶς ἐσκηνώσατε, ἐν οἷς συναγαλλόμενοι, μέμνησθε ἡμῶν τῶν ἐκ πίστεως, ὑμῶν μεμνημένων, καὶ πόθῳ ἐκτελούντων εὐλαβῶς, τὴν ἱεράν καὶ σεβάσμιον, μνήμην ὑμῶν Ἅγιοι.

Ὅλωσ ἀγαπήσασα, σὲ ἐκ ψυχῆς τὸν Δεσπότην, ὀπίσω σου ἔδραμε, δυὰς ἢ ἀοίδιμος καὶ ὁμόζυγος, καὶ τερπνὰ ἅπαντα, καὶ δεσμὸν ἄλυτον, ὡς ἰστὸν ἀράχνης ἔλυσε· διὸ καὶ ἔτυχε, σοῦ τῆς βασιλείας Ἀθάνατε. Αὐτῶν οὖν ταῖς δεήσεσιν, ἱλασμὸν οἰκτίρμον παράσχου μοι, τῶν πλημμελημάτων, καὶ δεῖξόν με ἀνώτερον παθῶν, τῶν ἐνοχλούντων μου Δέσποτα, τὴν ψυχὴν ἐκάστοτε.

Παίδων ἐστερήθητε, τῆς ποθεινῆς ξυνωρίδος, προστάξει τῆ κρείττονι, καὶ τῷ βίῳ μένοντες ἀπαράκλητοι, τὴν φωνὴν ἤρατε, τὴν γενναιοτάτην, τοῦ Ἰῶβ καὶ ἀνεκράξατε. Κύριος ἔδωκε, Κύριος καὶ πάλιν ἀφείλετο. Διὸ καὶ τὸ ποθούμενον, ἔργον εὐχερῶς διηνύετε, καὶ πρὸς ἐρημίας, καὶ τόπους τοὺς Ἁγίους ἐν χαρᾷ, μεταναστεύοντες ὠφθητε, ζευγος ἱερώτατον.

Gloria. **Dell'apostolo. Tono 4. Di Teofane.**

Τὴν τοῦ θεοῦ Πνεύματος σαφῶς χάριν δεξάμενος, τῆς ἱερωτά-

mente preso dimora nei prati celesti: qui, insieme esultando, ricordatevi di noi che con fede ci ricordiamo di voi, e con amore piamente celebriamo la vostra sacra e venerabile memoria, o santi.

Avendo amato con tutta l'anima te, Sovrano, dietro di te ha corso la coppia celebrata, i due coniugi, e come tela di ragno ha sciolto la catena indissolubile di ogni piacere: per questo, o immortale, ha raggiunto il tuo regno. Per le loro preghiere dunque, concedimi, o pietoso, il perdono delle colpe, e rendimi vittorioso contro le passioni che sempre, o Sovrano, tormentano la mia anima.

Siete stati privati dei figli, dei due figli amati, per ordine divino, e rimasti inconsolabili in questa vita, avete preso le nobilissime parole di Giobbe e avete gridato: Il Signore ha dato, e il Signore ha tolto. Avete perciò compiuto con facilità l'opera desiderata, e vi si è visti partire gioiosi per i deserti e i luoghi santi, o coniugi santissimi.

Chiaramente ricevuta la grazia del divino Spirito, sei stato unito, o

της χορείας τῶν Αποστόλων, συναριθμιοσ, Ἰάκωβε γέγονας· ὅθεν καὶ οὐρανόθεν τὴν φερομένην ποτὲ πνοὴν βιαίαν, πυρίνη γλώσση ἐμπνευσθεὶς, τὴν τῶν ἐθνῶν ἀκανθώδη ἐφλεξας ἀθεότητα. Χριστὸν τὸν Θεόν, Θεοκῆρυξ ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Giacomo, al sacratissimo coro degli apostoli: così, reso ispirato per quel soffio violento dal cielo, con lingua di fuoco hai bruciato l'empietà piena di spine delle genti. Implora il Cristo Dio, o araldo di Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre.

Theotokión. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Ὁ κριτὴς ἤδη πάρεστι, τὸ κριτήριον ἔτοιμον, ὁ πρὸς τοῦτο φέρων θάνατος ἤγγικεν, οἱ ὑπουργοὶ ἐτοιμότατοι, τὰ πάντα ἠντρέπισται, τί οὖν μέλλεις ὦ ψυχὴ; τί βραδύνεις μὴ κραζουσα; ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ Θεὸς τοῦ ἐλέους ταῖς πρεσβείαις, τῆς Μητρός σου οἴκτειρόν με, καὶ πάσης ρῦσαι κολάσεως.

Il Giudice è già presente; il tribunale è pronto; la morte che a questo conduce è vicina; i ministri sono prontissimi; tutto è stato preparato; perché dunque indugi, o anima? Perché tardi e non gridi: Dio nostro, Dio di misericordia, per l'intercessione della Madre tua abbi compassione di me, e scampami da ogni castigo?

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἡ ἀμνὰς ἠ κῆσασα, τὸ ἀρνίον τὸ ἄμωμον, τὸ τὴν ἀμαρτίαν ἐλθὸν ἰάσασθαι, παντὸς τοῦ κόσμου Πανάχραντε, οἰκείω ἐν αἵματι, τὸ σφαγὲν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ ζωῶσαν τὰ σύμπαντα, σὺ με, ἔνδυσον, γυμνωθέντα τῆς θείας ἀφθαρσίας, ἐξ ἐρίου τοῦ σου τόκου, περιβολὴν θείας χάριτος.

Agnella che hai partorito l'agnello immacolato venuto a sanare, o tutta pura, il peccato del mondo intero con il suo proprio sangue, l'agnello che, immolato per noi, dà vita all'universo: rivesti me, spoglio della divina incorruttibilità, del manto della divina grazia fatto con la lana del tuo agnello.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Dell'apostolo. Tono pl.1.

Πιστῶς πανηγυρίζομεν, τὴν Νοὶ festeggiamo con fede il giorno

πάνσεπτον ἡμέραν τῆς σῆς μνή-
 μης, σὲ ἀνυμνοῦντες Ἰάκωβε ἔνδο-
 ξε, οὐχ ὡς Ἀλφαίου υἱόν, ἀλλ' ὡς
 τοῦ Χριστοῦ Ἀπόστολον, καὶ κήρυ-
 κα τῆς αὐτοῦ ἀρρήτου σαρκώσεως.
 Ὅθεν τῷ δεσποτικῷ θρόνῳ, σὺν
 Ἀσωμάτοις ἀεὶ παριστάμενος, καὶ
 Ἀποστόλων καὶ Μαρτύρων χοροῖς,
 ἐκτενῶς ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι ἡ-
 μᾶς, τὸν σωτῆρα καὶ Θεὸν ἡμῶν.

augustissimo della tua memoria, ce-
 lebrandoti, o Giacomo glorioso, non
 come figlio di Alfeo, ma come apo-
 stolo di Cristo e annunciatore della
 sua ineffabile incarnazione. Poiché
 dunque stai sempre presso il trono
 del Sovrano insieme agli incorporei
 e ai cori degli apostoli e dei martiri,
 supplica intensamente per la nostra
 salvezza il nostro Salvatore e Dio.

Ora e sempre.

Theotokíon. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Ῥῦσαι ἀπὸ ῥομφαίας ἐχθρῶν,
 νῦν τὴν ψυχὴν μου, Θεομητορ πα-
 νάμωμε ἐν σοὶ γὰρ καὶ ἐν τῷ τόκῳ,
 τῷ σῷ Παρθένε ἀγνή, πᾶσα κα-
 τηργήθη τοῦ ἀλάστορος, ἰσχὺς καὶ
 ἠφάνισται, τῶν δαιμόνων στρα-
 τεύματα, καὶ σωτηρία καὶ τῶν πόν-
 των ἀνάπαυσις, τοῖς πιστεύουσι,
 τῷ σῷ τόκῳ γεγένηται. Ὅθεν κἀ-
 γῶ κραυγάζω σοι· Πολέμησον Δέ-
 σποινα, τοὺς πολεμοῦντας ἀεὶ με,
 καὶ δίκην τούτους ἀπαίτησον, τῆς
 πρὶν ἐπηρείας, δι' ἧς πάσης μοι
 κακίας, πρόξενoi ὤφθησαν.

Strappa ora alla spada dei nemici
 l'anima mia, Madre di Dio tutta im-
 macolata: perché in te e nel tuo par-
 to, o Vergine pura, è annientata ogni
 forza dello spirito maligno e sono
 distrutti gli eserciti dei demoni; sal-
 vezza e riposo dalle fatiche sono ve-
 nute ai credenti dal tuo parto. Perciò
 anch'io a te grido: Combatti, Sovra-
 na, coloro che sempre mi combat-
 tono, e chiedi loro soddisfazione per
 quel primo danno, col quale si sono
 mostrati per me causa di ogni male.

Oppure stavrotheotokíon.

Βλέπουσα ἢ ἀμνὰς τὸν ἀμνόν,
 Θεοῦ τὸν αἶροντα τοῦ κόσμου τὰ
 πταισμάτα, ἐν ξύλῳ ἀνηρτημένον,
 καὶ πεπληγμένον πλευράν, θρη-
 νωδοῦσα ταῦτα ἀπεφθέγγετο· Υἱὲ
 πῶς ἠνέσχου, θανατωθῆναι ὡς

Vedendo appeso al legno e trafitto
 al fianco l'agnello di Dio che toglie
 le colpe del mondo, l'agnella tra i la-
 menti così parlava: Come hai sop-
 portato, Figlio, di essere messo a
 morte come uomo, tu che sei Dio e

ἄνθρωπος, Θεὸς ὑπάρχων, καὶ Δεσπότης τῆς κτίσεως, εἰ καὶ πέφηνας, σαρκοφόρος θελήματι; Τίνος χάριν ἐτάχυνας, τὸν δρόμον ποιήσασθαι, καὶ ἐγκατέλιπες μόνην, τέκνον ἐμὸν τὴν τεκοῦσάν σε, ἄγνῶς εὐεργέτα Λόγον δὸς μοι μὴ βραδύνης, καὶ μέγα ἔλεος.

Apolytikion. Tono 3.

Ἀπόστολε Ἅγιε Ἰάκωβε, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Del santo. Tono 1. Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Τῆς ἐρήμου πολίτης, καὶ ἐν σώματι ἄγγελος, καὶ θαυματουργὸς ἀνεδείχθης, θεοφόρε πατὴρ ἡμῶν Ἀνδρόνικε, νηστεία, ἀγρυπνία, προσευχή, οὐράνια χαρίσματα λαβῶν, θεραπεύεις τοὺς νοσοῦντας, καὶ τὰς ψυχὰς των πίστει προστρέχόντων σοι. Δόξα τῷ δεδωκότι σοι ἰσχύν, δόξα τῷ σὲ στεφανώσαντι, δόξα τῷ ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ πᾶσιν ἰάματα.

Sovrano del creato, anche se per tuo volere sei comparso nella carne? Perché ti sei affrettato a compiere la corsa e hai lasciato sola, Figlio mio, colei che puramente ti ha partorito, o benefattore? Donami, non tardare, una parola, e la grande misericordia.

Santo apostolo Giacomo, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Cittadino del deserto, angelo in un corpo e taumaturgo ti sei mostrato, o Andronico, padre nostro teoforo. Con digiuno, veglia e preghiera hai ricevuto celesti carismi e guarisci i malati e le anime di quanti a te accorrono con fede. Gloria a colui che ti ha dato forza; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni in tutti.

ORTHROS

Kondákion dell'apostolo.

Tono 2. Τὴν ἐν πρεσβείαις Tomba e morte non hanno trattenuto.

Ὡς ἑωσφόρον ἐκλάμποντα πᾶσαν κτίσιν, τὸν τοῦ Χριστοῦ αὐτόπτην τε καὶ θεηγόρον, ὕμνοις Ἰακωβὸν εὐφημήσωμεν, γεραίροντες τὴν τούτου πανήγυριν σήμερον.

Come stella del mattino che illumina tutto il creato, celebriamo con inni Giacomo, testimone oculare di Cristo e annunciatore di cose divine, onorando oggi la sua festa: poiché

προσβέυει γὰρ ἀεὶ ὑπὲρ πάντων ἐγλι sempre intercede per tutti noi.
ἡμῶν.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τὸν οὐρανόθεν τοῦ Λόγου μνη-
θέντα τὴν γνῶσιν, καὶ τρανώς τοῖς
ἐν γῆ τὸ Εὐαγγέλιον κηρύξαντα,
Ἰάκωβον τὸν μέγαν προσηρημένος,
τοῦ Ἀλφαίου τὸν γόνον, ἀνευφη-
μῆσαι, σὲ δυσωπῶ καταπέμψαι
μοι χάριν, Χριστὲ Ἰησοῦ, ὁ πλήσας
Πνεύματος Θείου τὸν σοφὸν Μα-
θητὴν σου, καὶ κήρυκα τοῦτον
πᾶσι τοῖς πέρασι δωρησάμενος,
καὶ πρέσβυν πρὸς σὲ εὐπρόσδε-
κτον· προσβέυει γὰρ ἀεὶ ὑπὲρ
πάντων ἡμῶν.

Poiché ho stabilito di celebrare co-
lui che è stato iniziato dal cielo alla
scienza del Verbo, e chiaramente ha
annunciato il vangelo agli abitanti
della terra, il grande Giacomo prole
di Alfeo, ti supplico, o Cristo Gesù,
manda su di me la grazia, tu che hai
riempito del divino Spirito il tuo sa-
piente discepolo e lo hai dato come
annunciatore a tutti i confini della
terra e come intercessore accetto
presso di te: poiché egli sempre in-
tercede per tutti noi.

Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Giacomo di Al-
feo.

Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Andronico e della sua
consorte Atanasia.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláριον. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ὡς μύστης καὶ Ἀπόστολος, καὶ
ὑπηρέτης ἄριστος, Χριστοῦ τοῦ μό-
νου Δεσπότη, Ἰάκωβε Θεοκλήρῳ,
τοῦτον δοῦναι ἰκέτευε, τῷ βασιλεῖ
τὰ τρόπαια, καὶ ἰλασμὸν πανεύ-
φημε, ἀμαρτιῶν τοῖς τελοῦσι, τὴν
παναγίαν σου μνήμην.

Come iniziato e apostolo, e come
ottimo ministro di Cristo, unico So-
vrano, imploralo, o Giacomo, araldo
di Dio, perché doni trofei al re, e il
perdono dei peccati, o degno di ogni
lode, a coloro che celebrano la tua
santissima memoria.

Theotokión, stessa melodia.

Σὲ οἱ Προφῆται ἅπαντες, Παρ-
θένε προηγόρευσαν, στάμνον καὶ

Te tutti i profeti hanno predetto, o
Vergine, come urna, verga e tavola

ῥάβδον καὶ πλάκα, καὶ ἀλατομη-
τον ὄρος, καὶ κιβωτὸν καὶ τράπε-
ζαν, λυχνίαν χρυσαυγίζουσαν, ἡ-
μεῖς δὲ σε Θεοτόκον, ἀξίως ἀνευ-
φημοῦμεν.

Alle lodi, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐλαμψας Ἀπόστολε, φωτειδῆς
ὡσπερ ἥλιος, ταῖς ἀκτίσι τοῦ Πνεύ-
ματος, καὶ πᾶσαν κατηύγασας, οἰ-
κουμένην μάκαρ, τῇ θεογνωσίᾳ,
καὶ ἀπεδίωξας ἀχλύν, πολυθεΐας,
θειῷ κηρύγματι· Διό σου τὴν ὑπερ-
φωτον, καὶ ἀξιέπαινον σήμερον,
ἐκτελοῦντες πανήγυριν, εὐσεβῶς
σε γεραίρομεν.

Ἐν ὕψει καθήμενος, θεογνωσίας
Ἰάκωβε, ὑπεδέξω τοῦ Πνεύματος,
τὴν χάριν φανεϊσάν σοι, τοῦ πυρὸς
ἐν εἶδει καὶ γλώσση πυρίνη, πᾶσαν
κατέφλεξας σαφῶς, τῆς ἀσεβείας
ὑλὴν πολύθεον· Διὸ σε ὡς Ἀπόστο-
λον, καὶ θεηγόρον γεραίρομεν,
τὴν ἀγίαν σου σήμερον, ἐκτελοῦν-
τες πανήγυριν.

Ἐβρόντησας Πάνσοφε, τῇ οἰκου-
μένην διδάγματα, ἱερά καὶ σωτήρια,
καὶ πᾶσαν ἐκάθηρας, εἰδωλομαν-
ίας, τὴν κτίσιν θεόφρον, καὶ κατε-
φώτισας λαούς, θεογνωσίας ταῖς
ἐπιλάμψεσιν, εἰδώλων τὰ τεμένη
δέ, καταστρεψάμενος χάριτι, Ἐκ-
κλησίας εἰς αἴνεσιν, τοῦ Θεοῦ ἡ-

della legge, come montagna non ta-
gliata, arca e mensa e candelabro dai
riflessi d'oro: e noi ti celebriamo
quale Madre di Dio, come conviene.

Hai riflesso, o apostolo, luminoso
come sole per i raggi dello Spirito;
hai rischiarato tutta la terra, o beato,
con la conoscenza di Dio, e hai fu-
gato la caligine del politeismo con il
divino annuncio. Noi dunque, cele-
brando oggi la tua luminosissima fe-
sta degna di lode, piamente ti vene-
riamo.

Assiso sulle vette della conoscen-
za di Dio, o Giacomo, hai accolto la
grazia dello Spirito che ti è apparsa
in parvenza di fuoco, e con lingua di
fuoco hai perfettamente bruciato
tutta la selva politeistica dell'empie-
tà. Noi dunque ti onoriamo come a-
postolo e portavoce di Dio, celebran-
do oggi la tua santa festa.

Hai tuonato, o sapientissimo, sacri
e salvifici insegnamenti per tutta la
terra, e hai purificato tutta la crea-
zione dalla follia idolatrica, o uomo
dalla mente divina; hai illuminato i
popoli con gli splendori della cono-
scenza di Dio e, abbattendo con la
grazia i santuari degli idoli, hai fatto

μῶν ἡγείρας.

sorgere Chiese a lode del nostro Dio.

Gloria. **Tono pl.1.**

Πιστῶς πανηγυρίζομεν, τὴν πάνσεπτον ἡμέραν τῆς σῆς μνήμης, σὲ ἀνυμνοῦντες Ἰάκωβε ἔνδοξε, οὐχ ὡς Ἀλφαίου υἱόν, ἀλλ' ὡς τοῦ Χριστοῦ Ἀπόστολον, καὶ κήρυκα τῆς αὐτοῦ ἀρρήτου σαρκώσεως. Ὅθεν τῷ δεσποτικῷ θρόνῳ, σὺν Ἀσωμάτοις ἀεὶ παριστάμενος, καὶ Ἀποστόλων καὶ Μαρτύρων χοροῖς, ἐκτενῶς ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς, τὸν Σωτῆρα καὶ Θεὸν ἡμῶν.

Noi festeggiamo con fede il giorno augustissimo della tua memoria, celebrandoti, o Giacomo glorioso, non come figlio di Alfeo, ma come apostolo di Cristo e annunciatore della sua ineffabile incarnazione. Poiché dunque stai sempre presso il trono del Sovrano insieme agli incorporei e ai cori degli apostoli e dei martiri, supplica intensamente per la nostra salvezza il nostro Salvatore e Dio.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε παρθένε, καὶ δοξάζομέν σε οἱ πιστοὶ κατὰ χρέος, τὴν πόλιν τὴν ἄσειστον, τὸ τεῖχος τὸ ἀρρηκτον, τὴν ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυγὴ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, Vergine Madre di Dio, e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, città inconcussa, muro inespugnabile, indistruttibile protezione e rifugio delle anime nostre.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

10 OTTOBRE

Memoria dei santi martiri Eulampio e Eulampia (sotto Massimiano, 286-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia.

Tono 4. Ἐδώκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἡλίου λαμπρότερον, λελαμπρυσμένη ἡ μνήμη σου, τοῖς πιστοῖς ἐξανέτειλε, τὴν κτίσιν φωτίζουσα, θείαις φρουκτωρίαις, Εὐλάμπιε μά-

Piú risplendente del sole è sorta per i credenti la tua memoria fulgida che illumina la creazione con divini bagliori, o beato Eulampio, e dissipa

καρ, καὶ παθημάτων τὴν ἀχλύν, καὶ τῶν δαιμόνων νύκτα διώκουσα· διὸ σε μακαρίζομεν, καὶ ἐτησίως γεραίρομεν, ὡς φωστῆρα παγκόσμιον, πρεσβευτὴν ὡς θεομότατον.

Σιδήρω ξέομενος, καὶ ταῖς λαμπάσι φλεγόμενος, καὶ εἰρκτῆ συγκλειόμενος, ξύλω ἀναρτώμενος, καὶ θηρίοις βρῶμα, διδόμενος μάκαρ, ἀπαρασάλευτος τὸν νοῦν, διεφυλάχθης τῇ θεῖα χάριτι, καὶ νίκης διαδήματι, κατεκοσμήθης Ἐυλάμπιε, διὰ τοῦτο τὴν μνήμην σου, χαρμοσύνως γεραίρομεν.

Τὴν Ἐὐαν τὸν τρώσαντα, καὶ Παραδείσου ἐξώσαντα, πολυμήχανον ἔτρωσας, τρωθεῖσα τῷ ἔρωτι, τοῦ Παμβασιλέως, Χριστοῦ Ἐυλαμπία, καὶ ὑπομείνασα στερωῶς, σώματος τρώσιν καὶ πᾶσαν βάσανον· διὸ μεθέξει κρείττονι, θείας θεώσεως ἔτυχες, ὑπὲρ πάντων πρεσβεύουσα, τῶν πιστῶς εὐφημούντων σε.

Gloria. **Tono 4. Di Giovanni monaco.**

Τῇ φιλαδελφία ἢ ὁμωνυμία συγκραθεῖσα, καὶ ἡ ἀγνεία τῇ ἀπαθεία συμμιχθεῖσα, ἀβλαβῶς διεφύλαξε τῆς γνώμης τὸ εὐτονον· ὅπου γὰρ Θεὸς ὁ ποθούμενος, κόσμος ὅλος καταπεφρόνηται. Ὡ τοῦ θαύματος! ὁ ὄφις νενέκρωται,

la caligine delle passioni e la notte dei demoni: noi dunque ti proclamiamo beato e ogni anno ti celebriamo come astro universale, come fervidissimo intercessore.

Raschiato col ferro, bruciato con fiaccole e rinchiuso in prigione, appeso al legno e dato in pasto alle belve, o beato, sei stato custodito imperturbato nell'intelletto dalla divina grazia, e sei stato adornato, o Eulampio, col diadema della vittoria: per questo noi celebriamo con gioia la tua memoria.

Tu hai ferito l'astutissimo che ha ferito Eva e l'ha estromessa dal paradiso, ferita tu stessa da passione d'amore per Cristo, Re dell'universo, o Eulampia, e sopportando con forza le ferite del corpo e ogni tormento: per superna partecipazione hai ottenuto la deificazione divina e intercedi per tutti quelli che ti celebrano con fede.

Lo stesso nome unito all'amore fraterno, e la castità fusa con l'impassibilità, hanno custodito indenne il vigore dello spirito: poiché dove Dio è oggetto di desiderio, il mondo intero è oggetto di disprezzo. O meravigliosa! Il serpente è stato ucciso, e

καὶ ὁ εἰς ὕψος ἀδικίαν λαλήσας, ὑποχθόνιος αὐταδέλφοις Μάρτυσι καταπέπτωκεν, Εὐλαμπίῳ τῷ σοφῷ καὶ Εὐλαμπία. Τούτοις εὐστοχωτάτοις ἄσμασι βοήσωμεν, οἱ κελῶς ἐν Χριστῷ τὸν δρόμον τελέσαντες, αἰτήσασθε τῷ κόσμῳ τὴν εἰρήνην, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Χαῖρε ἠλιόμορφε, ἡλίου ἄδυτον ὄχημα, ἢ τὸν Ἥλιον λάμπασα, τὸν ἀπερινόητον· χαῖρε νοῦς ἀστράπτων, θεαίαις φρουκτωρίαις, ἢ λαμπηδῶν τῆς ἀστραπῆς, ἢ διαυγάζουσα γῆς τὰ πέρατα· ἢ ὄντως χρυσαυγίζουσα, ἢ παγκαλῆς καὶ πανάμωμος, ἢ τὸ φῶς τὸ ἀνέσπερον, τοῖς πιστοῖς ἐξαστράψασα.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ῥήγνυται χειρόγραφον, τὸ ἀπ' αἰῶνος νυγείσης σου, τῆς πλευρᾶς Πολυέλεε, Ἀδὰμ τοῦ προπάτορος, καὶ ἡ ἀπωσμένη, φύσις τῶν ἀνθρώπων, ῥανίσιν αἵματος τοῦ σοῦ, καθαγιαίνεται ἀνακράζουσα· Δόξα τῇ εὐσπλαγχνία σου· δόξα τῇ θεία σταυρώσει σου, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

colui che parlava iniquità contro l'alto, è precipitato sottoterra, grazie ai martiri fratelli, Eulampio il sapiente ed Eulampia. Ad essi con felicissimi inni acclamiamo: O voi che in Cristo avete ottimamente compiuto la corsa, chiedete per il mondo la pace, e per le anime nostre la grande misericordia.

Gioisci, o tu che hai aspetto di sole, cocchio impenetrabile del sole, tu che hai fatto sorgere l'inconcepibile sole; gioisci, intelletto sfolgorante di divini bagliori, tu, splendore di folgore che rischiari i confini della terra, tu che davvero brilli come oro, tutta bella e tutta immacolata, tu che hai fatto risplendere per i credenti la luce che non ha sera.

È stato lacerato l'antico documento scritto del progenitore Adamo, quando è stato trafitto il tuo fianco, o misericordiosissimo; e il genere umano che era stato esiliato viene santificato dalle stille del tuo sangue e grida: Gloria alla tua amorosa compassione, gloria alla tua divina crocifissione, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 4.**

Τῷ τῆς Τριάδος φωτί, ἡ αὐτάδελφος ξυνωρίς λαμπρυνθεῖσα, τῶν τυράννων τὴν ὠμότητα κατέβαλεν· ὅθεν καὶ τὴν φλόγα καταπατοῦντες, χορεύοντες ἔψαλλον· Ἴδου δὴ τί καλόν, ἢ τί τερπνόν, ἀλλ' ἢ τὸ κατοικεῖν ἀδελφούς ἅμα; Καὶ πρὸς ἔνθεον δόξαν ἀποβλέποντες, οὐρανίου δόξης κατηξιώθησαν, Χριστῷ τῷ Θεῷ, ὑπὲρ ἡμῶν ἀεὶ πρεσβεύοντες, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Δαιμόνων κλονούμενον, ταῖς προσβολαῖς καὶ εἰς βάραθρον, ἀπωλείας ὠθούμενον, οἰκτείρησον Δέσποινα, καὶ στερέώσόν με, ἀρετῶν ἐν πέτρα, καὶ τὰς βουλὰς τῶν δυσμενῶν, διασκεδάσασα καταξίωσον, ποιεῖν με τὰ προστάγματα, τοῦ σοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ ἡμῶν, ὅπως τύχω ἀφέσεως, ἐν ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως.

Oppure stavrotheotokion.

Μήτηρ ἀπειρογάμος, Θεοῦ ἐδείχθης Πανάμωμε, τοῦ Σταυρῷ ὀμιλήσαντος, καὶ πάθη μειώσαντος, τοῖς Τιμίοις τούτου, πάθεισι καὶ πόνοις, οὓς περ ὑπέμεινεν ἐκῶν, διὰ τὸ σῶσαι βροτοὺς ἐν χάριτι· διὸ καμὲ δυσώπησον, σωθῆναι σαῖς παρακλήσεσι, Μητροπάρθενε Δέσποινα, τῶν Ἀγγέλων

Risplendendo della luce della Trinità, la coppia dei fratelli ha abbattuto la crudeltà dei tiranni; calpestando così anche la fiamma, cantavano in coro: Ecco, che cosa è bello e che cosa dà gioia, se non l'abitare dei fratelli insieme? E poiché guardavano alla gloria divina, della gloria celeste sono stati resi degni, e sempre intercedono per noi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Abbi compassione di me squassato dagli assalti dei demoni e spinto verso il baratro della perdizione, o Sovrana; rendimi saldo sulla roccia delle virtù e, sventati i disegni dei nemici, rendimi degno di compiere i precetti del Figlio tuo e Dio nostro, perché io ottenga la remissione nel giorno del giudizio.

Madre di Dio ignara di nozze sei divenuta, o tutta immacolata, Madre di colui che ha sperimentato la croce e ha dissipato le passioni con la sua preziosa passione e le sue pene volontariamente subite per salvare con la grazia i mortali: supplicalo di salvare anche me per le tue preghiere, Vergine Madre Sovrana, più

ὑπέριτιμε.

venerabile degli angeli.

Apolytikion. Tono 4. Presto intervieni.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀ-
θλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομί-
σαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ
Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύ-
ν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον,
ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνί-
σχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις,
Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro
lotta hanno ricevuto da te, nostro
Dio, le corone dell'incorruttibilità:
con la tua forza, infatti, hanno abbat-
tuto i tiranni ed hanno anche spez-
zato le impotenti audacie dei demo-
ni. Per le loro preghiere, o Cristo
Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Τοὺς γενναίους Μάρτυρας, καὶ
ἀδελφούς κατὰ σάρκα, τὸν σοφὸν
Εὐλάμπιον, καὶ Εὐλαμπίαν τιμῶ-
μεν· οὗτοι γὰρ τῶν τυραννούντων
μηχανουργίας, ἤσχυναν τῇ δυνα-
στεία τοῦ σταυρωθέντος. ἀνεδείχ-
θησαν διόπερ, Μαρτύρων δόξα,
ὁμοῦ καὶ καύχημα.

Onoriamo i martiri valorosi, fra-
telli secondo la carne, il sapiente Eu-
lampio ed Eulampia: perché hanno
svergognato le macchinazioni dei ti-
ranni con la potenza del crocifisso, e
sono perciò divenuti gloria e vanto
dei martiri.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Τὴν δυάδα πιστοὶ τῶν Ἀθλοφό-
ρων σήμερον, ἐν ᾠδαῖς ἱεραῖς καὶ
ῥυθμοῖς εὐφημήσωμεν, ὅτι τῶν εἰ-
δώλων καθεῖλον τὴν πλάνην, πο-
λυθεΐας τὸ πῦρ κατασβέσαντες,
καὶ δαίμονας ἤσχυναν, τῶν δὲ τυ-
ράννων τὸν θυμὸν οὐκ ἔπηξαν
ξίφη τε καὶ πῦρ μὴ δειλιάσαντες,
οὔτε θηρίων ὄρμας ἀγρίων, ἀγωνι-
σάμενοι καλῶς, Εὐλάμπιος ὁ εὐ-

Onoriamo oggi, o fedeli, con sacri
inni e cantici, la coppia dei vittoriosi:
perché essi hanno distrutto l'ingan-
no degli idoli, estinguendo il fuoco
del politeismo, e hanno svergognato
i demoni. Non li ha atterriti il furore
dei tiranni, non hanno avuto paura
della spada e del fuoco, né degli as-
salti di belve selvagge Eulampio il
glorioso e la venerabile Eulampia,

κλεής, σὺν τῇ σεπτῇ Εὐλαμπία, ἀδελφοὶ σύναθλοι δειχθέντες, Μαρτύρων δόξα, ὁμοῦ καὶ καύχημα.

nella loro bella lotta, mostrandosi fratelli nel comune combattimento, gloria e vanto dei martiri.

Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Eulampio ed Eulampia.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Εξαποστίλιον. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀξίως ἐποφείλομεν, ὑμνεῖν τοὺς οὐρανόφρονας, Εὐλάμπιον Εὐλαμπίαν, τοὺς ἱεροὺς ἀθλοφόρους, ὡς ἀνταδέλφους Μάρτυρας, καὶ τὴν αὐτῶν ὑπέρλαμπρον, μνήμην τελεῖν ἐν ἄσμασιν· ὑπὲρ τοῦ κόσμου γὰρ οὗτοι, ἐξιλεοῦνται τὸ θεῖον.

È per noi un debito celebrare convenientemente coloro che hanno venientemente celeste, Eulampio ed Eulampia, i sacri vittoriosi, come martiri fratelli, e festeggiare con canti la loro fulgidissima memoria: perché essi placano la Divinità per il mondo.

Theotokíon, stessa melodia.

Ῥανίσι τοῦ ἐλέους σου, κατάρδυσσον Πανάμωμε, τὴν ἐκτακεῖσαν ψυχὴν μου, τῆς ἁμαρτίας τῆ καύσει, καὶ σκοτισθέντα πάθεισι, τὸν νοῦν μου φωταγώγησον, τοῦτον σαφῶς ἰθύνουσα, πρὸς ἄυλον θεωρίαν, τοῦ σοῦ Υἱοῦ Θεοτόκε.

Con le stille della tua misericordia irriga, o tutta immacolata, la mia anima consumata dall'ardore del peccato; e illumina il mio intelletto ottenebrato dalle passioni, dirigendolo con chiarezza verso l'immateriale contemplazione del Figlio tuo, o Madre di Dio.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

11 OTTOBRE

Memoria del santo apostolo Filippo, uno dei sette diaconi, e del nostro santo padre Teofane il confessore, vescovo di Nicea, poeta e *graptos* (marchiato) (845).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e 3 stichirá prosómia dell'apostolo.**

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ Διακόνους ἐπτὰ κατειλεγμένους, ὡς πλήρης σοφίας τε καὶ θείας χάριτος, διακονεῖν μάκαρ Φίλιππε, ταῖς τῶν Ἁγίων, ἅμα Στεφάνῳ χρείαις προκέχρισαι ὅθεν ἀναιρούμενον, τοῦτον θεώμενος, ἐπὶ Σαμάρειαν ἔδραμες, προστάξει θεία, Θεοῦ τὸν Λόγον κηρύττων ἔνδοξε, καὶ καταυγάζων τοὺς ὑπάρχοντας, ἐν τῷ σκότει τὸ πρῖν, οὓς ἐτέλεσας, διὰ Πνεύματος Θεοῦ, τῆς ἡμέρας υἱοῦς πάνσοφε.

Θεοσημείας χειρὶ σου τελουμένας, οἱ δῆμοι θεώμενοι, τυφλῶν ἀνάβλεψιν, καὶ παρειμένων ἀνόρθωσιν, καὶ ἀκαθάρτων, οὐπερ κατὰ κουν πνευμάτων δῶξιν, ἐξίσταντο Φίλιππε, καὶ συνηλαύνοντο, πρὸς τὴν σωτήριον κάθαρσιν, ἐξ ἀπιστίας, πιστοὶ ἐξαίφνης ἀποδεικνύμενοι, ἅπερ ὁ θεῖος ὡς ἀκήκοεν, Ἀποστόλων χορὸς ἐπευφραίνεται, ὅτι καὶ Σαμαρείας, ἡ πληθὺς Θεῷ προσήνεκται.

Ἄρμα τοῦ Λόγου ὑπάρχων Θεηγόρε, ἐφ' ἄρματος βλέψας τε, προσεποχούμενον, καὶ τὰς ζητήσεις ποιούμενον, τὸν τῆς Κανδάκης, φθάνεις εὐνοῦχον τὸν ἀξιάγαστον, καὶ τούτῳ τὴν δήλωσιν, καὶ

Iscritto fra i sette diaconi, perché pieno di sapienza e di grazia divina, sei stato consacrato, o beato Filippo, per servire insieme a Stefano alle necessità dei santi: vedendo che questi veniva ucciso, per ordine divino fuggisti in Samaria, annunciando il Verbo di Dio, o glorioso, e illuminando quelli che prima erano nella tenebra, e che tu hai reso figli del giorno, mediante il divino Spirito, o sapientissimo.

Vedendo i segni divini che si operavano per mano tua, i ciechi recuperare la vista i paralitici raddrizzarsi e gli spiriti impuri cacciati da dove dimoravano, le folle restavano sbalordite, o Filippo, e venivano spinte verso la purificazione salvifica, passando all'istante dall'incredulità alla fede: udendo ciò, si rallegrava il divino coro degli apostoli, perché anche il popolo della Samaria era stato portato a Dio.

Tu che eri carro del Verbo, o annunciatore di cose divine, vedendo sul carro l'eunuco di Candace degno di ammirazione, lo raggiungesti mentre viaggiava lì seduto facendo indagini, e mostrandogli l'interpre-

τὴν σαφήνειαν, τῶν ποθουμένων Μακάριε, καθυποδείξας, πείθεις τὴν θείαν αἰτῆσαι κάθαρσιν, ἧς μετασχόντα, θεῖον κήρυκα, ὁ πανουργός Θεὸς ἀπειργάσατο, πάσης Αἰθιοπίας, καὶ Μαρτύρων ἀκροθίνιον.

Del santo. Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἀυτοκίνητον ὄργανον, ταῖς πνοαῖς ὑπηχούμενον, τοῦ Ἁγίου Πνεύματος ἐχηρημάτισας· τῇ πυριφθόγῳ γὰρ γλώττῃ σου, τὰ θεῖα ἐβρόντησας, καὶ κατέφλεξας ἐχθρῶν, δυσσεβῶν τὰ ζιζάνια, τῶν μὴ χρώμασιν, ὕλικοις προσκυνούντων τοῦ Κυρίου, καὶ Θεοῦ ἡμῶν τὸ εἶδος, καὶ τῆς ἀχράντου Μητρὸς αὐτοῦ.

Ὡς φωστὴρ διαυγέστατος, τῷ πυρσῷ τῶν δογμάτων σου, καταλάμπεις ἅπασαν τὴν ὑφήλιον. Δαυϊτικῶς τὴν κινύραν σου, κινῶν ἐμελώδησας, τῶν Ἁγίων τοῦ Χριστοῦ, ἀξιέπαινα ἄσματα, καὶ ἐξέπεμψας, εἰς τὴν ἡπειρον πᾶσαν, διὰ τοῦτο, ἔδοξάσθης ἐπαξίως· Ἱερομύστα Θεόφανες.

Ἱερῶν ἐν τάγμασιν, Ἀσκητῶν ὀμηγύρεσι, καὶ χοροῖς Μαρτύρων σὺ καταλέλεξαι, ὑπὲρ Χριστοῦ μέχρις αἵματος, στερεῶς ἀνθιστάμενος, παρανόμου δικαστοῦ, διελέγχων ἀπόνοιαν, καὶ προστάγματι,

tazione e la spiegazione di ciò che desiderava, o beato, lo convincesti a chiedere la divina purificazione: come l'ebbe ricevuta, Dio onnipotente fece di lui un divino annunciatore di tutta l'Etiopia e primizia dei martiri.

Sei divenuto strumento che spontaneamente risuona sotto il soffio del santo Spirito, perché con la tua lingua dalle parole di fuoco hai tuonato le cose divine e hai bruciato la zizzania degli empì nemici che non venerano, dipinta con colori materiali, la figura del Signore e Dio nostro e della sua purissima Madre.

Come astro chiarissimo, fai risplendere tutto il mondo con la fiaccola delle tue dottrine. Toccando come Davide la tua arpa, hai fatto risuonare canti degni di lode per i santi di Cristo, e li hai inviati per tutta la terra: sei stato per questo giustamente glorificato, o Teofane, iniziatore ai sacri riti.

Sei stato annoverato tra le schiere dei sacerdoti, tra le folle degli asceti e i cori dei martiri, perché hai resistito con vigore per Cristo fino al sangue confutando la follia del giudice iniquo, e per ordine dell'empio

ἀσεβοῦς Βασιλέως τῷ μετώπῳ, ὡς ἐν τίτλῳ διεγράφη, σημειωθείς θεία χάριτι.

re hai avuto inciso sulla fronte come un marchio, tu che eri stato segnato dalla divina grazia.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἀπορῶ καὶ ἐξίσταμαι, τί ποιήσω ὁ ἄθλιος, ὅταν τέλος φθάσῃ, τὸ τῆς ζωῆς μου λοιπόν, ποῦ μοι ὁ δρόμος ὁ ἄκαιρος; ποῦ τὰ ἀξιώματα; ποῦ ὁ πλουῦτος, ποῦ τρυφή; ποῦ ἡ δόξα ἢ πρόσκαιρος; ποῦ τῆς φύσεως, τὸ καινότερον ἄνθος; Ἀλλὰ δεῦρο, πρὸ τοῦ τέλους ὧ ψυχῆ μου, τῇ Θεοτόκῳ προσπέσωμεν.

Sono smarrito e sbigottito: che farò io, l'infelice, quando ormai sopravverrà la fine della mia vita? Dove il mio correre fuori luogo? Dove la dignità? Dove la ricchezza, dove il lusso? Dove la gloria passeggera? Dove il piú fresco fiore della natura? Su dunque, prima della fine, anima mia, gettiamoci ai piedi della Madre di Dio.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Τὸν ἀμνὸν καὶ ποιμένα σε, ἐπὶ ξύλου ὡς ἔβλεψεν, ἀμνάς ἢ κυήσασα ἐπωδύρετο, καὶ μητρικῶς σοι ἐφθέγγετο. Υἱὲ ποθεινότετε, πῶς ἐν ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρτήθης μακρόθυμε; πῶς τὰς χεῖράς σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε προσηλώθης, ὑπ' ἀνόμων καὶ τὸ αἶμα, τὸ σὸν ἐξέχεας Δέσποτα;

Vedendo sulla croce te, agnello e pastore, l'agnella che ti ha generato faceva lamento, e come madre così ti parlava: Figlio amatissimo, come dunque sei appeso al legno della croce, o longanime? Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, o Verbo? E come hai versato il tuo sangue, o Sovrano?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion dell'apostolo. Tono 3.

Ἀπόστολε Ἅγιε Φίλιππε, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχῃ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Santo apostolo Filippo, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Del santo. Tono pl. 4.

Ὁρθοδοξίας Ὁδηγέ, εὐσεβίας διδάσκαλε καὶ σεμνότητος, τῆς οἰ-

Guida di retta fede, maestro di pietà e di decoro, astro del mondo,

κουμένης ὁ φωστήρ, ἀρχιερέων θεόπνευστον ἐγκαλλώπισμα, Θεόφανες σοφέ, ταῖς διδαχαῖς σου πάντας ἐφώτισας, λύρα τοῦ Πνεύματος, πρέσβευε Χριστῶ τῷ Θεῶ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

ornamento dei vescovi divinamente ispirato, o sapiente Teofane, con le tue dottrine hai illuminato tutti, o lira dello Spirito: intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion dell'apostolo.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Μιμητῆς γενόμενος, τοῦ Διδασκάλου, δι' αὐτὸν Ἀπόστολε, ταῖς τῶν Ἁγίων τῶν αὐτοῦ, χρεῖαις πιστῶς διηκόνησας· ὅθεν σε πάντες, πιστοὶ μακαρίζομεν.

Divenuto imitatore del Maestro, per lui, o apostolo, hai fedelmente servito alle necessità dei suoi santi: perciò tutti noi fedeli ti proclamiamo beato.

Ikos.

Τους σωτηρίους του Χριστοῦ, και ζωοποιούς λόγους, και τα θαυμαστά ἔργα, ακούων τε και βλέπων, φως εφωτίσθης δι' αὐτῶν το της ἀληθείας» και χαίρων αὐτῷ πεπιστευκῶς μακάριε, προθύμως και τοις ἄλλοις ἐκήρυξας, βοῶν' «η σωτηρία των βροτῶν ἐπεφάνη' ο Ἥλιος ἀνέτειλε της δικαιοσύνης». Διό προς την ἐπίγνωσιν αὐτοῦ σοφέ και θεῖαν πίστιν, πλείστοις ἐγένου λύχνος και πυρσός, και φέγγος των ἐν σκότει' ὅθεν σε πάντες πιστοὶ μακαρίζομεν.

Udendo le parole salvifiche e vivificanti di Cristo e vedendone le opere meravigliose, per esse sei stato illuminato con la luce della verità, e avendo creduto in lui con gioia, o beato, con prontezza hai portato anche agli altri l'annuncio, gridando: È apparsa la salvezza dei mortali; è sorto il sole di giustizia. Sei così divenuto per tantissimi, o sapiente, lume e fiaccola per la conoscenza di lui e per la fede divina, e luce di quelli che sono nelle tenebre: perciò tutti noi fedeli ti proclamiamo beato.

Kondákion del santo. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἀνεφάνης Ὅσιε, τῇ Ἐκκλησίᾳ ὠσπερ ἄλλος ἥλιος, ταύτην φωτί-

Sei sorto per la Chiesa, o santo, come un secondo sole, perché la illu-

ζων ἀστροπαῖς, τῶν σῶν δογμα-
των Θεόφανες, ὡς θυηπόλος, Χρι-
στοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν

mini con i bagliori delle tue dottrine,
o Teofane, quale sacerdote del Cri-
sto Dio nostro.

Sinassario.

L'11 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Filippo, uno dei sette diaconi.

Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro e confessore Teofane, fratello di san Teodoro *graptos*.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Ἰθυτενεῖς ποιούμενος, ὁ Κανδά-
κης Εὐνοῦχος, τὰς τρίβους ἐπὶ ἄρ-
ματος, Ἡσαΐου τὴν βίβλον, ἀναγι-
νώσκων ἠπόρει, ὃν ὁ Φίλιππος
φθάσας, ὑπὸ τοῦ θείου Πνεύμα-
τος, τῶν ἀπόρων τὴν λύσιν, μυ-
σταγωγεῖ, καὶ βαπτίσας, κήρυκα
ἀποστέλλει, τῆς Ἰησοῦ Θεότητος,
πάση Αἰθιοπία.

Facendo diritti i sentieri, l'eunuco
di Candace sul carro, nel leggere il
libro di Isaia restava tuttavia per-
plesso; Filippo lo raggiunse e per o-
pera del divino Spirito lo introdusse
alla soluzione dei suoi dubbi, e dopo
averlo battezzato, lo inviò come an-
nunciatore della divinità di Gesù a
tutta l'Etiopia.

Altro exapostiláron, del santo e della Madre di Dio insieme.

Τῷ τοῦ Χριστοῦ νῦν βήματι, πα-
ρεστῶς ἱεράρχα, μετὰ τῆς Θεομή-
τορος, καὶ πανάγνου Παρθένου,
ἐκδυσωπῶν μὴ ἐλλίπτης, νίκην κα-
τὰ βαρβάρων, τῷ σταυροφόρῳ Ἄ-
νακτι, καὶ εἰρήνην τῷ κόσμῳ, καὶ
ψυχικὴν, σωτηρίαν πάνσοφε τοῖς
τελοῦσι, τὴν μνήμην σου Θεόφα-
νες, δοῦναι τὸν Εὐεργέτην.

Stando ora davanti al trono di Cri-
sto, o pontefice, insieme alla Madre
di Dio, la Vergine tutta pura, non
cessare di implorare dal benefattore
vittoria contro i barbari per il prin-
cipe portatore della croce, pace per
il mondo e salvezza dell'anima, o sa-
pientissimo, per quelli che celebrano
la tua memoria, o Teofane.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

DOMENICA DEI PADRI DEL 7 CONCILIO ECUMENICO

L'11 di questo mese, se cade di domenica, oppure nella prima domenica dopo questo giorno, si dice l'ufficio dei santi padri riuniti per la seconda volta a Nicea per il 7 Concilio ecumenico contro gli iconoclasti, nell'anno 787, durante il regno di Irene e di suo figlio Costantino Porfirogenito.

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, si salmeggia Beato l'uomo. Al Signore, ho gridato, 10 stichi con 3 stichirá anastásima e uno anatólikón, e 6 prosómia dei santi padri, ripetendo il primo.

Tono pl. 2. Ἡ ἀπεγνωσμένη Degna di essere ignorata.

Τὸ τοῦ Νόμου γράμμα παισὶν Ἑβραίων, ἔθετο τιμίαν τὴν ἑβδομάδα, σκιᾶ προσανέχουσι, καὶ λατρεύουσι ταύτη, ἣν περ Πατέρες συνδραμόντες, ἐν ἑπτάδι Συνόδων, νεύσει Θεοῦ τοῦ ἐν ἑξάδι, ἡμερῶν σύμπαν τόδε, ἀπαρτίσαντος, καὶ τὴν ἑβδόμην εὐλογήσαντος, σεμνοτέραν εἰργάσασθε, ὄρον ἐκθέμενοι Πίστεως.

Τὴν Τριάδα πᾶσιν ἐκ τῶν πραγμάτων, τῆς κοσμογενείας οὖσαν αἰτίαν, τρανῶς παρεδώκατε, τρισόλβιοι Πατέρες· τρεῖς γὰρ καὶ τέσσαρας Συνόδους, μυστικωτάτῳ λόγῳ θέντες, καὶ ἔκδικοι φανέντες, τοῦ ὀρθοδόξου λόγου, τὰ στοιχεῖα τὰ τέσσαρα ὄντα, καὶ τὴν Τριάδα ἐνεφήνατε, κτίσασαν ταῦτα,

La lettera della Legge aveva stabilito che fosse onorato il settimo giorno, per i figli degli ebrei che confidano in ciò che è 'ombra' e a questa rendono culto: voi padri, riunendovi nel settimo concilio per comando di Dio che in sei giorni ha approntato l'universo e ha benedetto il settimo giorno, lo avete reso ancor più venerabile, stabilendo una regola di fede.

Coi fatti voi avete chiaramente trasmesso a tutti, o padri felicissimi, che la Trinità è causa della creazione del mondo: stabilendo infatti con arcano oracolo tre concili più quattro e mostrandovi vindici della dottrina ortodossa, avete mostrato che vi sono quattro elementi, e la Trinità li ha creati e ha fatto il mondo.

καὶ κόσμον ποιήσασαν.

Ἦρκεσε καὶ μία ζωὴν ἐμπνεῦσαι, τῷ κειμένῳ γόνῳ τῆς ὑπουργούσης, Προφήτου ἀνάκαμψις Ἐλισσαιὲ τοῦ πάνυ, ὁμῶς ἀνέκαμψεν ἑπτάκις, καὶ συνέκυψε τούτῳ, οἷα προόπτῃς προαγγέλλων, τὰς ὑμῶν συνελεύσεις, αἷς τὴν νέκρωσιν τοῦ Θεοῦ Λόγου ἐψυχώσατε, θανατώσαντες Ἄρειον, καὶ τοὺς ἐκείνῳ συγκάμνοντας.

Τὸν διηρημένον Χριστοῦ χιτῶνα, καὶ διερρηγμένον κυσὶν ὑλάκταις, σοφῶς συνερράψατε σεβάσμιοι Πατέρες, βλέπειν τὴν γύμνωσιν τὴν τούτου, μηδαμῶς ἐνεγκόντες, ὥσπερ ὁ Σὴμ τε καὶ Ἰάφεθ, τὴν πατρῶαν τὸ πάλαι, καταισχύναντες τὸν πατραλοῖαν, καὶ τοὺς ἐκείνῳ συμφρονήσαντας Ἄρειον, τὸν τῆς μανίας ἐπώνυμον.

Τοὺς Μακεδονίους καὶ Νεστορίους, καὶ τοὺς Εὐτυχεῆς καὶ Διοσκόρους, Ἀπολλιναρίους τε Σαβελλιοσεβήρους, λύκους βαρεῖς ἀποδειχθέντας, ἐν δέρμασι προβάτων, πόρρω τῆς ποιμνῆς τοῦ Σωτῆρος, ὡς ἀληθεῖς Ποιμένες, ἀπηλάσατε γυμνοὺς κωδίων, τοὺς τρισαθλίους καταστήσαντας ἄριστα· ὅθεν ὑμᾶς μακαρίζομεν.

Sarebbe bastato che il sommo profeta Eliseo si ripiegasse una volta sola sul figlio morto di colei che lo assisteva per infondere in lui la vita: eppure per sette volte andò avanti e indietro e si curvò su di lui, quasi preannunciando come veggente le vostre riunioni, con le quali avete assegnato la vita alla morte del Dio Verbo, e avete condannato a morte Ario e i suoi compagni.

Voi avete sapientemente ricucito insieme la tunica di Cristo divisa e lacerata da cani latranti, o venerabili padri, in nessun modo sopportando di vedere la sua nudità, come Sem e Iafet un tempo la nudità paterna, e avete svergognato il parricida Ario, che ha lo stesso nome della follia, e quelli che la pensano come lui.

Dichiarando i seguaci di Macedonio, di Nestorio, di Eutiche, di Dioscoro, di Apollinare, di Sabellio e di Severo lupi feroci in veste di pecore, voi, come veri pastori, li avete respinti lontano dal gregge del Salvatore, spogli del vello, mostrando perfettamente la realtà di quegli uomini tre volte miserabili: per questo noi vi proclamiamo beati.

Gloria. **Dei padri. Tono pl. 2.**

Τὰς μυστικὰς σήμερον τοῦ Πνεύματος σάλπιγγας, τοὺς θεοφόρους Πατέρας ἀνευφημήσωμεν, τοὺς μελωδήσαντας ἐν μέσῳ τῆς Ἐκκλησίας, μέλος ἑναρμόνιον θεολογίας, Τριαδα μίαν ἀπαράλλακτον, οὐσίαν τε καὶ Θεότητα, τοὺς καθαιρέτας Ἀρείου, καὶ Ὁρθοδόξων προμάχους, τοὺς προσβεύοντας πάντοτε Κυριῶ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Celebriamo oggi le mistiche trombe dello Spirito, i padri teòfori, coloro che hanno cantato in mezzo alla Chiesa l'armoniosa melodia della teologia, la Trinità una, essenza e divinità immutabile; celebriamo i distruttori di Ario e difensori degli ortodossi, coloro che sempre intercedono presso il Signore perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon, il primo del tono.**

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del libro della Genesi (14,14-20).

Quando Abram seppe che Lot suo nipote era stato fatto prigioniero, fece il conto dei servi che gli erano nati in casa, trecentodiciotto, e si diede all'inseguimento sino a Dan. Piombò su di loro di notte, lui e i servi che erano con lui, li battè e li inseguí sino a Coba, che è a sinistra di Damasco. Ricuperò cosí tutta la cavalleria di Sodoma, ricuperò Lot suo nipote, tutte le sue cose, le donne e il popolo.

Quando Abram fu di ritorno, dopo la disfatta di Chedorlaomer e dei re che erano con lui, il re di Sodoma uscí incontro ad Abram nella Valle di Save, cioè la Valle dei re. E Melchisedek, re di Salem, portò pane e vino; egli era sacerdote del Dio altissimo, e benedisse Abram e disse: Benedetto Abram dal Dio altissimo che ha fatto il cielo e la terra. E benedetto il Dio altissimo che ti ha dato in mano i tuoi nemici.

Lettura del libro del Deuteronomio (1,8-11.15-17).

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, vi ho messo davanti la terra: entrate ed ereditate la terra che il Signore ha giurato ai vostri padri, ad Abramo, Isacco e Giacobbe, di dare a loro e alla loro discendenza dopo di loro. In quel tempo io vi ho parlato e ho detto: Non posso portarvi da solo; il Si-

gnore nostro Dio vi ha moltiplicati, ed ecco siete oggi numerosi come le stelle del cielo. Il Signore Dio dei nostri padri vi accresca mille volte piú di quanto siete, e vi benedica come vi ha detto.

Allora presi da voi uomini sapienti, capaci e intelligenti e li posi alla vostra testa: capi di migliaia, di centinaia, di cinquantine, di decine e scribi per i vostri giudici. E diedi quest'ordine ai vostri giudici in quel tempo: Ascoltate le cause dei vostri fratelli e giudicate con giustizia tra ciascuno e il proprio fratello o lo straniero che sta presso di lui. Non farai eccezione di persone in giudizio: giudicherai tanto il piccolo che il grande. Non ti ritrarrai davanti a nessuno, perché il giudizio è di Dio.

Lettura del libro del Deuteronomio (10,14-21).

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, del Signore tuo Dio è il cielo, e il cielo del cielo, la terra e tutto ciò che è in essa. Eppure il Signore ha scelto i vostri padri per amarli, e ha eletto la loro discendenza dopo di loro, proprio voi, al di sopra di tutte le nazioni, come è quest'oggi. Circoncidete dunque il vostro cuore duro, e non continuate a indurire il vostro collo.

Il vostro Dio, infatti, è il Dio degli dèi e Signore dei signori: Dio grande, forte e tremendo che non fa eccezione di persone e non accetta regali, ma fa giustizia al forestiero, all'orfano e alla vedova, e ama il forestiero e gli dà pane e vestito. E voi amerete il forestiero, perché siete stati forestieri in terra d'Egitto. Temerai il Signore tuo Dio e a lui solo renderai culto, a lui aderirai e nel suo nome giurerai. Egli è il tuo vanto, egli è il tuo Dio che ha fatto per te queste cose grandi e gloriose che i tuoi occhi hanno visto.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Dei padri. Tono 4.

Τὴν ἐτήσιον μνήμην μερῶν, τῶν θεοφόρων Πατέρων, τῶν ἐκ πάσης τῆς οἰκουμένης, συναθροισθέντων, ἐν τῇ λαμπρᾷ πόλει Νικαέων, τῶν ὀρθοδόξων τὰ συστήματα, εὐσεβοῦντες πιστῶς ἐορτάσωμεν. Οὗτοι γὰρ τοῦ δεινοῦ Ἀρείου τὸ ἄθεον δόγμα, εὐσεβοφρόνως κα-

Festeggiamo oggi con pia fede, o folle ortodosse, l'annuale memoria dei padri teòfori, riuniti da tutta la terra nell'illustre città di Nicea. Essi infatti con religioso sentire hanno distrutto l'empia dottrina del funesto Ario, e lo hanno sinodalmente estromesso dalla Chiesa cattolica; a

θειλον, καὶ τῆς Καθολικῆς Ἐκκλησίας, συνοδικῶς τοῦτον ἐξωστράκισαν, καὶ τρανῶς τὸν Υἱὸν τοῦ Θεοῦ, ὁμοούσιον καὶ συναΐδιον, πρὸ τῶν αἰῶνων ὄντα, τοῖς πᾶσιν ἐδίδαξαν ὁμολογεῖν, ἐν τῷ τῆς Πίστεως Συμβόλῳ, ἀκριβῶς καὶ εὐσεβῶς τοῦτο ἐκθέμενοι. Ὅθεν καὶ ἡμεῖς τοῖς θείοις αὐτῶν δόγμασιν ἐπόμμενοι, βεβαίως πιστεύοντες λατρεύομεν, σὺν Πατρὶ τὸν Υἱόν, καὶ τὸ Πνεῦμα τὸ Πανάγιον, ἐν μιᾷ Θεότητι, Τριάδα ὁμοούσιον.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Νεῦσον παρακλήσεσι, σῶν οἰκετῶν Πανάμωμε, παύουσα δεινῶν ἡμῶν ἐπαναστάσεις, πάσης θλίψεως ἡμᾶς ἀπαλλάττουσα· σὲ γὰρ μόνην ἀσφαλῆ, καὶ βεβαίαν ἄγκυραν ἔχομεν, καὶ τὴν σὴν προστασίαν κεκτήμεθα. Μὴ αἰσχυρθῶμεν Δέσποινα, σὲ προσκαλούμενοι, σπεῦσον εἰς ἱκεσίαν, τῶν σοὶ πιστῶς βοώντων· Χαῖρε Δέσποινα, ἡ πάντων βοήθεια, χαρὰ καὶ σκέπη, καὶ σωτηρία τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Apolytikion anastásimon.

Gloria. **Dei padri. Tono pl. 4.**

Ὑπερδεδοξασμένος εἶ Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ φωστῆρας ἐπὶ γῆς τοὺς Πατέρας ἡμῶν θεμελιώσας, καὶ δι' αὐτῶν πρὸς τὴν ἀληθινὴν

tutti hanno chiaramente insegnato a confessare il Figlio di Dio a lui consustanziale e coeterno, vivente prima dei secoli, stabilendo ciò con pietà e rigore nel simbolo della fede. Anche noi dunque, che seguiamo le loro divine dottrine, con salda fede rendiamo culto al Figlio e allo Spirito santissimo insieme al Padre, Trinità consustanziale nell'unica Divinità.

Acconsenti alle preghiere dei tuoi servi, o tutta immacolata, e arresta l'insorgere delle avversità, liberaci da ogni tribolazione: perché tu sei la nostra sola ancora certa e sicura, e noi godiamo della tua protezione. Non rimandarci confusi, o Sovrana, quando ti invociamo; affrettati a supplicare per quelli che ti gridano con fede: Gioisci, Sovrana, soccorso di tutti, gioia, protezione e salvezza delle anime nostre.

Tu sei piú che glorioso, o Cristo Dio nostro, tu che hai stabilito come astri sulla terra i padri nostri, e per mezzo loro ci hai guidati tutti alla

πίστιν πάντας ἡμᾶς ὁδηγήσας, πολυεύσπλαγχνε δόξα σοι.

vera fede: o tu che sei pieno di ogni compassione, gloria a te.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ὁ δι' ἡμᾶς γεννηθεὶς ἐκ Παρθένου, καὶ σταύρωσιν ὑπομείνας Ἀγαθέ, ὁ θανάτῳ τον θάνατον σκυλεύσας, καὶ Ἐγερσιν δείξας ὡς Θεός, μὴ παρίδης οὖς ἔπλασας τῇ χειρὶ σου, δεῖξον τὴν φιλανθρωπίαν σου ἐλεῆμον, δέξαι τὴν τεκοῦσάν σε Θεοτόκον πρεσβεύουσαν ὑπὲρ ἡμῶν καὶ σῶσον Σωτῆρ ἡμῶν, λαὸν ἀπεγνωσμένον.

Tu che per noi sei nato dalla Vergine e ti sei sottoposto alla crocifissione, o buono, tu che con la morte hai spogliato la morte, e come Dio hai manifestato la risurrezione, non trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato, mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini: accogli, mentre intercede per noi, la Madre di Dio che ti ha partorito, e salva, o Salvatore nostro, il popolo che non ha più speranza.

ORTHROS

La consueta sticología, ma al posto dell'ámomos (s. 118), si dice il polyéleos. I kathísmata anastásima e il resto come di consueto. Poi i canoni dell'októichos e dei santi padri.

Kondákion. Tono 2. Χειρογράφον εἰκόνα ἱRifiutando di venerare.

Ὁ ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς ἀρρήτως, ἐκ γυναικὸς ἐτέχθη διπλοῦς τῇ φύσει, ὄν ειδότες, οὐκ ἀρνούμεθα τῆς μορφῆς τὸ ἐκτύπωμα, αὐτὸ δὲ εὐσεβῶς ἀνιστοροῦντες, σέβομεν πιστῶς. Καὶ διὰ τοῦτο, τὴν ἀληθινὴν πίστιν κρατοῦσα ἡ Ἐκκλησία, ἀσπάζεται τὴν εἰκόνα τῆς Χριστοῦ ἐνανθρωπήσεως.

Il Figlio che ineffabilmente rifulge dal Padre, è nato da donna, duplice nella natura: conoscendolo, non rifiutiamo l'effigie della sua figura, ma piamente rappresentandola, la veneriamo con fede; la Chiesa dunque, attenendosi alla vera fede, bacia l'icona dell'incarnazione del Cristo.

Ikos.

Θέλων ὁ πανοικτίρμων Θεὸς ἡμᾶς διεγείρειν αἰεὶ πρὸς μνήμην τε-

Il misericordiosissimo Dio, volendo sempre tener desto in noi il

λείαν τῆς αὐτοῦ ἐνανθρωπήσεως, τὴν ὑπόθεσιν ταύτην παρέδωκε τοῖς ἀνθρώποις, διὰ τῆς χρωματουργίας τῶν εἰκόνων, τὴν σεβάσμιον ἀνατυποῦσθαι μορφήν, ὅπως ταύτην ἐπ' ὄψεσιν ὀρῶντες, πιστεύωμεν, ἅπερ λόγῳ ἀκηκόαμεν, γνωρίζοντες σαφῶς τὴν προᾶξιν καὶ τὸ ὄνομα, τὸ σχῆμα καὶ τοὺς ἄθλους τῶν Ἁγίων ἀνδρῶν, καὶ Χριστὸν τὸν στεφοδότην στεφάνους παρεχόμενον τοῖς Ἁγίοις Ἀθληταῖς τε καὶ Μάρτυσι, δι' ὧν ἄρτι τρανότερον τὴν ἀληθινὴν πίστιν κρατοῦσα ἡ Ἐκκλησία, ἀσπάζεται τὴν εἰκόνα τῆς Χριστοῦ ἐνανθρωπήσεως.

perfetto ricordo della sua incarnazione, ha lasciato questo modello agli uomini per rappresentare con la pittura delle icone l'immagine da venerare, affinché, avendola sotto gli occhi, noi crediamo ciò che appunto abbiamo sentito dai discorsi, conoscendo chiaramente l'opera e il nome, la figura e le lotte dei santi uomini, e Cristo datore di corone che consegna la corona ai santi lottatori e martiri; grazie ad essi la Chiesa, possedendo ora più chiaramente la vera fede, bacia l'icona dell'incarnazione del Cristo.

Sinassario.

In questo giorno celebriamo la memoria dei santi e beati padri che si sono riuniti a Nicea per la seconda volta, al tempo dei pii re amanti di Cristo Costantino e Irene, contro coloro che con empia ignoranza e sconsideratezza dicono che la Chiesa di Dio è idolatra e rifiutano le sacre e sante icone.

Per l'intercessione dei santi padri, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Canone dei santi padri. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ ὁ οὐρανός, καὶ τῆς γῆς κατεπλάγη τὰ πέρατα, ὅτι Θεός, ὠφθη τοῖς ἀνθρώποις σωματικῶς, καὶ ἡ γαστήρ σου γέγονεν, εὐρυχωροτέρα τῶν οὐρανῶν· διὸ σε Θεοτόκε, Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώ-

Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stupore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto più ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre di Dio, le

πων, ταξιαρχίαι μεγαλύνουσιν.

schiere degli angeli e degli uomini.

Tropari.

Ὁ μέγας τῆ ἰσχυῖ καὶ τῆ βουλῆ, ὁ τὸ πᾶν συγκρατῶν ἀκατάληπτε, μόνε Θεέ, κράτιστε παντάρχα Παμβασιλεῦ, τὴν Ἐκκλησίαν κράτυνον, τῆ ὀρθοδοξία σου συντηρῶν, Πατέρων πανενδόξων, παραδειγματισάντων, κακοδοξίαν παρακλήσεσι.

Tu che sei grande nella forza e nel consiglio, tu che tutto governi, incomprendibile, unico Dio, fortissimo signore supremo, Re dell'universo, rafforza la Chiesa custodendola nella tua retta fede, per le suppliche dei gloriosissimi padri che hanno colpito d'infamia la falsa fede.

Μεγάλων ἡξιώθητε τῶν τιμῶν, ἐπὶ γῆς οὐρανόφρονες Ἄγιοι, ὅτι Χριστοῦ, τύπον ἐτιμήσατε σχετικῶς, καὶ νῦν σκιὰν ἐκθέμενοι, καὶ τὸ περικάλυμμα τῆς σαρκός, αὐτὸν αὐτοπροσώπως, εἰς πρόσωπον ὁρᾶτε, καὶ τῶν μειζόνων ἀξιούμενοι.

Avete ottenuto grandi onori sulla terra, o santi dalla mente celeste, perché avete dato onore all'effigie di Cristo, in vista di colui a cui si riferisce; ed ora, lasciata l'ombra e il velo della carne, voi lo vedete faccia a faccia e siete fatti degni di onori più grandi.

Ἦν ἵνα παιδευθῶμεν πανστρατιάς, βαρβαρώδους ἰππείας ἡρέθισας, ῥύμην αὐτός, θραῦσον καὶ τὸ θράσος τὸ καθ' ἡμῶν, καὶ Βασιλεῖ συμμάχησον, τῷ τεθαρρηκότι σοι Παντουργέ, ταῖς εὐπαρρησιάζστοις, πρεσβείαις τῶν Πατέρων, ὧν ἐκτελοῦμεν τὸ μνημόσυνον.

Spezza tu stesso l'impeto di tutta la cavalleria barbarica da te eccitata a nostro castigo, e la sua arroganza contro di noi; lotta insieme al re che in te ha posto la fiducia, o creatore di tutto, per l'intercessione piena di franchezza dei padri, di cui celebriamo la memoria.

Theotokíon.

Νοῆσαι τὸ μυστήριον οὐδαμῶς, τῆς φρικτῆς σου λοχείας, δεδύνηται, βρότειος νοῦς, ἀλλ' οὐδ' ὑψηλόνοους ἀγγελικός, ὅτι Θεὸν ἐγέννησας, σὺ σεσαρκωμένον ὑπερφυ-

In nessun modo un intelletto mortale può comprendere il mistero del tuo tremendo parto, ma neppure lo può l'eccelso intelletto angelico, perché tu, oltre la natura, hai generato

ὦς· διὸ σε Θεοτόκον, εἰδότες σὺν ἐκείνῳ, καθιστοροῦντες μεγαλύνομεν.

Dio incarnato: sapendo dunque, con gli angeli, che sei Madre di Dio, dipingendoti ti magnifichiamo.

Katavasía.

Ἄπας γηγενής, σκιρτάτω τῷ πνεύματι, λαμπαδουχούμενος, πανηγυριζέτω δέ, ἀϋλων Νόων φύσις γεραίρουσα, τὴν ἱερὰν πανήγυριν τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω. Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε ἀγνή ἀειπάρθενε.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intellettuali immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

Exapostiláριον. Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Ἐν Nel sacro Spirito.

Πατέρες οὐρανόφρονες, οἱ Συνόδῳ ἐβδόμῃ, συναθροισθέντες δέησιν, ἐκτενῆ τῇ Τριάδι, προσάξατε τοῦ ῥυσθῆναι, ἐκ πάσης αἰρέσεως, καὶ κρίσεως αἰωνίου, Βασιλείας τε τυχεῖν, οὐρανῶν τοὺς τὴν ὑμῶν, σύναξιν θείαν ὑμνοῦντας.

Padri dalla mente celeste, che vi siete riuniti nel settimo concilio, rivolgete alla Trinità una supplica intensa, perché siano liberati da ogni eresia e dall'eterna condanna, e raggiungano il regno dei cieli, coloro che celebrano la vostra divina radunanza.

Theotokión, stessa melodia.

Πρεσβείαις ὑπεράγαθε, Κύριε τῆς Μητρός σου, καὶ τῶν ἐν ἑπτὰ Συνόδοις, ἀθροισθέντων Πατέρων, τὴν Ἐκκλησίαν στήριξον, καὶ τὴν Πίστιν κράτυνον. καὶ οὐρανῶν Βασιλείας, δεῖξον πάντας κοινωνοὺς, ὅταν ἔλθῃς ἐπὶ γῆς, τοῦ κρῖναι πᾶσαν τὴν κτίσιν.

Per intercessione della Madre tua e dei padri riuniti nei sette concili, o Signore piú che buono, conferma la Chiesa, rafforza la fede e rendi tutti partecipi del regno dei cieli quando verrai sulla terra per giudicare tutto il creato.

Alle lodi, 4 stichirá anastásima e 3 prosómia dei padri, ripetendo il primo.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὅλην συγκροτήσαντες, τὴν τῆς ψυχῆς ἐπιστήμην, καὶ τῷ θείῳ Πνεύματι, συνδιασκεψάμενοι τὸ οὐράνιον, καὶ σεπτὸν Σύμβολον, οἱ σεπτοὶ Πατέρες, θεογράφως διεχάραξαν, ἐν ᾧ σαφέστατα, τῷ Γεγεννηκότι συνάναρχον, τὸν Λόγον ἐκδιδάσκουσι, καὶ παναληθῶς ὁμοούσιον, ταῖς τῶν Ἀποστόλων, ἐπόμενοι προδήλως διδαχαῖς, οἱ εὐκλειεῖς καὶ πανόλβιοι, ὄντως καὶ θεόφρονες.

Στίχ. *Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, καὶ αἰνετὸν καὶ δεδοξασμένον τὸ ὄνομά σου εἰς τοὺς αἰῶνας.*

Ὅλην εἰσδεξάμενοι, τὴν νοητὴν λαμπηδόνα, τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, τὸ ὑπερφυέστατον χρησιμολόγημα, τὸ βραχὺ ῥήματι, καὶ πολὺ συνέσει, θεοπνεύτως ἀπεφθέγγαντο, οἱ χρηστοκήρυκες, Εὐαγγελικῶν προϊστάμενοι, δογμάτων οἱ μακάριοι, καὶ τῶν εὐσεβῶν παραδόσεων, ἄνωθεν λαβόντες, τὴν τούτων ἀποκάλυψιν σαφῶς, καὶ φωτισθέντες ἐξέθεντο, Πίστιν θεοδίδακτον.

Στίχ. *συναγάγετε αὐτῷ τοὺς ὁσίους αὐτοῦ τοὺς διατιθεμένους τὴν διαθήκην αὐτοῦ ἐπὶ θυσίαις*

Ὅλην συλλεξάμενοι, ποιμαντι-

Dopo aver insieme esercitato tutta la scienza dell'anima, e aver esaminato col divino Spirito il celeste e sacro simbolo, i venerabili padri lo hanno steso con divina scrittura; in esso insegnano con tutta chiarezza che il Verbo, come il Genitore, non ha principio, ed è in tutta verità a lui consustanziale: e visibilmente seguono, questi uomini illustri, davvero felicissimi e di mente divina, le dottrine degli apostoli.

Stico: *Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, e degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli.*

Accogliendo tutto lo splendore intelligibile del santo Spirito, hanno espresso per divina ispirazione l'oracolo tutto soprannaturale, breve per parole, grande per intelligenza, quegli araldi di Cristo, difendendo, quei beati, le dottrine evangeliche; e abbracciando di nuovo le pie tradizioni, illuminati, chiaramente hanno esposto la rivelazione che ne deriva, la fede insegnata da Dio.

Stico: *Riunite davanti a lui i suoi santi che hanno stabilito l'alleanza con lui sui sacrifici.*

Riunita insieme tutta l'esperienza

κὴν ἐμπειρίαν, καὶ θυμὸν κινήσαντες, νῦν τὸν δικαιοτάτον ἐνδικώτατα, τοὺς βαρεῖς ἤλασαν, καὶ λυμώδεις λύκους, τῇ σφενδόνῃ τῇ τοῦ Πνεύματος, ἐκσφενδονήσαντες, τοῦ τῆς Ἐκκλησίας πληρώματος, πεσόντας ὡς πρὸς θάνατον, καὶ ὡς ἀνιάτως νοσήσαντας, οἱ θεῖοι Ποιμένες, ὡς δοῦλοι γνησιώτατοι Χριστοῦ, καὶ τοῦ ἐνθέου κηρύγματος, μύσται Ἰερώτατοι.

Gloria. **Dei padri. Tono pl. 4.**

Τῶν ἀγίων Πατέρων ὁ χορὸς, ἐκ τῶν τῆς οἰκουμένης περάτων συνδραμών, Πατὸς καὶ Υἱοῦ καὶ Πνεύματος Ἁγίου, μίαν οὐσίαν ἐδογματίσεν καὶ φύσιν, καὶ τὸ μυστήριον τῆς θεολογίας, τρανῶς περέδωκε τῇ Ἐκκλησίᾳ. Οὓς εὐφημοῦντες ἐν πίστει, μακαρίσωμεν λέγοντες: Ὁ θεία παρεμβολή, θεηγόροι ὀπλίται, παρατάξεως Κυρίου, ἀστέρες πολύφωτοι, τοῦ νοητοῦ στερεώματος, τῆς μυστικῆς Σιών, οἱ ἀκαθαίρετοι πύργοι, τὰ μυρίπνοα ἄνθη τοῦ Παραδείσου, τὰ πάγχρυσά στόματα τοῦ Λόγου. Νικαίας τὸ καύχημα, οἰκουμένης ἀγλαΐσμα, ἐκτενῶς πρεσβεύσατε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

pastorale e mossi a giustissimo sdegno, ben giustamente i divini pastori, come sincerissimi servi di Cristo e santissimi iniziati al divino annuncio, hanno scacciato i lupi feroci e distruttori, colpendo con la fionda dello Spirito coloro che dalla pienezza della Chiesa erano caduti come nella morte, quasi malati di morbo inguaribile.

Il coro dei santi padri, accorso dai confini della terra ha proclamato l'unica essenza e natura del Padre, del Figlio e del santo Spirito, e ha trasmesso con chiarezza alla Chiesa il mistero della teologia. Celebrandoli con fede, proclamiamoli beati, dicendo: O divino accampamento, soldati ispirati dello schieramento del Signore; astri dalle molte luci del firmamento spirituale; torri indistruttibili della mistica Sion; olezzanti fiori del paradiso; bocche tutte d'oro del Verbo; vanto di Nicea; fregio di tutta la terra: intercedete con fervore per le anime nostre.

Ora e sempre. **Sei piú che benedetta.**

Grande dossologia e congedo.

12 OTTOBRE

Memoria dei santi martiri Probo, Taraco e Andronico (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Οἱ Ἅγιοι Μάρτυρες οἱ τρεῖς, ἐν ἐνὶ φρονήματι, τῇ τρισαγίῳ θεότητι, ἀεὶ λατρεύοντες, ἀπειλὰς τυράννων, καὶ πληγὰς αἰκίσεων, ὑπέμειναν τῇ πίστει ῥωννύμενοι, Πρόβος καὶ Τάραχος, καὶ ὁ σύναθλος Ἀνδρόνικος, καὶ τῆς νίκης, στεφάνους ἐδέξαντο.

Χριστὸν ἐνδυσάμενοι Σταυρόν, ὡς ὄπλον δὲ φέροντες, ἐν ταῖς χερσὶν ὑμῶν Ἅγιοι, στερωρῶς καθείλετε, τῶν ἐχθρῶν τὰ θράση, καὶ τῆς νίκης ἔνδοξοι, βραβεῖα ἐκ Θεοῦ ἐκομίσασθε, αὐτῷ πρεσβεύοντες, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Τῷ πόθῳ φλεγόμενοι Χριστοῦ, Ἀθλοφόροι ἔνδοξοι, ἀκαταγώνιστοι ὠφθητε, ξίφος οὐ κάμιнос, οὐ θυμὸς τυράννων, οὐ ποινὰὶ κολάσεων, οὐ θάνατος ὑμᾶς ἐξεφόβησεν, ἀλλ' ἐκτελέσαντες, τὸν ἀγῶνα τῆς ἀθλήσεως, ἐπαξίως, στεφάνους ἐδέξασθε.

I santi martiri, Probo, Taraco e Andronico, loro compagno di lotta, i tre che con unico sentire sempre rendono culto alla Divinità tre volte santa, hanno sopportato, corroborandosi con la fede, le minacce dei tiranni e le piaghe dei tormenti: e hanno ricevuto le corone della vittoria.

Rivestíti di Cristo, portando nelle mani come arma la croce, o santi, voi avete abbattuto con forza l'arroganza dei nemici, e avete ricevuto da Dio, o gloriosi, i premi della vittoria, mentre presso di lui intercedete perché sia data alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Infiammàti dall'amore di Cristo, o vittoriosi pieni di gloria, vi siete mostrati invincibili: né spada, né fornace, né collera di tiranni, né pene di supplizi, né morte vi hanno spaventati, ma, compiuto l'agone della lotta, degnamente avete ricevuto le corone.

Gloria. **Tono 4. Di Anatolio.**

Στρατευθέντες τῷ Χριστῷ, τὰ ἐπὶ γῆς τερπνὰ κατελίπετε, καὶ τὸν σταυρὸν ἐπ' ὤμων ἄραντες, διὰ βασάνων πολυπλόκων, αὐτῷ ἠκολουθήσατε, καὶ ἐναντίον βασιλέων καὶ τυράννων πολλῶν, μὴ ἀρνησάμενοι αὐτόν, ὑπ' Ἀγγέλων τὰ βραβεῖα τῆς νίκης ἐδέξασθε, τὰς κεφαλὰς ὑμῶν στεφθέντες, καὶ πεπαρρησιασμένη τῇ ψυχῇ, φαιδρῶς εἰς τὸν νυμφῶνα τὸν μέγαν συνεληλύθατε. Πρόβε, τὸ κλέος τῶν Μαρτύρων, Τάραχε, τῶν δαιμόνων ὀλοθρευτά, καὶ Ἀνδρόνικε, νίκη τῶν πιστῶν, παρρησίαν ἔχοντες, τῷ Σωτῆρι τῶν ὅλων πρεσβεύσατε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Δαιμόνων κλονούμενον, ταῖς προσβολαῖς καὶ εἰς βάραθρον, ἀπωλείας ὠθούμενον, οἰκτείρησον Δέσποινα, καὶ στερέωσόν με, ἀρετῶν ἐν πέτρα, καὶ τὰς βουλάς τῶν δυσμενῶν, διασκεδάσασα καταξίωσον, ποιεῖν με τὰ προστάγματα, τοῦ σοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ ἡμῶν· ὅπως τύχω ἀφέσεως, ἐν ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Νεκρούμενον βλέπουσα, Χριστὸν ἢ πάναγνος Δέσποινα, καὶ νεκροῦντα τὸν δόλιον, ὠλόλυξε

Militando per Cristo, avete abbandonato le cose piacevoli della terra; presa sulle spalle la croce, lo avete seguito attraverso tormenti multiformi e poiché non lo avete rinnegato davanti a molti re e tiranni, avete ricevuto dagli angeli i premi della vittoria, e col capo incoronato e l'anima piena di fiducia, ve ne siete andati raggianti al grande talamo. Probo, gloria dei martiri, Taraco, distruttore dei demoni, e Andronico, vittoria dei credenti, voi che avete familiarità col Salvatore dell'universo, intercedete per le anime nostre.

Abbi compassione di me squassato dagli assalti dei demoni e spinto verso il baratro della perdizione, o Sovrana; rendimi saldo sulla roccia delle virtù e, sventati i disegni dei nemici, rendimi degno di compiere i precetti del Figlio tuo e Dio nostro, perché io ottenga la remissione nel giorno del giudizio.

La Sovrana tutta pura, vedendo il Cristo morente mettere a morte l'ingannatore, gemeva, gridando ama-

κράζουσα, πικρῶς τῷ ἐκ σπλάγχ-
χνων, αὐτῆς προελθόντι, καὶ τὸ
μακρόθυμον αὐτοῦ, ἀποθαυμά-
ζουσα κατεπλήττετο· Τέκνον μου
ποθεινότατον, μὴ ἐπιλάθη τῆς
δούλης σου, μὴ βραδύνης φιλάν-
θρωπε, τὸ ἐμὸν καταθύμιον.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 1. Di Andrea di Gerusalemme.**

Τὸ τριστέλεχον ἄθροισμα, οἱ ἰ-
σάριθμοι τῆς Ἁγίας Τριάδος, ὡ-
σπερ ἀστέρες φαεινοὶ ἐκ τῆς Ἑώας
φανέντες, τὴν κτίσιν συγκαλοῦσι,
πρὸς ἱερὰν πανήγυριν, Πρόβος,
καὶ Τάραχος σὺν Ἀνδρονίκῳ τῷ
σοφῷ· τὰς γὰρ σάρκας αὐτῶν θη-
ρίοις παρέδωκαν, καὶ τῷ αἵματι
τὴν γῆν πορφυρώσαντες, στεφη-
φόροι ἐν οὐρανοῖς, μέτ' Ἀγγέλων
χορεύουσιν, αἰτούμενοι ὑπὲρ ἡ-
μῶν τὸν φιλάνθρωπον Θεόν,
πλημμελημάτων ἄφεσιν δωρηθῆ-
ναι, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre.

Theotokíon. Τῶν οὐρανίων ταγματῶν Esultanza delle schiere celesti.

Μεταβολὴν μοι τοῦ βίου, Παρ-
θένε δώρησαι, ἀπὸ τῶν ἐμπαθῶν
με, μεταφέρουσα τρόπων, πρὸς
θείας ἀπαθείας, νεῦσιν ὁμοῦ, καὶ
οἰκείωσιν ἄρρητον, πένθος χαρμό-
συνον βρούειν μου τὴν ψυχὴν, ἀε-
νάως μοι παρέχουσα.

ramente a colui che era uscito dalle
sue viscere, attonita per lo stupore
di fronte alla sua longanimità: Figlio
mio amatissimo, non dimenticare la
tua serva, non ritardare, o amico de-
gli uomini, la mia consolazione.

I tre ceppi uniti insieme, in nu-
mero pari alla santa Trinità, come
astri luminosi apparsi a oriente, con-
vocano la creazione per la sacra so-
lennità: sono Probo e Taraco, insie-
me al sapiente Andronico; essi han-
no dato le loro carni alle belve e, im-
porporata la terra col sangue, inco-
ronati nei cieli fanno coro insieme
agli angeli, chiedendo per noi al Dio
amico degli uomini la remissione
delle colpe e la grande misericordia.

Donami di mutar vita, o Vergine,
togliendomi alle abitudini passio-
nali per portarmi a tendere alla divi-
na impassibilità, fino ad ottenerne
l'ineffabile possesso, concedendomi
di far eternamente zampillare dalla
mia anima il lutto gaudioso.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

αρηθέντα ὡς εἶδεν, ἐπὶ Σταυροῦ τὸν ἀμνόν, ἡ ἄμωμος Παρθένος, θρηνηδοῦσα ἐβόα· Γλυκύτατόν μου τέκνον, τὶ τὸ καινόν, καὶ παραδόξον θέαμα; πῶς ὁ κατέχων τὰ πάντα ἐν τῇ χειρὶ, ἐπὶ ξύλου προσηλώθης σαρκί;

Apolytikion. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τῶν Ἀγίων Μαρτύρων τὰ κατορθώματα, οὐρανῶν αἱ Δυνάμεις ὑπερεθαύμασαν, ὅτι ἐν σώματι θνητῶ, τὸν ἀσώματον ἐχθρόν, τῇ δυνάμει τοῦ Σταυροῦ, ἀγωνισάμενοι καλῶς, ἐνίκησαν ἀοράτως, καὶ πρεσβεύουσι τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Come la Vergine immacolata vide appeso alla croce l'agnello, tra i gemiti esclamava: Figlio mio dolcissimo, che è questo spettacolo nuovo e straordinario? Come dunque, tu che tieni in tua mano l'universo, sei stato inchiodato al legno, secondo la carne?

Furono grandemente stupite le schiere dei cieli, per le belle imprese dei santi martiri, poiché con un corpo mortale hanno invisibilmente vinto il nemico incorporeo, felicemente lottando per la potenza della croce; e intercedono presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τριάδος ἡμῖν, τὴν δόξαν ἐμφανίσαντες, γενναῖοι Χριστοῦ, ὀπλίται θεῖοι Μάρτυρες, σὺν Ταράχῳ Πρόβος τε καὶ Ἀνδρονικός, ἤλεγξαν ἅπασαν, τῶν τυράννων ἀθεότητα, τῇ πίστει γενναίως ἐναθλήσαντες.

Mostrandoci la gloria della Trinità, i nobili soldati di Cristo, i martiri divini, Probo e Andronico insieme a Taraco, hanno confutato ogni ateismo dei tiranni, lottando generosamente per la fede.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τοῦ Ἰησοῦ τὰ πάθη γενναίως μιμησάμενοι, ἅμα σὺν Ταράχῳ τῷ σοφῷ, ὁ Πρόβος τε καὶ Ἀνδρόνικος, χαίροντες ἤχθησαν ἐν σταδίῳ, παρανόμων ἐλέγχοντες ἀθεΐαν. Ὅθεν ἡμεῖς οἱ ἐκ πόθου τι

Imitando generosamente i patimenti di Gesù, insieme al sapiente Taraco, Probo e Andronico sono stati portati gioiosi nello stadio, confutando l'ateismo degli iniqui. Noi dunque, onorando con amore la loro

μῶντες τὴν μνήμην αὐτῶν, ἐν ὑμνοῖς ἀνευφημοῦμεν, καὶ πιστῶς τοὺς ἀγῶνας κηρύττομεν· ἔθαυμάστωσε γὰρ ὁ Κύριος, ὡς φωστῆρας ἐν κόσμῳ, τῇ πίστει γενναίως ἐναθλήσαντες.

memoria, con inni li celebriamo e con fede ne proclamiamo le lotte: poiché il Signore li ha resi mirabili, come astri nel mondo, perché hanno lottato generosamente per la fede.

Sinassario.

Il 12 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Probo, Taraco e Andronico.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Πολυειδεῖς οἱ Μάρτυρες, αἰκιμοὺς ἐνεγκόντες, πολλῶν ἐπάθλων ἔτυχον, καὶ βραβείων τῆς νίκης, παρὰ Χριστοῦ τοῦ Σωτῆρος, Τάραχος ὁ θεόφρων καὶ Πρόβος καὶ Ἀνδρόνικος, οἱ στερροί, Ἀθλοφόροι, ὧν τὴν σεπτὴν, ἐκτελοῦντες μνήμην, τούτους τιμῶμεν, ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβεύοντας, τοῦ ὀυσθῆναι πταισμάτων.

I martiri, Taraco dalla mente divina, Probo e Andronico, forti vittoriosi, dopo aver sopportato molte forme di tormenti, hanno ottenuto molte ricompense e premi per la vittoria da parte del Cristo Salvatore: celebrandone l'augusta memoria, noi onoriamo loro che per noi intercedono, perché siamo liberati dalle colpe.

Theotokíon, stessa melodia.

Ἀμαρτιῶν πελάγει με, καὶ παθῶν ἐν τῇ ζάλῃ, διηνεκῶς ποντούμενον, πρόφθασον Θεοτόκε, τῇ παναλκεῖ σου δυνάμει, καὶ διάσωσον τάχος, καὶ πρὸς λιμένα ἴθυνον, μετανοίας με ὅπως, δοξολογῶ, σὸν Υἱὸν ὃν ἔτεκες ἀπορρήτως, καὶ σὲ τὴν Θεομήτορα, εὐλαβῶς μεγαλύνω.

Con la tua forza onnipotente, pre-vienimi, o Madre di Dio, perché sempre affondo nell'oceano dei peccati, in mezzo alla tempesta delle passioni; presto salvami e dirigimi al porto della conversione, affinché io glorifichi il Figlio che ineffabilmente hai partorito e piamente magnifichi te, Madre di Dio.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 4.**

Στρατευθέντες τῷ Χριστῷ, τὰ ἐπὶ γῆς τερπνὰ κατελίπετε, καὶ τὸν σταυρὸν ἐπ' ὤμων ἄραυτες, διὰ βασάνων πολυπλόκων, αὐτῷ ἠκολουθήσατε, καὶ ἐναντίον βασιλέων καὶ τυράννων πολλῶν, μὴ ἀρνησάμενοι αὐτόν, ὑπ' Ἀγγέλων τὰ βραβεῖα τῆς νίκης ἐδέξασθε, τὰς κεφαλὰς ὑμῶν στεφθέντες, καὶ πεπαρρησιασμένη τῇ ψυχῇ, παιδρῶς εἰς τὸν νυμφῶνα τὸν μέγαν συνεληλύθατε· Πρόβε, τὸ κλέος τῶν Μαρτύρων, Τάραχε, τῶν δαιμόνων ὀλοθρευτά, καὶ Ἀνδρόνικε, νίκη τῶν Πιστῶν, παρρησίαν ἔχοντες, τῷ Σωτῆρι τῶν ὅλων πρεσβεύσατε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ἦδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Τὸ χαῦνον καὶ ἔκλυτον, Παρθενομήτορ μετάβαλε, τῆς ψυχῆς μου πανάμωμε, εἰς ῥῶσιν καὶ δύναμιν, τοῦ φόβῳ καὶ πόθῳ, ποιεῖν τε καὶ πράττειν, τὰ δικαιώματα Χριστοῦ, ὅπως ἐκφύγω τὸ πῦρ τὸ ἄστεκτον, καὶ κληρον τὸν οὐράνιον, καὶ τὴν ζωὴν τὴν ἀπέραντον, διὰ σοῦ ἀπολάβοιμι, εὐφραϊνόμενος πάντοτε.

Militando per Cristo, avete abbandonato le cose piacevoli della terra; presa sulle spalle la croce, lo avete seguito attraverso tormenti multiformi e poiché non lo avete rinnegato davanti a molti re e tiranni, avete ricevuto dagli angeli i premi della vittoria, e col capo incoronato e l'anima piena di fiducia, ve ne siete andati raggianti al grande talamo. Probo, gloria dei martiri, Taraco, distruttore dei demoni, e Andronico, vittoria dei credenti, voi che avete familiarità col Salvatore dell'universo, intercedete per le anime nostre.

Trasforma, o Vergine Madre, la mollezza e languidezza della mia anima in vigore e forza, o tutta immacolata, perché con timore e amore io compia a fatti i precetti di Cristo, così da sfuggire al fuoco insostenibile; possa io grazie a te ricevere l'eredità celeste e la vita senza fine, in una continua letizia.

Oppure stavrósímon, stessa melodia.

Ῥήγνυται χειρόγραφον, τὸ ἀπ' αἰῶνος νυγείσης σου, τῆς πλευρᾶς Πολυέλεε, Ἀδὰμ τοῦ προπάτορος,

È stato lacerato l'antico documento scritto del progenitore Adamo, quando è stato trafitto il tuo fianco,

καὶ ἡ ἀπωσμένη, φύσις τῶν ἀνθρώπων, ῥανίσιν αἵματος τοῦ σου, καθαγιάζεται ἀνακραζουσα· Δόξα τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου, δόξα τῇ θείᾳ σταυρώσει σου, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

o misericordiosissimo; e il genere umano che era stato esiliato viene santificato dalle stille del tuo sangue e grida: Gloria alla tua amorosa compassione, gloria alla tua divina crocifissione, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

13 OTTOBRE

Memoria dei santi martiri Carpo e Papilo (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Καρπούς προσενήνοχας Θεῶ, τῇ διδασκαλίᾳ σου, τοὺς σεσωσμένους Αἰδίμει, σαυτὸν δὲ κάρπωμα, ἱερὸν προσῆξας, μαρτυρίου αἵματι, παμμάκαρ φοινηχθεὶς ἱερώτατε· διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Come frutti hai portato a Dio coloro che sono stati salvati dal tuo insegnamento, o degno di essere celebrato, ma, come sacro frutto offerto, hai dato te stesso quando, o beatissimo, sei stato incorporato dal sangue del martirio, o santissimo: intercedi dunque perché sia data alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Τὸν νοῦν ἐπερείσαντες Χριστῶ, ἀκλινεῖς ἐδείχθητε, ταῖς προσβολαῖς τῶν κολάσεων, οἰκείοις αἵμασι, πλάνης τοὺς προμάχους, ἄρδην κατακλύσαντες, καὶ ἔνδον Παραδείσου σκηνώσαντες, ὧ ἱερώτατοι, ἱερεῖα ὡς ἀμώμητα, ὡς τῆς θείας, ἀμπέλου βλαστήματα.

Appoggiando il vostro intelletto a Cristo, siete divenuti irremovibili di fronte agli assalti dei supplizi, sommergendo completamente con il vostro sangue i fautori dell'inganno e prendendo dimora nel paradiso, o santissimi, come vittime immacolate, come germogli della divina vite.

Πυρὸς δυνατώτερον τὸν νοῦν,

Con l'intelletto acceso piú del fuo-

ἔξαφθέντες Μάρτυρες, ἐν τῇ ἀγάπῃ τοῦ Κτίσαντος, Κάρπε καὶ Πάπυλε, νοητοὶ φωστῆρες, τὸ πῦρ ἀπεσβέσατε, εἰδώλων βδελυρῶν θεία χάριτι, δρόσω τῆς πίστεως, καὶ αἱμάτων ταῖς προσχύσεσι, τὸν χειμάρρουν, τρυφῆς ἐκκληρώσασθε

co nell'amore del Creatore, o martiri Carpo e Papilo, astri spirituali, voi avete spento il fuoco degli idoli abominevoli per divina grazia, con la rugiada della fede, e con l'effusione del sangue avete ottenuto in sorte il torrente di delizie.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ὡς ἄξιος ἐν θεόπταις, τοὺς οὐρανούς σὺ εἶδες Ὅσιε ἀνεωγμένους, καὶ τὸν Κύριον ἐν θρόνῳ καθήμενον, καὶ Χερουβὶμ καὶ Σεραφὶμ περικύκλω αὐτοῦ, καὶ παρὰ σοῦ πάλιν ἡμεῖς φωτισθέντες, τὸ ἱερόν σου ποιμνιον, Κάρπε βοᾶ σοι. Αἴτησαι εἰρήνην τῷ κόσμῳ, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Degno di essere tra i veggenti, tu hai visto i cieli aperti, o santo, e il Signore assiso in trono e cherubini e serafini intorno a lui; e noi, tuo sacro gregge, a nostra volta da te illuminati, a te, o Carpo, gridiamo: Chiedi per il mondo la pace e per le anime nostre la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Τὴν πᾶσάν μου ἐλπίδα εἰς σέ, Παρθένε ἀνατίθημι, μὴ παρίδης, ἀλλὰ σπεῦσον Ἀγαθή, ῥυσθῆναί με ἐν τάχει, παθῶν τῶν ἐνοχλούντων, καὶ καθ' ἐκάστην πολεμούντων με.

In te ripongo, o Vergine, tutta la mia speranza: non trascurarmi, ma affrettati, o buona, a salvarmi presto dalle passioni che mi molestano e che ogni giorno mi fanno guerra.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Παρίστατο τῷ ξύλῳ ποτέ, καιρῷ τῷ τῆς σταυρώσεως, ἡ Παρθένος, σὺν Παρθένῳ Μαθητῇ, καὶ κλαίουσα ἐβόα· Οἶμοι! πῶς πάσχεις πάντων, Χριστὲ ὑπάρχων ἢ ἀπά-

Stava un tempo presso l'albero della croce, al momento della crocifissione, la Vergine insieme al vergine discepolo, e piangendo esclamava: Ahimè, come soffri, o Cristo, tu

θεια;

che di tutti sei l'impassibilità!

Allo stico, stichirá dall'októichos.**Apolýtikion. Tono 4.** Presto intervieni.

Οι Μάρτυρές σου, Κύριε, εν τή α-
θλήσει αυτών, στεφάνους εκομί-
σαντο τής αφθαρσίας, εκ σου τού
Θεού ημών, σχόντες γάρ τήν ισχύν
σου, τούς τυράννους καθείλον, έ-
θραυσαν καί δαιμόνων, τά ανί-
σχυρα θράση. Αυτών ταίς ικεσίαις,
Χριστέ ο Θεός, σώσον τας ψυχάς η-
μών.

I tuoi martiri, Signore, con la loro
lotta hanno ricevuto da te, nostro
Dio, le corone dell'incorruttibilità:
con la tua forza, infatti, hanno abbat-
tuto i tiranni ed hanno anche spez-
zato le impotenti audacie dei demoni.
Per le loro preghiere, o Cristo
Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS**Kondákion. Tono 4.** Tu che volontariamente.

Ως θησαυρόν πολυτελή ό Δε-
σπότης, καί κρήνην βρούσαν
κρουνοὺς ιαμάτων, τοῖς ἐπὶ γῆς
παρέσχετο τὰ λείψανα ὑμῶν, νό-
σους μὲν καθαίροντα, παθημάτων
ποικίλων, χάριν δὲ βραβεύοντα,
ταίς ψυχαῖς ἀενάως· διό συμφώ-
νως Κάρπε τήν ὑμῶν, Πάπυλε,
Κάρπε, ὑμῶν τήν πανήγυριν.

Come tesoro di gran pregio e
fonte zampillante torrenti di guari-
gioni, il Sovrano ha accordato agli
abitanti della terra le vostre reliquie
che eliminano i mali di multiformi
patimenti, elargendo perennemente
grazia alle anime: noi dunque, con-
cordi, celebriamo con amore, o Car-
po e Papilo, la vostra solennità.

Ikos. Τῇ Γαλιλαίᾳ Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Ἡ προαιώνιος Θεοῦ Σοφία τε
καί Λόγος, νοός μου τήν όμίχλην
ἀπέλασον, καί δίδου λόγον σοφίας
ώς Θεός, τούς μιμησαμένους διὰ
πόθον όλικῶς τὰ θεῖά σου παθή-
ματα, ἀνυμνήσαι προθύμως, ὡς ὑ-
πό σοῦ. Δέσποτα τῶν ὄλων, ἐπα-
ξιῶς τῶν ἀγώνων τὰς ἀμοιβὰς
ἀποληψομένους. Ἐνταῦθα γάρ πι-

Verbo di Dio, sua eterna sapienza,
allontana la nebbia dal mio intelletto
e donami, come Dio, una parola di
sapienza, perché io possa celebrare
con fervore coloro che per amore
hanno pienamente imitato i tuoi di-
vini patimenti, perché sono questi
che da te, Sovrano dell'universo,
giustamente riceveranno la ricom-

στῶν οἱ δῆμοι κυκλοῦντες τῶν λειψάνων τὴν σορόν, τὴν εὐεξίαν δρέπονται ἀεὶ, συμφώνως ἐπιτελοῦντες, Πάπυλε, Κάρπε, ὑμῶν τὴν πανήγυριν.

pensa delle lotte. Perciò dunque le folle dei fedeli, circondando l'urna delle reliquie, sempre ne ricavano forza, celebrando concordi, o Papilo e Carpo, la vostra solennità.

Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Carpo, Papilo, Agatodoro e Agatonice.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκούσθητε Udite, donne.

Συνόντες παμμακάριστοι, Θεῶ τῶ Παντοκράτορι, καὶ ἀστραπαῖς ταῖς ἐκεῖθεν, λαμπόμενοι Ἀθλοφόροι, Κάρπε Χριστοῦ, Ἱεράρχα, καὶ Πάπυλε αἰοῖδιμε, στεφανηφόροι Μάρτυρες, τῶν τὴν ὑμῶν ἐκτελούντων, μέμνησθε πάμφωτον μνήμην.

Uniti, o beatissimi, al Dio onnipotente, e risplendendo dei bagliori che da lui provengono, o vittoriosi, Carpo, pontefice di Cristo e Papilo degno di essere celebrato, martiri incoronati, ricordatevi di coloro che celebrano la vostra luminosissima memoria.

Theotokíon, stessa melodia.

Τὴν μόνην θεομήτορα, ἀπαύστως μακαρίζωμεν, οἱ σεσωσμένοι τῷ ταύτης, ὑπερφυεῖ θείῳ τόκῳ, ἀξιοχρέως μέλποντες, τὴν Θεοτόκον Δέσποιναν· λύτρον ἡμῖν γὰρ τέτοκε, πλημμελημάτων ἀρχαίων, Χριστὸν Τριάδος τὸν ἕνα.

La sola Madre di Dio incessantemente proclamiamo beata, noi salvati per il suo divino parto oltre natura, cantando come conviene la Madre di Dio Sovrana: essa ha partorito per noi il riscatto delle colpe antiche, Cristo, uno della Trinità.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

14 OTTOBRE

Memoria dei santi martiri Nazario, Gervasio, Protasio e Celso (sotto Nerone, 64-68), e del santo padre nostro Cosma poeta, vescovo di Maiumà, cittadino della Città santa (760).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e i seguenti stichirá prosómia.**

Dei martiri. Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Οἱ τῆς πίστεως πρόμαχοι, τὸν ἀγῶνα τελέσαντες, τὸν τῆς νίκης στέφανον ἐκομίσαντο, ὁ γενναῖός φρων Ναζάριος, ὁ μέγας Προτάσιος, σὺν Κελσίῳ τῷ σοφῷ, ὁ θεόφρων Γερβάσιος, οὓς ὑμνήσωμεν, ὡς γενναίους ὀπλίτας, ὡς τῆς ἄνω, βασιλείας κληρονόμους, ὡς ἐθελόθυτα θύματα.

Εὐφημείσθω Ναζάριος, καὶ τιμάσθω Προτάσιος, καὶ ὁ θεῖος Κέλσιος, καὶ Γερβάσιος. οἱ εὐκλεῶς ἐναθλήσαντες, καὶ πλάνην μειώσαντες, καὶ Ἀγγέλων τοῖς χοροῖς, ἰερωῶς ἀριθμούμενοι, καὶ θεοῦμενοι, κατὰ μέθεξιν θεῖαν· καὶ τῆς νίκης, τοὺς στεφάνους ἐκ παλάμης, ζωαρχικῆς κομισάμενοι.

Ὁ θεόφρων Ναζάριος, τῷ ἐνθέῳ κηρύγματι, πόλεις διερχόμενος κατεφώτιζεν, ὃν μιμησάμενος Κέλσιος, τὸ κλέος ἐκτήσατο, τῶν ἐνθέων ἀρετῶν, συμπατήσας τὸν δόλιον. Τούτους ἅπαντες, ἐν αἰνέσει τιμῶμεν, ὡς ἀστέρας, ὡς φωστῆρας τῶν ἐν σκότει, καὶ ἰατροὺς τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

I difensori della fede, compiuta la lotta, hanno ricevuto la corona della vittoria: Nazario dal nobile sentire, il grande Protasio insieme al sapiente Celso e Gervasio dalla mente divina; noi li celebriamo come soldati valorosi, come eredi del regno supermo, come vittime volontarie.

Sia celebrato Nazario, e siano onorati Protasio, il divino Celso e Gervasio: perché hanno gloriosamente lottato, hanno dissipato l'inganno, sono stati santamente annoverati ai cori degli angeli, sono stati deificati per la comunione con Dio e hanno ricevuto le corone dalla mano che dà origine alla vita.

Nazario dalla mente divina, passando per le città, le illuminava con il divino annuncio. Celso, imitandolo, si acquistò la gloria delle virtù divine, calpestando l'ingannatore. Tra le lodi, onoriamo tutti costoro come astri, come luminari per quanti sono nelle tenebre, e come medici delle anime nostre.

Del santo, stessa melodia.

Ταῖς ἀκτίσι τοῦ Πνεύματος, ἐλαμφθεὶς τὴν διάνοιαν, φωτοφό-

Con la mente illuminata dai raggi dello Spirito, sei divenuto portatore

ρος γέγονας, Ἀξιόγαστε, καταφαιδρύνων τὰ σύμπαντα, τῷ κάλλει τῶν λόγων σου, καὶ διδάσκων ἀνυμνεῖν, τοῦ Σωτῆρος τὰ θαύματα, ἃ εἰργάσατο, θεϊκῆ δυναστεία, καὶ τὰ πάθη, ἃ ὑπέστη ἔκουσίως, ὑπὲρ ἡμῶν ὡς φιλόανθρωπος.

Ἐκκλησία λαμπρύνθητι, καὶ τὰ τέκνα σου κάλεσον, ὑψηλῷ κηρύγματι, συννευφραίνεσθαι· ἡ γὰρ κίθαρα τοῦ Πνεύματος, ἡ λύρα ἡ ἔνθεος, συγκαλεῖται μυστικῶς, εἰς ἐστίασιν ἅπαντας, τὰ μελλίρρυτα, καὶ θεόφθεγκτα ταύτης τῶν ἁσμάτων, μελωδήματα προθεῖσα, Κοσμάς ὁ θεῖος καὶ ἔνδοξος.

Σάλπιξ γέγονας Ὅσιε, κελαδῶν τὰ σωτήρια, τοῦ Χριστοῦ παθήματα, καὶ τὰ θαύματα, καὶ τῆς Πανάγνου τὴν κοίμησιν, καὶ πάντας εὐφραίνουσα, ἡδυφθόγγους σου Κοσμά, καὶ εὐήχοις τοῖς ῥήμασι· διὸ πάντες σε, κατὰ χρέος τιμῶμεν ἀνυμνοῦντες, τὴν πανεύφημον καὶ θεῖαν, καὶ ἱεράν σου μετάστασιν.

Gloria. **Tono pl. 4. Di Byzantios.**

Τὰ θύματα τὰ λογικά, Ναζάριον, Προτάσιον, Γερβάσιον, καὶ Κέλσιον εὐφημήσωμεν, ὅτι πᾶσαν τυράννων μανίαν, σὺν τοῖς εἰδώλοις κατήργησαν. Διὸ ταῖς εὐχαῖς αὐτῶν, Χριστὲ ὁ Θεός, τὴν εἰρήνην

di luce, o degno di ammirazione, rischiarando l'universo con la bellezza dei tuoi discorsi, e insegnando a celebrare le meraviglie del Salvatore, da lui compiute per divina potenza, e i patimenti volontariamente subiti per noi, nel suo amore per gli uomini.

Risplendi, o Chiesa, e con alto proclama chiama i tuoi figli a far festa insieme: poiché la cetra dello Spirito, la lira ispirata, il divino e glorioso Cosma, tutti misticamente convoca al banchetto, offrendo le melodie dei suoi canti fluenti miele e risonanti di cose divine.

Sei divenuto, o santo, tromba che canta i patimenti salvifici di Cristo e i suoi prodigi, e la dormizione della tutta pura, tromba che tutti allietta, o Cosma, con le tue armoniose parole dal dolce suono: tutti ti onoriamo dunque com'è nostro dovere, celebrando il tuo transito divino, sacro e degno di ogni lode.

Celebriamo le vittime razionali, Nazario, Protasio, Gervasio e Celso, perché hanno annientato ogni follia di tiranni insieme agli idoli. Per le loro preghiere, dunque, o Cristo Dio, dona la pace al mondo, e alle a-

τῷ κόσμῳ δώρησαι, καὶ ταῖς ψυ-
χαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

nime nostre la grande misericordia.

Ora e sempre.

Theotokion. Κύριε, εἰ καὶ κριτηρίῳ Signore, anche comparando al tri-
bunale.

Δέδοικα τὴν τῆς ἀποφάσεως ὥ-
ραν, ἐν ἀμελείᾳ τὸν βίον μου, ὅλον
δαπανήσας ὡς ἄλλος, τῶν ἀνθρώ-
πων οὐδεὶς πώποτε, ἀλλὰ προφ-
θάσασα νῦν, πρὸ τέλους Μητρο-
πάρθενε, ἐκ τῆς δουλείας τοῦ ἀλ-
λοτριῦ, τὴν ψυχὴν μου ἐλευθέρω-
σον.

Temo l'ora della sentenza, perché
ho consumato tutta la mia vita nella
negligenza, come nessun altro mai;
ma tu ora, prima della mia fine vie-
ni, o Vergine Madre, e libera l'anima
mia dalla schiavitù dello straniero.

Oppure stavrotheotokion.

Ἄναρχε Λόγε τοῦ Πατρὸς καὶ
Υἱέ μου, καὶ τῷ Πνεύματι σύνθρο-
νε, πῶς τὰς σὰς ἀχράντους παλά-
μας, ἐπὶ τοῦ ξύλου ἐξέτεινας; τίς ἡ
τοσαύτη σου δέ, πτωχεία ὑπερά-
γαθε; παρισταμένη τῇ σῇ σταυ-
ρώσει, ἀνεβόα ἡ Πανάμωμος.

Eterno Verbo del Padre, o Figlio
mio, tu che siedi in trono con lo Spi-
rito, come hai dunque teso sul legno
le tue palme immacolate? Che è mai
questa tua povertà tanto grande, o
più che buono? Così gridava la tutta
immacolata assistendo alla tua cro-
cifissione.

Allo stico, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων ἡ Esultanza delle schiere celesti.

Ἐν προσευχαῖς καὶ νηστείαις,
καὶ ἀγρυπνίαις πολλαῖς, τὰ τῆς
σαρκὸς τελείως, ἀπενέκρωσας πά-
θη, ψυχὴν δὲ ἀπαθεία, μάκαρ Κο-
σμᾶ, ἐναρέτοις ἐν πράξεσιν, εὐσε-
βοφρόνως ἐζώσας καὶ ζωὴν,
πρὸς ἀγήρω μεταβέβηκας.

In preghiere e digiuni e molte ve-
glie hai del tutto mortificato le pas-
sioni della carne; grazie all'impassi-
bilità hai vivificato l'anima, beato
Cosma, con azioni virtuose e pii sen-
timenti, e sei passato alla vita senza
fine.

Στίχ. Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ
θάνατος τοῦ Ὁσίου αὐτοῦ.

Stico: Preziosa davanti al Signore la
morte del suo santo.

Τοῖς θεοφθόγοις σου λόγοις, τὰς τοῦ Χριστοῦ καὶ Θεοῦ, ἔναρμονίως Μάκαρ, ἑορτὰς συνεγράψω, εὐρύθμοις μελωδίαις, καὶ τῆς σεπτῆς, καὶ πανάγνου θεόπαιδος, ὡς ἐτησίως γεραίρωνται παρ' ἡμῶν, καὶ κοσμῶνται σοῦ τοῖς ἄσμασιν.

Στίχ. Στόμα δικαίου μελετήσει σοφίαν, καὶ ἡ γλῶσσα αὐτοῦ λαλήσει κρίσιν.

Ὡς παριστάμενος Μάκαρ, τῷ οὐρανίῳ φωτί, τοὺς ἐπὶ γῆς ὑμνοῦντας, τὴν σεπτὴν καὶ φωσφόρον, καὶ θείαν Ἑορτὴν σου φαίδρονον σαῖς, φωτοβόλοις πρεσβείαις Κοσμά, καὶ τὴν τῶν θλίψεων νύκτα, καὶ τῶν παθῶν, τὴν ὀμίχλην διασκέδασον.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Δαυϊτικοῖς ἄσμασι, τὸν πνευματικόν ἄσματογράφον, εὐφημήσωμεν λέγοντες· Ἐξεχύθη ἡ χάρις ἐν χεῖλεσί σου Ὅσιε Πάτερ, καὶ ἀνεδείχθη ἡ γλῶσσά σου, κάλαμος γραμματέως ὀξυγράφου, καλλιγραφοῦσα ἡμῖν μέλη τὰ σωτήρια, δι' ὧν τὴν κατὰ Χριστὸν οἰκονομίαν, καὶ τῆς Ἁγίας Τριάδος τὸ μέγα μυστήριον, ἄσματικῶς δοξολογεῖν διδασκόμεθα, αἰτούμενοι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Con le tue parole che vengono da Dio, hai scritto armoniosamente in ritmiche melodie, o beato, gli uffici delle feste del Cristo Dio e della purissima e augusta Madre di Dio, così come ogni anno sono da noi celebrate, ornate dai tuoi canti.

Stico: La bocca del giusto mediterà la sapienza, e la sua lingua parlerà del giudizio.

Tu che stai, o beato, nella luce celeste, rischiara con la tua luminosa intercessione, o Cosma, coloro che sulla terra cantano la tua divina e augusta festa portatrice di luce, e dissipa la notte delle tribolazioni e la nebbia delle passioni.

Con le parole di Davide, celebriamo l'innografo spirituale dicendo: È stata effusa la grazia sulle tue labbra, o santo padre, e la tua lingua è divenuta penna di scriba veloce, che scrive per noi in bello stile inni di salvezza, con i quali impariamo a glorificare nel canto l'economia del Cristo e il grande mistero della santa Trinità, chiedendo per le anime nostre la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokion** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος. O straordi-

nario prodigio!

Ἦθη τὰ μακρὰν ποιοῦντά με, τοῦ ἀγαθοῦ σου Υἱοῦ, Ἀγαθὴ καὶ πανάμωμε, πόρρωθι ἀπέλασον, τῆς ἀθλίας καρδίας μου, καὶ τὸν ζητοῦντα καὶ ὠρούμενον, καταπιεῖν με κάκιστον λέοντα, ὄφιν τὸν δόλιον, σκολιὸν καὶ δράκοντα τὸν πονηρόν, σύντριψον τῷ κράτει σου, ὑπὸ τοὺς πόδας μου.

Oppure stavrotheotokion. Aftómelon.

Ἦ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὦ μυστηρίου καινοῦ! ὦ φρικτῆς ἐγχειρήσεως! ἡ Παρθένος ἔλεγεν, ἐν Σταυρῷ σε ὡς ἔβλεπεν, ἐν μέσῳ δύο, ληστῶν κρεμάμενον, ὃν ἀνωδίνως φρικτῶς ἐκύησεν. Ἐκλαιε κρᾶζουσα· Οἶμοι τέκνον φίλτατον! πῶς σε δεινός, δῆμος καὶ ἀχάριστος, Σταυρῷ προσήλωσεν.

Apolytikion dei martiri. Tono 4. Presto intervieni.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Del santo. Tono pl. 4.

Ὁρθοδοξίας Ὁδηγέ, εὐσεβίας διδάσκαλε καὶ σεμνότητος, τῆς οἰ-

Respingi lontano dal mio povero cuore, o buona e tutta immacolata, le inclinazioni che mi allontanano dal tuo Figlio buono; e il perfido leone ruggente che cerca di divorarmi, il serpente ingannatore, il malvagio drago tortuoso, fallo a pezzi sotto i miei piedi con il tuo potere.

O straordinario prodigio! O nuovo mistero! O terribile impresa! Così diceva la Vergine vedendo pendere dalla croce, in mezzo a due ladroni, te che senza doglie aveva con tremendo parto partorito; e piangeva esclamando: Ahimè, Figlio amatissimo, come dunque ti ha inchiodato alla croce il popolo duro e ingrato?

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Guida di retta fede, maestro di pietà e di decoro, astro del mondo,

κουμένης ὁ φωστήρ, ἀρχιερέων
θεόπνευστον ἐγκαλλώπισμα, Θε-
όφανες σοφέ, ταῖς διδachaῖς σου
πάντας ἐφώτισας, λύρα τοῦ Πνεύ-
ματος, πρέσβευε Χριστῶ τῷ Θεῶ,
σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

ornamento dei vescovi divinamente
ispirato, o sapiente Cosma, con le
tue dottrine hai illuminato tutti, o
lira dello Spirito: intercedi presso il
Cristo Dio per la salvezza delle
anime nostre.

ORTHROS

Kondákion dei martiri.

Tono 1. Χορός, Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Μαρτύρων τοῦ Χριστοῦ, τὴν τε-
τράριθμον δόξαν, ὑμνήσωμεν πι-
στοί, εὐφημίαις ἁσμάτων, Ναζά-
ριον Προτάσιον, καὶ Γερβάσιον
Κέλσιον, οὗτοι ἤθλησαν μέχρι το-
μῆς καὶ θανάτου, οὗτοι στέφανον,
τῆς ἀφθαρσίας λαβόντες, αἰτοῦσι
σωθῆναι ἡμᾶς.

La gloria dei quattro martiri di
Cristo cantiamo o fedeli; con accla-
mazioni canore celebriamo Nazario,
Protasio, Gervasio e Celso: hanno
lottato sino alla decapitazione e alla
morte, e ricevuta la corona dell'in-
corruttibilità, pregano per la salvez-
za delle anime nostre.

Ikos. Considerando il tuo tremendo tribunale.

Τῶν Ἀθλοφόρων τὴν ἄθλησιν,
τὰ παλαίσματα, καὶ τὸν ἔνδοξον
θάνατον, δεῦτε φιλέορτοι ἅπαν-
τες, ὕμνοις ἐγκωμίων καὶ ῥοδαῖς
εὐφημήσωμεν τὴν τετράριθμον
φάλαγγα, τὸν σοφὸν Προτάσιον,
σὺν τούτῳ Γερβάσιον, καὶ τὸν
θεῖον Ναζάριον, ἅμα Κελσίῳ τῷ
θηγόρῳ καὶ νέῳ πεφηνότι· ὅτι πᾶ-
σαν τῶν Ἑλλήνων ἀπετέφρωσαν
μανίαν, καθομολογοῦντες τὸν
Χριστόν, Θεὸν μέγαν, πρὸ αἰώνων
βασιλεύοντα σὺν Πατρὶ καὶ Πνεύ-
ματι, νῦν δὲ μετὰ θάνατον, αἰτοῦ-
σι σωθῆναι ἡμᾶς.

Venite tutti, amici della festa, con
inni di lode e cantici celebriamo la
lotta dei vittoriosi, i combattimenti e
la morte gloriosa, celebriamo la
schiera dei quattro, il sapiente Pro-
tasio e insieme a lui Gervasio, e il di-
vino Nazario insieme a Celso, l'ispi-
rato, dal giovane aspetto, perché
hanno ridotto in cenere ogni follia
dei greci, confessando il Cristo,
grande Dio, che regna prima dei se-
coli insieme al Padre e allo Spirito; e
ora, dopo la morte, pregano per la
nostra salvezza.

Kondákion del santo.**Tono pl. 4.** A te, conduttrice di schiere.

Κεκοσμημένος ἀρεταῖς, Κοσμᾶ
 θεόπνευστε, τῇ Ἐκκλησίᾳ τοῦ Χρι-
 στοῦ κόσμος γεγένησαι, καὶ τοῖς
 ἄσμασιν ἐκόσμησας ταύτην, Μά-
 καρ. Ἀλλὰ πρέσβευε πρὸς Κύριον
 ῥυσοθῆναι ἡμᾶς ἐκ παντοίων μηκα-
 νῶν τοῦ πολεμήτορος τοὺς σοὶ
 κράζοντας Χαίροις, Πάτερ τρισόλ-
 βιε.

Adorno di virtù, o Cosma da Dio
 ispirato, sei divenuto ornamento per
 la Chiesa di Cristo, e coi canti l'hai
 adornata, o beato. Intercedi dunque
 presso il Signore perché siamo libe-
 rati da ogni sorta di insidie dell'av-
 versario, noi che a te acclamiamo:
 Gioisci, padre felicissimo.

Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Nazario, Protasio, Gervasio e Celso.

Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Cosma, poeta, vescovo di Maiumà, cittadino della Città santa.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron dei martiri.

Τῶν Μαθητῶν ὁρῶντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Τὴν τετρακτὺν χορείαν τῶν Ἀ-
 θλοφόρων, Ναζάριον Γερβάσιον
 σὺν Κελσίῳ, ὕμνοις ἐγκωμίων κα-
 ταστέψωμεν, καὶ τὸν κλεινὸν Προ-
 τάσιον· ὑπὲρ τοῦ κόσμου γὰρ οὗ-
 τοι, ἐξίλεοῦνται τὸ θεῖον.

Incoroniamo con inni di lodi il co-
 ro quaternario dei vittoriosi, Naza-
 rio e Gervasio insieme a Celso e l'il-
 lustre Protasio: essi placano Dio per
 il mondo.

Un altro, del santo e della Madre di Dio insieme.

Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ὑμνωδιῶν ἐν κάλλεσι, τῆς ἡδί-
 στης σου γλώττης, καὶ θεοφθόγ-
 γοις ἄσμασι, τὴν Ἀγνὴν καὶ Παρ-
 θένον, ἀνύμνησας Θεοτόκον, ἀλη-
 θῶς καὶ κυρίως, μεθ' ἧς Κοσμᾶ θε-
 ὄληπτε, παρεστῶς τῇ Τριάδι, σοῦ

Con gli inni leggiadri della tua lin-
 gua soavissima e con canti che ri-
 suonano di cose divine, hai cele-
 brato con verità e proprietà la pura e
 vergine Madre di Dio: tenendoti in-
 sieme a lei presso la Trinità, o Co-

μιμητήν, κατὰ νοῦν καὶ προᾶξιν καὶ θεωρίαν, κἀμὲ γενέσθαι πρέσβευε, ἱερώτατε Πάτερ.

sma ispirato, intercedi perché anch'io divenga tuo imitatore nel pensiero, nell'azione e nella contemplazione, o padre sacratissimo.

Allo stico, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων *Esultanza delle schiere celesti.*

Ὁ παμφαέστατος λυχνος, καὶ τηλαυγέστατος, ἢ μελουργὸς κιθάρα, ἢ νευρὰ τῶν εὐσήμων, τοῦ Πνεύματος λογίων πᾶσιν ἡμῖν, τὰς αὐτοῦ παρατίθεται, μελωδικὰς εὐωχίας καὶ δι' αὐτῶν, κατευφραίνει τοὺς θεόφρονας.

La luminosissima e limpidissima lampada, la cetra melodiosa, la corda delle chiare parole dello Spirito, appresta per noi tutti melodici conviti, e con essi diletta chi ha divino sentire.

Στίχ. Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τοῦ Ὁσίου αὐτοῦ.

Stico: Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Ὁ μουσουργέτης ἢ λύρα, τοῦ θείου Πνεύματος, ἢ ἀηδῶν ὁ τέτιξ, ὁ τῶν θείων ἁσμάτων, αὐλὸς τῆς Ἐκκλησίας ἄδει τερπνῶς, ἐκδιδάσκων τὰ πέρατα, ἐν θεοπνεύστοις τοῖς ὕμνοις δοξολογεῖν, τὴν Τριάδα τὴν ὑπέρθεον.

Il musico, la lira del divino Spirito, l'usignolo, la cicala dai canti divini, il flauto della Chiesa soavemente canta, per insegnare ai confini della terra a glorificare con inni ispirati da Dio la Trinità piú che divina.

Στίχ. Τὶ ἀνταποδώσωμεν τῷ Κυρίῳ περὶ πάντων.

Stico: Che cosa renderemo al Signore per tutto ciò che ci ha dato?

Σὺν ταῖς αὔλοις οὐσίαις, ὡς παριστάμενος, τῷ τῶν ἀπάντων Κτίστη, καὶ Θεῷ θεῖε Πάτερ, Κοσμᾶ τῶν ἐκτελούντων μνήμην ποιοῦ, τὴν φαιδρὰν σου πανήγυριν, τοῦ λυτρωθῆναι κινδύνων καὶ πειρασμῶν, καὶ παντοίων περιστάσεων.

Poiché, insieme alle essenze immateriali, ti tieni davanti al Creatore dell'universo e Dio, o divino padre Cosma, fa' memoria di coloro che celebrano questa tua luminosa solennità, perché siano liberati da pericoli e tentazioni e da ogni sorta di sventure.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Δαυϊτικοῖς ἄσμασι, τὸν πνευμα-
τικὸν ἄσματογράφον εὐφημήσω-
μεν λέγοντες· Ἐξεχύθη ἡ χάρις ἐν
χείλεσί σου Ὅσιε Πάτερ, καὶ ἀνε-
δείχθη ἡ γλῶσσά σου, κάλαμος
γραμματέως ὀξυγράφου, καλλι-
γραφοῦσα ἡμῖν μέλη τὰ σωτήρια,
δι' ὧν τὴν κατὰ Χριστὸν οἰκο-
νομίαν, καὶ τῆς Ἁγίας Τριάδος τὸ
μέγα μυστήριον, ἄσματικῶς δοξο-
λογεῖν διδασκομεθα, αἰτούμενοι
ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ στραordina-
rio prodigio!

Ἦθη τὰ μακρὰν ποιοῦντά με,
τοῦ ἀγαθοῦ σου Υἱοῦ, Ἀγαθὴ καὶ
πανάμωμε, πόρρωθι ἀπέλασον,
τῆς ἀθλίας καρδίας μου, καὶ τὸν
ζητοῦντα καὶ ὠροῦμενον, κατα-
πιεῖν με κάκιστον λέοντα, ὄφιν
τὸν δόλιον, σκολιόν, καὶ δράκοντα
τὸν πονηρόν, σύντριψον τῷ κράτει
σου, ὑπὸ τοὺς πόδας μου.

Oppure stavrotheotokíon. Aftómelon.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὦ
μυστηρίου καινοῦ! ὦ φορικτῆς ἐγ-
χειρήσεως! ἡ Παρθένος ἔλεγεν, ἐν
Σταυρῷ σε ὡς ἔβλεψεν, ἐν μέσῳ
δύο ληστῶν κρεμάμενον, ὃν ἀνω-
δίνως φοικτῶς ἐκήρυσεν· Ἐκλαιε
κράζουσα· Οἶμοι τέκνον φίλτατον!
πῶς σε δεινός, δῆμος καὶ ἀχάρι-

Con le parole di Davide, cele-
briamo l'innografo spirituale dicen-
do: È stata effusa la grazia sulle tue
labbra, o santo padre, e la tua lingua
è divenuta penna di scriba veloce,
che scrive per noi in bello stile inni
di salvezza, con i quali impariamo a
glorificare nel canto l'economia del
Cristo e il grande mistero della santa
Trinità, chiedendo per le anime no-
stre la grande misericordia.

Respingi lontano dal mio povero
cuore, o buona e tutta immacolata, le
inclinazioni che mi allontanano dal
tuo Figlio buono; e il perfido leone
ruggente che cerca di divorarmi, il
serpente ingannatore, il malvagio
drago tortuoso, fallo a pezzi sotto i
miei piedi con il tuo potere.

O straordinario prodigio! O nuo-
vo mistero! O terribile impresa! Così
diceva la Vergine vedendo pendere
dalla croce, in mezzo a due ladroni,
te che senza doglie aveva con tre-
mendo parto partorito; e piangeva
esclamando: Ahimè, Figlio amatis-
simo, come dunque ti ha inchiodato

στος, Σταυρῶ προσήλωσεν;

alla croce il popolo duro e ingrato?

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

15 OTTOBRE

Memoria del santo martire Luciano, presbitero della grande Antiochia (312).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Λόγον θείας γνώσεως, πεπλου-
τηκῶς διὰ πίστεως, τοὺς πιστοὺς
ἐβεβαίωσας, πολύπλοκα βάσανα,
καὶ θυμὸν τυράννων, φέρειν θαρ-
σαλέως, διὰ τὴν μέλλουσαν ζωὴν,
καὶ ἀφθαρσίαν καὶ ἀγαλλίασιν·
διὸ σε μακαρίζομεν, Λουκιανὲ ἀξι-
άγαστε, καὶ τὴν θείαν σου σήμε-
ρον, ἐκτελοῦμεν πανήγυριν.

Εἰρκτὴν πολυχρόνιον, καὶ βιαιό-
τατον θάνατον, ἐκαρτέρησας Ὁ-
σιε, ἰμάσι πεδούμενος, καὶ λεπτοῖς
ὄστράκοις, κεντούμενος Μάκαρ,
καὶ ἀσιτία χαλεπῇ, μακρᾶ τε δίψη
ἐκπιεζόμενος· διὸ σε ἡ οὐράνιος,
τρυφὴ σαφῶς διεδέξατο, ὡς ἀήτ-
τητον Μάρτυρα, Ἀθλητὰ γενναιό-
τατε.

Κόλπος σε θαλάττιος, Λουκιανὲ
εἰσδεξάμενος, μεθ' ἡμέρας τριάκο-
ντα, τῇ χέρσῳ ἐκδίδωσιν, Ἰωνᾶν
ὡς πάλαι, θηρὸς ὑπουργία, πρὸς

Arricchito grazie alla fede della
parola della divina scienza, hai con-
fermato i fedeli perché sopportas-
sero con coraggio, per la vita futura,
l'incorruttibilità e l'esultanza, mol-
teplici tormenti e furore di tiranni:
per questo ti proclamiamo beato, o
Luciano degno di ammirazione, e
celebriamo oggi la tua solennità di-
vina.

Hai sopportato prolungata reclu-
sione e morte durissima, o santo, le-
gato con cinghie e straziato da cocci
sottili, o beato, estenuato da aspro
digiuno e lunga sete; per questo ti ha
accolto di certo il gaudio celeste
come martire invitto, o nobilissimo
atleta.

L'abisso marino che ti aveva rice-
vuto, Luciano, dopo trenta giorni ti
restituì all'asciutto, come un tempo
Giona tramite il mostro marino, pri-

θεοτίμητον ταφήν, καὶ ἰαμάτων
θείαν ἀνάβλυσιν, Μαρτύρων ἀκ-
ροθίνιον, τῆς Ἐκκλησίας ἐδραΐω-
μα· διὰ τοῦτο τιμῶμέν σε, πρε-
σβευτὰ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

mizia dei martiri e sostegno della
Chiesa, per una sepoltura onorata
da Dio e perché zampillassero divi-
namente le guarigioni: per questo
noi ti onoriamo, intercessore per le
anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τὸν ῥύπον ἀπόσμηξον, τῆς τα-
λαιπῶρου καρδίας μου, Θεοτόκε
πανύμνητε, καὶ πάντα τὰ τραύμα-
τα, καὶ τὰ ἔλκη ταύτης, τὰ ἐξ ἁ-
μαρτίας, ἐναποκάθαρον Ἀγνή, καὶ
τοῦ νοός μου στήσον τὸ ἄστατον,
ὅπως τὴν δυναστείαν σου, καὶ τὴν
μεγάλην ἀντίληψιν, μεγαλύνω ὁ
ἄθλιος, καὶ ἀχρεῖος οἰκέτης σου.

Lava la sozzura del mio misera-
bile cuore, o Madre di Dio degna di
ogni canto, purificalo da tutte le fe-
rite e le piaghe del peccato, o pura, e
frena l'instabilità del mio intelletto:
affinché io, misero e inutile servo
tuo, salvandomi magnifichi il tuo
potere e il grande soccorso ricevuto.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Νεκρούμενον βλέπουσα, Χρι-
στὸν ἢ πάναγνος Δέσποινα, καὶ
νεκροῦντα τὸν δόλιον, ὡς Δεσπό-
την κλαίουσα, ὕμνει τὸν ἐκ
σπλάγχων, αὐτῆς προελθόντα,
καὶ τὸ μακρόθυμον αὐτοῦ, ἀπο-
θαυμάζουσα ἀνεκραύγαζε· Τέκ-
νον μου ποθεινότατον, μὴ ἐπιλά-
θη τῆς δούλης σου, μὴ βραδύνης
φιλάνθρωπε, τὸ ἐμὸν παραμύθιον

La Sovrana tutta pura, vedendo il
Cristo messo a morte mettere a mor-
te, come Sovrano, l'ingannatore, ce-
lebrava piangendo colui che dalle
sue viscere era uscito, e ammirando
la sua longanimità esclamava: Figlio
mio amatissimo, non dimenticare la
tua serva, non ritardare, o amico de-
gli uomini, la mia consolazione.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion. Tono 4.

Ὁ Μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ α-
θλήσει αὐτοῦ, τό στέφος εκομίσα-
το τῆς αφθαρσίας, εκ σου τού Θεού

Il tuo martire, Signore, con la sua
lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio,
la corona dell'incorruttibilità: con la

ημών, έχων γάρ τήν ισχύν σου, τούς τυράννους καθείλεν, έθραυσε καί δαιμόνων, τά ανίσχυρα θράση, αυτού ταίς ικεσίαις Χριστέ, σώσον τάς ψυχάς ημών.

tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion.

Tono 2. Τήν έν πρεσβείαις Tomba e morte non hanno trattenuto.

Τόν έν άσκήσει τὸ πρότερον λαμπρυνθέντα, καί έν άθλήσει τὸ δεύτερον φαιδρυνθέντα, πάντες ώς φωστῆρά σε φαιδρότατον, Λουκιανὲ τοῖς ὕμνοις, ένδόξως σὲ γεραίρομεν. Πρεσβεύων μὴ παύση ὑπὲρ πάντων ήμῶν.

Come splendidissimo astro, tutti con inni, gloriosamente onoriamo te, Luciano, che prima hai brillato nell'ascesi e poi hai rifleso nella lotta. Non cessare di intercedere per tutti noi.

Ikos. Di Simeone.

Γνώσει τῇ θεία καθωπλισμένος, καί τόν νοῦν θεία δόξη έλλαμφοθεις Άθλητά, τῷ Πνεύματι φωτιζόμενος, μάχαιρα ὡφθης έστιλβωμένη, τά ζιζάνια πάντα ἄρδην εκτέμνων, αίρετικῶν τά αλλόφυλα δόγματα ένδοξε, καί κήρυξ τῆς αληθείας, πρὸς ζῶην ὑπαλείφων ἅπαντας, τούς εὐσεβῶς προσιόντας σοι, εκ κινδύνων δὲ λυτροῦσαι καί θλίψεων. Πρεσβεύων μὴ παύση ὑπὲρ πάντων ήμῶν.

Munito della scienza divina, e con l'intelletto risplendente di divina gloria, o atleta, illuminato dallo Spirito, sei apparso spada scintillante che recide alla radice tutta la zizzania, le dottrine estranee degli eretici, o glorioso, e araldo della verità; consacrando per la vita tutti quelli che piamente si accostano a te, liberali da pericoli e tribolazioni. Non cessare di intercedere per tutti noi.

Sinassario.

Il 15 di questo stesso mese, memoria del santo martire Luciano, presbitero della grande Antiochia.

Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveiamo.

Πνευματικῆς ὡς ἔμπλεως, χάρι-
τος καὶ σοφίας, Λουκιανὲ πανεύ-
φημε, τὴν θεόπνευστον Μάρτυς,
Γραφὴν ἠρμήνευσας πᾶσαν· πλά-
νην δὲ τῶν Ἑλλήνων, ἤλεγξας τὴν
πολύθεον, καὶ ψευδώνυμον γνῶ-
σιν, τὴν δὲ Χριστοῦ, Ἐκκλησίαν ἡϋ-
φρανας, Ἀθλοφόρε, φαιδρύνων ἐν
τοῖς λόγοις σου, Ὁρθοδόξων τὰ
πλήθη.

Ricolmo di grazia e sapienza spi-
rituali, o Luciano degno di ogni lo-
de, hai interpretato la Scrittura ispi-
rata, o martire, e hai confutato ogni
errore dei greci, la pseudoscienza
politeista, mentre hai rallegrato la
Chiesa di Cristo, o vittorioso, illumi-
nando con le tue parole le folle orto-
dosse.

Theotokíon stessa melodia.

Ναὸς ἐγένου Πάναγνε, τῆς Θεό-
τητος ὄλης, τὸν τῆς Τριάδος ἕνα
γάρ, τέτοκας ἀπορρήτως, διπλοῦν
τῇ φύσει Παρθένε, ἐν μιᾷ ὑπο-
στάσει ὄν ἐκτενῶς ἰκέτευε, σῶσαι
τοὺς σὲ ὑμνοῦντας, ἐκ πειρασμῶν,
καὶ κινδύνων Δέσποινα Θεοτόκε·
σοὶ γὰρ τὸ Χαῖρε κράζομεν, προ-
στασία τοῦ κόσμου.

Sei divenuta, o tutta pura, tempio
della Divinità nella sua pienezza,
perché hai ineffabilmente partorito
uno della Trinità, duplice per natu-
ra, o Vergine, in un'unica ipòstasi;
supplicalo fervidamente di salvare
quelli che ti cantano da tentazioni e
pericoli, Madre di Dio Sovrana: poi-
ché a te noi gridiamo il saluto 'Gioi-
sci', o protezione del mondo.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

16 OTTOBRE

Memoria del santo martire Longino, il centurione che era sotto la croce.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τὸν βροτὸν χρηματίσαντα, καὶ
Σταυρῶ ὁμίλησαντα, καὶ ἡλίου ἔλ-

Vedendo, o glorioso, insieme al
buon ladrone colui che era divenuto

λαμψιν ἀμαυρώσαντα, καὶ ἐκ πλευρᾶς ἀναβλύσαντα, σωτήριοι ἄφρονοι, κατιδὼν μετὰ ληστοῦ, τοῦ εὐγνώμονος Ἐνδοξε, ὠμολόγησας, καὶ Θεὸν καὶ Δεσπότην ἐκουσίως, ὑπομείναντα τὰ πάθη, δι' εὐσπλαγχνίαν ἀμέτρον.

Τὴν κατάκαρπον ἄμπελον, ἐπὶ ξύλου θεώμενος, ἠρτημένην Ἐνδοξε καὶ πηγάζουσας, οἶνον ζωῆς καὶ ἀφέσεως, τὰ χεῖλη ὑπέθηκας, τῆς καρδίας καὶ πιάων, εὐφροσύνης πεπλήρωσαι, τὴν κατάπικρον, ἀπιστίαν ἐμέσας ὡς ἐχέφρων, ὡς τοῦ χειρόνος τὸ κρεῖττον, περιφανῶς προελόμενος.

Θανατώσας τὸν τύραννον, εὐτολμία τῶν λόγων σου, πρὸς σφαγὴν ἐκούσιον ἠτύμολλησας, οὐ δειλιάσας πανεύφημε, Λογγίνε τὸν θάνατον, τὴν ἀθάνατον ζωὴν, προξενούντά σοι χάριτι· ὅθεν πίστευσε σου, τὴν πανέορτον μνήμην ἐκτελοῦμεν, δυσωποῦντές σε προσβέβειν, ὑπὲρ ἡμῶν πρὸς τὸν Κύριον.

Gloria. Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.

Ἐν τῷ πάθει σου, Χριστέ, τὸν ναὸν θεωρήσας διαρραγέντα Λογγίνος ὁ Ἐκατόνταρχος, Υἱὸν Θεοῦ σε εἶναι τοῖς Ἰουδαίοις ἐκήρυττεν. Ὅθεν οἱ δεινοί, τὴν θείαν κάραν ἀ-

mortale, che aveva sperimentato la croce, che aveva oscurato lo splendore del sole e dal fianco aveva fatto scaturire la remissione salvifica, tu lo hai confessato Dio e Sovrano, che volontariamente aveva subito la passione, per la sua smisurata compassione.

Vedendo appesa al legno la vite fruttifera zampillante vino di vita e di remissione, o glorioso, accostasti le labbra del cuore e, bevendo, fosti ricolmo di letizia, rigettando l'amaro incredulità come uomo di senno, come chi manifestamente sceglie il bene al posto del male.

Messo a morte il tiranno con l'ardire delle tue parole, ti consegnasti a volontaria immolazione, senza temere, o Longino degno di ogni lode, la morte che ti procurava per grazia la vita immortale: perciò con fede celebriamo la tua solennissima memoria, supplicandoti di intercedere per noi presso il Signore.

Il centurione Longino, avendo contemplato nella tua passione, o Cristo, il tempio squarciato, ti proclamava ai giudei Figlio di Dio. Perciò quei malvagi, recisa la sua divina

τοῦ τεμόντες τῷ ξίφει, ἐν κοπρῖα ἔρριψαν· γυνὴ δὲ ταύτην εὐρουῖσα, τὰς κεκλεισμένας κόρας αὐτῆς τῶν ὀμμάτων ἀνέωξε· μεθ' ἧς καὶ ἡμεῖς βοῶμέν σοι· Ὁ τοῦτον στεφανώσας, ὑπὲρ σοῦ ἀθλήσαντα, ταῖς αὐτοῦ ἱκεσίαις, καὶ ἡμῶν τὰ ὄμματα τῆς καρδίας φώτισον, τοῦ δοξάζειν σε Θεόν, τὸν ἐν Σταυρῷ προσηλωθέντα, εἰς τὸ σῶσαι ἡμᾶς.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Μόνος ὑπὲρ ἅπαντας, υἱὸς ἀνθρώπων ὁ τάλας, μόνος ἐπλημμέλησα, τὰ καὶ λόγῳ ἄφθεγκτα, καὶ ἀκούσματι, μηδαμῶς ἄχραντε, φορητὰ πέλοντα· διὰ τοῦτό σου καὶ δέομαι· Σύγγνωθι Δέσποινα, σύγγνωθι καὶ δὸς μοι μετάνοιαν, δὸς μοι ἐξομολόγησιν, δὸς μοι στεναγμούς τε καὶ δάκρυα, ἵνα διὰ τούτων, συντριβῶν τὴν καρδίαν μου αἰεὶ, κράζω τό, Ἕμαρτον, ἡμαρτον, ἰλάσθητι σῶσόν με.

testa con la spada, la gettarono nel letame; ma una donna la trovò e le pupille chiuse dei suoi occhi furono aperte; con lei anche noi a te gridiamo: O tu che hai incoronato colui che per te ha lottato, per le sue suppliche illumina anche gli occhi del nostro cuore perché noi glorifichiamo te, Dio, inchiodato alla croce per salvarci.

Io solo piú di tutti i figli degli uomini ho peccato, io solo, l'infelice, commettendo cose che in nessun modo si possono esprimere con la parola, o immacolata, né sono supportabili all'udito; per questo ti prego: Perdona, Sovrana, perdona e donami conversione, donami confessione, donami gemiti e lacrime, perché in tal modo, col cuore contrito, io sempre levi il grido: Ho peccato, ho peccato, siimi propizio, salvami.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ρομφαία ὡς ἔφησεν, ὁ Συμεῶν τὴν καρδίαν, τὴν σὴν διελήλυθε Παναγία Δέσποινα, ὅτε ἔβλεψας, τὸν ἐκ σοῦ λάμψαντα, ἀπορρήτω λόγῳ, ὑπ' ἀνόμων ὡς κατάκριτον. Σταυρῷ ὑψούμενον, ὄξος καὶ χολὴν τε γευόμενον, πλευράν τε ὀρυττόμενον, χειρὰς τε καὶ πόδας ἡλούμενον, καὶ ὀδυρομένη, ὠλό-

Una spada, come disse Simeone, ha trapassato il tuo cuore, santissima Sovrana, al vedere colui che da te per un'ineffabile decreto era rifulso, innalzato da iniqui sulla croce come un condannato, abbeverato di aceto e di fiele, col fianco trafitto, le mani e i piedi inchiodati; e facendo lamento alzavi grida, esclamando

λυζες βοῶσα μητρικῶς· Τὶ τοῦτο, τέκνον γλυκύτατον, τὸ καινὸν μυστήριον.

quale madre: Perché, Figlio dolcissimo, questo mistero nuovo?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.

Ἐν τῷ Σταυρῷ παρεστηκῶς, καὶ τὰ γενόμενα σκοπῶν, τὸν σταυρωθέντα ἐπὶ ξύλου, Θεὸν καὶ ἄνθρωπον ἑωρακῶς, ἐβόας πρὸς αὐτόν· Ἐν τῇ βασιλείᾳ σου μνήσθητί μου Κύριε. Διὸ καὶ ὁ Σωτὴρ ἐφώνει σοι· Μακάριος εἶ Λογγῖνε, καὶ τὸ μνημόσυνόν σου εἰς γενεάν καὶ γενεάν.

Stando presso la croce e osservando quanto era accaduto, vedendo crocifisso sul legno colui che è Dio e uomo, tu a lui gridavi: Nel tuo regno ricordati di me, Signore. Perciò il Salvatore ti diceva: Beato sei tu, Longino, e il tuo ricordo è di generazione in generazione.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Τὴν πᾶσάν μου ἐλπίδα εἰς σέ, Παρθένε ἀνατίθημι, μὴ παρίδης, ἀλλὰ σπεῦσον ἀγαθή, ῥυσθῆναί με ἐν τάχει, παθῶν τῶν ἐνοχλούντων, καὶ καθ' ἐκάστην πολεμούντων με.

In te ripongo, o Vergine, tutta la mia speranza: non trascurarmi, ma affrettati, o buona, a salvarmi presto dalle passioni che mi molestano e che ogni giorno mi fanno guerra.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ἐν ξύλῳ τὴν ζωὴν ἡμῶν, ὀρῶσα ἢ πανάμωμος, Θεοτόκος, κρεμαμένην μητρικῶς, ὠδύρετο βοῶσα· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, σῶσον τοὺς πόθῳ ἀνυμνοῦντάς σε.

Vedendo la Madre di Dio tutta immacolata, pendere dal legno la nostra vita, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, salva coloro che con amore ti cantano.

Apolytíkion. Tono 4.

Ὁ Μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τό στέφος εκομί-

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio,

σατο τῆς αφθαρσίας, εκ σου τού Θεού ημών, έχων γάρ τήν ισχύν σου, τούς τυράννους καθείλεν, έθραυσε καί δαιμόνων, τά αντίσχυρα θράση, αυτού ταίς ικεσίαις Χριστέ, σώσον τάς ψυχάς ημών.

la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Επεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ευφροσύνως γέγηθεν ή Έκκλησία, έν τῇ μνήμη σήμερον, του άοιδίμου άθλητου, Λογγίνου ανακραυγάζουσα. Σύ μου τὸ κράτος Χριστέ καί στερέωμα.

Gioisce lietamente la Chiesa nell'odierna memoria di Longino, atleta degno di essere celebrato, e acclama: Tu sei la mia forza, Cristo, e il mio sostegno.

Ikos. Τῇ Γαλιλαία Per la Galilea delle genti.

Τὸν οὐρανὸν σκότει πολλῶ, τὴν γῆν τε σειομένην, καί πέτρας ῥηγνυμένας, ναοῦ τε τὸ καταπέτασμα σχισθὲν εἰς δύο θεωρῶν έν τῶ θείῳ πάθει του Χριστου ὁ άθλητης, Θεοῦ Υἱὸν αὐτὸν ἐγνώρισε, πάσχοντα τῇ οικείᾳ εὐσπλαγχνία, άπαθη δὲ ὄντα τῇ θεότητι καί δόξῃ, σὺν τῶ Πατρὶ καί Πνεύματι Αγίῳ συνέχοντα τὸ πᾶν καί διακρατοῦντα, ὡς Θεὸν άληθινὸν καί Βασιλέα. ὅθεν έν χαρᾷ Λογγίνος ανακραυγάζει. Σύ μου τὸ κράτος Χριστέ καί στερέωμα.

Vedendo il cielo in tenebra profonda, la terra che si scuoteva, le pietre che si spezzavano e il velo del tempio scisso in due parti nella divina passione di Cristo, l'atleta lo riconobbe Figlio di Dio che pativa in forza della propria compassione, pur essendo impassibile per divinità e gloria e reggendo e dominando l'universo insieme al Padre e al santo Spirito, come Dio vero e Re; per questo con gioia Longino acclamava: Tu sei la mia forza, Cristo, e il mio sostegno.

Sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, memoria del santo martire Longino centurione.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Ὁρῶν τὸν πάντων Κύριον, καὶ Θεὸν ἀφυπνοῦντα, ἐπὶ Σταυροῦ θελήματι, κλονουμένην τε πᾶσαν, καιρῷ τοῦ πάθους τὴν κτίσιν, Ἀθλοφόρε Λογγῖνε, Ληστῆ σὺν τῷ εὐγνώμονι, ὠμολόγησας τοῦτον, Υἱὸν Θεοῦ, ὑπὲρ οὗ καὶ χαίρων ἐσφαγιάσθης, καὶ νῦν ὡς Μάρτυς ἄριστος, ὑπὲρ πάντων πρεσβεύεις.

Vedendo il Signore e Dio dell'uni- verso spirare sulla croce per suo vo- lere, e tutta la creazione scuotersi nell'ora della passione, o Longino vittorioso, insieme al buon ladrone tu lo confessasti Figlio di Dio: per lui, gioioso, sei stato anche immo- lato, ed ora come nobile martire in- tercedi per noi tutti.

Theotokión, stessa melodia.

Κενοῦται ἐν τῇ μήτρᾳ σου, ὁ πληρέστατος Λόγος, κόλπων πα- τρώων ἄχραντε, οὐκ ἐκστάς ἀπορ- ρήτως, καὶ σὰρξ ὀραῖται καὶ βρέφος τίκτεται Θεοτόκε. Ὅν ἐκτενῶς ἰκέ- τευε, λυτρωθῆναι κινδύνων, καὶ πειρασμῶν, καὶ πταισμάτων Δέ- σποινα καὶ γεέννης, τοὺς εὐσεβῶς κηρύττοντας, τοῦ Θεοῦ σε Μη- τέρα.

Si annienta nel tuo seno il Verbo che è ogni pienezza, senza uscire, in- comprensibilmente, dal seno pater- no, o immacolata: come carne è visto e come bimbo è partorito, o Madre di Dio. Imploralo fervidamente per- ché siano liberati dai pericoli, dalle tentazioni, dalle colpe e dalla geen- na, o Sovrana, quelli che piamente ti proclamano Madre di Dio.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

17 OTTOBRE

Memoria del santo profeta Osea, e del santo martire Andrea in Crisi, dell'isola di Creta (767).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia del profeta.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Τὸ Πνεῦμα τὸ Ἅγιον Πατρός, τὸ ἐκπορευόμενον, διὰ τῆς σῆς γλώτ- της ὤρισε, Χριστοῦ τὴν μέλλου-

Lo Spirito santo che procede dal Padre, ha indicato per bocca tua che la venuta del Cristo sarebbe stata ne-

σαν, ἐν ἐσχάτοις χρόνοις, παρουσίαν ἔσεσθαι, ἐπὶ ἀνακαινίσει τῆς κτίσεως. καὶ νῦν τὴν ἔκβασιν, θεωροῦντες τῶν προρρήσεων, σοῦ Προφήτα, τὴν μνήμην γεραίρομεν

Τῇ γνώμῃ πορνέουσας τὸ πρὶν, ἀπὸ σοῦ Φιλάνθρωπε, φύσιν ἡμῶν μνηστευσάμενος, τῆς βεβηλώσεως, ἐλυτρώσω ταύτην, σεαυτῶ καθ' ἑνώσιν, συνάψας ὑπὲρ νοῦν ἀδιάρρηκτον, καὶ τούτου σύμβολον, ὁ Προφήτης σου γενόμενος, τὰς πρὶν πόρνας, σωφρόνως ἠγάγετο.

Προφήτα θεσπέσιε τὰς σὰς, ῥήσεις νῦν θεώμενος, πεπληρωμένος τῇ χάριτι, καὶ παριστάμενος, τῷ Θεῷ τῶν ὅλων, ὑπὲρ πάντων πρέσβευε, τῶν πίστει ἐκτελούντων τὴν μνήμην σου, τούτοις αἰτούμενος, τῶν πταισμάτων τὴν συγχώρησιν, καὶ εἰρήνην, καὶ βίου διόρθωσιν.

Del santo martire. Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Οἱ τῶν πόνων ἰδρωτές σου, τῆς ἀσκήσεως ἔνδοξε, πρὸς Μαρτύρων στάδιον ἐκκαλούμενοι, πλήρη Ἀνδρέα τὴν ἔφεσιν, ἐν σοὶ ἑναπέθεντο, οὓς εὐκαίρως εἰς Θεόν, ἐπεδείξω στερρότατα, ἀλλὰ πρέσβευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυ-

gli ultimi tempi, quando si rinnoverà la creazione: ed ora, vedendo l'avverarsi delle tue predizioni, noi celebriamo, o profeta, la tua memoria.

Fidanzando a te la nostra natura, che prima nei suoi desideri si prostituiva lontano da te, amico degli uomini, tu l'hai redenta dalla contaminazione, unendola a te con un'unione inviolabile che trascende la comprensione: di questo divenuto simbolo, il tuo profeta ha castamente preso come spose quelle che prima erano meretrici.

Divino profeta, ora che vedi i tuoi detti adempiuti per grazia e stai presso il Dio dell'universo, intercedi per tutti coloro che con fede celebrano la tua memoria, chiedendo per loro il perdono delle colpe, la pace e l'emendamento della vita.

I sudori delle tua faticosa ascesi, o glorioso, chiamandoti allo stadio dei martiri, colmarono pienamente il tuo desiderio, o Andrea, quei sudori che con grande forza avevi a tempo opportuno presentato a Dio: intercedi dunque perché siano liberati

τρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Λίθος ἄλλος ὑπέριμος, γεγὼνως διὰ πίστεως, οὐχ ὑπέστης θραῦσιν δεινῶς τυπτόμενος, ἀλλ' ἐπὶ γῆς κυλιόμενος, τῆς πίστεως ἔνδοξε, ὁμαλίσας τὴν ὁδόν, εὐεπίβατον τέθεικας καὶ κατέστρεψας, τῆς δοκίσεως Μάκαρ Κοπρωνύμου, φαυλοτάτην δόξαν ὥσπερ, σεσαθρωμένον θεμέλιον.

Ἀποστόλων τοῖς δόγμασι, τεθραμμένος Μακάριε, καὶ Πατέρων ἐνθέων τοῖς διδάγμασι, τοῦ σαρκωθέντος ἐτίμησας, Θεοῦ τὸ ὀρώμενον, ἐν συμβόλοις ἱεροῖς, καὶ σεπτοῖς τοῖς μορφώμασιν· ὅθεν ἔνδοξε, ὑπὲρ τούτου ἀθλήσας ἀνεδείχθης, εὐσεβείας ὑποφήτης, καὶ τῶν Μαρτύρων καλλώπισμα.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Μυριάκις πανάχραντε, ὑπεσχόμεν μετάνοιαν, τῶν ἐμῶν ποιήσασθαι παραπτώσεων, ἀλλ' οὐκ ἔα με ἢ φαύλη μου, των κακῶν συνήθεια, διὰ τοῦτό σοι βοῶ, καὶ προσπίπτω καὶ δέομαι· Σὺ με Δέσποινα, ἐξελοῦ τῆς τοιαύτης τυραννίδος, ὀδηγοῦσα πρὸς τὰ κρείττω, καὶ σωτηρίας ἐχόμενα.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

dalla corruzione e dai pericoli coloro che celebrano con fede la tua memoria per sempre venerabile.

Divenuto mediante la fede come un'altra pietra di gran pregio, non cedesti, benché terribilmente colpito, ma, rotolando a terra, appianasti, o glorioso, la strada della fede, rendendola facilmente accessibile, e abbattesti, o beato, la vilissima immaginazione del pensiero del Copronimo, come un fondamento guasto.

Nutrito dalle dottrine degli apostoli, o beato, e dagli insegnamenti dei padri divinamente ispirati, hai onorato ciò che è visibile del Dio incarnato nei sacri simboli e nelle venerande immagini; lottando dunque per questo, o glorioso, sei divenuto ministro di pietà e decoro dei martiri.

Innumerevoli volte, o tutta immacolata, ho promesso di far penitenza delle mie colpe, ma non me lo ha permesso la mala consuetudine coi vizii; per questo a te grido, mi prostro e prego: Strappami tu, o Sovrana, a una tale tirannide, guidandomi al bene e a ciò che è di salvezza.

Ἡ ἀμνάς ἡ κυήσασα, τὸ ἀρνίον τὸ ἄμωμον, τὸ τὴν ἁμαρτίαν ἐλθὸν ἰάσασθαι, παντὸς τοῦ κόσμου Πανάχραντε, οἰκείῳ ἐν αἵματι, τὸ σφαγὲν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ ζωῶσαν τὰ πέρατα, σὺ με ἔνδυσσον, γυμνωθέντα τῆς θείας ἀφθαρσίας, ἐξ ἐρίου τοῦ σοῦ τόκου, περιβολὴν θείας χάριτος.

Agnella che hai partorito l'agnello immacolato venuto a sanare, o tutta pura, il peccato del mondo intero con il suo proprio sangue, l'agnello che, immolato per noi, dà vita all'universo: rivesti me, spoglio della divina incorruttibilità, del manto della divina grazia fatto con la lana del tuo agnello.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion del profeta. Tono 2.

Τοῦ Προφήτου σου Ὡσηὲ τὴν μνήμην, Κύριε ἐορτάζοντες, δι' αὐτοῦ σε δυσωποῦμεν· Σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Festeggiando, Signore, la memoria del tuo profeta Osea, tramite lui ti imploriamo: Salva le anime nostre.

Del santo martire. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ἀσκητικῶς προγυμνασθεὶς ἐν τῷ ὄρει, τὰς νοητὰς τῶν δυσμενῶν παρατάξεις, τῇ πανοπλίᾳ ὤλεσας παμμάκαρ τοῦ Σταυροῦ, αὐθις δὲ πρὸς ἄθλησιν, ἀνδρικῶς ἀπεδύσω, κτείνας τὸν Κοπρώνυμον, τῷ τῆς πίστεως ξίφει· καὶ δι' ἀμφοῖν ἐστέφθης ἐκ Θεοῦ, ὀσιομάρτυς Ἀνδρέα ἀοίδιμε.

Tu che in precedenza ti eri esercitato nell'ascesi sul monte, distrutti con l'arma della croce gli schieramenti dei nemici spirituali, o beatissimo, di nuovo valorosamente ti sei accinto alla lotta, uccidendo il Copronimo con la spada della fede: e per entrambe le lotte sei stato coronato da Dio, o santo martire Andrea, degno di essere celebrato.

ORTHROS

Kondákion del santo. Tono 3. Ἡ Παρθένος La Vergine oggi.

Ἐορτάζει σήμερον, ἡ Βασιλεύουσα πόλις, ἐορτὴν ὑπέρλαμπρον, τῆς φωτοφόρου σου Μνήμης, ἄπασαν προσκαλουμένη πόλιν καὶ χῶραν· χαίρει γάρ, ὡς κτησαμένη

La città regale celebra oggi la fulgidissima festa della tua luminosa memoria, invitando tutta la città e la regione; si rallegra perché possiede un grande tesoro, il tuo corpo glo-

θησαυρόν μέγαν, τὸ πολύαθλόν σου σῶμα, Ἀνδρέα Μάρτυς, ὀρθοδοξίας φωστήρ.

rioso per le tante lotte, o martire Andrea, luminare della retta fede.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Ἄντι ὀπλων, σταυρόν ἀράμενος πανένδοξε, ἀντι θώρακος δέ, τὴν πίστιν ἐνδυσάμενος, πρὸς πάλην ἐξῆλθες ἐχθρῶν ἀοράτων καὶ ὀρωμένων, Μάρτυς, αὐτόκλητος, καὶ τούτων κατέβαλες τὰς παρατάξεις σθένει τοῦ Πνεύματος· οὗ ἐμφορηθῆεις πλουσίως Ὅσιε, κάμοι παράσχου βραχεῖαν χάριν, φωταγωγοῦσάν μου τὸν νοῦν, ἀξίως τοῦ ὑμνησαί σου τοὺς γενναίους ἀγῶνας, ὀρθοδοξίας φωστήρ.

Prendendo in luogo di armi la croce, o gloriosissimo, e indossando in luogo di corazza la fede, sei uscito per la lotta contro i nemici invisibili e visibili, o martire, di tua spontanea volontà, e hai rovesciato i loro schieramenti con la forza dello Spirito: di lui abbondantemente ricolmo, o santo, concedi anche a me un poco di grazia che illumini il mio intelletto perché io canti degnamente le tue nobili lotte, o luminare della retta fede.

Sinassario.

Il 17 di questo stesso mese, memoria del santo profeta Osea.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Andrea in Crisi.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron del profeta. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ὡς λίαν ὑπερθαύμαστος, Ὡσηὲ θεηγόρε, ἡ ἐκ Θεοῦ δοθεῖσά σοι, πνευματέμφορος χάρις, δι' ἧς προεῖπας Προφήτα, ἐμφανῶς τοῦ Σωτήρος, τὴν ἐκ Παρθένου σάρκωσιν, τὸν σταυρόν καὶ τὰ πάθη, καὶ τὴν σεπτὴν, θείαν ἐξανάστασιν, Ἰσραὴλ δέ, τοῦ ὄντως ματαιόφρωνος, ἐξολόθρευσιν ἄρδην.

Oltremodo mirabile, Osea che parli cose divine, è la grazia piena di Spirito a te data da Dio, con la quale hai chiaramente predetto, o profeta, l'incarnazione del Salvatore dalla Vergine, la croce e i patimenti, l'augusta, divina risurrezione, e la distruzione completa dello stoltissimo Israele.

Del santo, stessa melodia.

Ἀνδρέαν τὸν καλλίνικον, εὐφημῶμεν πάντες, ἐνθέως ἐορτάζοντες, τὴν σεπτὴν αὐτοῦ μνήμην, οἱ εὐσεβεῖς μετὰ πόθου· οὗτος γὰρ τοῦ Σωτῆρος, τὰ σεπτὰ ἐκτυπώματα, τῶν Ἁγίων τε πάντων, πανευσεβῶς, τιμῶν ἀνεκήρυξεν· ὅθεν στέφος, ἐν οὐρανοῖς ἐδέξατο, σὺν Ἀγγέλοις χορεύων.

Celebriamo con amore, noi tutti fedeli, Andrea, glorioso vincitore, divinamente festeggiando la sua augusta memoria: egli infatti ha divulgato le sacre immagini del Salvatore e di tutti i santi, onorandole con tutta pietà, e per questo ha ricevuto nei cieli la corona, annoverato nel coro degli angeli.

Theotokión, stessa melodia.

Σὲ προεδήλου Πάναγνε, προελθεῖν ἐκ λαγόνων, στειρωτικῶν ἢ ἄνικμος, ῥάβδος του Ἱερέως, βλαστήσασα παραδόξως· σὲ Προφηταὶ καὶ νόμος, Μητέρα προεκήρυττον, τοῦ Δεσπότη τῶν ὅλων, καὶ Ποιητοῦ· ὃν δυσώπει Πάναγνε Παναγία, σωθῆναι τοὺς ὑμνοῦντας σε, ἄχραντε Θεοτόκε.

La verga secca del sacerdote, prodigiosamente fiorita, già allora diceva di te, o tutta pura, che saresti uscita da lombi sterili; te i profeti e la Legge preannunciavano come Madre del Sovrano e Creatore dell'universo: lui implora, o santissima tutta pura, perché siano salvati quanti ti cantano, o immacolata Madre di Dio

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

18 OTTOBRE

Memoria del santo apostolo ed evangelista Luca.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, santi?

Τὶ σε ὀνομάσω Ἀπόστολε; οὐράνον, ὅτι τὴν δόξαν διηγῆσω τοῦ Θεοῦ· ἀστραπὴν, ὅτι τὸν κόσμον καταυγάζεις φωτισμῶ· νεφέλην, ἐπομβροῦσαν θεῖα νάματα, κρατῆρα, τῆς σοφίας ἐνθεώτατον, οἱ

Come ti chiamerò, apostolo? Cielo, perché hai narrato la gloria di Dio; folgore, perché rischiari con la tua luce il mondo; nube, perché hai fatto scendere piogge divine; coppa, perché fai sgorgare per noi il divi-

νον ἡμῖν ἀναβρῦοντα, τὸν τὰς καρδίας εὐφραίνοντα· Ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σε νῦν προσεῖπω Θεόληπτε; ποταμόν, ἐκ Παραδείσου προερχόμενον ἡμῖν, κιβωτὸν τῆς διαθήκης, ἣν διέθετο Χριστός· φωστῆρα, νοητὸν φῶς ἀπαστρέπτοντα· λυχνίαν, Ἐκκλησίαν καταυγάζουσαν ἄρτον ζωῆς, θείαν τράπεζαν, ποτήριον θείου πόματος· Ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σὲ νῦν Θεόπτα καλέσωμεν; λειτουργὸν τῶν μυστηρίων, δραστικώτατον Χριστοῦ, τῆς σκηνῆς τῆς νοουμένης, ἀρχιτέκτονα σοφόν, τὰς πλάκας, λατομοῦντα τὰς τῆς χάριτος, τὸν νόμον, γεγραφῶτα τὸν καινότερον, τὸν ἐκ Σιών προερχόμενον, καὶ διὰ σοῦ κηρυττόμενον· Ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σὲ νῦν καλέσωμεν Ἐνδοξε; θησαυρὸν τῶν οὐρανίων, χαρισμάτων ἀσφαλῆ· ἰατρὸν καὶ τῶν ψυχῶν, καὶ τῶν σωμάτων ἀκριβῆ· τοῦ Παύλου, συνεργάτην καὶ συνέκδημον, τὰς Πράξεις Ἀποστόλων ἐκτιθέμενον. Πολλὰ Λουκᾶ τὰ ὀνόματα, ἢ ἀρετὴ σοι πεποίηκεν· Ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σε Θεορρημον προσφθέγξω-

nissimo vino della sapienza che rallegra i cuori. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Come ti chiamerò ancora, o ispirato da Dio? Fiume che procede per noi dal paradiso; arca dell'alleanza sancita da Cristo; astro che rifulge di luce spirituale; lampada che illumina la Chiesa; divina mensa del pane di vita; calice di divina bevanda. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Come dunque ti chiameremo, veggente di Dio? Ministro dei più potenti misteri di Cristo; sapiente architetto della tenda spirituale; colui che taglia le tavole della grazia, che ha messo per iscritto la nuovissima legge che procede da Sion e che tramite te è annunciata. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Come dunque ti chiameremo, o glorioso? Sicuro tesoro dei celesti carismi; diligente medico delle anime e dei corpi; collaboratore e compagno di viaggio di Paolo; redattore degli Atti degli apostoli. Molti nomi, Luca, ti ha procurato la virtù. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Che nome ti daremo, o tu che parli

μαι; Μαθητὴν ὅτι ἡμῖν, εὐηγγελί-
σω τὸν Χριστόν· ἰατρὸν ὅτι τὰ πά-
θη, θεραπεύεις τῶν ψυχῶν, λυχ-
νίαν, νοητὸν φῶς ἀπαστρέψασαν·
κηπίδα, καὶ θεμέλιον τῆς πίστε-
ως· σὺ γὰρ ἡμῖν διεχάραξας, τὸ
πάνσεπτον Εὐαγγέλιον· Ἰκέτευε,
τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σε νῦν προσεῖπω Θαυμάσιε;
θεωρὸν τῶν τῆς σοφίας, διδαγμά-
των ἀψευδῆ; συγγραφέα πρακτι-
κόν, τῆς Ἀποστόλων διδαχῆς, καὶ
στῦλον, εὐσεβείας ἀκατάσειστον,
ἢ πύργον Ἐκκλησίας ἀκατάλυτον.
Πολλὰ σου τὰ προτερήματα, καὶ
μείζονα τὰ χαρίσματα· Ἰκέτευε,
τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Tono pl. 2. Di Anatolio.

Ἀπόστολε Χριστοῦ, καὶ τῶν θεί-
ων δογμάτων Συγγραφεῦ, καὶ τῆς
Ἐκκλησίας ἐδραίωμα· σὺ ὡς ἀλη-
θῶς, τὰς ἐν ζόφῳ τῆς ἀγνωσίας
καρδίας, εἰσδυσάσας ἐν τῷ βυθῷ
τῆς ἀπωλείας, ἐλκύσας θεηγορί-
αις, διέσωσας ὡς ἐκ σάλου τρικυ-
μίας, ὄπαδὸς γενόμενος τοῦ σκεύ-
ους τῆς ἐκλογῆς Παύλου, ἀλλὰ καὶ
μιμητῆς. Ὅθεν αἰτοῦμέν σε, Λου-
κᾶ ἀξιάγαστε, τῶν Ἀντιοχείων τὸ
ἐγκαλλώπισμα. Πρέσβευε τῷ Σω-
τῆρι καὶ Θεῷ ὑπὲρ τῶν πίστει ἐκτε-
λούντων τὴν ἀεισέβαστον μνήμην

divinamente? Discepolo, perché ci
hai evangelizzato Cristo; medico,
perché curi le passioni delle anime;
lampada che fa risplendere la luce
spirituale; basamento e fondamento
della fede, perché hai scritto per noi
il sacratissimo vangelo. Supplica per
la salvezza delle anime nostre.

Come dunque ti chiamerò ancora,
o ammirabile? Scrutatore verace de-
gli insegnamenti della sapienza;
scrittore efficace della dottrina degli
apostoli; salda colonna della religio-
ne o indistruttibile torre della Chie-
sa. Molte sono le tue glorie, più
grandi ancora i tuoi carismi. Sup-
plica per la salvezza delle anime no-
stre.

Apostolo di Cristo, redattore delle
divine dottrine, sostegno della Chie-
sa, davvero con le tue parole divine
hai tratto dall'abisso della perdi-
zione i cuori che, nelle tenebre dell'i-
gnoranza, vi erano affondati, sal-
vandoli come da ondate tempestose,
divenuto compagno di Paolo, stru-
mento di elezione e insieme, suo
imitatore. Noi dunque ti preghiamo,
Luca degno di ammirazione, decoro
degli antiocheni, intercedi presso il
Salvatore e Dio per quelli che cele-
brano con fede la tua memoria per

σου.

sempre venerabile.

Ora e sempre. **Theotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Τριάς ἀπειροδύναμε, μονὰς ἢ Τρισυπόστατος, ταῖς πρεσβείαις τοῦ σεπτοῦ σου Μαθητοῦ, καὶ θείου Ἀποστόλου, καὶ τῆς Αἰιπαρθένου, σῶσον ἡμᾶς τοὺς ἀνυμνοῦντάς σε.

Trinità di potenza infinita, Monade trisipostatica, per l'intercessione del tuo venerabile discepolo e apostolo divino, e della sempre Vergine, salva noi che ti cantiamo.

Allo stico, 3 stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χάρις τοῖς χεῖλεσί σου Λουκᾶ, πυρίνη γλώσση ἐξεχύθη Ἀπόστολε, καὶ γλῶσσα πυρὸς ἐδείχθης, λόγους ἐκπέμπων φωτός, τοῖς φωτὸς ἀξίοις τῷ κηρύγματι, βολίδας φλεγούσας δέ, τοῖς τὸ σκότος ποθήσασι, γράφων διδάσκων, τὸ σεπτὸν Εὐαγγέλιον, καὶ ὁσμὴ ζωῆς, τοῖς ζῶν ὄντως θέλουσιν, ὡφθης ὡς Παῦλος ἔφησεν, ὃν ἔσχες διδάσκαλον· ὁσμὴ θανάτου δὲ πάλιν, τοῖς μὴ ζῶν ἀγαπήσασιν. Ἄλλ' ἡμῖν εἰρήνην, καὶ ζωὴν καὶ φῶς παράσχου, καὶ μέγα ἔλεος.

Sulle tue labbra è stata effusa la grazia, Luca, con una lingua di fuoco, o apostolo, e lingua di fuoco tu sei divenuto, lanciando con l'annuncio parole di luce per quelli che sono degni della luce, e saette infuocate per quelli che amano la tenebra, scrivendo e insegnando il sacro vangelo; profumo di vita sei apparso per chi veramente vuole la vita, come ha detto Paolo, che tu hai avuto maestro, e profumo di morte per quelli che non amano la vita. Ma concedi a noi pace, vita e luce, e la grande misericordia.

Στίχ. Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Ἔγνωμεν ἐκ τῶν λόγων τῶν σῶν, καθάπερ ἔφησ τὴν τῶν λόγων ἀσφάλειαν, ὧν ἔθου ἐνθέως Μύστα· ἐπέειπε γράψαι ἡμῖν, περὶ

Dalle tue parole abbiamo conosciuto, come tu hai detto, la solidità delle parole che hai divinamente pronunciato, o iniziato; poiché dav-

τῶν πραγμάτων ἐπεχείρησας, ὧν πεπληροφόρησαι, καὶ καθὼς σοι παρέδωκαν, οἱ πρὶν αὐτόπται, ὧν καὶ σὺ ἴσος γέγονας, ὑπηρέτης τε, τῆς τοῦ Λόγου σαρκώσεως, ὄν μετὰ τὴν Ἀνάστασιν, εἰς Ἐμμαοὺς ἔβλεψας, καὶ καιομένη καρδίᾳ, μετὰ Κλεόπα συνέφαγες. Αὐτοῦ θείας θερμῆς, καὶ ἡμῶν τῶν σὲ τιμώντων, τὰς ψυχὰς πλήρωσον.

Στίχ. Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Χαῖρε ὁ μόνος γράψας ἡμῖν, τὸ Χαῖρε χαίρων τῆς Ἀγνῆς Εὐαγγέλιον, καὶ ταύτην Κυριοτόκον, εἰπόντα τὸν Βαπτιστὴν, ἐκ γαστροῦ οὐ γράφεις, καὶ τὴν σύλληψιν· καὶ Λόγου τὴν σάρκωσιν, πειρασμοὺς καὶ τὰ θαύματα, λόγους καὶ πάθη, τὸν σταυρὸν καὶ τὸν θάνατον, καὶ τὴν ἔγερσιν, ἣν περ εἶδες, καὶ ἄνοδον, Πνεύματός τε τὴν κάθοδον, κηρύκων τὰς πράξεις τε, καὶ ἐξαιρέτως τοῦ Παύλου, οὐ περ ἐδείχθης συνέκδημος, ἀκέστορ καὶ Μύστα, καὶ φωστὴρ τῆς Ἐκκλησίας, ἣν φρούρει πάντοτε.

vero tu hai messo mano a scrivere per noi riguardo a fatti di cui avevi certezza, esposti come li avevano trasmessi a te quelli che prima erano stati testimoni oculari, dei quali tu sei divenuto l'eguale, ministro dell'incarnazione del Verbo che avevi visto a Emmaus dopo la risurrezione, e con il quale, insieme a Cleopa, col cuore ardente avevi mangiato. Ricolma del suo divino calore anche le anime di noi che ti onoriamo.

Stico: *I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.*

Gioisci, tu che solo hai scritto per noi gioendo il 'Gioisci', il buon annuncio alla pura; tu che hai scritto che il Battista dal grembo l'ha chiamata Madre del Signore, lui di cui narri anche il concepimento, così come scrivi dell'incarnazione del Signore, delle tentazioni e dei prodigi, delle parole e dei patimenti, della croce, della morte, e della risurrezione che tu hai visto, della salita al cielo, della discesa dello Spirito, degli atti degli annunciatori e di Paolo in particolare, di cui eri divenuto compagno di viaggio, o soccorritore e iniziato e luminare della Chiesa, che tu sempre custodisci.

Quindi il seguente idiómelon. Tono 4. Di Basilio.

Στίχ. Ἐξεχύθη ἡ χάρις ἐν χεῖλεσί σου.

Τῷ τῆς Σοφίας ἀλιευτικῷ καλάμῳ, τῆς νοητῆς θαλάσσης, τὸν βυθὸν ἀνιχνεύων, ἐκ θανατηφόρου βυθοῦ, τὰς τῶν πιστῶν ψυχὰς ἐζώγησας, Λουκᾶ παμμακάριστε. Ὁθεν τῷ Παύλῳ μαθητευθεῖς, ὄλην ἐκάθηρας τὴν σαυτοῦ καρδίαν, τῇ ἐπλάμπει τοῦ Πνεύματος, καὶ τοῖς δόγμασί σου τὰ ἔθνη φωτίσας, τὰ τῶν παθῶν νοσήματα, τοῖς θαύμασιν ἰάτρευσας, Χριστὸν τὸν Θεὸν ὑπὲρ ἡμῶν ἀεὶ δυσωπῶν, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Πάνσοφε Ἀλιεῦ, Ἄγιε Μαθητά, ἐργάτα τοῦ Σωτῆρος, καὶ θρίαμβε τῶν αὐτοῦ παθημάτων· ὅ τὴν κτίσιν τῇ πίστει διαδοραμῶν, καὶ τῆς πλάνης τὰ ἔθνη συναγαγῶν, καὶ Θεῷ προσενέγκας, ὡς θυμίαμα καλόν, εἰς οὐρανούς· εὐδῶθης. Διὸ παριστάμενος τῷ Κριτῇ, πρόσβευε ῥυσθῆναι ἡμᾶς, τῶν ἀνομιῶν ἡμῶν, καὶ ἐν ἡμέρᾳ κρίσεως, λυτρωθῆναι κολάσεως.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ὁ ποιητὴς καὶ λυτρωτὴς μου Πάναγνε, Χριστὸς ὁ Κύριος, ἐκ τῆς σῆς νηδύος προελθὼν, ἐμὲ ἐνδυσάμενος, τῆς πρώην κατάρας τὸν Ἀδὰμ ἠλευθέρωσε· διὸ σοι Πάνα-

Stico: È stata effusa la grazia sulle tue labbra.

Con la canna da pesca della sapienza, ricercando nell'abisso del mare spirituale, hai pescato da questo funesto abisso le anime dei fedeli, Luca beatissimo. Fattoti dunque discepolo di Paolo, hai purificato tutto il tuo cuore con l'illuminazione dello Spirito; illuminando con le tue dottrine le genti, hai sanato con i prodigi i mali delle passioni, e sempre implori per noi il Cristo Dio, perché siano salvate le anime nostre.

Sapientissimo pescatore, santo discepolo, operaio del Salvatore, conquista dei suoi patimenti: tu che per la fede hai percorso il creato, ritraendo le genti dall'inganno e offrendole a Dio come buon incenso, hai fatto felice viaggio verso i cieli. Stando dunque presso il Creatore, intercedi perché siamo strappati alle nostre iniquità, e siamo liberati dal castigo nel giorno del giudizio.

Il mio Creatore e Redentore, il Cristo Signore, procedendo dal tuo grembo, o tutta pura, rivestendosi di me ha liberato Adamo dalla maledizione antica. Per questo, o tutta pu-

γνε, ὡς τοῦ Θεοῦ Μητρὶ τε, καὶ Παρθένῳ ἀληθῶς, βοῶμεν ἀσιγήτως, τὸ χαῖρε τοῦ Ἀγγέλου. Χαῖρε Δέσποινα, προστασία καὶ σκέπη, καὶ σωτηρία τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

ra, noi gridiamo senza sosta a te, veramente Madre di Dio e Vergine, il 'Gioisci' dell'angelo: Gioisci, Sovrana, avvocata, protezione e salvezza delle anime nostre.

Apolytikon. Tono 3.

Ἀπόστολε Ἄγιε, καὶ Εὐαγγελιστὰ Λουκᾶ, πρόσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ, ἵνα πταισμάτων ἄφεςιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Santo apostolo ed evangelista Luca, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Gloria. Ora e sempre. Theotokion.

Σὲ τὴν μεσιτεύσασαν, τὴν σωτηρίαν τοῦ γένους ἡμῶν, ἀνυμνοῦμεν Θεοτόκε Παρθένε· ἐν τῇ σαρκὶ γὰρ τῇ ἐκ σοῦ προσληφθείση, ὁ Υἱός σου καὶ Θεὸς ἡμῶν, τὸ διὰ Σταυροῦ καταδεξάμενος πάθος, ἐλυτρώσατο ἡμᾶς, ἐκ φθορᾶς ὡς φιλανθρωπος.

Celebriamo in te colei che è stata mediatrice per la salvezza della nostra stirpe, o Vergine Madre di Dio: poiché con la carne da te assunta, il Figlio tuo e Dio nostro, accettando di patire sulla croce, ci ha redenti dalla corruzione, lui, che è amico degli uomini.

ORTHROS

Kondáktion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Μαθητὴς γενόμενος τοῦ Θεοῦ Λόγου, σὺν τῷ Παύλῳ ἄπασαν, ἐφωταγώγησας τὴν γῆν, καὶ τὴν ἀχλὺν ἀπεδίωξας, τὸ θεῖον γράψας, Χριστοῦ Εὐαγγέλιον.

Divenuto discepolo del Verbo di Dio, insieme a Paolo hai illuminato tutta la terra, e hai dissipato il buio, scrivendo il divino vangelo di Cristo.

Ikos. Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Ὡς ἰατρὸς καὶ μαθητὴς Λουκᾶ ἠγαπημένος, μυστικῇ χειρουργίᾳ τὰ πάθη τῆς ψυχῆς μου, καὶ τὰ τοῦ σώματος ὁμοῦ ἴασαι, καὶ δὸς μοι κατὰ πάντα εὐεκτεῖν, καὶ σοῦ τὴν παναοίδιμον γηθόμενος γεραίρειν

Come medico e discepolo, Luca diletto, sana con mistica operazione le passioni della mia anima insieme a quelle del corpo, e dammi di avere in tutto sano vigore, di onorare con gioia la tua solennità ovunque cele-

πανήγυριν, ὄμβροις τε δακρῶν,
 ἀντὶ μύρων τὸ σεπτὸν σου καὶ
 πάντιμον σῶμα καταβρέχειν· ὡς
 στήλη γὰρ ζωῆς ἐγγεγραμμένη τῷ
 ναῶ τῷ θαυμαστῷ τῶν Ἀποστό-
 λων παῖσιν ἐκφώνει, καθάπερ καὶ
 σὺ τὸ πρῶτον, τὸ θεῖον γράψας,
 Χριστοῦ Εὐαγγέλιον.

brata e di irrorare con piogge di la-
 crime, in luogo di unguenti, il tuo
 augusto e venerabilissimo corpo:
 poiché, come stele di vita scolpita
 nel mirabile tempio degli apostoli, a
 tutti rivolge la parola, appunto come
 anche tu prima hai fatto, scrivendo
 il divino vangelo di Cristo.

Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo ed evangelista Luca.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Λουκᾶ Χριστοῦ Ἀπόστολε, μύ-
 στα τῶν ἀπορρήτων, καὶ των ἐθ-
 νῶν Διδάσκαλε, μετὰ Παύλου τοῦ
 θείου, καὶ τῆς ἀγνῆς Θεοτόκου, ἧς
 τὴν θεῖαν εἰκόνα, ἐκ πόθου ἀνι-
 στόρησας, ἐκδυσώπει θεόπτα, ὑ-
 πὲρ ἡμῶν, τῶν μακαριζόντων σε
 καὶ τιμώντων, τὴν ἱεράν σου κοί-
 μησιν, Πάνσοφε μυστολέκτα.

Luca, apostolo di Cristo, iniziato
 alle realtà ineffabili e maestro delle
 genti, insieme al divino Paolo e alla
 pura Madre di Dio, di cui hai dipin-
 to con amore la divina immagine,
 prega, tu che hai visto Dio, per noi
 che ti diciamo beato e che onoriamo
 la tua sacra dormizione, o sapientis-
 simo narratore di misteri.

Theotokión, stessa melodia.

Δέσποινα πάντων Ἄνασσα, πρό-
 φθασον ἐν κινδύνοις, πρόφθασον
 ἐν ταῖς θλίψεσι, πάρεσο ἐν ἀνάγ-
 καις, τῆς τελευταίας ἡμέρας, μὴ
 Σατὰν ἡμᾶς λάβῃ, μὴ Ἄιδης, μὴ
 ἀπώλεια· ἀλλὰ τῷ τοῦ Υἱοῦ σου,
 τότε φοικτῶ, ἀνευθύνως βήματι
 παραστῶμεν· ὡς Θεομήτωρ γὰρ
 ἀγνή, ὅσα θέλεις ἀνύεις.

Sovrana, signora di tutti, previe-
 nici nei pericoli, previenici nelle af-
 flizioni, sii accanto a noi nelle angus-
 tie dell'ultimo giorno: non ade, non
 perdizione! Possiamo noi invece
 presentarci allora senza colpa al tre-
 mendo tribunale del Figlio tuo: poi-
 ché tu, pura Madre di Dio, tutto ciò
 che vuoi lo compi.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Νεφέλην σε φωτὸς Nube dell'eterna luce.

Χριστοῦ τὸν Μαθητὴν, τὸν τοῦ
Εὐαγγελίου συγγραφέα σοφώτα-
τον, σκεύους τῆς ἐκλογῆς τὸν ὡ-
ραῖον, χαρακτῆρα ἔμψυχον πιστοί,
οὗ ἐν ταῖς Ἐκκλησίαις ἀπάσαις ὁ
ἔπαινος, Λουκᾶν τὸν Ἀπόστολον,
ἐν ὕμνοις τιμήσωμεν· αὐτὸς γὰρ
ἐκήρυξε, τοῦ Θεοῦ τὰ παράδοξα
θαύματα, φωτίσας τοὺς ἐπὶ γῆς,
θεολογίας ἀκτίσι διὰ τῆς χάριτος.

Ψυχῶν ἰατρικὴν, ὑπὲρ τὴν τῶν
σωμάτων ἐκμαθὼν, ἐπιστήμην
Σοφίαν, κατ' ἄμφω παγκαλῆς ἀνε-
δείχθη, τὴν Θεοῦ σοφίαν ἐμπνευ-
σθεῖς, ἐν ἧ καὶ θεραπεύων ψυχὰς
καὶ τὰ σώματα, Λουκᾶ παμμακά-
ριστε, καλεῖς πρὸς ἐπίγνωσιν, πε-
ροῖς πρὸς τὸν ἔρωτα τοῦ Θεοῦ,
τοὺς ἀνθρώπους ἐκάστοτε, ἀνά-
γεις εἰς οὐρανόν, καὶ ὑπὲρ πάντων
προσβεύεις τῶν εὐφημούντων σε.

Ἀγκίστρω λογικῶ, τοὺς ἐν βάθει
ἀγνοίας, ὡς ἰχθύας εἰσδύσαντας,
ἐλκύσας εἰς ἐπίγνωσιν θείαν, τῷ
Χριστῷ ὀψώνιον καλόν, προσηγά-
γω Παμμακάρο, τιμὴν ἀξιόχρεων,
ζωὴν τὴν ἀκήρατον λαβόντας καὶ
ἄληκτον· διὸ καὶ Ἀπόστολος τοῦ
Χριστοῦ ἐχρημάτισας, Σοφὸς Εὐ-
αγγελιστής, καὶ συγγραφεὺς τῶν
πραχθέντων ἔργων τῆς Χάριτος.

Onoriamo con inni, o fedeli, il di-
scipolo di Cristo, il sapientissimo
redattore del vangelo, la splendida
impronta vivente dello strumento
d'elezione, l'apostolo Luca di cui si
fa lode in tutte le Chiese; egli ha an-
nunciato le straordinarie meraviglie
di Dio, illuminando gli abitanti della
terra con i raggi della teologia, me-
diante la grazia.

Appresa la scienza medica per le
anime ancor meglio di quella per i
corpi, o sapiente, in entrambe ti sei
rivelato eccellente, ispirato dalla di-
vina sapienza; curando con essa ani-
me e corpi, Luca beatissimo, tu chia-
mi alla conoscenza, sollevi in alto
verso la divina passione d'amore,
continuamente conduci gli uomini
al cielo, e intercedi per tutti quelli
che ti celebrano.

Avendo trascinato su come pesci,
con un amo razionale, quelli che era-
no discesi nell'abisso dell'ignoranza,
portandoli alla divina conoscenza,
li hai offerti a Cristo come buon
cibo, o beatissimo, ed essi hanno ri-
cevuto, quale compenso convenien-
te, la vita eterna e senza fine: per
questo hai avuto il titolo di apostolo
del Cristo Salvatore, sapiente evan-
gelista e scrittore delle opere com-

piute dalla grazia.

Quindi il seguente idiómelon.

Tono pl. 4. Del Maestro Leone.

Δεῦτε πᾶσα κτίσις, τὸν ἀληθῶς
 ἰατρὸν πνευματικόν, καὶ τοῦ Σω-
 τῆρος Μαθητὴν, Λουκᾶν τὸν ἀοί-
 διμον ἐν ᾧδαῖς εὐφημήσωμεν. Οὗ-
 τος γὰρ ἀθεΐας τὴν νόσον, τῷ ἐπι-
 χρίσματι τῆς Χριστοῦ κολυμβή-
 θρας ἐθεράπευσε, καὶ ποταμοὺς
 θεοβρύτων ναμάτων ἐκ στόματος,
 ἐψυχωμέναις χώραις, τοῦ Εὐαγ-
 γελίου κατήρδευσεν· ὅθεν ἐξῆλθε
 προφητικῶς ὁ φθόγγος αὐτοῦ εἰς
 τὴν οἰκουμένην· καὶ πρεσβεύει σω-
 θῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Vieni, creazione tutta, con cantici
 acclamiamo il vero medico spiritua-
 le e discepolo del Salvatore, Luca,
 degno di essere celebrato: egli ha in-
 fatti guarito il morbo dell'ateismo
 con l'unguento del fonte battesimale
 di Cristo, e ha irrigato le regioni vi-
 vificanti del vangelo con fiumi di di-
 vine correnti dalla sua bocca: come
 dunque dice il profeta, per tutta la
 terra è uscita la sua voce; ed egli in-
 tercede per la salvezza delle anime
 nostre.

Gloria. Stesso tono.

Δαυϊτικῶς συνελθόντες οἱ Πι-
 στοῖ ἐν ἄσμασι, τῷ μυστικῷ ῥήτορι
 τοῦ Λόγου, Λουκᾶ ἐκβοήσωμεν· Ἡ
 γλῶσσά σου κάλαμος γραμματέ-
 ως ἐδείχθη, Χριστοῦ τοῦ ὀξυγρά-
 φου, ὠραῖζουσα τὰς ὄψεις, πρὸς
 τὴν γνῶσιν τῶν ἐθνῶν, τῆς θείας
 ἐπιγνώσεως, ἐν ἧ ἀνεκέρυξας τὸ
 Εὐαγγέλιον, καὶ τῶν συναποστό-
 λων σου τὰς Πράξεις συνεγράψω.
 Διὸ παριστάμενος τῇ Τριάδι καὶ
 Θεῷ, πρέσβευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν
 ἡμῶν.

Riuniamoci, o fedeli, e con canti,
 alla maniera di Davide acclamiamo
 a Luca, mistico retore del Verbo: La
 tua lingua è divenuta come stilo di
 scriba veloce del Cristo, e fa raggian-
 ti gli occhi per far conoscere alle
 genti la scienza divina, con la quale
 hai annunciato il vangelo e hai scrit-
 to gli atti degli apostoli tuoi compa-
 gni. Stando dunque presso la Trinità
 unico Dio, intercedi per le anime no-
 stre.

Ora e sempre. Theotokión.

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεή-

Accogli, Sovrana, le preghiere dei

σεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Grande dossologia, apolytikíon e congedo.

19 ΟΤΤΟΒΡΕ

Memoria del santo profeta Gioele e del santo martire Varo (307).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e 3 stichirá prosómia del profeta.**

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος ἡO straordinario prodigio!

Τὸ θεῖον Πνεῦμα ἐκκέχυται, ὡς ὁ σεπτὸς Ἰωήλ, προφητεύων ἐθέσπισε, παρ' αὐτοῦ κινούμενος, ἐφ' ἡμᾶς τοὺς πιστεύοντας, καὶ μυστηρίων θεῶν φανέρωσιν, ἀποκαλύπτει, καὶ προφητεύουσιν, οἱ τὴν ἐνέργειαν, τὴν αὐτοῦ δεξάμενοι, καὶ θεϊκῆ, αἴγλη φωτιζόμενοι, καὶ θεία χάριτι.

Il divino Spirito è stato effuso su tutti noi che crediamo, come ha divinamente profetizzato, sotto il suo impulso, il venerabile Gioele; egli mostra senza veli i divini misteri, e profetizzano coloro che hanno ricevuto la sua energia e sono illuminati dal sacro splendore e dalla divina grazia.

Θεηγορίας ἀνάπλεως, ὁ θαυμαστός Ἰωήλ, ὡς πηγὴ ἐκπορεύεται, τὰς ψυχὰς ἀρδεύουσα, ἐκ τοῦ οἴκου σου Δέσποτα, καὶ γλυκασμὸν ἡμῖν ἀπεστάλαξε, τὰς διανοίας καταγλυκαίνοντα, ὅλος μετάρσιος, γεγωνῶς τῷ πνεύματι, δι' ἀρετῆς, ἀνακουφιζόμενος, πρὸς θεῖον ὕψωμα.

Colmo di divina ispirazione, il mirabile Gioele scorre come fonte che, dalla tua casa, Sovrano, irrorare le anime; ha stillato per noi una dolcezza che addolcisce le menti, egli che è divenuto tutto elevato in spirito, sollevandosi mediante la virtù verso la sublimità divina.

Προφητικῆ παρηρησία σου, καὶ νοερά πρὸς Θεόν, Ἰωήλ οικειότητα, δι' ἧς τὰ οὐράνια, κατοπτεύεις θεάματα, ὑπὲρ ἡμῶν αὐτὸν ἐξιλέωσαι, τῶν ἐκτελούντων, πίστει τὴν

Con la profetica franchezza e la spirituale familiarità con Dio, o Gioele, con cui tu contempli le celesti visioni, rendilo propizio a noi che celebriamo con fede la tua memoria,

μνήμην σου, λύσιν αἰτούμενος, τῶν πταισμάτων ἔνδοξε, καὶ μετοχήν, θείων ἀπολαύσεων, καὶ μέγα ἔλεος.

chiedendo il perdono delle colpe, o glorioso, la partecipazione ai divini godimenti e la grande misericordia.

Del martire. Tono pl. 2. Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ἄθλους θεασάμενος, τῶν καλλινίκων Μαρτύρων, θάρσους θείου ἔμπλεως, γεγονῶς εἰσέδραμες εἰς τὸ στάδιον, καὶ Χριστὸν Οὐάρε, δι' ἡμᾶς ἄνθρωπον, γεγονότα ἀνεκκήρυξας, μὴ πτήξας θάνατον, μηδὲ τὰ προκείμενα βάσανα· διὸ κατακιζόμενος, καὶ ἀνηλεῶς συγκοπτόμενος, ἔχαιρες τελείῳ, νοῖ ἀποσκοπούμενος σοφέ, τὴν διαμένουσαν εὐκλειαν, τοῖς Θεὸν ποθήσασιν

Viste le lotte dei martiri felicemente vittoriosi, ricolmo di divino coraggio sei accorso allo stadio e hai annunciato, o Varo, Cristo divenuto uomo per noi, senza temere la morte né i tormenti che ti stavano dinnanzi; tormentato dunque e percosso senza pietà, tu ti rallegravi, guardando, o sapiente, con perfetto intelletto, alla gloria che sempre perdura per quelli che hanno amato Dio.

Σάρκας σὺν τοῖς αἵμασι, καταπιπτούσας ἑώρας, καὶ ὡς ἄλλου πάσχοντος, Ἀθλητὰ διέκεισο γενναίότατε, προσδεθείς ξύλῳ γάρ, σπαργαμοὺς ἤνεγκας, ὑπ' ἀνόμων καρτερώτατα, Θεοῦ εἰς χεῖρας δέ, πνευμά σου τὸ θεῖον παρέδωκας, ἐκπλήξας τοὺς ὀρῶντάς σε, ταῖς ἀπεριτρέπτοις ἐνστάσεσιν· ὅθεν σε τιμῶμεν, μεγάλως ἀριστεύσαντα Σοφέ, καὶ καθελόντα τὸν τύραννον, Οὐάρε τοῖς πόνοις σου.

Vedevi cadere le carni insieme al sangue, ma era per te, o atleta, come se fosse altri a patire, o fortissimo: legato a un legno, hai sopportato gli strazi inflitti dagli empi, o valorosissimo; hai consegnato nelle mani di Dio il tuo divino spirito, sbalordendo gli astanti con la tua irremovibile resistenza: noi dunque onoriamo te che ti sei grandemente distinto, o sapiente, e che hai abbattuto il tiranno, o Varo, con le tue fatiche.

Ἀλείφουσα μύροις σε, ἡ θαυμαστή Κλεοπάτρα, ὑπὸ γῆν κατέθετο, καὶ ναὸν πανάγιον ἀνεδείματο, ἑορτὴν ἄγουσα, θαυμαστὴν Οὐάρε, καὶ πιστῶς σε λιτανεύου-

Dopo averti unto con unguenti profumati, la mirabile Cleopatra ti depose sotto terra ed elevò un tempio santissimo, facendo una stupenda festa, o Varo, e invocandoti con

σα· ἦς τὸ παιδάριον, νοητῇ στρα-
τεία κατέλεξας, καὶ δόξη κατε-
κάλλυννας, καὶ χοροῖς Ἁγίων συ-
νέταξας· οὗ πὲρ τῆς μερίδος, ἀξίω-
σον ἡμᾶς τοὺς εὐσεβῶς, τὴν σὴν
τελοῦντας πανήγυριν, Μάρτυς ἀ-
ξιάγαστε.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Μόνος ὑπὲρ ἅπαντας, υἱοὺς
ἀνθρώπων ὁ τάλας, μόνος ἐπλημ-
μέλησα, τὰ καὶ λόγῳ ἄφθεγκτα
καὶ ἀκούσματι, μηδαμῶς Ἀχραντε,
φορητὰ πέλοντα· διὰ τοῦτό σου
καὶ δέομαι· Σύγγνωθι Δέσποινα,
σύγγνωθι καὶ δὸς μοι μετάνοιαν,
δὸς μοι ἔξομολόγησιν, δὸς μοι στε-
ναγμούς τε καὶ δάκρυα, ἵνα διὰ
τούτων, συντρίβων τὴν καρδίαν
μου ἀεὶ, κράζω τό, Ἡμαρτον Κύ-
ριε, ἰλάσθητι σῶσόν με.

Oppure stavrotheotokión stessa melodia.

Ρομφαία ὡς ἔφησεν, ὁ Συμεὼν
τὴν καρδίαν, τὴν σὴν διελήλυθε,
Παναγία Δέσποινα, ὅτε ἔβλεψας,
τὸν ἐκ σοῦ λάμπαντα, ἀπορρήτω
λόγῳ ὑπ' ἀνόμων ὡς κατάκριτον,
Σταυρῶ ὑψούμενον, ὄξος καὶ χολ-
λὴν τε γευόμενον, πλευρὰν τε ὀ-
ρουττόμενον, χειρὰς τε καὶ πόδας
ἠλούμενον, καὶ ὀδυρομένη, ὠλό-
λυζες βοῶσα μητρικῶς· Τὶ τοῦτο,
τέκνον γλυκύτατον, τὸ καινὸν μυ-
στήριον;

fede: e tu annoverasti nell'esercito
spirituale il fanciullo di lei, lo ador-
nasti con gloria e lo collocasti nel
coro dei santi: della sua sorte rendi
degni anche noi che con pietà cele-
briamo la tua solennità, o martire
degnò di ammirazione.

Io solo piú di tutti i figli degli uo-
mini ho peccato, io solo, l'infelice,
commettendo cose che in nessun
modo si possono esprimere con la
parola, o immacolata, né sono sop-
portabili all'udito; per questo ti pre-
go: Perdona, Sovrana, perdona e do-
nami conversione, donami confes-
sione, donami gemiti e lacrime, per-
ché in tal modo, col cuore contrito,
io sempre levi il grido: Ho peccato,
ho peccato, siimi propizio, salvami.

Una spada, come disse Simeone,
ha trapassato il tuo cuore, santissi-
ma Sovrana, al vedere colui che da
te per un'ineffabile decreto era riful-
so, innalzato da iniqui sulla croce
come un condannato, abbeverato di
aceto e di fiele, col fianco trafitto, le
mani e i piedi inchiodati; e facendo
lamento alzavi grida, esclamando
quale madre: Perché, Figlio dolcis-
simo, questo mistero nuovo?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion del profeta. Tono 2.

Τού Προφήτου σου Ιωήλ τήν Festeggiando, Signore, la memo-
μνήμην, Κύριε, εορτάζοντες, δι' ria del tuo profeta Gioele, tramite lui
αυτού σε δυσωπούμεν, Σώσον τάς ti imploriamo: Salva le anime nostre.
ψυχάς ημών.

Del martire. Tono 4.

Ο Μάρτυς σου Κύριε, έν τή α- Il tuo martire, Signore, con la sua
θλήσει αυτού, τό στέφος εκομί- lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio,
σατο τής αφθαρσίας, εκ σου τού la corona dell'incorruttibilità: con la
Θεού ημών, έχων γάρ τήν ισχύν tua forza, infatti, ha abbattuto i ti-
σου, τούς τυράννους καθείλεν, έ- ranni ed ha anche spezzato le impo-
θραυσε καί δαιμόνων, τά ανίσχυ- tenti audacie dei demoni. Per le sue
ρα θράση, αυτού ταίς ικεσίαις Χρι- preghiere, o Cristo Dio, salva le ani-
στέ, σώσον τάς ψυχάς ημών. me nostre.

ORTHROS

Kondákion del giorno e sinassario.

Il 19 di questo stesso mese, memoria del santo profeta Gioele.
Lo stesso giorno, memoria del santo martire Varo e dei suoi compagni.
Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

20 OTTOBRE

Memoria del santo megalomartire Artemio (sotto Giuliano l'apostata, 361-363).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ως γενναϊον έν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ουρανίαις έλλάμψεσι, φωτι- Illuminata la mente da illumina-
σθεις τήν διάνοιαν, τό τής πλάνης zioni celesti, hai fuggito la tenebra
έφυγες σκότος Ένδοξε, καί τῷ φω- dell'inganno, o glorioso, ti sei acco-

τὶ προσεπέλασας, Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, καὶ ταῖς χάρισιν αὐτοῦ, καταυγάζεις τὰ πέρατα· διὸ πρόσβευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Ἐπιπνοία τοῦ Πνεύματος, μυθθεῖς γνῶσιν ἔνθεον, τὸν τῶν ὅλων Κτίστην ἔγνωσ Ἀρτέμειε, καὶ τοὺς τῆ κτίσει λατρεύοντας, πανσόφως διήλεγξας, καὶ ὠδήγησας λαοὺς, εἰς Θεοῦ τὴν ἐπίγνωσιν, δι' ὃν ἠθλησας, καὶ τὸ στέφος ἐδέξω τῶν καμάτων, λυτρωθῆναι ἰκετεῦων, διαφθορᾶς τοὺς ὑμνοῦντας σε.

Πολυτρόποις κολάσεσι, χαλεπαῖς μαστιγώσεσι, παραδοὺς αἰκίζεσθαι τὸ πολύαθλον, καὶ καρτερώτατον σῶμά σου, θεόφρον Ἀρτέμειε, οὐκ ἠρνήσω τὸν Χριστόν, οὐ ξοάνοις ἐπέθυσας, ἀλλ' ὑπέμεινας, ὡς περ πάσχοντος ἄλλου ἀναμένων, τὰς μελλούσας ἀντιδόσεις, καὶ τὴν ἀθάνατον εὐκλειαν.

Gloria. **Tono 2. Dello Studita.**

Τὸν νοερὸν φωστῆρα τῆς πίστεως, Ἀρτέμιον τιμήσωμεν, ὅτι ἠλεγξε Βασιλέα τὸν ἔχθιστον, καὶ τῷ αἵματι τοῦ μαρτυρίου αὐτοῦ, τὴν Ἐκκλησίαν Θεὸς ἐπορφύρωσεν· ὅθεν καὶ ἀπέλαβε, τῶν ἰαμάτων τὴν

stato alla luce del Cristo Dio nostro e con le sue grazie rischiarare i confini della terra: intercedi dunque perché siano liberati dalla corruzione e dai pericoli quelli che celebrano con fede la tua memoria per sempre venerabile.

Iniziato alla divina conoscenza dal soffio dello Spirito, hai conosciuto il Creatore dell'universo, o Artemio, hai confutato con tutta sapienza quelli che rendono culto alla creazione e hai guidato popoli alla conoscenza di Dio; per lui hai lottato, hai ricevuto la corona per le tue fatiche, e preghi affinché quanti ti cantano siano riscattati dalla corruzione.

Consegnato il tuo fortissimo corpo di grande lottatore al tormento di pene multiformi e di durissimi flagelli, o Artemio di mente divina, tu non hai rinnegato il Cristo, non hai sacrificato ai simulacri, ma hai sopportato, come fosse altri a soffrire, attendendo le ricompense future e la gloria immortale.

Onoriamo lo spirituale astro della fede, Artemio, perché ha confutato l'odiosissimo re, e col sangue del suo martirio Dio ha imporporato la Chiesa; egli ha così ricevuto la ricca grazia delle guarigioni, per guarire

χάριν τὴν ἄφθονον, τοῦ ἰᾶσθαι τὰς νόσους, τῶν πιστῶς προστρέχόντων, ἐν τῇ σορῶ τῶν λειψάνων αὐτοῦ.

le malattie di quelli che accorrono con fede presso l'urna delle sue reliquie.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Σκέπη, καὶ ἀντίληψις ἡμῶν, τῶν Χριστιανῶν σὺ ὑπάρχεις, καὶ προσφυγὴ κραταία, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἀλλὰ καὶ νῦν καὶ αἰεὶ, τῇ ἀγρύπνω δεήσει σου, μὴ παύση πρεσβεύειν, σῶζεσθαι τοὺς δούλους σου, ἐκ περιστάσεως, πάντες, ὅτι σὲ μετὰ Θεόν, ἔχομεν ἀντίληψιν μόνην, οἱ Χριστιανοὶ καὶ καταφύγιον.

Protezione e soccorso di noi cristiani tu sei, e valido riparo, o Madre del nostro Dio: senza sosta intercedi dunque ora e sempre con la tua preghiera insonne, affinché i tuoi servi siano salvati da ogni avversità, perché dopo Dio abbiamo te, tutti noi cristiani, come divina protezione e rifugio.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ὅτε, ἡ πανάμωμος ἀμνάς, ἄρνα τὸν αὐτῆς ἐθεώρει, ἐλκόμενον πρὸς σφαγὴν, θρήνοις ἐνεκόπτετο, βοῶσα ὀλολυγμοῖς· Τὶ σοι δῆμος ἀχάριστος, γλυκύτατον Τέκνον, ἤδη ἀνταπέδωκεν, ὁ ἀπολαύσας ποτέ, οἴμοι! σῶν πολλῶν δωρημάτων; πῶς δὲ καὶ τὸν πόνον ἐνέγκω, ὅτι θέλων ταῦτα νῦν ὑφίστασαι;

L'agnella tutta immacolata, vedendo il proprio agnello condotto al macello, tra i gemiti faceva lamento, gridando amaramente: Come ti ha ricompensato, Figlio dolcissimo, questo popolo ingrato che un tempo, ahimè, ha goduto dei tuoi molti doni? E come sopporterò io questa pena, che tu ora volontariamente a ciò ti sottoponga?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 4.

Σήμερον ἡ οἰκουμένη πᾶσα, ταῖς τοῦ Ἀθλοφόρου ἀυγάζεται ἀκτίσι καὶ ἡ τοῦ Θεοῦ Ἐκκλησία, τοῖς ἀνθεσιν ὠραιζομένη, Ἀρτέμειε βοᾷ σοι, θεράπον Χριστοῦ, καὶ προστά-

Oggi la terra tutta è rischiarata dai raggi del vittorioso, e la Chiesa di Dio, facendosi bella con fiori, a te, o Artemio, grida: Servo di Cristo e fervidissimo protettore, non cessare di

τα θερμότατε, μὴ ἐλλίπης παρε- intercedere per i tuoi servi.
σβεύων, ὑπὲρ τῶν δούλων σου.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀλη-
θινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν
τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρέ-
σβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀπο-
στόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων,
ἐλεθηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Oppure stavrotheotokíon. Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ἡ Πάναγνος ὡς εἶδέ σε, ἐπὶ
Σταυροῦ κρεμάμενον, θρηνηδοῦ-
σα, ἀνεβόα μητρικῶς· Υἱέ μου καὶ
Θεέ μου, γλυκύτατόν μου τέκνον,
πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite
che ha prodotto il frutto della vita.
Noi ti imploriamo: intercedi, o So-
vrana, insieme con gli apostoli e tut-
ti i santi, perché sia fatta misericor-
dia alle anime nostre.

Quando la tutta pura ti vide pen-
dere dalla croce, come madre faceva
lamento gridando: Figlio mio e Dio
mio, dolcissimo Figlio mio, come
dunque sopporti una ignominiosa
passione?

Apolytíkion. Tono 1.

Ποικίλοις βασάνοις εὐαθλήσας
μακάριε, ὡς στερῶδὸς ἀδάμας τὸν
παραβάτην κατήσχυνας καὶ γὰρ
ἐν πέτρα μεγίστη πιεσθείς διὰ τὴν
πέτραν Χριστὸν καὶ αἰκισθείς, στέ-
φος ἐδέξω τοῦ μαρτυρίου, μεγα-
λομάρτυς Ἀρτέμιο δόξα τῷ σὲ ἐνι-
σχύσαντι, δόξα τῷ σὲ στεφανώσα-
ντι, δόξα τῷ ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ
πᾶσιν ἰάματα.

Lottando fra tormenti multiformi,
o beato, come solido acciaio hai
svergognato l'apostata: schiacciato
infatti con un'enorme pietra, per-
cosso per la pietra che è Cristo, hai
ricevuto la corona del martirio, me-
galomartire Artemio. Gloria a colui
che ti ha dato forza, gloria a colui
che ti ha incoronato, gloria a colui
che per mezzo tuo opera guarigioni
per tutti.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τοὺς ἀσφαλεῖς Gli araldi sicuri.

Τὸν εὐσεβῆ καὶ στεφηφόρον
Μάρτυρα, τὸν κατ' ἐχθρῶν νίκης
ἀράμενον τρόπαια, συνελθόντες

Riuniti, celebriamo degnamente
con cantici il pio martire incoronato,
colui che ha innalzato trofei di vitto-

ἐπαξίως νῦν ἐν ὑμνωδίαις εὐφη-
μήσωμεν, Ἀρτέμιον τὸν μέγιστον
ἐν Μάρτυσι, θαυμάτων τε δοτῆρα
πλουσιώτατον· πρεσβεύει γὰρ Κυ-
ρίῳ ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

ria contro i nemici, Artemio, il som-
mo tra i martiri, ricchissimo dona-
tore di prodigi: poiché intercede per
noi tutti presso il Signore.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τὶς τοὺς ἀγῶνας ἐξαρκέσει ἐξει-
πεῖν Ἀθλοφόρε, ἢ τοὺς πόνους
τοὺς σοὺς, οὓς περ ἀνδρείως ὑπέ-
μεινας, διὰ τῆς πίστεως τοῦ Κυ-
ρίου, καὶ τῆς χάριτος ἧς περ κατη-
ξιώθης; οὐκ ἐξαρκεῖ διηγήσασθαι
στόμα ἀνθρώπινον· σοφίαν γὰρ
ἐνδεδυμένος καὶ ἀνδρείαν, τὸν
πλοῦτον ἐμίσησας καὶ τὴν ἀξίαν
τὴν πρόσκαιρον, στρατιώτης φα-
νεῖς γνησιώτατος. Καὶ νῦν πρε-
σβεύεις Κυρίῳ ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Chi basterà a narrare le lotte e le
fatiche, o vittorioso, che tu hai co-
raggiosamente sopportato grazie al-
la fede del Signore e alla grazia di
cui sei stato fatto degno? Non baste-
rà bocca d'uomo a narrarle: poiché,
rivestito di sapienza e di forza,
hai odiato la ricchezza e la dignità
temporale, mostrandoti soldato no-
bilissimo. Tu intercedi per noi tutti
presso il Signore.

Sinassario.

Il 20 di questo stesso mese, memoria del santo megalomartire Artemio.
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Παρεστηκῶς Ἀρτέμει, τῇ Ἁγίᾳ
Τριάδι, καὶ ἀστραπαῖς λαμπόμε-
νος, τοῖς ἐκεῖθεν πλουσιῶς, ἐξ οὐ-
ρανοῦ ἐποπτεύοις, τοὺς τιμῶντάς
σε πόθῳ, μεγαλομάρτυς Ἐνδοξε,
συμμαχῶν θεῖοις ὄπλοις, ὡς τοῦ
Χριστοῦ, στρατιώτης ἄριστος Ἀ-
θλοφόρε, τῷ σταυροφόρῳ Ἄνακτι,
κατ' ἐχθρῶν πολεμίων.

Stando, o Artemio, presso la santa
Trinità, e riccamente rifulgendo dei
bagliori che da essa provengono,
guarda dal cielo su coloro che con
amore ti onorano, glorioso megalom-
artire, lottando con armi divine,
come eccellente soldato di Cristo, o
vittorioso, insieme al principe che
porta la croce, contro i nemici ostili.

Theotokíon, stessa melodia.

Εὐλογημένη πάναγνε, Θεοτόκε

Purissima benedetta, Vergine Ma-

Παρθένε, Χριστιανῶν τὸ καύχημα, τῶν Ἀγγέλων ἡ δόξα, καὶ Ἀθλοφόρων τὸ κλέος, κράτος τεῖχος καὶ σκέπη, καὶ ὄχυρόν προπύργιον, φύλαττε καὶ προστάτις, καὶ βοηθός, ἐν κινδύνοις φάνηθι τοῖς σοῖς δούλοις· καὶ γὰρ ἐν σοὶ καυχώμεθα, προστασία τοῦ Κόσμου.

dre di Dio, vanto dei cristiani, gloria degli angeli, onore dei vittoriosi, forza, baluardo e rifugio e rocca fortificata, custodisci i tuoi servi e móstrati per essi patrona e aiuto nei pericoli: poiché in te noi ci gloriamo, protezione del mondo.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

21 OTTOBRE

Memoria del santo padre nostro Ilarione il grande (371).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ ἰλαρὸς τὴν ψυχὴν καὶ τὴν καρδίαν, ὅτε σε ὁ ἔνθεος ἔρωσ κατέτρωσε, καὶ ἱεραῖς ἀναβάσεσιν, ἐπαναστῆναι, τῶν κοσμικῶν σε θορύβων ἔπεισε, τότε ὄπλισάμενος Σταυροῦ τὴν δύναμιν, πρὸς τὴν δαιμόνων ἐχώρησας, Παμμακάρο πάλην, καὶ ἀνεπλέξω νίκης διάδημα, καὶ νῦν ἀυλίζῃ, ταῖς λαμπρότησι, τῶν Ἀγίων· μεθ' ὧν ἡμῖν αἰτησαι, φωτισμὸν καὶ εἰρήνην, καὶ πταισμάτων ἀπολύτρωσιν.

O tu che avevi ilare l'anima e il cuore, quando ti ferí la divina passione d'amore, con sacre ascensioni ti spinse a partire dai tumulti mondani: allora, armato della potenza della croce, uscisti, o beatissimo, per il combattimento contro i demoni e cingesti il diadema della vittoria. Ora tu dimori tra gli splendori dei santi: insieme con loro chiedi per noi illuminazione e pace e riscatto dalle colpe.

Ταῖς φωτοβόλοις ἀκτίσι παραδόξως, Πάτερ ἀξιάγαστε τῶν ἱαμάτων σου, φωταγωγεῖς τὴν ὑφήλιον, τῶν νοσημάτων, διασκεδάζων σκότος βαθύτατον, ἐντεῦθεν

Prodigiosamente, o padre degno di ammirazione, con i raggi splendenti delle tue guarigioni tu illumini la terra, fugando la pesantissima tenebra delle malattie. Per questo noi

σε ἥλιον ἄλλον γνωρίζομεν, καὶ μοναζόντων ἐδραΐωμα, καὶ ποδηγέτην, τῶν σωζομένων θεῖω ἐν Πνεύματι, καὶ νῦν τὴν μνήμην ἐκτελοῦμέν σου, τὴν φωταυγῆ καὶ σωτήριον Ὅσιε, Ἰλαρίων πταισμάτων, διὰ σοῦ λύσιν λαμβάνοντες.

Δι' ἐγκρατείας τοῦ σώματος τὰ πάθη, Πάτερ καθυπέταξας, τῷ νοερῷ τῆς ψυχῆς, καὶ ἀπαθείας ταῖς πτέρυξι, κεκοσμημένος, χάριν ἐδέξω ἰᾶσθαι Ὅσιε, ἀνθρώπων ἐν Πνεύματι, τὰ ἀρρωστήματα, καὶ ἀπελαύνειν τὰ Πνεύματα, τῆς πονηρίας, καὶ διασώζειν τοὺς προσιόντας σοι· ὅθεν χοροὶ σε μακαρίζουσιν, Μοναζόντων Σοφὲ ἀξιόγαστε, καὶ τιμᾶ πᾶσα κτίσις, Ἰλαρίων τοὺς ἀγῶνάς σου.

Gloria. **Tono 2. Di Anatolio.**

Ἐκ νεότητός σου φέρων τελειότητος φρόνημα, ὑπέθου σεαυτὸν Ἰλαρίων τῷ ζυγῷ τοῦ Χριστοῦ, καὶ τὸν βίον ζηλώσας τοῦ θεοῦ Ἀντωνίου, τοῖς ἴσοις μέτροις τῆς ἀρετῆς ἀφομοιούμενος, κατέτηξας τὴν σάρκα, σκιρτῶσαν ὡς περ πῶλον, ὡς ὤφειλε τῇ ψυχῇ καθυποτάσσεσθαι, καὶ τῆς ἀσκήσεως δρόμον ἐξετέλεσας· Ἄλλ' ὦ μακαριώτατε Πάτερ, καὶ θαυματουργὲ θεοφόρε, τοῖς τὴν μνήμην σου ἐκ πόθου τελοῦσιν, αἰτησαι ἰλασμόν καὶ

ti riconosciamo come un secondo sole, sostegno dei monaci, guida, nel divino Spirito, di quanti si salvano. Ed ora noi celebriamo la tua memoria fulgida e salvifica, Ilarione ricevendo, grazie a te, la remissione delle colpe.

Con la continenza, o padre, hai sottomesso all'anima spirituale le passioni del corpo; e adorno delle ali dell'impassibilità hai ricevuto la grazia, o santo, di guarire con lo Spirito le malattie degli uomini, di scacciare gli spiriti della malizia e di salvare quanti si rivolgono a te: per questo i cori dei monaci ti dicono beato, o sapiente degno di ammirazione, e tutto il creato onora, Ilarione, le tue lotte.

Avendo fin dalla giovinezza il pensiero della perfezione, sottoponesti te stesso, Ilarione, al giogo di Cristo, ed emulando la vita del divino Antonio, conformandoti alle stesse misure di virtù, consumasti la carne sfrenata come un puledro, sicché dovette sottomettersi all'anima, e portasti a compimento la corsa dell'asceti. Beatissimo padre e teòforo taumaturgo, chiedi dunque, per quanti celebrano con amore la tua memoria, il perdono e la grande mi-

τὸ μέγα ἔλεος.

sericordia.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Ὅλην, τὴν ζωὴν μου ἐν κακοῖς, καταδαπανήσας ὁ τάλας, νῦν κατελείφθην ἀγνή, πάσης ὄντως ἔρημος, ἀγαθῆς πράξεως, προσεγγίζοντα βλέπων δέ, τὸν θάνατον οἶμοι! τρέμω τὸ κριτήριον τοῦ σοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ, οὐπερ, ἐξελοῦ με Παρθένε, καὶ πρὸ τῆς ἀνάγκης ἐκείνης, Δέσποινα ἐπίστρεψον καὶ σῶσόν με.

Dopo aver consumato tutta la mia vita nel male, infelice che sono, ora mi trovo, o pura, privo di ogni opera buona. Vedendo avvicinarsi la morte, pavento, ahimè, il tribunale del tuo Figlio e Dio: da esso scampami, o Vergine, e prima di quell'inevitabile momento, convertimi, o Sovrana, e salvami.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ἄνθραξ, ὃν προεῖδεν ὁ κλεινός, πρώην Ἡσαΐας σαρκοῦται, ἐξ ἀπειράνδρου Μητρός, νεύματι τοῦ φύσαντος αὐτὸν Γεννήτορος, καὶ τεχθεὶς σφαγιάζεται, ἐκὼν ὁ τοῦ κόσμου, αἵρων ἀμαρτήματα, ἀμνὸς ὡς ἄμωμος· ὄθεν, ἢ ἀμνὰς καὶ Παρθένος, τοῦτον ἐν Σταυρῷ καθορῶσα, λύπης τῇ ῥομφαίᾳ ἐτιτρόσκετο.

Il carbone ardente che già vide il glorioso Isaia, si incarna da Madre ignara di nozze, al cenno del Padre che lo ha generato; e una volta partorito, è volontariamente immolato, colui che porta i peccati del mondo, come agnello senza macchia: perciò la vergine agnella, vedendolo in croce, era ferita dalla spada del dolore.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 4.

Πνεύματος Ἁγίου πλήρης γενόμενος, ὁ Ὅσιος Ἰλαρίων, τὰς τῶν δαιμόνων ἐπινοίας κατήρησε· τῷ Σταυρῷ γὰρ ὀπλισάμενος, καὶ ἐν τούτῳ θαρρῶν, πάσας τὰς νόσους λόγῳ ἔθεράπευσε, ψυχῶν μὲν τὰ πάθη, σωμάτων δὲ πᾶσαν μαλα-

Pieno del santo Spirito, il venerabile Ilarione ha annientato le insidie dei demoni: armato infatti della croce, e in essa confidando, ha curato con la parola tutti i mali, le passioni dell'anima e ogni malattia del corpo. Per le sue suppliche, o Cristo, man-

κίαν· Αὐτοῦ ταῖς ἱκεσίαις Χριστέ, κατὰπεμψον καὶ ἡμῖν τὴν εἰρήνην σου, ὡς φιλάνθρωπος.

Ora e sempre. **Theotokion. Οἱ Μάρτυρές σου** I tuoi martiri, Signore.

Ἐγὼ εἰμι Πανάμωμε, δένδρον τὸ ἄκαρπον τοῦ θείου λόγου, καρπὸν σωτήριον μηδόλως φέρον, καὶ δειλιῶ τὴν ἐκκοπήν, μήπως εἰς τὸ πῦρ βληθῶ τὸ ἄσβεστον· ὅθεν δυσωπῶ σε· Τούτου ῥῦσαί με, δεῖξασα καρποφόρον, ἄχραντε τῷ Υἱῷ σου, τῇ μεσιτεῖᾳ σου.

da anche su di noi la tua pace, nel tuo amore per gli uomini.

Sono io, o tutta immacolata, l'albero sterile della divina parola perché non porto alcun frutto di salvezza, e temo la recisione, per paura di essere gettato nel fuoco inestinguibile. Ti supplico dunque di liberarmene rendendomi fecondo, o pura, con la tua mediazione presso il Figlio tuo.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Οὐ φέρω Τέκνον βλέπειν σε, τὸν τὴν ἐγρήγορσιν πᾶσι διδόντα, ξύλω ὑπνώσαντα, ὅπως τοῖς πάλαι, ἐκ παραβάσεως καρποῦ ὑπνώ, ὀλεθρίῳ ἀφυπνώσασι, θεῖαν καὶ σωτήριον ἐγρήγορσιν, παρὰσχης, ἢ Παρθένος, ἔλεγε θρηνηδοῦσα, ἦν μεγαλύνομεν.

Non sopporto, Figlio, di vedere te, che a tutti doni il risveglio, addormentato sul legno, per elargire il divino e salvifico risveglio a quelli che un tempo, per il frutto della trasgressione, si erano addormentati in un sonno letale. Così diceva, facendo lamento, la Vergine che noi magnifichiamo.

Apolytikion. Tono pl. 4.

Ταῖς τῶν δακρύων σου ροαῖς, τῆς ερήμου τό ἀγονον εγεώργησας, καὶ τοῖς ἐκ βάθους στεναγμοῖς, εἰς εκατόν τούς πόνους εκαρποφόρησας, καὶ γέγονας φωστήρ, τῆ οικουμένη λάμπων τοῖς θαύμασι, Ἰλαρίων Πατῆρ ἡμῶν, Ὅσιε, Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι

Con lo scorrere delle tue lacrime, hai reso fertile la sterilità del deserto; e con gemiti dal profondo, hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche, e sei divenuto un astro che risplende su tutta la terra per i prodigi, o santo padre nostro Ilarione. Intercedi presso il Cristo Dio per la sal-

τάς ψυχάς ημών.

vezza delle anime nostre.

ORTHROS**Kondákion. Tono 3.** Η Παρθένος La Vergine oggi.

Ὡς φωστῆρα ἄδυτον, τοῦ νοητοῦ
σε Ἡλίου, συνελθόντες σήμερον,
ἀνευφημοῦμεν ἐν ὕμνοις· Ἐλαμ-
ψας τοῖς ἐν τῷ σκότει τῆς ἀγνω-
σίας, ἅπαντας ἀναβιβάζων πρὸς
θεῖον ὕψος, Ἰλαρίων τοὺς βοῶν-
τας· Χαίροις ᾧ Πάτερ, τῶν Ἀσκη-
τῶν ἡ κρηπίς.

Come astro senza tramonto del
sole spirituale, noi oggi, riuniti, ti ce-
lebriamo con inni. Tu hai rifleso per
quelli che sono nelle tenebre dell'i-
gnoranza, sollevando alle divine al-
tezze, o Ilarione, tutti quelli che a te
acclamano: Gioisci, padre, fonda-
mento degli asceti.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Ἐρασθεὶς τῶν τοῦ Χριστοῦ θεί-
ων παραγγελμάτων, καὶ μισήσας
σαρκὸς καὶ κόσμου τὴν ἀπόλαυ-
σιν, προσῆλθες προθύμως αὐτῷ,
καὶ ἐγένου ἀστήρ, φωτίζων τὰ πέ-
ρατα πάντα, τῇ αἴγλη τοῦ Πνεύ-
ματος· διὸ προσπίπτων καθικε-
τεύω σε· Φώτισον κάμου τοὺς
ὀφθαλμούς τῆς ψυχῆς, τοῦ ἀνυ-
μῆσαι τοὺς σοὺς ἀγῶνας, οὓς
ἐπεδείξω ἐπὶ γῆς διὰ τὴν μέλλου-
σαν ζωὴν, ἧς περ νῦν ἀπολαύων,
μνήσθητι τῶν ἐκβοώντων· Χαίροις
ᾧ Πάτερ, τῶν Ἀσκητῶν ἡ κρηπίς.

Avendo intensamente amato i di-
vini comandamenti di Cristo, e odia-
to il godimento della carne e del
mondo, al Cristo ti sei accostato con
ardore, e sei divenuto astro che illu-
mina tutti i confini con lo splendore
dello Spirito. Gettandomi dunque ai
tuoi piedi io t'imploro: Illumina an-
che gli occhi della mia anima, affin-
ché io celebri le lotte di cui sulla ter-
ra hai dato prova, per amore della
vita futura: ora che di essa godi, ri-
cordati di quelli che a te acclamano:
Gioisci, padre, fondamento degli a-
sceti.

Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Ilarione il grande.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Τὸ ἰλαρόν σου Πάτερ, καὶ κα- Colui che conosce i pensieri di tut-

θαρώτατον ὀρώων, τῆς διανοίας ὁ πάντων, γινώσκων τὰς ἐνθυμήσεις, φωστῆρα κόσμῳ δεικνύει, σὲ Μοναζόντων τὸ κλέος.

ti, vedendo, o padre, la letizia e la purezza della tua mente, ti rende astro per il mondo, o gloria dei monaci.

Theotokión, stessa melodia.

Τὸν Ποιητὴν τῶν αἰώνων, καὶ τῶν Ἀγγέλων Δεσπότην, ἀποτεκοῦσα Παρθένε, τοῦτον ἰκέτευε δεῖξαι, τῆς δεξιᾶς παραστάτας, μερίδος τοῦς σοὺς ἰκέτας.

Tu che hai partorito il Creatore dei secoli e Sovrano degli angeli, o Vergine, supplicalo di collocare i tuoi servi dalla parte destra.

Alle lodi. Gloria. Tono 2.

Τὸ ἰλαρόν σου Πάτερ, καὶ καθαρόν τοῦ βίου, ἰδὼν ὁ Χριστός, τὸ πρᾶον καὶ ἡσύχιον, μονὴν πεποίηται ἐν σοί, καὶ γέγονας οἰκητήριον θεῖον· καὶ διὰ τοῦτο σὺν Ἀγγέλοις ἐν οὐρανοῖς, ἀυλίζῃ μακάριε.

Vedendo il Cristo la tua letizia e purezza di vita, o padre, la tua mitezza e il tuo silenzio, ha posto in te la sua dimora e tu sei divenuto tabernacolo divino: per questo abiti nei cieli, o beato, insieme agli angeli.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξυλου σε Quando dal legno.

Ὅλος, ἡδονῶν φθοροποιῶν, ὅλος πεπλησμένος παντοίων, κακῶν γεγένημαι, ὅλος ὁ ταλαίπωρος, ἐκ παιδῶν βέβηλος, ἕως γήρως μεστός εἰμι, κακῶν τῶν συνήθων· ἀλλὰ ἡ τὸν αἴροντα τὰ ἁμαρτήματα, κόσμου ἀπορρήτως τεκοῦσα, τοῦτον καθικέτευε δοῦναι, τῶν πλημμελημάτων μοι τὴν ἄφεσιν.

Tutto mi sono riempito di voluttà corruttrici, tutto, di ogni sorta di vizi; tutto abbiecto dall'infanzia, nella mia miseria, continuo nella vecchiaia ad essere pieno di abitudini viziose. Ma tu che hai ineffabilmente partorito colui che toglie i peccati del mondo, supplicalo di darmi la remissione delle colpe.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Εὐλῶ τοῦ Σταυροῦ σε Ἰησοῦ, προσαναρτηθέντα ὀρώσα ἡ ἀπειρογάμος, ἔκλαιε καὶ ἔλεγε· Τέκνον γλυκύτατον, ἵνα τὶ ἐγκατέλιπες,

Vedendo appeso al legno della croce te, o Gesù, l'ignara di nozze piangeva e diceva: Figlio dolcissimo, perché hai lasciato sola me tua

ἐμὲ τὴν τεκοῦσαν, μόνην φῶς ἀ-
πρόσιτον, τοῦ προανάρχου Πα-
τρός; Σπεῦσον καὶ δοξάσθητι ὅ-
πως, δόξης ἐπιτύχωσι θείας, οἱ τὰ
θεῖα πάθη σου δοξάζοντες.

madre, o luce inaccessibile del Padre
che è prima dell'eternità? Affréttati
a glorificarti, perché ottengano la
gloria divina quelli che glorificano i
tuoi divini patimenti.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 4.

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν
καθηγητὴν σε τιμῶμεν, Ἰλαρίων
Πατὴρ ἡμῶν· διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρί-
βον, τὴν ὄντως εὐθεΐαν, πορεύε-
σθαι ἔγνωμεν. Μακάριος εἶ, τῷ
Χριστῷ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ
θριαμβεύσας τὴν δύναμιν, Ἀγγέ-
λων συνόμιλε, Ὁσίων συμμέτοχε
καὶ Δικαίων, μεθ' ὧν πρέσβευε τῷ
Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡ-
μῶν.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo
come guida, Ilarione, padre nostro,
perché grazie a te abbiamo imparato
a camminare per la via veramente
retta. Beato sei tu che hai servito Cri-
sto e hai trionfato della potenza del
nemico, o compagno degli angeli,
consorte dei santi e dei giusti: insie-
me a loro intercedi presso il Signore,
perché sia fatta misericordia alle a-
nime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Οἱ Μάρτυρές σου I tuoi martiri, Signore.

Οἱ λόγοι μου ἀκάθαρτοι, τὰ χεῖ-
λη δόλια, τὰ ἔργα δέ μου, εἰσὶ παμ-
μίαρα, καὶ τί ποιήσω, πῶς ὑπαντή-
σω τῷ Κριτῇ; Δέσποινα Παρθένε
καθικέτευσον, τὸν Υἱὸν καὶ Πλά-
στην σου καὶ Κύριον, ὅπως ἐν με-
τανοίᾳ, δέξηταί μου τὸ πνεῦμα, ὡς
μόνος εὐσπλαγχνος.

Le mie parole sono impure, le lab-
bra, ingannatrici, le opere, scellerate.
Che farò? Come andrò incontro al
Giudice? Vergine Sovrana, supplica
il tuo Figlio, tuo Creatore e Signore,
affinché accolga nella penitenza il
mio spirito, lui che solo è compas-
sionevole.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἦ Πάναγνος ὡς εἶδέ σε, Σταυρῷ
κρεμάμενον ἐθελουσίως, κατανο-
οῦντά σου τὴν δυναστείαν, λύπη
συνείχετο Χριστέ, καὶ ὀδυρομένη
ἀνεβόα σοι· Τέκνον, μὴ με λίπης

Quando la tutta pura ti vide vo-
lontariamente appeso alla croce,
considerando la tua potenza, era
stretta dal dolore, o Cristo, e gemen-
do a te gridava: Figlio, non abban-

τὴν τεκοῦσάν σε· δὸς μοι λόγον
 Υἱέ μου, μὴ με σιγῶν παρεέλθης,
 Λόγε Θεοῦ τὴν δούλην σου.

donare me tua Madre; concedimi
 una parola, Figlio mio, non andar-
 tene via in silenzio dalla tua serva, o
 Verbo di Dio.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

22 OTTOBRE

Memoria di sant' Abercio, pari agli apostoli, vescovo di Gerapoli, taurmurgio (intorno al 200), e dei santi sette fanciulli di Efeso.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia del pontefice.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Ὅλος, ἀνακείμενος Θεῶ, θείων
 πληρωτῆς προσταγμάτων, ὥφθης
 Ἀβέρκιε, χάριν δὲ δεξάμενος, ἐξ
 ὕψους Ἄγιε, νοσημάτων ἀπήλλα-
 ξας, ποικίλων ἀνθρώπους, δαίμο-
 νας ἀπήλασας, βωμούς κατέρρα-
 ξας· γνῶσιν ἐνεφύτευσας θείαν,
 τοῖς τῇ ἀγνωσίᾳ ἀθλίως, πρώην
 κινδυνεύουσι μακάριε.

Tutto consacrato a Dio, ti sei mo-
 strato, o Abercio, uomo che adempie
 i divini precetti; ricevuta grazia dal-
 l'alto, o santo, hai liberato gli uomini
 da malattie multiformi, hai cacciato
 demoni, hai abbattuto altari; hai in-
 fuso la divina conoscenza in coloro
 che prima per l'ignoranza si trova-
 vano miseramente nei pericoli, o
 beato.

Θείων, διδαγμάτων ἀστραπαῖς,
 ἔλυσας πολύθεον νύκτα, Πάτερ Ἀ-
 βέρκιε, ὀρθρος δὲ ἀνέτειλας, υἱοῦς
 ἡμέρας τελῶν, τοὺς ἐν ζόφῳ ὑπάρ-
 χοντας, τὸ πρὶν ἱεράρχα, θαύματα
 παράδοξα ἐπιδεικνύμενος· ὅθεν
 τὴν ἀγίαν σου μνήμην, πίστει ἐορ-
 τάζομεν πάντες, ἀνυμνολογοῦν-
 τέες σε θεόπνευστε.

Con le folgori dei divini insegna-
 menti hai dissipato la notte del poli-
 teismo, padre Abercio; come alba sei
 sorto per rendere figli del giorno
 quanti erano prima nella tenebra, o
 pontefice, mostrando prodigi straor-
 dinari. Noi dunque festeggiamo tut-
 ti con fede la tua santa memoria, ce-
 lebrando te, uomo ispirato.

Σκεύει, ἐν ἐνὶ θαυματουργῶν,
 οἶνόν τε καὶ ἔλαιον Πάτερ, καὶ εἴ-

Operando prodigiosamente, uni-
 sti in un solo vaso, insieme a un'altra

δος ἕτερον, ἦνωσας τηρούμενα ἐν τῷ προχέεσθαι, ἀμιγῆ θεία χάριτι θερμῶν δὲ ὑδάτων, χάριν δι' ἐντεύξεως, βλύσαι πεποίηκας, νόσους θεραπεύουσαν πάσας, τῶν προσερχομένων ἐν πίστει, καὶ μακαρίζόντων σε Ἀβέρκιε.

sostanza, vino e olio, o padre, che, nel versarli, restavano per divina grazia separati; e hai fatto sgorgare con la preghiera benefiche acque calde che curano tutti coloro che si accostano con fede e proclamano beato te, Abercio.

Dei martiri. Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Παρανόμου προστάγματος, τῷ Θεῷ πειθαρχήσαντες, Παῖδες οἱ μακάριοι κατεφρόνησαν, καὶ δεσμευθέντες διέλυσαν, τῆς πλάνης τὸν σύνδεσμον, καὶ ἀξίαν κοσμικήν, ἀπώσαμενοι ἔλαβον, τὸ ἀξίωμα, τὸ αὐτοῦς περιδόξους ἐκτελέσασαν, καὶ τὴν ἄνω προξενήσαν, τῆς βασιλείας ἀπόλαυσιν.

Per ubbidire a Dio i beati fanciulli disprezzarono un ordine iniquo; legati, sciolsero i vincoli dell'inganno, e rinunciando a una dignità mondana, ricevettero la dignità che li ha resi gloriosissimi e ha procurato loro il gaudio superno del regno.

Ἐαυτοὺς πρὸς τὰ σκάμματα, τῆς ἀθλήσεως Ἅγιοι, καρτερῶς γυμνάζοντες κατεκρύπτεσθε, ἐν τῷ σπηλαίῳ δεήσεσιν, ἀπαύστοις τὸν Κύριον, ἱκετεύοντες ἰσχύν, χορηγῆσαι καὶ δύναμιν· οἷς δὲ κρίμασιν, ὁ φιλόανθρωπος οἶδεν ἀφυπνώσαι, ἐν εἰρήνῃ ὑμᾶς πάντας, θεαρχικῶς ἐγκελεύεται.

Esercitandovi con costanza in vista dell'arena della lotta, o santi, stavate nascosti nella grotta, supplicando il Signore con incessanti preghiere di elargirvi vigore e forza; ma per quei giudizi che l'amico degli uomini sa, egli dispose con signoria divina che voi tutti vi addormentaste in pace.

Μυστηρίῳ μυστήριον, τοῖς Ἁγίοις προστίθεται· ὡς γὰρ τελευτήσαντες, οὐκ ἠσθάνοντο, οὕτω καὶ νῦν ἐγειρόμενοι, σαφῶς κατεπλήττοντο· εἰς γὰρ πίστωσιν νεκρῶν, ἀναστάσεως γέγονε, τὸ τελούμενον· ὅπερ γνόντες οἱ ταύτην

Per i santi si aggiunge mistero a mistero: come infatti non si sono accorti di morire, così ora, risorgendo, sono pieni di stupore: ma ciò che è avvenuto, è avvenuto a conferma della risurrezione dai morti; coloro che la negano, venendo a sapere

ἀθετοῦντες, στερεοῦνται ἐν τῇ πίστει, δοξολογοῦντες τοὺς Μάρτυρας.

questo, sono confermati nella fede e glorificano i martiri.

Gloria. **Tono 3. Di Giovanni monaco.**

Ἀρχιερεῦ Ὅσιε, παμμακάριστε Πάτερ, θαυματουργέ θεράπον Χριστοῦ Ἀβέρκιε, προφητικῶ ἐκλάμπας βίῳ, καὶ ἀποστολικῶν ἀξιωθεὶς χαρισμάτων, τῷ Σωτῆρι λειτουργῶν, σὺν Ἀγγέλοις ἀπαύστως, πρέσβευε ῥυσθῆναι ἀπὸ πάσης ἀπειλῆς τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Pontefice santo, padre beatissimo, servo di Cristo Abercio, operatore di prodigi, tu che hai riflesso per la vita profetica e sei stato fatto degno di carismi apostolici, servendo incessantemente il Salvatore insieme agli angeli, intercedi per le anime nostre, affinché siano liberate da ogni minaccia.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Μεγάλη τοῦ Σταυροῦ σου Grande è la potenza.

Ἀγγέλων χαρμονὴ τῶν θείων Κόρη πέφυκας, τῶν Ἀποστόλων δόξα, καὶ Προφητῶν ἐκσφράγισμα, τῶν ἀνθρώπων τε πιστῶν ἢ προστασία, καὶ ὁδηγὸς σωτήριος, διὰ τοῦτό σε προσκυνοῦμεν Παρθένε.

Tu sei, o Vergine, gaudio degli angeli divini, gloria degli apostoli, sigillo dei profeti, avvocata dei credenti e guida di salvezza: noi dunque, o Vergine, ti veneriamo.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ὁρῶσα τὸν ἐκ σοῦ τεχθέντα Παναμώμητε κρεμάμενον ἐν ξύλῳ, ὠλόλυζες βοῶσα· Ποθεινότατόν μου τέκνον, ποῦ σου ἔδυσ τὸ κάλλος τὸ φωσφόρον, τοῦ καλλωπίσαντος, τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος;

Vedendo pendere dal legno, o tutta immacolata, colui che avevi partorito, mandavi grida esclamando: Figlio mio amatissimo, come dunque è tramontata la bellezza irradiante luce di colui che ha reso bella la stirpe degli uomini?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Δεῦτε πᾶσα κτίσις, ἐν κυμβάλοις ψαλμικοῖς, καὶ ἐν φωναῖς ἀλαλαγμοῦ, αἶνον Θεῷ ἀναπέμψωμεν, τῷ πρὸ τῆς κοινῆς ἀναστάσεως, τὴν ἀνάστασιν ἡμῖν ἐμφανίσαντι, καὶ τοὺς πρὸ τριακοσίων δύο καὶ ἑβδομήκοντα τετελευτηκότας χρόνων Ἁγίου Παιῖδας ἑπτὰ, δι' ἰκεσίας εὐσεβοῦς Βασιλέως ἀναστήσαντι ἐκ χοός, εἰς πτώσιν ἀπίστων ἐχθρῶν, καὶ αἰσχύνην αἰώνιον, δόξαν δὲ καὶ ἔπαινον τῶν φοβουμένων αὐτόν· οἶδε γὰρ Κύριος, δοξάζειν τοὺς αὐτόν ἀντιδοξάζοντας· θέλημα γὰρ ποιεῖ τῶν φοβουμένων αὐτόν ἐν ἀληθείᾳ, ὁ μόνος εὐσπλαγχνος καὶ φιλόφρωνος.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὡ τοῦ παραδόξου Ὁ straordinario prodigio!

Χαῖρε Θεοτόκε Δέσποινα, χαῖρε Θεοῦ καθαρὸν, οἰκητήριον ἄχραντε· χαῖρε θεῖον ὄχημα, τοῦ Λόγου θεοχώρητε, τὸ θεότευκτον χαῖρε παλάτιον· θεοπάροχον χαῖρε θησαύρισμα· θάλαμος ἔμψυχος· Θεοῦ θεία τράπεζα, καὶ κιβωτέ, καὶ δοχεῖον ἄμωμον, τοῦ θείου Πνεύματος.

Oppure stavrotheotokión. Aftómelon.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὦ μυστηρίου καινοῦ! ὦ φορικτῆς ἐγ-

Vieni, creazione tutta, con cembali per salmi e con voci di esultanza, eleviamo la lode a Dio che prima della comune risurrezione ci ha manifestato la risurrezione e per la preghiera di un pio re ha fatto risorgere dalla polvere i sette santi fanciulli, che erano morti trecentosettantadue anni prima, a rovina dei nemici infedeli, a loro eterna vergogna, ma a gloria e lode di coloro che lo temono: il Signore sa infatti come glorificare quanti a loro volta lo glorificano, perché in verità egli fa la volontà di quelli che lo temono, egli, il solo compassionevole e amico degli uomini.

Gioisci, Sovrana Madre di Dio, gioisci, puro tabernacolo di Dio, immacolata; gioisci divino cocchio del Verbo, tu che contieni Dio; gioisci, reggia costruita da Dio; gioisci, tesoro dato da Dio; talamo vivente, divina mensa di Dio e arca, e immacolato ricettacolo del divino Spirito.

Ὁ straordinario prodigio! Ὁ nuovo mistero! Ὁ terribile impresa! Così

χειρήσεως! ἡ Παρθένος ἔλεγεν, ἐν Σταυρῷ θεωροῦσά σε, ἐν μέσῳ δύο ληστῶν κρεμάμενον, ὄν ἀνωδίνως φρικτῶς ἐκύησε. Ἐκλαιε κράζουσα: Οἴμοι τέκνον φίλτατον! πῶς σὲ δεινός, δῆμος καὶ ἀχάριστος, Σταυρῷ προσήλωσεν;

diceva la Vergine vedendo pendere dalla croce, in mezzo a due ladroni, te che senza doglie aveva con tremendo parto partorito; e piangeva esclamando: Ahimè, Figlio amatissimo, come dunque ti ha inchiodato alla croce il popolo duro e ingrato?

Apolytíkion del pontefice. Tono 4.

Κανόνα πίστεως, καὶ εἰκόνα πραότητος, ἐγκρατείας διδάσκαλον, ἀνέδειξέ σε τῇ ποιμνῇ σου, ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια· διὰ τοῦτο ἐκτήσω, τῇ ταπεινώσει τὰ ὑψηλά, τῇ πτωχείᾳ τὰ πλούσια Πάτερ Ἀβέρκιε Ὅσιε· πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, padre e pontefice Abercio. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Dei martiri. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση· Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion del pontefice.

Tono pl. 4. Ως ἀπαρχὰς Quali primizie della natura.

Ὡς Ἱερέα μεγιστον, καὶ Ἀποστόλων σύσκηνον, ἡ Ἐκκλησία γεραί-

Come sommo sacerdote e compagno degli apostoli, tutta la Chiesa

ρει σε ἅπασα, ἡ τῶν πιστῶν Ἀβέρκιε, ἦν ταῖς σαῖς ἰκεσίαις περιφύλαττε μάκαρ, ἀκαταγώνιστον, ἐξ αἰρέσεως πάσης, καὶ ἄσειστον πολυθαύμαστε.

dei fedeli ti onora, Abercio: e tu, o beato, con le tue preghiere conserva invitta, al riparo dalle tempeste, da ogni eresia, inconcussa, o mirabilissimo.

Ikos. Tu solo sei immortale.

Ὡς πολὺς σου ὁ πλοῦτος τῆς χάριτος! ἀριθμὸς δὲ οὐκ ἔστι τῆς δόξης σου· ἐκ μὴ ὄντων γὰρ πάντα παρήγαγες, ὄρατὰ καὶ ἀόρατα Κύριε. Αὐτὸς οὖν φιλάνθρωπε, δώρησαι τῇ βεβήλω καρδίᾳ μου αἴνεσιν θεῖαν, ὁ ὑπ' Ἀγγέλων ἀπαύστως ὑμνούμενος, ἵνα τὸν Ἱεράρχην τιμήσω, τὸν ὡς ἀληθῶς πολυθαύμαστον.

Quanto è grande la ricchezza della tua grazia! Non si calcola la tua gloria: dal nulla tu hai portato all'essere tutte le cose visibili e invisibili, Signore. Tu dunque, amico degli uomini, dona al mio cuore contaminato una lode divina, tu che incessantemente sei cantato dagli angeli, affinché io onori questo pontefice che è in verità mirabilissimo.

Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Abercio, pari agli apostoli, vescovo di Gerapoli e taumaturgo.

Lo stesso giorno, memoria dei santi sette fanciulli di Efeso.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron del pontefice. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἐπιτελῶν Ἀβέρκιε, τέρατα καὶ σημεῖα, θερμῶν ὑδάτων ἔκβλυσιν, σαῖς εὐχαῖς ἀπειργάσω· καὶ τῇ προστάξει σου Πάτερ, ἐν ἐνὶ σκεύει οἶνος, μετὰ ἐλαίου εἰδός τε, ἔτερον βεβλημένα, θεία ῥοπῆ, ἀμιγῆ προήρχοντο παραδόξως, καιρῶ ἰδίῳ ἕκαστον, εἰς Χριστοῦ δόξαν θεῖαν.

Compiendo segni e prodigi, Abercio, facesti sgorgare acque calde con le tue preghiere; e al tuo ordine, padre, vino con olio e un'altra sostanza, messi in un unico vaso, per divina disposizione uscivano prodigiosamente senza mescolarsi ciascuno al tempo suo, per la divina gloria di Cristo.

Un'altro, dei martiri e della Madre di Dio insieme, stessa melodia.

Σὺν Ἰαμβλίχῳ μέλψωμεν, Ἰωάννην, Μαρτῖνον, καὶ Ἀντωνῖνον ἄσμασι, Μαξιμιλιανόν τε, καὶ Διονύσιον ἅμα, τῷ κλεινῷ Ἐξακούστω, φαιδρῶς πανηγυρίζοντες, τὴν λαμπρὰν αὐτῶν μνήμην, ὅπως εὐχαῖς, τούτων καὶ πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, πταισμάτων λύσιν εὐρωμεν, πρὸς Χριστοῦ τοῦ Σωτῆρος.

Insieme a Giamblico, cantiamo Giovanni, Martiniano e Antonino con un inno, e Massimiliano e Dionisio insieme all'illustre Exacustodiano, gioiosamente festeggiando la loro luminosa memoria, affinché per le loro preghiere e per l'intercessione della Madre di Dio, otteniamo la remissione delle colpe da parte del Cristo Salvatore.

Alle lodi. Gloria. Tono 3.

Ἀρχιερεῦ Ὅσιε, παμμακάριστε Πάτερ, θαυματουργέ θεράπον Χριστοῦ Ἀβέρκιε, προφητικῶ ἐκλάμπας βίῳ, καὶ ἀποστολικῶν ἀξιωθεῖς χαρισμάτων, τῷ Σωτῆρι λειτουργῶν, σὺν Ἀγγέλοις ἀπαύστως, πρέσβευε ὄυσθῆναι ἀπὸ πάσης ἀπειλῆς τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Pontefice santo, padre beatissimo, servo di Cristo Abercio, operatore di prodigi, tu che hai riflesso per la vita profetica e sei stato fatto degno di carismi apostolici, servendo incessantemente il Salvatore insieme agli angeli, intercedi per le anime nostre, affinché siano liberate da ogni minaccia.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Μεγάλη τοῦ Σταυροῦ σου Grande è la potenza.

Ἀγγέλων χαρμονὴ τῶν θείων Κόρη πέφυκας, τῶν Ἀποστόλων δόξα, καὶ Προφητῶν ἐκσφράγισμα, τῶν ἀνθρώπων τε πιστῶν ἢ προστασία, καὶ ὁδηγὸς σωτήριος· διὰ τοῦτό σε προσκυνοῦμεν Παρθένε.

Tu sei, o Vergine, gaudio degli angeli divini, gloria degli apostoli, sigillo dei profeti, avvocata dei credenti e guida di salvezza: noi dunque, o Vergine, ti veneriamo.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ὁρῶσα τὸν ἐκ σοῦ τεχθέντα Παναμώμητε, κρεμάμενον ἐν ξύλῳ, ὠλόλυξες βοῶσα· Ποθεινότατόν

Vedendo pendere dal legno, o tutta immacolata, colui che avevi partorito, mandavi grida esclamando:

μου Τέκνον, ποῦ σου ἔδυσ τὸ κάλλος τὸ φωσφόρον, τοῦ καλλωπίσαστος τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος;

Figlio mio amatissimo, come dunque è tramontata la bellezza irradiante luce di colui che ha reso bella la stirpe degli uomini?

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

23 OTTOBRE

✠ Memoria del santo ieromartire e apostolo Giacomo, fratello di Dio, primo vescovo di Gerusalemme.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendoli due volte.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Δεῦτε τὸ μνημόσυνον, τοῦ θεοδέλφου τιμήσωμεν, ἱερῶς οἱ θεόφρονες· ζυγὸν γὰρ δεξάμενος, τοῦ Χριστοῦ προθύμως, τοῦ Εὐαγγελίου, τῆς ἀγαθότητος αὐτοῦ, καὶ βασιλείας κήρυξ γεγένηται, καὶ τούτου τὴν ἀνέκφραστον, οικονομίαν πιστεύεται. Δι' αὐτοῦ Παντοδύναμε, ἰλασμόν ἡμῖν δώρησαι.

Venite, voi che avete divino sentire, santamente onoriamo il memoriale del fratello di Dio: egli, accogliendo prontamente il giogo di Cristo, è divenuto araldo del vangelo della sua bontà e del regno, e gliene è stata affidata l'inesprimibile economia. Grazie a lui, onnipotente, dona a noi il perdono.

Πάντα περιήχησε, τῆς οἰκουμένης τὰ πέρατα, τῶν ῥημάτων ὁ φθόγγος σου, δι' ὧν φωτιζόμεθα, ἀρετῆς ἐνθέου, πρὸς πᾶσαν ἰδέαν, καὶ ὁδηγούμεθα πιστῶς, πρὸς τῆς Τριάδος θεϊαν ἐπίγνωσιν· διὸ ἐκδυσωποῦμέν σε, ὡς Ἱεράρχης ἰκέτευε, Ἰησοῦν τὸν φιλόανθρωπον, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ha echeggiato per tutti i confini della terra il suono delle tue parole con le quali siamo illuminati in ogni forma di virtù divina, e siamo fedelmente guidati alla divina conoscenza della Trinità; noi dunque ti imploriamo: Supplica, come pontefice, Gesù amico degli uomini, per la salvezza delle anime nostre.

Πόρρωθεν προβλέπων σου, τὴν πολιτείαν Ἰάκωβε, ἀδελφὸν σε

Da lungi prevedendo la tua condotta di vita, Giacomo, ti ha accolto

προσήκατο, Χριστὸς ὁ φιλόανθρωπος, ὁ σοφὸς προγνώστης, Ἱεροσολύμων, ἱεροφάντορα πιστόν, καὶ ποιμενάρχην προχειρισάμενος, καὶ μύστην τὰ ἀπόρρητα, ἱερουργοῦντα μυστήρια. Ὅν καὶ νῦν καθικέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

come fratello il Cristo amico degli uomini, colui che possiede sapiente prescienza, eleggendoti in anticipo su Gerusalemme fedele maestro nelle cose sacre, pastore capo, iniziato alle realtà ineffabili e sacerdote dei misteri. Supplicalo dunque anche ora per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Αἷματι τοῦ μαρτυρίου, τὴν ἱερωσύνην κατεποίκιλας, Ἱερομάρτυς, Ἀπόστολε· τῷ γὰρ πτερυγίῳ του ἱεροῦ παρεστῶς, Θεὸν Λόγον ἐκήρυξας, Δημιουργὸν ὄντα τοῦ παντός· ὅθεν ὑπὸ Ἰουδαίων ῥιφείς, οὐρανίων θαλάμων ἠξίωσαι, Ἀδελφόθεε Ἰάκωβε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Col sangue del martirio hai reso più bello il sacerdozio, ieromartire apostolo: stando infatti sul pinnacolo del tempio, hai annunciato il Dio Verbo, che è Creatore dell'universo; per questo, gettato giù dai giudei, sei stato fatto degno dei celesti talmi. Fratello di Dio, Giacomo, supplica il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Τὴν πᾶσάν μου ἐλπίδα εἰς σέ, Παρθένε ἀνατίθημι, μὴ παρίδης, ἀλλὰ σπεῦσον ἀγαθῇ, ὀυσθῆναι με ἐν τάχει, παθῶν τῶν ἐνοχλούντων, καὶ καθ' ἑκάστην πολεμοῦντων με.

In te ripongo, o Vergine, tutta la mia speranza: non trascurarmi, ma affrettati, o buona, a salvarmi presto dalle passioni che mi molestano e che ogni giorno mi fanno guerra.

Allo stico, 3 stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Κύριε, εἰ καὶ κριτηρίῳ Signore, anche comparando al tribunale.

Κύριε, εἰ καὶ πτερυγίῳ παρέστη, τοῦ ἱεροῦ ὁ Ἰάκωβος, ἀλλὰ παρησία λαλήσας, Θεὸν Λόγον σε ἐκή-

Signore, anche stando sul pinnacolo del tempio, Giacomo, parlando con franchezza, annunciò te, Dio

ρουξε, Δημιουργὸν τοῦ παντός, κόσμῳ ἐπιδημήσαντα· οὐ ταῖς πρεσβείαις καὶ νῦν παράσχου, τὸν φωτισμὸν ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Στίχ. Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Κύριε, εἰ καὶ ἐν τῷ ξύλῳ ἡ κάρα, τοῦ Ἀποστόλου συντέτριπται, ἀλλ' ἐν Παραδείσῳ τῷ ξύλῳ, τῷ τῆς ζωῆς σοι προσήνεκται· τῶν γὰρ προσκαίρων λυθείς, αἰωνίως ἀγάλλεται, οὐ ταῖς πρεσβείαις ταῖς Ἐκκλησίαις, τὴν εἰρήνην σου κατάπεμψον.

Στίχ. Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Κύριε, σὲ ὁμολογήσας γενναίως, ὁ Ἀδελφόςθεος γέγηθεν, Υἱὸν τοῦ Θεοῦ τοῦ ὑψίστου, εἰλικρινῶς ὁ ἀοίδιμος· τοὺς δὲ δυσφήμους ἐχθρούς, κατήσχυνε καὶ ἔπαυσε· διὰ τοῦτο καὶ ἐναθλήσας, σοὶ παρέστη ἀγαλλόμενος.

Verbo, Creatore dell'universo venuto nel mondo: per la sua intercessione, anche ora elargisci l'illuminazione alle anime nostre.

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Signore, anche se col legno è stata spezzata la testa dell'apostolo, egli è stato però condotto a te, albero della vita, nel paradiso: sciolto dalle realtà temporali, eternamente esulta. Per la sua intercessione, manda sulle Chiese la tua pace.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Signore, avendoti nobilmente confessato Figlio del Dio altissimo, sinceramente si rallegra il fratello di Dio, degno di essere celebrato; i nemici ingiuriosi, li ha svergognati e messi a tacere, perciò, dopo aver lottato, si è presentato a te nell'esultanza.

Gloria. Tono pl. 4.

Τοῦ ἀρχιποίμενος Χριστοῦ, Ἀδελφός χρηματίσας καὶ διάδοχος, καὶ ἐν Ἀποστόλοις ἐπίσημος, τὸν ὑπὲρ αὐτοῦ θάνατον ἠγάπησας, καὶ τὸ μαρτύριον οὐκ ἐπησχύνθης, Ἰάκωβε ἔνδοξε· Αὐτὸν ἰκέτευε ἀ-

Chiamato fratello e successore del Cristo pastore supremo, e insigne tra gli apostoli, per lui hai amato la morte e non ti sei vergognato del martirio, Giacomo glorioso. Supplicalo incessantemente per la salvezza

διαλείπτως, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν. delle anime nostre.

Ora e sempre.

Theotokion. Κύριε, εἰ καὶ κριτηρίῳ Signore, anche comparando al tribunale.

Ἴδε μου, τῆς συντετριμμένης καρδίας, τοὺς στεναγμοὺς θεο-
νύμφευτε, πρόσδεξαι Παρθένε
Μαρία, καὶ μὴ ἀπόση πανάμωμε,
τὰς τῶν χειρῶν μου ἀγνή, ἐπάρ-
σεις ὡς φιλάγαθος, ἵνα ὑμνῶ καὶ
μεγαλύνω, τὸν μεγαλύνοντα τὸ
γένος ἡμῶν. Guarda ai gemiti del mio cuore
contrito, o sposa di Dio; accogli, Ver-
gine Maria, non respingere, o tutta
immacolata, l'alzarsi delle mie ma-
ni, o pura, tu che ami il bene: affin-
ché io canti e magnifichi colei che ha
magnificato la nostra stirpe.

Apolytikion. Tono 4.

Ὡς τοῦ Κυρίου μαθητῆς, ἀνεδέ-
ξω Δίκαιε τὸ Εὐαγγέλιον, ὡς Μάρ-
τυς ἔχεις τὸ ἀπαράτρεπτον, τὴν
παρρησίαν ὡς Ἀδελφόθεος, τὸ
πρεσβεύειν ὡς ἱεράρχης· Πρέ-
σβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι
τὰς ψυχὰς ἡμῶν. Come discepolo del Signore, tu
hai accolto, o giusto, il vangelo; co-
me martire, possiedi l'immutabile
saldezza, la franchezza, come fratel-
lo di Dio, l'intercessione, come pon-
tefice. Intercedi presso il Cristo Dio
per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion.**

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ
Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, δι-
ὰ σοῦ Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφα-
νέρωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώ-
σει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν
ἐκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμε-
νος, δι' οὗ ἀναστήσας τὸν πρωτό-
πλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς
ψυχὰς ἡμῶν. Il mistero nascosto dall'eternità e
ignoto agli angeli, è stato rivelato
grazie a te, Madre di Dio, agli abi-
tanti della terra: Dio incarnato, in
unione senza confusione, Dio che
per noi ha volontariamente accettato
la croce, e risuscitando con essa il
primo uomo creato, ha salvato dalla
morte le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ΤTu che volontariamente.

Ὁ τοῦ Πατρὸς μονογενῆς Θεὸς Λόγος, ἐπιδημήσας πρὸς ἡμᾶς ἐπ' ἐσχάτων, τῶν ἡμερῶν Ἰάκωβε θεσπέσιε, πρῶτόν σε ἀνέδειξε τῶν Ἱεροσολύμων, Ποιμένα καὶ Διδάσκαλον, καὶ πιστὸν οἰκονόμον, τῶν μυστηρίων τῶν πνευματικῶν· ὅθεν σε πάντες τιμῶμεν Ἀπόστολε.

Il Dio Verbo, unigenito del Padre venuto fra di noi negli ultimi giorni, o Giacomo divino, ti ha fatto primo pastore e maestro di Gerusalemme, e fedele economo dei misteri spirituali: per questo, o apostolo, noi tutti ti onoriamo.

Ikos. Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Τὸν γόνον σε τοῦ Ἰωσήφ, καὶ Ἱεροσολύμων τὸν πρῶτον ἱεράρχην, Ἰάκωβε θεόπτα, καὶ τοῦ Κυρίου ἀδελφὸν ὕμνοις ἐγκωμίων ἀνυμνοῦμεν εὐσεβῶς, καὶ πίστει ἀνακράζομεν· Δώρησαι ἡμῖν δώρημα τέλειον ἐκ τοῦ Πατρὸς τῶν φώτων, καὶ ἀπέλασον τὴν θλίψιν τὴν ἐπερχομένην καὶ ἐνεστῶσαν ἐκ πλήθους πταισμάτων· ἐπῆραν γὰρ οἱ ἐχθροὶ καθ' ἡμῶν τὴν πτέρναν, καὶ ἐκύκλωσαν ἡμᾶς Ἰσμαηλίται ὧν θραῦσον ταχὺ τὰ τόξα ἱεροφάντορ, ἵνα σε πάντες τιμῶμεν Ἀπόστολε.

Te, figlio di Giuseppe, primo pontefice di Gerusalemme e fratello del Signore, o Giacomo veggente di Dio, noi piamente celebriamo con inni di lode, e con fede gridiamo: Donaci il dono perfetto che viene dal Padre delle luci, e scaccia la tribolazione che ci è sopraggiunta per la moltitudine delle nostre colpe e che incombe su di noi: contro di noi infatti hanno alzato il calcagno i nemici, e ci hanno circondato gli ismaeliti: di costoro presto infrangi gli archi, o iniziatore ai misteri, affinché noi tutti ti onoriamo, o apostolo.

Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire e apostolo Giacomo, fratello di Dio.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Ὦς Ἱεράρχης πρῶτιστος, τῆς και-

Come primissimo pontefice della

νῆς Διαθήκης, ὡς μέγιστος Ἀπόστολος, ὡς σοφὸς Ὑποφῆτης, καὶ Μάρτυς ὧν ἀληθείας, παρὰ πάντας πλουτήσας, ἔξαίρετον ἀξίωμα, ἀδελφός τοῦ Κυρίου, νῦν πρὸς αὐτόν, λίθοις ἀναιρούμενος μετετέθης, παρ' οὗ ἡμῖν Ἰάκωβε, λύσιν αἴτει πταισμάτων.

Theotokión, stessa melodia.

Ἡ φοβερὰ τῆς κρίσεως, καὶ μεγάλη ἡμέρα, νῦν ἐπὶ θύραις ἔστηκεν· ὄρα πρόσεχε νῆφε, ψυχὴ μου καὶ ἐκ καρδίας, πρόσπεσον τῇ Παρθένω, καὶ μόνη Θεομήτορι, δάκρυσιν ἐκβοῶσα· Πάσης Ἀγνῆ, τιμωρίας ῥῦσαι με δυσωπῶ σε, καὶ δεξιῶις προβάτοις με, σύνταξον τοῦ Υἱοῦ σου.

Alle lodi, 4 stichi e i seguenti 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων **Esultanza delle schiere celesti.**

Τῶν εὐσεβούντων τὰ πλήθη, νῦν ἱερὰν ἑορτὴν, χαρμονικῶς τελοῦντες, ἀλαλάξωμεν πάντες, πιστῶς ἀνευφημοῦντες, ψαλμοῖς καὶ ᾠδαῖς, τὸν θεάδελφον σήμερον, καὶ μαθητὴν τοῦ Κυρίου, ὅστις αἰεὶ ἰκετεύει τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Τῆς κατὰ σάρκα Κυρίου, ἐπιδημίας Σοφέ, ἀδελφὸς ἀνεδείχθης, μαθητῆς καὶ αὐτόπτης, τῶν θείων μυστηρίων, φυγὰς σὺν αὐτῷ, ἐν Αἰγύπτῳ γενόμενος, σὺν Ἰωσήφ τῇ Μητρί τε τοῦ Ἰησοῦ, μεθ' ὧν

nuova alleanza, come apostolo sommo, come vate sapiente e martire della verità, ricco al di sopra di tutti per la dignità insigne di fratello del Signore, a lui ora te ne sei andato, ucciso dalle pietre: a lui, o Giacomo, chiedi per noi il perdono delle colpe.

Il tremendo e grande giorno del giudizio, ecco, è alle porte: bada, fa' attenzione, sii sobria, anima mia, e gettati di tutto cuore ai piedi della Vergine, della sola Madre di Dio, gridando con lacrime: Da ogni castigo, scampami, o pura, t'imploro, e collocami tra le pecore alla destra del Figlio tuo.

O folle dei fedeli, celebrando gioiosamente una sacra festa, eleviamo tutti grida di giubilo, acclamando oggi con fede, tra salmi e cantici, il fratello di Dio e discepolo del Signore, che sempre prega per la nostra salvezza.

Del Signore, al suo avvento nella carne, sei divenuto, o sapiente, fratello, discepolo, e testimone oculare dei divini misteri, con lui fuggitivo in Egitto, insieme a Giuseppe e alla Madre di Gesù: con loro intercedi

πρέσβευε σωθῆναι ἡμᾶς.

Τῶν Ἀποστόλων ὁ δῆμος, σὲ ἐξελέξατο, ἱερατεῦειν πρῶτον, ἐν Σιών τῇ ἁγία, Χριστῷ τῷ εὐεργέτῃ, ὡς ὄντα αὐτοῦ, τῆς κατὰ σάρκα γεννήσεως, καὶ ἀδελφὸν συνοδίτην καὶ ὁπαδόν, τῶν ἰχνῶν αὐτοῦ, Ἰάκωβε.

dunque per la nostra salvezza.

La schiera degli apostoli ti ha scelto perché per primo tu esercitassi il sacerdozio nella santa Sion per il Cristo benefattore, in quanto fratello suo, nella generazione secondo la carne, suo compagno di cammino e seguace delle sue orme, o Giacomo.

Gloria. **Tono 1. Di Byzantios.**

Ἐν τῇ πυρίνῃ αἴγλῃ τοῦ θείου Πνεύματος φωτισθεῖς, τῆς εὐσεβείας ὥφθης θεῖος ζηλωτής, Ἀδελφόθεε Ἰάκωβε· ὅθεν καὶ στολὴν σε νομικῆς ἱερωσύνης, ὡς Ἀαρῶν τοῦ πάλαι, τιμιωτέραν ἐνέδυσεν ὁ δὲ οἶκτον εἰς ἀδελφότητα δεξάμενος· Αὐτὸν ἰκέτευε, Ἀποστόλων Ἐνδοξε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Illuminato dallo splendore igneo dello Spirito divino, sei apparso divino sostenitore della religione, fratello di Dio Giacomo; per questo colui che nella sua misericordia ti ha accettato come fratello, ti ha rivestito di una veste piú preziosa di quella del sacerdozio secondo la Legge indossata un tempo da Aronne. Imploralo dunque, o glorioso fra gli apostoli, per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἀμαρτωλῶν τὰς δεήσεις προσδεχομένη, καὶ θλιβομένων στεναγμὸν μὴ παρορῶσα, πρέσβευε τῷ ἐξ ἀγνῶν λαγόνων σου, σωθῆναι ἡμᾶς, Παναγία Παρθένε.

Tu che accogli le preghiere dei peccatori, e non disprezzi il gemito degli afflitti, intercedi per la nostra salvezza presso colui che è nato dal tuo grembo puro, o Vergine tutta santa.

Grande dossologia, apolytíkion e congedo.

24 OTTOBRE

Memoria del santo megalomartire Areta e compagni (523).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ἐβραίων ὠμότητι τὴν σὴν, ἀνδρείαν ἀντέθηκας, Μάρτυς Ἀρέθα πανεύφημε· καὶ θεία χάριτι, νικηφόρος ὤφθης, καὶ χορὸν προσήγαγες, Μαρτύρων τῷ Χριστῷ στρατευόμενον, ἐκ πάσης ἔνδοξε, ἡλικίας συγκροτούμενον, καὶ ἐκ γένους, παντὸς συνιστάμενον.

Ἀρέθα πανένδοξε τερπνὴν, χορείαν στησάμενος, τῶν ἱερῶν συμμαρτύρων σου, μεθ' ὧν ἠγώνισαι, τὸν καλὸν ἀγῶνα, καὶ τὸν δρόμον ἤνυσας, τῆς σῆς ἀνδρειοτάτης ἀθλήσεως, Χριστὸν δυσώπησον, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Παρθένοι νεάνιδες Χριστοῦ, ἔρωτι πυρούμεναι, τῆς ἀσθενείας τῆς φύσεως, ἐπιλαθόμεναι, καὶ δυνάμει θεία, προφανῶς ῥωννύμεναι, τὴν πλάνην τοῦ ἐχθροῦ κατεπάτησαν, μὴ δειλιάσασαι, τῶν βασάνων τὸ ἐπίπονον, καὶ καμίνου, τὸ πῦρ μὴ πτοοῦμεναι.

Alla crudeltà degli ebrei, tu opponesti il tuo coraggio, martire Areta, degno di ogni lode; per divina grazia ti sei mostrato vittorioso, e hai offerto a Cristo un coro di martiri militante per lui, composto, o glorioso, da ogni età e raccolto da ogni stirpe.

Areta gloriosissimo, componendo un'amabile coro insieme ai sacri martiri tuoi compagni, con i quali hai combattuto la buona battaglia e hai compiuto la corsa della tua valorosissima lotta, supplica Cristo perché sia data alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Vergini fanciulle, ardenti di appassionato amore per Cristo, dimentiche della debolezza naturale e visibilmente corroborate dalla divina potenza, hanno calpestato la seduzione del nemico, senza timore di fronte alla pena dei tormenti, senza paura di fronte al fuoco della fornace.

Gloria. Tono 4. Di Anatolio.

Ἀισματικῶς τὸν ποιμενάρχη, σήμερον πιστοί, ὁμοφρόνως τιμήσωμεν, Ἀρέθαν τὸν ἐνδοξότατον, μετὰ τῆς συνοδίας αὐτοῦ, ὅτι ἡ-

Con canti, o fedeli, onoriamo oggi concordi il pastore capo, il gloriosissimo Areta, insieme ai suoi compagni: egli ha confutato un re apostata,

λεγξε βασιλέα παρανομήσαντα, και τὸ αἷμα ἐξέχεεν ὑπὲρ Χριστοῦ τῆς ὁμολογίας· ὅθεν και πύρινον νέφος κατέφλεγεν ἀπὸ προσώπου τῆς γῆς, διελέγχον τῶν παρὰ νόμων τὴν ἀσέβειαν. Διὸ Χριστέ ὁ Θεός, ὁ τοὺς σοὺς, Ἀθλοφόρους ἐνισχύσας πρὸς σὴν δοξολογίαν, και ἡμᾶς διάσωσον ὡς τῶν ὄλων Δεσπότης, ἐκ πειρασμῶν και θλίψεων, ταῖς πρεσβείαις τῶν Ἁγίων σου.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Τὸν ῥύπον ἀπόσμηξον, τῆς ταιπύρου καρδίας μου, Θεοτόκε πανύμνητε, και πάντα τὰ τραύματα, και τὰ ἔλκη ταύτης, τὰ ἐξ ἁμαρτίας, ἐναποκάθαρον Ἁγνή, και τοῦ νοός μου στήσον τὸ ἄστατον, ὅπως τὴν δυναστείαν σου, και τὴν μεγάλην ἀντίληψιν, μεγαλύνω σωζόμενος, ὁ ἀχρεῖος οἰκέτης σου.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἰδὼν σε ὁ ἥλιος, και ἡ σελήνη φιλάνθρωπε, ἐπὶ ξύλου κρεμάμενον, ἀκτῖνας ἀπέκρυσσε, τῆς δικαιοσύνης, Ἦλιε Χριστέ μου, και τὰ θεμέλια τῆς γῆς, διεδοθήθη φόβω τοῦ κράτους σου, ἡ Μήτηρ σου τὰ σπλάγχνα δέ, τιτρωσκομένη ἐβόασοι τῷ Ἰησοῦ ὑπεράγαθε, δόξα τῇ Εὐσπλαγχνίᾳ σου.

e ha versato il sangue per confessare Cristo; per questo anche una nube infuocata ardeva dalla faccia della terra, accusando l'empietà degli scellerati. Tu dunque, o Cristo Dio, che hai dato forza ai tuoi vittoriosi perché ti rendessero gloria, salva anche noi, tu che sei il Creatore dell'universo, dalle tentazioni e dalle tribolazioni, per intercessione dei tuoi santi.

Lava la sozzura del mio miserabile cuore, o Madre di Dio degna di ogni canto, purificalo da tutte le ferite e le piaghe del peccato, o pura, e frena l'instabilità del mio intelletto: affinché io, misero e inutile servo tuo, salvandomi magnifici il tuo potere e il grande soccorso ricevuto.

Come il sole, insieme con la luna, ti vide pendere dal legno, o amico degli uomini, nascose i suoi raggi, o mio Cristo, sole di giustizia, e si scossero le fondamenta della terra per il timore della tua potenza. Ma la Madre tua, con le viscere trafitte a te gridava: Gesù piú che buono, gloria alla tua compassione.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 4.

Τὴν πονηρὰν καὶ ἄπιστον, κακο-
βουλίαν Ἑβραίων προδιαγνόντες,
ἐν τῇ τοῦ πνεύματος τόλμῃ, ὑπὲρ
Χριστοῦ μαρτυρῆσαι ἠγωνίσασθε·
ὡς γὰρ ἔκπαλαι ἐν νόμῳ, τὸν ἐξ
Αἰγύπτου σώσαντα, ἐν ἐρήμῳ πα-
ρώργισαν, καὶ τοῦτον σταυρῶ κα-
τεδίκασαν. Οὕτω νῦν καὶ ὑμῖν, ἔρ-
γω τὸν λόγον παρῆλθον, καὶ ἀπι-
στίαν ζηλώσαντες ὑμᾶς τῷ πυρὶ
κατεδίκασαν. Ὑμεῖς δὲ ὁμοφρό-
νως, ἀνδρείως τῇ καρτερίᾳ ἐνα-
θλήσαντες, φοβεροὶ ἐν Μάρτυσιν
ἀνεδείχθητε. Παρρησίαν ἔχοντες
πρὸς Θεόν, αἰτήσασθε ῥυσθῆναι,
ἐκ πταισμάτων πολλῶν τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokión.** Οἱ Μάρτυρές σου I tuoi martiri, Signore.

Ἐξάρπασόν με Δέσποινα, χειρὸς
τοῦ δράκοντος τοῦ βροτοκτόνου,
τοῦ πολεμοῦντός με ἐν ὑποκρίσει,
καταπιεῖν ὀλοτελῶς, σύντριψον
τὰς μύλας τούτου δέομαι, καὶ τὰ
μηχανήματα διάλυσον, ὅπως ῥυ-
σθῆις τῶν τούτου ὀνύχων, μεγα-
λύνω τὴν δυναστείαν σου.

Oppure stavrotheotokión.

Ὁρῶσά σε σταυρούμενον, καὶ
θανατούμενον ἢ Θεοτόκος, οἴμοι!
ἐκραύγαζε, πῶς τὰς ὀδύνας, φέ-

Avendo conosciuto in anticipo il
malvagio e infido consiglio dei giu-
dei, con l'ardire dello Spirito avete
lottato per testimoniare Cristo: come
infatti un tempo, sotto la Legge, essi
avevano provocato nel deserto colui
che li aveva salvati dall'Egitto, e lui
stesso avevano poi condannato alla
croce, così ora anche con voi con i
fatti hanno violato la parola e, emu-
lando l'incredulità stessa, vi hanno
condannati al fuoco. Ma voi, concor-
di e coraggiosi, avete lottato con co-
stanza e siete divenuti formidabili
tra i martiri. Poiché con Dio voi usa-
te franchezza, chiedete che siano li-
berate le anime nostre da tante colpe

Strappami, Sovrana, dalla mano
del dragone omicida che ipocrita-
mente mi fa guerra per divorarmi
tutto intero: spezza, te ne prego, le
sue mascelle, e sventa le sue insidie,
affinché, sottratto alle sue unghie, io
magnifichi il tuo potere.

Vedendoti crocifisso e messo a
morte, la Madre di Dio gridava: Ahi-
mè, come dunque sopporti questi

ρεις γλυκύτατε Υιέ; βάλλει τὴν καρδίαν μου ἢ λόγχη σου, φλέγει δὲ τὰ σπλάγχνα μου τὸ πάθος σου, ὁμως ὑμνολογῶ σε· θέλων γὰρ ταῦτα πάσχεις, σῶσαι τὸν ἄνθρωπον.

dolori, Figlio dolcissimo? Colpisce il mio cuore la tua lancia, fa ardere le mie viscere la tua passione; ma io ti canto, perché volontariamente tu soffri questo per salvare l'uomo.

Apolytíktion. Tono 1.

Τὰς ἀλγηδόνας τῶν Ἁγίων, ἅς ὑπὲρ σοῦ ἔπαθον, δυσωπήθητι, Κύριε, καὶ πάσας ἡμῶν τὰς ὀδύνας, ἴασαι φιλόανθρωπε, δεόμεθα.

Làsciati commuovere, Signore, per le sofferenze patite per te dai santi, e sana, ti preghiamo, tutti i nostri dolori, o amico degli uomini.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Εὐφροσύνης πρόξενος ἡμῖν ἐπέστη, ἢ φωσφόρος σήμερον, τῶν Ἀθλοφόρων ἑορτή, ἣν ἀνυμνοῦντες δοξάζομεν, τὸν ἐν ὑψίστοις ὑπάρχοντα Κύριον.

Apportatrice di gioia si presenta oggi a noi la festa luminosa dei vittoriosi: celebrandola, noi glorifichiamo il Signore che è nel più alto dei cieli.

Ikos. Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Τὸν νοῦν μου φώτισον Χριστέ, τῇ αἴγλη τῶν ἀγώνων, Ἀρέθα τοῦ γενναίου, καὶ πάντων τῶν ἁγίων τῶν ἀθλησάντων σὺν αὐτῷ· πρῶτος γὰρ ἀπάντων ἀνεδείχθη ὁ στερερός, φαιδρῶς παραταξάμενος κατὰ τῶν ἀθετούντων τὴν σάρκωσιν σου, τοῦ ὑπὲρ φύσιν σαρκωθέντος καὶ τεχθέντος, ἵνα ἡμᾶς λυτρώσης τῆς πλάνης, καὶ δείξης ἀπλανῶς τοῖς βουλομένοις διοδεύειν τὴν ὁδὸν τοῦ μαρτυρίου, ἣν οἱ Ἀθληταὶ ἐβάδισαν, σὲ ἀνυμνοῦντες τὸν ἐν ὑψίστοις ὑπάρχον-

Illumina, o Cristo, il mio intelletto con lo splendore delle lotte del nobile Areta e di tutti i santi che con lui hanno lottato: si è mostrato primo fra tutti questo forte che si è splendidamente schierato contro coloro che negano la tua incarnazione, di te che oltre natura ti sei incarnato e sei nato per liberarci dall'inganno e per mostrare senza errore, a quelli che vogliono percorrerla, la via del martirio: in essa hanno camminato gli atleti, celebrando il Signore che è nel più alto dei cieli.

τα Κύριον.

Sinassario.

Il 24 di questo stesso mese, memoria del santo megalomartire Areta e compagni.

Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláριον. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀρέθα παναοίδιμε, σὺν τοῖς συναθλοῖς πρέσβευε, Χριστῷ βραβεῦσαι τῷ κόσμῳ, ὁμόνοιαν καὶ εἰρήνην, τῷ εὐσεβείας κράτορι, καὶ Βασιλεῖ θεόφρονι, Μεγαλομάρτυς ἔνδοξε, καὶ ἰλασμόν τοῖς τελοῦσι, τὴν ἱεράν ἡμῶν μνήμην.

Areta degno di ogni lode, insieme ai tuoi compagni di lotta intercedi presso il Cristo perché accordi al mondo concordia, pace al principe pio, al re di senno divino, o glorioso megalomartire, e perdono a quelli che celebrano la vostra sacra memoria.

Theotokíon.

Φθαρεῖσαν ἀνεκαίνισας, τὴν φύσιν τοῦ Προπάτορος, ὑπερφυῶς συλλαβοῦσα, καὶ ἀπειράνδρως τεκοῦσα, τὸν Ποιητὴν τῆς κτίσεως, ὑφ' οὗ ῥωσθέντες ἤθλησαν, χοροὶ Μαρτύρων μέλποντες, σὲ τῆς ἡμῶν σωτηρίας, τὴν ἀπαρχὴν Θεοτόκε.

Hai rinnovato la natura corrotta del progenitore, concependo oltre natura e partorendo ignara d'uomo l'Artefice del creato: da lui corroborati, i cori dei martiri hanno lottato, cantando te, o Madre di Dio, primizia della nostra salvezza.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

25 OTTOBRE

Memoria dei santi martiri e 'notari' [segretari] Marciano e Martirio (351).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Οἱ τὸν δρόμον τελέσαντες, καὶ Compiuta la corsa e custodita la

τὴν πίστιν τηρήσαντες, μαρτυρίου στέφανον ἀνεδήσαντο, Μαρκιανὸς καὶ Μαρτύριος, οἱ πύργοι οἱ ἄσειστοι, Ἐκκλησίας οἱ μαζοί, οἱ τὸ γάλα τὸ ἄδολον, ἀναβλύζοντες, οἱ φαιδροὶ μαργαρίται, οἱ φωστῆρες, οἱ τὴν κτίσιν ταῖς ἀκτίσι, τῆς εὐσεβείας πυρσεύοντες.

Μίαν γνώμην προφέρουσα, καὶ τὸ ἐν συμφρονήσασα, ἡ δυὰς ἡ ἔνθεος, τὴν διαίρεσιν, τὴν τοῦ Ἀρείου διέλυσε, διδάσκουσα σέβεσθαι, συναΐδιον Πατρί, τὸν Υἱὸν καὶ συνάναρχον, καὶ τῷ Πνεύματι, ἐν μονάδι Τριάδα, καὶ Μονάδα, ἐν Τριάδι μίαν φύσιν, τρισὶ προσώποις ἀμέριστον.

Ὅπαδοὶ καὶ ὁμότροποι, μιμηταί, καὶ ὁμόζηλοι, τοῦ Ἱεροκέρυκος Παύλου ὤφθητε, καὶ τῇ ἐκχύσει τοῦ αἵματος, ἐχθροὺς ἐβυθίσατε· καὶ αἰρέσεων δεινῶν, ἐξηράνατε χείμαρρον, καὶ ἐδείχθητε, ποταμὸς εὐσεβείας καταρδεύων, τοῦ Χριστοῦ τὴν Ἐκκλησίαν, Μαρκιανὸν καὶ Μαρτύριον.

Μαθηταὶ καὶ ὁπαδοὶ γεγονότες, τοῦ τῆς ὁμοουσίου Τριάδος ὁμολογητοῦ καὶ κήρυκος, καὶ σὺν αὐτῷ ὑπὲρ αὐτῆς διωκόμενοι Μακάριοι, τὸν διὰ ξίφους θάνατον, τῶν αἰρετικῶν γλωσσαλιῶν προεκρίνατε·

fede, hanno cinto la corona del martirio Marciano e Martirio, le torri irremovibili, le mammelle della Chiesa che fanno scaturire il latte non adulterato, le fulgide perle, gli astri che illuminano il creato con i raggi della pietà.

Con un'unica volontà e un unico sentire, la coppia divina ha annullato la divisione di Ario, insegnando a venerare il Figlio coeterno al Padre e come lui senza principio, insieme allo Spirito, la Trinità nella Monade, la Monade nella Trinità, unica indivisa natura in tre persone.

Vi siete mostrati compagni di viaggio, imitatori, uguali nei costumi e nello zelo al sacro annunciatore Paolo; con l'effusione del sangue avete sommerso i nemici e prosciugato il torrente di pericolose eresie, e siete divenuti fiume di pietà che irriga la Chiesa di Cristo, o Marciano e Martirio.

Gloria. **Tono 1. Di Germano.**

Divenuti discepoli e compagni di cammino del confessore e annunciatore della Trinità consustanziale, e con lui per essa perseguitati, o beati, avete preferito la morte di spada alle interminabili chiacchiere degli ere-

ὄθεν καὶ μαρτυρικοῖς στεφάνοις κοσμηθέντες παρὰ Θεοῦ, καὶ παρρησιάν λαβόντες, πρεσβεύσατε τοῦ ῥυσθῆναι ἐκ κινδύνων, τούς τιμῶντας τὴν μνήμην ὑμῶν.

tici: per questo, ornati da Dio delle corone del martirio, e ottenuta franchezza, intercedete perché siano liberati dai pericoli quanti onorano la vostra memoria.

Ora e sempre.

Theotokion. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Γνώμη σαθρᾶ ὀλισθήσας, γυμνὸς κατάκειμαι, καὶ πρὸς τὴν σὴν Παρθένε, καταφεύγω γαλήνην, ἐκ ζάλης ἐναντίας καὶ πειρασμῶν, πολυτρόπων με λύτρωσαι, ἵνα ὑμῶ σου τὴν χάριν θεοπρεπῶς, Θεοτόκε ἀειπάρθενε.

Caduto per la cattiva inclinazione, io giaccio nudo, e cerco rifugio, o Vergine, nel tuo mare tranquillo: liberami dalla tempesta avversa e dalle molteplici tentazioni, affinché divinamente canti la tua grazia, o sempre Vergine Madre di Dio.

Oppure stavrotheotokion.

Ὑπὲρ ἡμῶν ὁ Υἱός σου, παθεῖν ἠένεσχετο, ἵνα τῷ τούτου πάθει, τὴν ἀπάθειαν πᾶσι, παράσχη Θεοτόκε· ὄθεν αὐτόν, καθικέτευε πάντοτε, παθῶν παντοίων με ῥύσασθαι, καὶ ψυχῆς, καὶ τοῦ σώματος πρεσβείας σου.

Ha accettato di patire per noi il Figlio tuo, affinché, per la passione di lui, tu offra l'impassibilità a tutti, o Madre di Dio: imploralo dunque in ogni tempo di liberarmi da ogni sorta di passioni dell'anima e del corpo, per la tua intercessione.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 3.**

Οἱ νοεροὶ τῆς Ἐκκλησίας φωστῆρες, καὶ Τριάδος ὑπέρμαχοι, Μαρκανὸς καὶ Μαρτύριος, τῷ θυρεῷ τῆς πίστεως τὰς αἰρέσεις τρεψάμενοι, ὀρθοδοξίας φωτὶ τὸν κόσμον κατεφαίδρυναν· Παύλῳ δὲ πειθαρχοῦντες ἰσαποστόλῳ ποιμένι καὶ διδασκάλῳ τῶν ἀληθῶν δογ-

Gli astri spirituali della Chiesa e difensori della Trinità, Marciano e Martirio, respingendo le eresie con lo scudo della fede, hanno rischiato il mondo con la luce dell'ortodossia. Ubbidendo a Paolo, pastore pari agli apostoli e maestro delle vere dottrine, hanno annullato la divi-

μάτων, Ἀρείου καὶ Νεστορίου καθεῖλον τὴν διαίρεσιν, Σαβελλίου καὶ Σεβήρου τὴν σύγχυσιν ἐκτροπόμενοι, καὶ τριαδικῶς θεολογούντες μονάδα, καὶ τὸν ἐκ Παρθένου σαρκωθέντα Θεόν, ἐν δυσι ταῖς οὐσίαις ἓνα Υἱόν, εὐσεβῶς πᾶσιν ἀνυμνεῖν οἱ πανεύφημοι ἐκήρυσαν· Διὸ στεφάνους τῆς νίκης οὐρανόθεν κομισάμενοι οἱ θεσπέσιοι, αἰτοῦνται ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἐν γυναιξὶν ἀγία, Θεοτόκε Μήτηρ ἀνύμφευτε, πρόσβευε ὃν ἔτεκες Βασιλέα καὶ Θεόν, ἵνα σῶσῃ ἡμᾶς ὡς φιλάνθρωπος.

Oppure stavrotheotokíon. Μεγάλη τοῦ Σταυροῦ σου Grande è la potenza.

Ὅρῶσα τὸν ἐκ σοῦ τεχθέντα Παναμώμητε κρεμάμενον ἐν ξύλῳ, ὠλόλυζες βοῶσα· Ποθεινότατόν μου τέκνον, ποῦ σου ἔδῃ τὸ κάλλος τὸ φωσφόρον, τοῦ καλλωπίσαντος, τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος;

Apolytikion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαμιόνων, τὰ ἀνί-

sione di Ario e di Nestorio, evitando la confusione di Sabellio e di Severo; glorificando triadicamente la Monade, a tutti hanno proclamato, questi uomini degni di ogni lode, come si debba piamente celebrare il Dio che si è incarnato dalla Vergine, unico Figlio in due nature. Ricevute così dal cielo le corone della vittoria, questi uomini prodigiosi chiedono per noi la grande misericordia.

O Madre di Dio, santa tra le donne, Madre senza nozze, intercedi presso il Re e Dio da te partorito, affinché come amico degli uomini ci salvi.

Vedendo pendere dal legno, o tutta immacolata, colui che avevi partorito, mandavi grida esclamando: Figlio mio amatissimo, come dunque è tramontata la bellezza irradiante luce di colui che ha reso bella la stirpe degli uomini?

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demo-

σχυρα θράση· Αὐτῶν ταῖς ἰκεσῖαις,
Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

ni. Per le loro preghiere, o Cristo
Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς Tu che volontariamente.

Ἀγωνισάμενοι καλῶς ἀπὸ βρέ-
φους, Μαρκιανὲ σὺν τῷ σοφῷ
Μαρτυρίῳ, τὸν ἀποστάτην Ἄρειον
καθείλετε, ἄτρωτον τηρήσαντες,
τὴν ὀρθόδοξον πίστιν, Παύλῳ ἐφε-
πόμενοι, τῷ σοφῷ διδασκάλῳ· ὅ-
θεν σὺν τούτῳ εὗρατε ζωὴν, ὡς
τῆς Τριάδος ὑπέρμαχοι ἄριστοι.

Dopo che sin dall'infanzia aveva-
te ottimamente lottato, tu, Marciano,
e insieme il sapiente Martirio, avete
poi abbattuto l'apostata Ario, custo-
dendo immutabile la fede ortodos-
sa, sulle orme di Paolo, sapiente ma-
estro: e così con lui avete ottenuto
vita, quali nobili difensori della Tri-
nità.

Ikos. Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Ὡς ὑπηρέται εὐσεβῶς Θεοῦ τοῦ
φιλανθρώπου, Δυὰς εὐλογημένη,
προφθάσατέ με τάχος, λυτρούμε-
νοί με τῶν δεινῶν, λόγον μοι σο-
φίας χορηγοῦντες, τὴν ὑμῶν ἀνευ-
φημοῦντι ἄθλησιν, ἣν ὑπὲρ τῆς πί-
στεως Ἅγιοι, γνώμη ἀδιστακτῶ ὑ-
ποστάντες, τῶν στεφάνων ἐτύχε-
τε τῶν ἐπουρανίων, χοροῖς τε τῶν
Ἀθλητῶν καὶ Ἀποστόλων, Διδα-
σκάλων καὶ σεπτῶν Ἀρχιερέων
συγχαίρετε αἰεὶ, ὡς κήρυκες Θεοῦ
Λόγου, ὡς τῆς Τριάδος ὑπέρμαχοι
ἄριστοι.

Voi che avete piamente servito il
Dio amico degli uomini, o coppia
benedetta, affrettatevi a venirmi in-
contro per liberarmi dai mali, prov-
vedendo una parola di sapienza a
me che celebrazz la vostra lotta: soste-
nendola per la fede con animo sicu-
ro, o santi, voi avete ottenuto le cele-
sti corone, e vi rallegrate per sempre
tra i cori dei lottatori, degli apostoli,
dei maestri e dei venerabili ponte-
fici, quali araldi del Dio Verbo, quali
nobili difensori della Trinità.

Sinassario.

Il 25 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri e notari Marciano e Martirio.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Μαρκιανὸς ὁ πάνσοφος, καὶ
Μαρτύριος ἄμα, τὸ τοῦ Ἀρείου ἔκ-
φυλον, δόγμα καὶ μανιῶδες, κα-
θεῖλον χάριτι θεία τῆς Ἁγίας Τρι-
άδος, ὑπὲρ ἧς καὶ ἐνήθλησαν, καὶ
ὡς Μάρτυρες θεῖοι, στέφος λαμ-
πρόν, πρὸς Χριστοῦ δεξάμενοι τοῦ
Σωτῆρος, ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβεύουσι,
τῶν αὐτοῦς εὐφημούντων.

Marciano il sapientissimo, e insie-
me a lui Martirio, hanno abbattuto
la dottrina abominevole e folle di A-
rrio con la divina grazia della santa
Trinità, per la quale hanno lottato: e
quali divini martiri, ricevuta da Cri-
sto Salvatore una luminosa corona,
intercedono per noi che li celebra-
mo.

Theotokíon, stessa melodia.

Σὲ κιβωτὸν καὶ τράπεζαν, καὶ
λυχνίαν καὶ στάμνον, καὶ ὄρος καὶ
παλάτιον, θρόνον κλίνην καὶ πύ-
λην, τοῦ Βασιλέως τῆς δόξης, τὴν
Ἁγίαν Παρθένον, καὶ Θεοτόκον ἄ-
παντες, ἀνυμνοῦμεν ἐκ πόθου
Χριστιανῶν, σκέπη γὰρ ὑπάρχεις
καὶ σωτηρία, καὶ ἀρραγῆς ὑπέρμα-
χος, καὶ προστάτις καὶ φύλαξ.

Arca e mensa, candeliere e urna,
monte e reggia, trono e lettiga e por-
ta del Re della gloria: tale noi tutti
con amore ti celebriamo, Vergine
santa e Madre di Dio, poiché tu sei
rifugio e salvezza dei cristiani, dife-
sa indistruttibile, patrona e custode.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

26 OTTOBRE

✠Memoria del santo megalomartire Demetrio, effusore di unguento profumato (sotto Massimiano, 286-305); si fa memoria anche del terremoto del 740.

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i 6 seguenti stichirá prosómia del santo.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ἐν οὐρανῷ καὶ ἐν γῆ, ἀγαλλίαμα σήμερον, ἐν τῇ μνήμῃ ἡὔγασται, Δημητρίου τοῦ Μάρτυρος, ἐκ τῶν Ἀγγέλων ἐπαίνοις στέφεται, καὶ ἐξ ἀνθρώπων ἄσματα δέχεται. Ὡ οἶον ἠθλησε! πῶς καλῶς ἠγώνισται! δι' οὗ ἐχθρός, πέπτωκεν ὁ δόλιος, Χριστοῦ νικήσαντος.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ταῖς τῶν θαυμάτων βολαῖς, τοῦ ἡλίου φανότερον, εἰς αἰεὶ Δημήτριος, διαλάμπει τοῖς πέρασιν, ἐξ ἀνεσπέρου φωτὸς λαμπόμενος, καὶ τῷ ἀδύτῳ φωτὶ τερπόμενος· οὗ ταῖς ἐλλάμψεσι, νέφη ἀπηλάθησαν βαρβαρικά, νόσοι ἐδιώχθησαν, δαίμονες ἤττηνται.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὑπὲρ Χριστοῦ λογχευθεῖς, ὁ τρισμάκαρ Δημήτριος, πρὸς ἐχθροὺς ἐκάστοτε, ῥομφαία ὤφθη δίστομος, ἀποθερίζων ἐχθρῶν γαυρίαμα, καὶ καταράσων δαιμόνων φρύαγμα. Ὡ ἐκβοήσωμεν, Ἄγιε Δημήτριε, σκέπε ἡμᾶς, σοῦ τὴν ἀεισέβαστον, μνήμην γεραίροντας.

Πύργος εὐσεβείας πέφηνας, ἐρηρισμένος στερεῶς, ἐπὶ πέτρῳ τῆς πίστεως, πειρασμοῖς ἀνάλωτος, καὶ κινδύνοις ἀκλόνητος· μετὰ σφοδροῦ γὰρ σάλου καὶ κλύδωνος, σοὶ προσραγέντα ἀθέων κύ-

O straordinario prodigio! In cielo e in terra è rifulsa oggi l'esultanza, nella memoria del martire Demetrio: dagli angeli è coronato di lodi e dagli uomini riceve canti. Oh, quali lotte ha affrontato! E quanto bellamente ha lottato! Per mezzo suo, con la vittoria di Cristo, è caduto il nemico seduttore.

O straordinario prodigio! Più luminoso del sole per i raggi dei miracoli, per sempre Demetrio rifulge sino ai confini del mondo, splendendo di luce senza sera e godendo della luce che non ha tramonto: per i suoi fulgori sono stati fugati i nembi barbarici, sono stati cacciati i venti del sud, sono stati vinti i demoni.

O straordinario prodigio! Trafitto da lancia per Cristo, il beatissimo Demetrio sempre si è mostrato contro i nemici come spada a doppio taglio per recidere l'orgoglio degli avversari e abbattere l'arroganza dei demoni. A lui gridiamo: San Demetrio, custodisci noi che onoriamo la tua memoria per sempre venerabile.

Sei stato torre di pietà saldamente appoggiata sulla pietra della fede, invincibile nelle tentazioni e non scosso nei pericoli: si sono infatti abbattute contro di te con violenta tempesta e bufera le ondate degli a-

ματα, σὴν οὐ κατέβαλον, ἀκλινῆ στερερότητα· μαρτυρικῶ στέφει γὰρ ἐπόθησας, ἐγκαλλωπίζεσθαι.

Πάθει τὸ πάθος μιμούμενος, τὸ ζωηφόρον Χριστοῦ, παρ' αὐτοῦ τὴν ἐνέργειαν, τῶν θαυμάτων εἰληφας, Ἀθλοφόρε Δημήτριε, καὶ διασώζεις τοὺς σοὶ προστρέχοντας, πολλῶν κινδύνων αὐτοὺς ῥυόμενος, ἔχων εὐάρεστον, παρρησίαν ἔνδοξε πρὸς τὸν Χριστόν, ᾧ καὶ νῦν παρίστασαι, δόξης πληρούμενος.

Αἷματι τῷ σῷ σταζόμενος, τῷ ζωοδότῃ Χριστῷ, τῷ τὸ αἷμα τὸ τίμιον, διὰ σὲ κενώσαντι, προσηνέχθης Δημήτριε, καὶ κοινωνὸν σε δόξης εἰργάσατο, καὶ βασιλείας αὐτοῦ συμμετόχον, ὡς ἀριστεύσαντα, κατὰ τοῦ ἀλάστορος, καὶ τὰ δεινά, τούτου μηχανήματα, τελείως σβέσαντα.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Byzantios.**

Σήμερον συγκαλεῖται ἡμᾶς, τοῦ Ἀθλοφόρου ἢ παγκόσμιος πανήγυρις. Δεῦτε οὖν φιλέορτοι, φαιδρῶς ἐκτελέσωμεν, τὴν μνήμην αὐτοῦ λέγοντες. Χαίροις ὁ τὸν χιτῶνα τῆς ἀσεβείας διαρρηξας, διὰ τῆς πίστεως, τὴν δὲ ἀνδρείαν τοῦ Πνεύματος σεαυτῷ περιθέμενος. Χαίροις, ὁ καταργήσας τὰς ἐπινοί-

tei, ma non hanno abbattuto la tua irremovibile fermezza, perché tu bramavi adornarti della corona del martirio.

Imitando con la passione la vivificante passione di Cristo, hai ricevuto da lui il potere dei miracoli, Demetrio vittorioso; tu salvi quelli che a te accorrono, liberandoli da molti pericoli, perché hai nei confronti di Cristo una franchezza accetta, o glorioso: presso di lui ora tu stai, pieno di gloria.

Grondante di sangue, sei stato offerto al Cristo datore di vita che per te ha versato, Demetrio, il sangue prezioso; egli ti ha reso partecipe della sua gloria e consorte del suo regno, perché avevi prevalso contro lo spirito malvagio e avevi del tutto sventato le sue paurose macchinazioni.

Ci convoca oggi l'universale solennità del vittorioso. Venite dunque, amici della festa, celebriamo splendidamente la sua memoria dicendo: Gioisci, tu che con la fede hai lacerato la tunica dell'empietà, cingendoti della forza dello Spirito; gioisci, tu che hai annullato i disegni degli empi, col vigore a te dato dal-

ας τῶν παρανόμων, τῇ ἰσχυΐ τῇ δοθείσῃ σοι, παρὰ τοῦ Θεοῦ. Χαίροις, ὁ λογχευθέντων τῶν μελῶν, τὸ μακάριον πάθος πνευματικῶς ἡμῖν ἀναζωγραφήσας τοῦ Χριστοῦ. Ὅν καθικέτευε, Ἀθλητῶν ἐγκαλλώπισμα Δημήτριε, λυτρωθῆναι ἡμᾶς ὁρατῶν καὶ ἀορατῶν ἐχθρῶν, καὶ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

l'unico Dio; gioisci, tu che con le membra trafitte hai spiritualmente raffigurato per noi la beata passione del Cristo: lui dunque supplica, o Demetrio, decoro dei lottatori, perché noi siamo liberati dai nemici visibili e invisibili e siano salvate le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Φοβερός εἶ Κύριε Tremendo tu sei, Signore.

Παναγία Δέσποινα, τοῦ κόσμου βοήθεια, καὶ ἐλπίς Χριστιανῶν, σὲ νῦν ἐκδυσωποῦμεν, καὶ σὲ παρακαλοῦμεν ἀγαθή, ὑπὲρ ἡμῶν ἡμαρτηκότων καὶ ἀπεγνωσμένων, τόν Υἱόν σου καὶ Κύριον, ἵλεων ποιῆσαι Θεοτόκε· ἔχεις γὰρ τὸ δύνασθαι, τῇ μητρικῇ σου πρὸς αὐτὸν χρωμένη παρρησία. Πρόφθασον Ἄχραντε, πρόφθασον μεσίτευσον, καὶ ῥῦσαι τὸν λαόν σου τῆς ἐνεστώσης ἀπειλῆς· διὰ σπλάγχνα ἐλέους, μὴ παρίδης τοὺς ὑμνοῦντάς σε.

Santissima Sovrana, aiuto del mondo e speranza dei cristiani: te noi ora supplichiamo, e a te ci raccomandiamo, o buona, perché tu renda propizio, o Madre di Dio, il tuo Figlio e Signore a noi che abbiamo peccato e siamo nella disperazione: tu ne hai infatti il potere, usando con lui della tua materna familiarità. Vienici incontro, o pura, vienici incontro, fatti nostra mediatrice e salva il tuo popolo dalla minaccia che incombe; per le viscere della tua misericordia non disprezzare quelli che a te inneggiano.

Ingresso, Luce gioiosa, **il prokímenon del giorno e le letture.**

Lettura della profezia di Isaia (63,15-64,4.7s).

Volgiti dal cielo, Signore, e guarda dalla tua santa casa e dalla tua gloria. Dov'è l'abbondanza della tua misericordia e delle tue compassioni, poiché ti sei ritirato da noi, Signore? Tu infatti sei nostro padre, perché Abramo non ci conosce e Israele non ci riconosce: ma tu Signore, padre nostro, liberaci. Dal principio il tuo nome è su di noi. Perché ci hai fatto errare dalla

tua via, Signore? Hai indurito il nostro cuore, così che non ti teme? Volgiti, per i tuoi servi, per le tribù della tua eredità, perché ereditiamo un poco del tuo monte santo. I nostri avversari hanno calpestato il tuo santuario, noi siamo divenuti come al principio, quando tu non ci governavi e il tuo nome non era invocato su di noi.

Se tu aprissi il cielo! Davanti a te il tremore prenderebbe le montagne e fonderebbero come fonde la cera davanti al fuoco; e il fuoco brucerebbe i tuoi avversari e sarebbe manifesto il tuo nome ai tuoi avversari: di fronte a te le genti resterebbero sconvolte. Quando tu farai cose gloriose, il tremore prenderà i monti davanti a te. Dall'antico non abbiamo udito, né i nostri occhi hanno visto un Dio all'infuori di te: e le tue opere sono veraci e tu farai misericordia a quelli che ti attendono. La misericordia infatti verrà incontro a quanti operano la giustizia, ed essi ricorderanno le tue vie.

E ora, Signore, padre nostro tu sei; noi siamo l'argilla e tu sei colui che ci plasma: opera delle tue mani siamo noi tutti. Non adirarti troppo con noi, Signore, e non ricordarti per sempre dei nostri peccati. E ora, volgiti, Signore, perché noi tutti siamo tuo popolo.

Lettura della profezia di Geremia (2,1-12).

Così dice il Signore: Mi sono ricordato della misericordia della tua giovinezza e dell'amore delle tue nozze, quando seguivi il santo d'Israele, dice il Signore, il santo d'Israele. Per il Signore eri primizia dei suoi frutti. Tutti coloro che lo divorano saranno in colpa: il male verrà su di loro, dice il Signore. Udite la parola del Signore, casa di Giacobbe e ogni famiglia della casa d'Israele.

Così dice il Signore: Quale colpa hanno trovato in me i vostri padri, per essersi allontanati da me ed essere andati dietro alle vanità, e così essere divenuti vani? Non hanno detto: Dov'è il Signore che ci ha condotti dalla terra d'Egitto, che ci ha guidati nel deserto, in una terra sconfinata e impraticabile, in una terra senz'acqua e senza frutti e nell'ombra di morte? In una terra nella quale nessun uomo era passato, e dove nessun figlio d'uomo aveva posto la dimora? E io vi ho condotti fino al Carmelo per mangiarne i frutti e i beni, e siete entrati e avete contaminato la mia terra e avete ridotto la mia eredità a un abominio.

I sacerdoti non hanno detto: Dov'è il Signore? E quelli che detengono la Legge non mi conoscevano. I pastori commettevano empietà contro di me, i profeti profetizzavano per Baal e andavano dietro a ciò che non giova. Per questo verrò ancora in giudizio con voi, dice il Signore, e farò causa ai figli dei vostri figli. Passate alle isole dei Kittim e vedete, e a Kedar e mandate messi, e osservate bene e guardate se mai sono avvenute tali cose: se le genti cambiano i loro dèi, benché quelli non siano dèi. Ma il mio popolo ha cambiato la sua gloria con cose da cui non trarranno giovamento. È sbi-gottito per questo il cielo, ed è colpito da estremo orrore, dice il Signore.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé. Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Allo stico, stichirá idiómela del terremoto.

Poema di Simeone del Monte Ammirabile. Tono 2.

Τῆς γῆς συνταρασσομένης τῷ
τῆς ὀργῆς σου φόβῳ, βουνοὶ καὶ τὰ
ὄρη συσσεύονται Κύριε, ἀλλ' εὐ-
σπλαγχνίας ὄμματι ἐφ' ἡμᾶς ἐπι-
βλέψας, μὴ τῷ θυμῷ σου ὀργισθῆς
ἡμῖν, ἀλλὰ σπλαγχνισθεὶς ἐπὶ τὸ
πλάσμα τῶν χειρῶν σου, τῆς φοβε-
ρᾶς ἡμᾶς τοῦ σεισμοῦ ἀπειλῆς ἐ-
λευθέρωσον, ὡς ἀγαθὸς καὶ φι-

Quando la terra è sconvolta dal ti-
more della tua ira, i colli e i monti si
scuotono, Signore; ma, tu guardan-
do a noi con occhio pietoso, non adi-
rarti con noi nel tuo sdegno: lasciati
muovere a compassione per l'opera
delle tue mani, liberaci dalla tremen-
da minaccia del terremoto, perché
sei buono e amico degli uomini.

λάνθρωπος.

Στίχ. Συνέεισας τὴν γῆν καὶ συνετάραξας αὐτήν· ἴασαι τὰ συντρίμματα αὐτῆς ὅτι ἔσαλεύθη.

Φοβερός εἶ Κύριε, καὶ τίς ὑποστήσεται τὴν δικαίαν σου ὀργήν, ἢ τίς σέ δυσωπήσει, ἢ τίς παρακαλέσει ἀγαθέ, ὑπὲρ λαοῦ ἡμαρτηκότος καὶ ἀπεγνωσμένου; τὰ οὐράνια τάγματα Ἄγγελοι, Ἀρχαὶ καὶ Ἐξουσίαι, Θρόνοι, Κυριότητες, τὰ Χερουβὶμ καὶ τὰ Σεραφίμ, ὑπὲρ ἡμῶν σοὶ βοῶσιν· Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος, εἶ Κύριε, τὰ ἔργα τῶν χειρῶν σου μὴ παρίδης ἀγαθέ, διὰ σπλάγχνα ἐλέους, σῶζε πόλιν κινδυνεύουσαν.

Στίχ. Ὁ ἐπιβλέπων ἐπὶ τὴν γῆν καὶ ποιῶν αὐτὴν τρέμειν, ὁ ἀπτόμενος τῶν ὀρέων καὶ καπνίζονται.

Νινευῖται τοῖς παραπτώμασι, τὴν διὰ τῆς τοῦ σεισμοῦ ἀπειλῆς κατάχωσιν ἤκουον· ἐν δὲ τῷ μεσιτεύοντι σημείῳ τοῦ κήτους, τὴν διὰ του Ἰωνᾶ ἀνάστασιν, ἢ μετάνοια παρακαλεῖ, ἀλλ' ὡς ἐκείνους, βοῆ λαοῦ σου μετὰ νηπίων καὶ κτηνῶν, οἰκτεῖρας προσεδέξω, καὶ ἡμᾶς παιδευομένους, διὰ τῆς τριημέρου Ἀναστάσεως, φεῖσαι καὶ ἐλέησον.

Stico: *Hai fatto sussultare la terra e l'hai sconvolta, sana le sue fratture perché è stata scossa.*

Tremendo tu sei, Signore, e chi sosterrà la tua giusta ira? Chi ti supplicherà, chi ti invocherà, o buono, per il popolo che ha peccato ed è nella disperazione? Le schiere celesti, gli angeli, i principati e le potestà, i troni, le dominazioni, i cherubini e i serafini, per noi a te acclamano: Santo, santo, santo sei, Signore: non trascurare, o buono, le opere delle tue mani; per le viscere della tua misericordia, salva la città in pericolo.

Stico: *Egli guarda sulla terra e la fa tremare, tocca i monti e fumano.*

Per le loro colpe, i niniviti, con la minaccia di un terremoto, si sentivano dire che sarebbero rimasti sepolti; ma nel segno mediatore del mostro marino, la penitenza invocò la risurrezione mediante Giona; come dunque hai accolto loro, impietosito dal grido del tuo popolo unito a quello dei bimbi e delle bestie, risparmi anche noi, quando veniamo castigati, grazie alla risurrezione il terzo giorno, e abbi pietà di noi.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 4. Di Anatolio.**

Ἐχει μὲν ἡ θειοτάτη σου ψυχὴ καὶ ἄμωμος, αἰοίδιμε Δημήτριε, τὴν οὐράνιον Ἱερουσαλὴμ κατοικητήριον, ἧς τὰ τείχη, ἐν ταῖς ἀχράντοις χερσὶ τοῦ ἀοράτου Θεοῦ ἐζωγράφηται. Ἐχει δὲ καὶ τὸ πανέντιμον, καὶ ἀθλητικώτατόν σου σῶμα, τὸν περίκλυτον τοῦτον ναὸν ἐπὶ γῆς, ταμεῖον ἄσυλον θαυμάτων, νοσημάτων ἀλεξητήριο, ἔνθα προστρέχοντες, τὰς ἰάσεις ἀρούμεθα. Φρούρησον πανεύφημε, τὴν σὲ μεγαλύνουσαν πόλιν, ἀπὸ τῶν ἐναντίων προσβολῶν, παρρησίαν ὡς ἔχων, πρὸς Χριστὸν τὸν σὲ δοξάσαντα.

La tua divinissima anima immacolata, Demetrio degno di essere celebrato, ha come dimora la celeste Gerusalemme, le cui mura sono disegnate sulle mani intatte del Dio invisibile; mentre il tuo preziosissimo corpo di grande lottatore ha sulla terra questo illustrissimo tempio, inviolabile sacrario di prodigi, rimedio contro le malattie, a cui accorriamo per attingere le guarigioni. Custodisci dagli assalti degli avversari la città che ti magnifica, o degno di ogni lode, per quella confidenza che hai col Cristo che ti ha glorificato.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Ἀνύμφευτε Παρθένε, ἡ τὸν Θεὸν ἀφράστως συλλαβοῦσα σαρκί, Μητέρα Θεοῦ τοῦ ὑψίστου, σῶν οἰκετῶν παρακλήσεις δέχου πανάμωμε, ἡ πᾶσι χορηγοῦσα, καθαρισμόν τῶν πταισμάτων, νῦν τὰς ἡμῶν ἰκεσίας προσδεχομένη, δυσώπει σωθῆναι πάντας ἡμᾶς.

Vergine senza nozze, che hai ineffabilmente concepito Dio nella carne, Madre del Dio altissimo, ricevi le invocazioni dei tuoi servi, o tutta immacolata: tu che a tutti procuri la purificazione delle colpe, implora per la salvezza di noi tutti, accettando ora le nostre suppliche.

Apolytikion del santo. Tono 3.

Μέγαν εὐρατο ἐν τοῖς κινδύνοις, σὲ ὑπέρμαχον ἡ οἰκουμένη, Ἀθλοφόρε τὰ ἔθνη τροπούμενον. Ὡς οὖν Λυαίου καθεῖλες τὴν ἔπαρσιν, ἐν τῷ σταδίῳ θαρρύνας τὸν Νέ-

Il mondo ha trovato in te nei pericoli, o vittorioso, un grande difensore che mette in rotta le genti. Come dunque hai abbattuto la boria di Lieo, incoraggiando Nestore nello

στορα, οὕτως Ἄγιε, Μεγαλομάρ-
 τυς Δημήτριε, Χριστὸν τὸν Θεὸν
 ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα
 ἔλεος.

stadio, cosí, o santo, supplica Cristo
 perché ci doni la grande misericor-
 dia.

Un altro, del terremoto. Tono pl. 4.

Ὁ ἐπιβλέπων ἐπὶ τὴν γῆν, καὶ
 ποιῶν αὐτὴν τρέμειν, ῥῦσαι ἡμᾶς
 τῆς φοβεραῆς τοῦ σεισμοῦ ἀπειλῆς,
 Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ κατάπεμ-
 ψον ἡμῖν, πλούσια τὰ ἐλέη σου,
 πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, μόνε
 Φιλάνθρωπε.

Tu che guardi sulla terra e la fai
 tremare, liberaci dalla tremenda mi-
 naccia del terremoto, o Cristo Dio
 nostro, e fa' scendere copiose su di
 noi le tue misericordie, per l'inter-
 cessione della Madre di Dio, o solo
 amico degli uomini.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ἡ μνήμη σου ἔνδοξε, Μάρτυς
 Δημήτριε, ἐφαιδρυνε σήμερον, τὴν
 Ἐκκλησίαν Χριστοῦ, καὶ πάντα
 συνήγαγεν, ἄσμασιν ἐπαξίως, εὐ-
 φημεῖν σε θεόφρον, ὡς ὄντως
 στρατιώτην, καὶ ἐχθρῶν καθαι-
 ρέτην· διὸ ταῖς ἰκεσίαις ταῖς σαῖς,
 ῥῦσαι ἡμᾶς πειρασμῶν.

La tua memoria, glorioso martire
 Demetrio, ha allietato oggi la Chiesa
 di Cristo, e ha riunito tutti per cele-
 brarti degnamente con canti, o uo-
 mo di mente divina, come vero sol-
 dato e distruttore dei nemici: con le
 tue suppliche dunque, liberaci dalle
 tentazioni.

Gloria. Stessa melodia.

Ἀθλήσεως καύχημα, Μάρτυς
 Δημήτριε, Χριστὸν ἐνδυσάμενος,
 κατεπολέμησας, ἐχθρὸν τὸν ἀνί-
 σχυρον· πλάνην γὰρ τῶν ἀνόμων,
 ἐν αὐτῷ καταργήσας, γέγονας
 τοῖς ἐν πίστει, εὐσεβείας ἀλείπτης·
 διὸ σου καὶ τὴν μνήμην, σεπτῶς
 πανηγυρίζομεν.

Rivestito Cristo, vanto della lotta,
 o martire Demetrio, tu hai debellato
 il nemico impotente: annientato in
 lui l'inganno degli empí, sei dive-
 nuto, per chi è nella fede, istruttore
 di vita pia; noi dunque santamente
 festeggiamo la tua memoria.

Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἐλπίς ἀκαταίσχυντε, τῶν πεποιθότων εἰς σέ, ἡ μόνη κυήσασα, ὑπερφυῶς ἐν σαρκί, Χριστόν τὸν Θεὸν ἡμῶν· τοῦτον σὺν τοῖς Ἁγίοις, Ἀποστόλοις δυσώπει, δοῦναι τῇ οἰκουμένῃ, ἰλασμόν καὶ εἰρήνην, καὶ πᾶσιν ἡμῖν πρὸ τέλους, βίου διόρθωσιν.

Speranza non confusa di quanti in te confidano, tu che sola, oltre la natura, hai generato nella carne il Cristo Dio nostro, imploralo insieme ai santi apostoli perché doni a tutta la terra il perdono e la pace e a tutti noi, prima della fine, l'emendamento della nostra vita.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Cantiamo, fedeli.

Ἀδιστάκτῳ τῇ πίστει ὁ Ἀθλοφόρος Χριστοῦ, τῶν τυράννων τὰ θράση καταβαλὼν ἀνδρικῶς, ἀθλητικῶς τὸν πονηρὸν κατεπάλαισε, καὶ τῶν βασάνων ἀμοιβήν, τὴν τῶν θαυμάτων παροχήν, ἐδέξατο ἐκ τοῦ μόνου, Θεοῦ τοῦ ἀγνωστοθέτου, ᾧ καὶ πρεσβεύει ἐλεηθῆναι ἡμᾶς.

Con fede sicura, il vittorioso di Cristo, abbattuta coraggiosamente l'arroganza dei tiranni, ha debellato da atleta il maligno, ricevendo come ricompensa per i tormenti il dono dei miracoli, da parte dell'unico Dio, arbitro della lotta, presso il quale intercede perché ci faccia misericordia.

Gloria. **Lo stesso tropario.** Ora e sempre.

Theotokión, stessa melodia.

Χαῖρε πύλη Κυρίου ἡ ἀδιόδευτος, χαῖρε τεῖχος καὶ σκέπη τῶν προσστρεχόντων εἰς σέ, χαῖρε ἀχείμαστε λιμὴν καὶ ἀπειρόγαμε, ἡ τεκοῦσα ἐν σαρκί, τὸν Ποιητὴν σου καὶ Θεόν, πρεσβεύουσα μὴ ἐλλίπης, ὑπὲρ τῶν ἀνυμνούντων, καὶ προσκυνούντων τὸν τόκον σου.

Gioisci, invalicabile porta del Signore, gioisci, muro e protezione di quelli che a te accorrono, gioisci, porto senza tempeste e ignara di nozze: tu che hai partorito nella carne il tuo Creatore e Dio, non cessare di intercedere per quelli che celebrano e adorano il tuo Figlio.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Τὸν συμπαθέστατον, Κυρίου Μάρτυρα, ἐκδυσωποῦμέν σε πιστῶς Δημήτριε, ῥῦσαι ἡμᾶς παντοδαπῶν, κινδύνων ἐπερχομένων, ἴασαι ψυχῶν ἡμῶν, καὶ σωματῶν τὰ τραύματα, θραῦσον τὰ φρυάγματα, τῶν ἐχθρῶν ἡμῶν Ἄγιε· εἰρήνευσον ἡμῶν τὴν ζωὴν, ὅπως αἰεὶ σε δοξάζωμεν.

Ti imploriamo con fede, Demetrio, martire del Signore, che in tutto hai patito con lui: liberaci dai multiformi pericoli che ci assalgono; sana le ferite delle nostre anime e dei nostri corpi; spezza l'arroganza dei nostri nemici, o santo; dona pace alla nostra vita, affinché sempre ti glorifichiamo.

Gloria. **Lo stesso tropario.** Ora e sempre. **Theotokion.**

Θεομακάριστε, Μήτηρ ἀνύμφευτε, τὴν ἀσθενουῦσαν μου, ψυχὴν θεράπευσον, ὅτι συνέχομαι πολλοῖς, ἐν πταίσμασι Θεοτόκε· ὄθεν καὶ κραυγάζω σοι, στεναγμῶ τῆς καρδίας μου· Δέξαι με πανάχραντε, τὸν πολλὰ ἁμαρτήσαντα, ἵνα ἐν παρησίᾳ κραυγάζω σοι Χαῖρε ἡ Κεχαριτωμένη.

Madre senza nozze, in Dio beata, sana la mia anima inferma, perché io, il miserabile, sono gravemente stretto fra le colpe. Per questo a te grido, col gemito del cuore: Accogli, o tutta immacolata, colui che molto ha peccato, affinché con fiducia a te io acclami: Gioisci, piena di grazia.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς ἁγίοις αὐτοῦ, ὁ Θεὸς Ἰσραήλ.

Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Στίχ. τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῆ αὐτοῦ ἐθαυμάσωμεν πάντα τὰ θέλημα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Luca (21,12-19).

Disse il Signore ai suoi discepoli: Guardatevi dagli uomini [Mt 10,17]: metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di render testimonianza. Mettetevi

ben in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salvate le vostre anime.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del vittorioso. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:**

Στίχ. Ἐλέησόν με ὁ Θεός...

Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono 2.

Εἰς τὰ ὑπερκόσμια σκηνώματα, τὸ πνεῦμά σου Δημήτριε Μάρτυς σοφέ, Χριστὸς ὁ Θεὸς προσήκατο ἀμώμητον· σὺ γὰρ τῆς Τριάδος γέγονας ὑπέρμαχος, ἐν τῷ σταδίῳ ἀνδρείως ἐναθλήσας ὡς ἀδάμας στερρός· λογχευθεὶς δὲ τὴν πλευράν, τὴν ἀκήρατόν σου πανσεβάσμιε, μιμούμενος τὸν ἐπὶ ξύλου ταυνοθέντα, εἰς σωτηρίαν παντὸς τοῦ κόσμου, τῶν θαυμάτων εἴληφας τὴν ἐνέργειαν, ἀνθρώποις παρέχων τὰς ἰάσεις ἀφθόνως. Διό σου σήμερον, τὴν κοίμησιν ἐορτάζοντες, ἐπαξίως δοξάζομεν, τὸν σὲ δοξάσαντα Κύριον.

Nelle tende ultramondane, o Demetrio, martire sapiente, il Cristo Dio ha accolto, immacolato, il tuo spirito: tu sei stato infatti difensore della Trinità, combattendo coraggiosamente nello stadio, inflessibile come l'acciaio; trafitto dalla lancia al tuo fianco puro, o venerabilissimo, imitando colui che è stato steso sul legno per la salvezza di tutto il mondo, hai ottenuto di operare prodigi, per elargire generosamente agli uomini le guarigioni. Perciò, festeggiando oggi la tua dormizione, glorifichiamo come conviene il Signore che ti ha glorificato.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Aftómelon. Tono 2.

Τοῖς τῶν αἱμάτων σου ρεῖθροις Δημήτριε, τὴν Ἐκκλησίαν Θεὸς ἐπορφύρωσεν, ὁ δούς σοι τὸ κράτος ἀήττητον, καὶ περιέπων τὴν

Con i rivoli del tuo sangue, o Demetrio, Dio ha incorporato la Chiesa, lui che ti ha dato la forza invincibile e custodisce invulnera-

πόλιν σου ἄτρωτον· αὐτῆς γὰρ ὑ-
πάρχεις τὸ στήριγμα.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τοῦτον τὸν μέγαν, πάντες συμ-
φώνως οἱ πιστοὶ συνελθόντες, ὡς
ὀπλίτην Χριστοῦ καὶ Μάρτυρα τι-
μήσωμεν, ἐν ᾠδαῖς καὶ ὕμνοις
ἀναβοῶντες τῷ Δεσπότη καὶ Κτί-
στη τῆς οἰκουμένης. Ῥῦσαι ἡμᾶς
τοῦ σεισμοῦ τῆς ἀνάγκης φιλάν-
θρωπε, πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου
καὶ πάντων τῶν Ἁγίων Μαρτύ-
ρων· εἰς σὲ γὰρ ἐλπίζομεν, τοῦ
ῥυσθῆναι κινδύνων καὶ θλίψεων·
ὅτι σὺ ὑπάρχεις ἡμῶν τὸ στήριγ-
μα.

ta la tua città: poiché di essa tu sei
il sostegno.

Conveniamo tutti concordi, o fe-
deli, per onorare questo grande
come soldato e martire di Cristo,
gridando con inni e cantici al So-
vrano e Creatore del mondo: Libe-
raci dalla sciagura del terremoto, o
amico degli uomini, per l'interces-
sione della Madre di Dio e di tutti i
santi martiri: in te riponiamo la
speranza di essere liberati da peri-
coli e tribolazioni, perché tu sei il
nostro sostegno.

Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso megalomartire
Demetrio, effusore di unguento profumato e taumaturgo.

Lo stesso giorno, memoria del grande e terribile terremoto.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Primo canone del santo. Di Teofane.

Ode 9. Tono 4. Irmós.

Λίθος ἀχειρότμητος ὄρους, ἐξ
ἀλαξεύτου σου Παρθένε, ἀκρογω-
νιαῖος ἐτμήθη, Χριστὸς συνάψας,
τὰς διεστώσας φύσεις· διὸ ἐπα-
γαλλόμενοι, σὲ Θεοτόκε μεγαλύ-
νομεν

Da te, o Vergine, montagna non
tagliata, fu staccato Cristo, pietra an-
golare non tagliata da mano d'uomo
che ha congiunto le nature distinte:
per questo noi ti magnifichiamo
esultanti, o Madre di Dio.

Tropari.

Ῥῆξον τὰ δεσμὰ τῶν παισιμά-
των, τῶν σὲ ὑμνούντων Ἀθλοφό-
ρε, παῦσον τῶν παθῶν τὰς προ-
βολάς, τὸν σάλον λῦσον τὸν τῶν

Spezza i vincoli delle colpe di
quelli che ti cantano, o vittorioso; fa'
cessare gli assalti delle passioni; ar-
resta la tempesta delle eresie; placa

αίρέσεων· τῶν πειρασμῶν κατεύ-
νασον, τὴν καταγίδα ταῖς πρε-
σβείαις σου.

Ἰθυνον πρὸς τρίβους εὐθείας,
τῆς οὐρανοῦ βασιλείας, τὴν ἱερω-
τάτην σου ποιμήνην, στεφανηφόρε
Μάρτυς Δημήτριε, ἐπὶ νομὴν σω-
τήριον, ἐπὶ τὸν τόπον τὸν αἰώνιον.

la bufera delle tentazioni, con la tua
intercessione.

Ai retti sentieri del regno dei cieli
guida il tuo sacratissimo gregge, o
Demetrio, martire incoronato, verso
il pascolo salutare, verso il luogo
dell'eternità.

Theotokíon.

Ὡς ῥίζαν πηγὴν καὶ αἰτίαν, τῆς
ἀφθαρσίας σε Παρθένε, πάντες οἱ
πιστοὶ πεπεισμένοι, ταῖς εὐφημί-
αις καταγεραίρομεν· σὺ γὰρ τὴν
ἐνυπόστατον, ἀθανασίαν ἡμῶν ἔ-
βλυσας.

Tutti noi fedeli, con lodi, ti ono-
riamo fidenti come radice, fonte e
causa dell'incorrutibilità, o Vergine:
perché tu hai fatto scaturire per noi
l'immortalità enipostatica.

Katavasía.

Ἄπας γηγενής, σκιρτάτω τῷ
Πνεύματι λαμπαδουχούμενος,
πανηγυρίζετω δέ, αὐλῶν Νόων
φύσις γεραίρουσα, τὰ ἱερὰ θαυ-
μάσια τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω
Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε
Ἄγνη ἀειπάρθενε.

Ogni abitante della terra esulti
nello spirito, recando la sua fiaccola;
sia in festa la stirpe degli intelletti
immateriali, celebrando la sacra so-
lennità della Madre di Dio, e accla-
mi: Gioisci, o beatissima, o Madre di
Dio pura, o sempre Vergine.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Μάρτυς Χριστοῦ Δημήτριε, ὡς
ποτὲ τοῦ Λυαίου, τὴν ὄφρυν καὶ
τὴν ἔπαρσιν, καὶ τὸ ἵππειον θρά-
σος, καθεῖλες χάριτι θεία, τὸν γεν-
ναῖον κρατύνας, ἐν τῷ σταδίῳ Νέ-
στορα, τοῦ Σταυροῦ τῆ δυνάμει,
οὕτω κἀμέ, ταῖς εὐχαῖς σου κράτυ-
νον Ἀθλοφόρε, κατὰ δαιμόνων
πάντοτε, καὶ παθῶν ψυχοφθόρων.

Martire di Cristo Demetrio, come
un tempo hai abbattuto con la di-
vina grazia l'alterigia, la boria e l'au-
dacia equina di Lieo, dando forza
nello stadio al valoroso Nestore con
la potenza della croce, così, con le
tue preghiere, o vittorioso, anche a
me da' forza in ogni tempo contro i
demoni e le passioni che corrom-

pono l'anima.

Theotokion, stessa melodia.

Τὸν σαρκωθέντα Κύριον, ἐξ ἀ-
γνῶν σου αἱμάτων, Παρθενομη-
τορ ἄχραντε, δυσωποῦσα μὴ παύ-
ση, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν σῶν δούλων,
ὅπως εὕρωμεν χάριν, καὶ εὐκαιρον
βοήθειαν, ἐν ἡμέρᾳ ἀνάγκης, γέ-
νος βροτῶν, ἀπειλῆς σεισμοῦ τε
τοῦ βαρυτάτου, κινδύνων τε ἐξαι-
ρουσα, μητρικαῖς σου πρεσβείαις.

Vergine Madre intatta, non ces-
sare di supplicare per noi tuoi servi
il Signore incarnato dal tuo sangue
puro, affinché troviamo grazia e aiu-
to al momento opportuno nel giorno
in cui giudicherà la stirpe dei mor-
tali; e liberaci dalla minaccia del ter-
ribile terremoto e dai pericoli, con la
tua materna intercessione.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Δεῦρο Μάρτυς Χριστοῦ πρὸς ἡ-
μᾶς, σοῦ δεομένους, συμπαθοῦς
ἐπισκέψεως· καὶ ῥῦσαι κεκακωμέ-
νους, τυραννικαῖς ἀπειλαῖς, καὶ
δεινῇ μανίᾳ τῆς αἰρέσεως· ὑφ' ἧς
ὡς αἰχμάλωτοι, καὶ γυμνοὶ διω-
κόμεθα, τόπον ἐκ τόπου, συνεχῶς
διαμείβοντες, καὶ πλανώμενοι, ἐν
σπηλαίοις καὶ ὄρεσιν. Οἴκτειρον
οὖν πανεύφημε, καὶ δὸς ἡμῖν ἄνε-
σιν, παῦσον τὴν ζάλην καὶ σβέσον,
τὴν καθ' ἡμῶν ἀγανάκτησιν, Θεὸν
ἱκετεύων, τὸν παρέχοντα τῷ κό-
σμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Vieni, martire di Cristo, a noi che
invochiamo la tua visita compassio-
nevole, e liberaci, vessati come sia-
mo da tiranniche minacce e dall'or-
renda follia dell'eresia: da essa sia-
mo perseguitati come nudi prigio-
nieri di guerra, passando continua-
mente da un luogo a un altro, va-
ganti tra le caverne e sui monti. Abbi
dunque pietà, o degno di ogni lode,
e dacci sollievo: placa la tempesta e
spegni lo sdegno contro di noi, pre-
gando Dio, che elargisce al mondo la
grande misericordia.

Τεῖχος ὠχυρωμένον ἡμῖν, τὰς ἐ-
λεπόλεις τῶν ἐχθρῶν μὴ πτοούμε-
νον, ἐδόθης τὰς τῶν βαρβάρων,
ἐπιδρομὰς καταργῶν, καὶ πασῶν
τῶν νόσων τὰ συμπτώματα· κρη-
πις ἀκατάβλητος, καὶ θεμέλιος ἄρ-

Sei stato dato a noi come muro
fortificato che non teme le macchine
d'assedio dei nemici, che vanifica le
incursioni dei barbari e i sintomi di
tutte le malattie; sei divenuto per la
tua città, Demetrio, muraglia che

ρηκτος, καὶ πολιοῦχος, οἰκιστὴς καὶ ὑπέρμαχος, ἐχρημάτισας, τῇ σῇ πόλει Δημήτριε· ἦν καὶ νῦν παμμακάριστε, δεινῶς κινδυνεύουσαν, καὶ τρυχομένην ἀθλίως, ταῖς σαῖς πρεσβείαις διάσωσον, Χριστὸν ἰκετεύων, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Πᾶσαν τὴν ἀρετὴν συλλαβὼν, τῶν Ἀθλοφόρων ὁ χορὸς ἀναδείκνυται, ἐντεῦθεν τῆς ἀκηράτου, καὶ μακαρίας ζωῆς, τὴν τρυφὴν ἀξίως ἐκληρώσαντο· ἐν οἷς ἀξιάγαστε, διαπρέπων Δημήτριε, καὶ τῇ μιμήσει, τοῦ Χριστοῦ σεμνυνόμενος, καὶ καυχώμενος, τῇ τῆς λόγχης ἰσότητι, αἰτησαι ἐκτενέστερον, ἡμᾶς τοὺς τιμῶντάς σε, τῶν παθημάτων ὀυσσῆναι, καὶ χαλεπῶν περιστάσεων, θερμῶς ἰκετεύων, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Tono 4. Di Andrea di Gerusalemme.**

Τὸν λόγχαις κληρωσάμενον, τῆς σωτηρίου πλευρᾶς τὴν χάριν, τῆς νυγείσης τῇ λόγχῃ, ἐξ ἧς ἡμῖν πηγάζει ὁ Σωτὴρ, ζωῆς καὶ ἀφθαρσίας νάματα, Δημήτριον τιμήσωμεν, τὸν σοφώτατον ἐν διδαχαῖς, καὶ στεφανίτην ἐν Μάρτυσι· τὸν δι' αἵματος τελέσαντα, τὸν τῆς ἀθλήσεως δρόμον, καὶ θαύμασιν ἐκλάμψαντα πάσῃ τῇ οἰκουμένῃ,

non si può abbattere e fondamento indistruttibile, patrono, fondatore e difensore: anche ora, in grave pericolo e miseramente tribolata, salvata con la tua intercessione, o beatissimo, pregando Cristo che elargisce al mondo la grande misericordia.

Il coro dei vittoriosi mostra di essere in possesso di tutta la virtù: per questo ha degnamente avuto in eredità il gaudio della vita beata e immacolata. Distinguendoti tra essi, Demetrio degno di ammirazione, onorato dall'imitazione di Cristo e glorioso per un uguale colpo di lancia, chiedi assiduamente per noi che ti veneriamo la liberazione da patimenti e gravi sventure, pregando con fervore colui che elargisce al mondo la grande misericordia.

Onoriamo Demetrio, sapientissimo negli insegnamenti, incoronato fra i martiri, lui che per mezzo delle lance ha avuto in sorte la grazia di quel costato salvifico trafitto dalla lancia, dal quale il Salvatore fa scaturire per noi torrenti di vita e di incorruttibilità; onoriamo colui che col sangue ha compiuto la corsa del combattimento, e con i prodigi ha

τόν ζηλωτήν τοῦ Δεσπότου, καὶ συμπαθῆ φιλόπτωχον· τὸν ἐν πολλοῖς καὶ πολλάκις κινδύνοις χαλεποῖς, τῶν Θεσσαλονικέων προϊστάμενον, οὗ καὶ τὴν ἐτήσιον μνήμην γεραίροντες, δοξάζομεν Χριστὸν τὸν Θεόν, τὸν ἐνεργοῦντα δι' αὐτοῦ πᾶσι τὰ ἰάματα.

brillato per tutta la terra; onoriamo l'ardente sostenitore del Sovrano, l'amante compassionevole dei poveri; colui che in tanti tremendi e svariatati pericoli ha difeso Tessalonica: celebrando la sua memoria annuale, glorifichiamo il Cristo Dio, che opera per mezzo suo guarigioni per tutti.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ῥῦσαι ἡμᾶς ἐκ τῶν ἀναγκῶν ἡμῶν, Μῆτερ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, ἣ τεκοῦσα τὸν τῶν ὅλων Ποιητήν, ἵνα πάντες κράζομεν σοι· Χαίρε ἡ μόνη προστάσια τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Strappaci alle nostre angustie, o Madre del Cristo Dio, tu che hai partorito il Creatore dell'universo, affinché tutti ti gridiamo: Gioisci, o unica avvocata delle anime nostre.

Grande dossologia, apolytíkion e congedo.

27 OTTOBRE

Memoria del santo martire Nestore (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia di san Demetrio.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Δεῦτε πιστοὶ συνελθόντες ἀνευφημήσωμεν, τὸν Ἀθλητὴν τὸν μέγαν, καὶ γενναῖον ὀπλίτην, Δημήτριον τὸν πᾶσαν τὴν τοῦ ἐχθροῦ, δυναστείαν πατήσαντα, τούτῳ βοῶντες ἐν πίστει· Ὑπὲρ ἡμῶν, τὸν Χριστὸν Μάρτυς ἰκέτευε.

Venite, fedeli, riuniamoci per celebrare il grande atleta, il valoroso soldato Demetrio, colui che ha calpestato tutta la potenza del nemico, e gridiamo a lui con fede: Supplica il Cristo per noi, o martire.

Τὸν ἀριστεῖα τὸν θεῖον καὶ μιμητὴν τοῦ Χριστοῦ, τὸ τῆς ἀγνεΐας

Colui che divinamente primeggia, l'imitatore di Cristo, la bellezza del-

κάλλος, τὴν πηγὴν τῶν θαυμά-
των, Δημήτριον τὸν μέγαν πάντες
πιστοί, ἐν ᾠδαῖς εὐφημήσωμεν,
ἁγιαζομενοὶ σώματα καὶ ψυχάς,
ἐν τῇ μνήμῃ τῇ ἐνδόξῳ αὐτοῦ.

Θεσσαλονίκη χορεύει ἐπὶ τῇ
μνήμῃ σου, καὶ συγκαλεῖται πά-
σας, τῶν πιστῶν τὰς χορείας, Δη-
μήτριε τρισμάκαρ, τελέσαι τὴν
σὴν, φωτοφόρον πανήγυριν· οἷς
καὶ ἡμεῖς συνελθόντες ἄσματι-
κῶς, εὐφημοῦμεν τοὺς ἀγῶνάς
σου.

Di san Nestore. Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο ἄσπαστος ἄσπαστος
O straordinario prodigio!

Νέστορ Ἀθλητὰ μακάριε, τὴν
πανοπλίαν Χριστοῦ, σεαυτῷ περι-
θέμενος, αἰσθητῶς Λυαίῳ μὲν, συ-
μπλακείς τοῦτον ᾠλεσας, ταῖς
ἀοράτοις δὲ τὸν ἀόρατον, λαβαῖς
Βελίαρ σὺ συνεπόδισας, καὶ ἐθα-
νάτωσας, νίκης διαδήματι ὄθεν
τὴν σὴν, κάραν ἐστεφάνωσεν, ὁ
μεγαλόδωρος.

Λόγοις ἐνθέοις νευρούμενος,
Νέστορ σοφὲ ἀληθῶς, Δημητρίου
τοῦ Μάρτυρος, ἀλαζόνα τύραν-
νον, ἀνδρικῶς ἐθανάτωσας· καὶ
τὸν θανόντα καὶ Ἄιδην λύσαντα,
ὁμολογήσας Θεὸν ἀθάνατον, θά-
νατον ἄδικον, καθυπέστης ἐνδοξε·
ὄθεν ζωὴν, χαίρων ἀτελεύτητον,
ἐκληρονομήσας.

la castità, la sorgente dei prodigi, il
grande Demetrio, celebriamo, o fe-
deli tutti, con cantici, santificandoci
anima e corpo nella sua gloriosa me-
moria.

Tessalonica danza nella tua me-
moria e convoca tutti i cori dei fe-
deli, o Demetrio tre volte beato, per
celebrare la tua luminosa solennità:
radunandoci anche noi con loro,
onoriamo col canto le tue lotte.

Nestore, atleta beato, cingendo
l'armatura di Cristo, hai fatto perire
Lileo, scontrandoti con lui quanto ai
sensi, ma hai legato l'invisibile Be-
liar, afferrandolo invisibilmente, e lo
hai messo a morte: perciò il muni-
fico ha cinto la tua testa col diadema
della vittoria.

Veramente corroborato dalle pa-
role divine del martire Demetrio, o
Nestore sapiente, hai valorosamente
messo a morte il tiranno arrogante;
e per aver confessato come Dio im-
mortale colui che è morto e ha dis-
solto l'ade, hai subito un'ingiusta
morte, o glorioso: per questo, pieno
di gioia, hai avuto in sorte la vita

Θεῖος νεανίας πέφυκας, σώματος ὥρα σοφέ, διαπρέπων καὶ χάριτι, θεϊκῆ κοσμούμενος, καὶ ῥώμη σεμνυνόμενος· ὅθεν Λυαίου λύσας τὴν δύναμιν, τῆ δυναστεία τοῦ, Παντοκράτορος, χαίρων ἐνήθλησας, καὶ χοροῖς ἠρίθμησαι τῶν ἀθλητῶν, οἷς συναγαλλόμενος, ἡμῶν μνημόνευε.

senza fine.

Eri giovane magnifico, ammirabile per la leggiadria del corpo, o sapiente, adorno di divina grazia e onorato per la tua bravura; spezzata dunque la forza di Lieo per la virtù dell'onnipotente, con gioia hai lottato, e sei stato annoverato tra i cori degli atleti: mentre con loro esulti, ricordati di noi.

Gloria. **Di san Demetrio. Tono pl. 2.**

Σήμερον ἡ οἰκουμένη πᾶσα, ταῖς τοῦ Ἀθλοφόρου ἀνυγάζεται ἀκτίσι, καὶ ἡ τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησία, τοῖς ἄνθεσιν ὠραῖζομένη, Δημήτριε βοᾷ σοι, θεράπον Χριστοῦ, καὶ προστάτα θερμότατε, μὴ ἐλλίπης πρεσβεύειν ὑπὲρ τῶν δούλων σου.

Oggi la terra tutta è rischiarata dai raggi del vittorioso, e la Chiesa di Dio, facendosi bella con fiori, a te, o Demetrio grida: Servo di Cristo e fervidissimo protettore, non cessare di intercedere per i tuoi servi.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Allo stico, stichirá prosómia di san Demetrio.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Μύρον τὸ νοητόν, σὲ Μάρτυς καταθέλξαν, πρὸς ἀρετῶν τὰ μύρα, διηγείρε καὶ μύρα, βλύζειν ἀφθόως δέδωκε.

Il profumato unguento spirituale, per attrarre agli affascinanti profumi delle virtù, ha suscitato te, o martire, e ti ha dato di far scaturire profumati unguenti a profusione.

Στίχ. Δίκαιος ὡς φοῖνιξ ἀνθήσει

Stico: Il giusto fiorirà come palma, si

καὶ ὡσεὶ κέδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ *moltiplicherà come cedro del Libano.*
 πληθυνθήσεται.

Εὖγε τῆς καλλονῆς, τοῦ μύρου
 τῆς σαρκός σου· ὑπέρευγε τοῦ μύ-
 ρου, τοῦ τῆς ψυχῆς σου Μάκαρ, οὐ
 περ ἐκεῖνο γνώρισμα.

Στίχ. Περυτευμένοι ἐν τῷ οἴκῳ
 Κυρίου, ἐν ταῖς ἀύλαις Θεοῦ ἡμῶν
 ἐξανθήσουσι.

Εἰς βόθρον τὸν Σατᾶν, ὃν ὤρουξέ
 σοι Μάκαρ, ἐμβεβληκῶς γενναί-
 ως, ἀπέπνιξας τελείως, τοῖς ποτα-
 μοῖς τῶν μύρων σου.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión.**

Μύρου τοῦ νοητοῦ, ἀξία μυρο-
 θήκη, γεγεννημένη Κόρη, παθῶν
 με δυσωδίας, ἀπάλλαξον πρεσβεί-
 αις σου.

Apolytikion del megalomartire. Tono 3.

Μέγαν εὐρατο ἐν τοῖς κινδύνοις,
 σὲ ὑπέρμαχον ἢ οἰκουμένην, Ἀθλο-
 φόρε τὰ ἔθνη τροπούμενον. Ὡς
 οὖν Λυαίου καθεῖλες τὴν ἔπαρσιν,
 ἐν τῷ σταδίῳ θαρρῦνας τὸν Νέ-
 στορα, οὕτως Ἄγιε, Μεγαλομάρ-
 τυς Δημήτριε, Χριστὸν τὸν Θεὸν
 ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα
 ἔλεος.

Gloria. **Del martire. Tono 4.**

Ὁ Μάρτυς σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀ-
 θλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσα-
 το τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ

Viva la bellezza del profumo della
 tua carne! Viva ancor piú, o beato, il
 profumo della tua anima, di cui
 quello è segno!

Stico: *Piantato nella casa del Signore,*
fiorirà negli atrii del nostro Dio.

Gettato il satana nella fossa che
 per te, o beato, aveva scavato, valo-
 rosamente lo hai del tutto soffocato
 con i fiumi dei tuoi profumi.

Divenuta degno vasello del profu-
 mato unguento spirituale, o Vergi-
 ne, libera me, con la tua intercessio-
 ne, dal fetore delle passioni.

Il mondo ha trovato in te nei peri-
 coli, o vittorioso, un grande difen-
 sore che mette in rotta le genti.
 Come dunque hai abbattuto la boria
 di Lieo, incoraggiando Nestore nello
 stadio, cosí, o santo, supplica Cristo
 perché ci doni la grande misericor-
 dia.

Il tuo martire, Signore, con la sua
 lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio,
 la corona dell'incorruttibilità: con la

ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχὺν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση· Αὐτοῦ ταῖς ἱκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ ἀγγέλοις ἄγνωστον Μυστήριον· διὰ σοῦ Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανερωταί, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος, δι' οὗ ἀναστήσας τὸν Πρωτόπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ἀθλήσας καλῶς, ἀθάνατον τὴν εὐκλειαν, κεκλήρωσαι νῦν, καὶ στρατιώτης ἄριστος, τοῦ Δεσπότη γέγονας, ταῖς εὐχαῖς Δημητρίου τοῦ Μάρτυρος, σὺν αὐτῷ οὖν Νέστορ σοφέ, πρεσβεύων μὴ παύση ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Per aver bellamente lottato hai ora avuto in sorte la gloria immortale e sei divenuto ottimo soldato del Sovrano, per le preghiere del martire Demetrio: con lui dunque, Nestore sapiente, non cessare di intercedere per tutti noi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ῥώμη Θεοῦ ἀθλήσας, παμμάκαρ, νικηφόρος ἐδείχθης, τὸν ἐχθρὸν τοῖς ποσὶ καταπατήσας, δεδόξασαι, στεφανίτης σὺν ταῖς χορείαις τῶν σεπτῶν Ἀθλοφόρων Νέστορ ἐφάνης, καὶ Ἀαρῶν ὑπερήρθης Χριστοῦ Ἀθλητά, σὺν Ἄ-

Lottando con la forza di Dio, o beatissimo, sei stato proclamato vittorioso; calpestato coi piedi il nemico, sei stato glorificato; sei apparso incoronato insieme ai cori dei venerabili vittoriosi, o Nestore, e sei stato elevato al di sopra di Aronne,

βελ αἷμα τὸ θεῖον σου προσε-
νέγκας, καὶ θρόνῳ θεῖῳ τοῦ κτίσα-
ντος παρεστῶς, σὺν Ἀγγέλων τοῖς
τάγμασι, πρεσβεύων μὴ παύση
ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

o atleta di Cristo, per aver offerto in-
sieme ad Abele il tuo sangue divino.
Presso il trono divino del Creatore,
insieme alle schiere degli angeli, non
cessare di intercedere per tutti noi.

Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, memoria del santo martire Nestore.
Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Λυαίου τὴν ἀπόνοιαν, καὶ μα-
νιώδη ἔπαρσιν, τῇ τοῦ Σταυροῦ δυ-
ναστεία, καὶ ταῖς εὐχαῖς Δημητρί-
ου, τοῦ πανενδόξου Μάρτυρος, κα-
θεῖλες Νέστορ πρότερον, τὰ πάθη
τροπωσάμενος, καὶ Μάρτυς ἄρι-
στος ὄφθης, Χριστοῦ σοφὲ ἀθλο-
φόρε.

Hai abbattuto la follia e la furiosa
arroganza di Lio, o Nestore, con la
potenza della croce e le preghiere
del gloriosissimo martire Demetrio,
avendo in precedenza messo in fuga
le passioni, e ti sei mostrato eccellen-
te martire di Cristo, o sapiente vitto-
rioso.

Theotokión, stessa melodia.

Συνήθως τὰ ἐλέη σου, φιλάγαθε
πανύμνητε, καὶ τοὺς πολλοὺς οἰκ-
τιρμούς σου, δεῖξον καὶ νῦν Θεο-
τόκε, ἐκ πάσης περιστάσεως, κιν-
δύνων τε καὶ θλίψεων, πάντα ἡ-
μᾶς ἐξαίρουσα, τῆς ἀπειλῆς τοῦ
σεισμοῦ τε, τῆς φοβερᾶς λυτρου-
μένη.

Come di consueto, mostra anche
ora, o degna di ogni canto e amante
del bene, le tue misericordie e le tue
molte compassioni, o Madre di Dio,
liberando tutti noi da ogni sventura,
dai pericoli e dalle tribolazioni, e sal-
vandoci dalla tremenda minaccia
del terremoto.

Allo stico, gli stichirá prosómia del vespro di ieri.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

28 OTTOBRE

Memoria dei santi martiri Terenzio e Neonilla, e del santo padre nostro
Stefano il sabaita, poeta (ca. 807).

Πάτερ θεοφόρε Στέφανε, θεία φρονήσει τὸν νοῦν, ὀχυρώσας λαμπρότατα, τὸν θυμὸν ἀνδρεία τε, σωφροσύνη τὴν ἔφεσιν, δικαιοσύνη πᾶσαν τὴν δύναμιν, ψυχῆς ἰθύνας φιλοσοφώτατα, ἄρμα τερπνότατον, ἀρετῶν συνήρμοσας, οὗ ἐπιβάς, χαίρων ἀνελήλυθας, πρὸς ὕψος Ὅσιε.

Πάτερ θεορρημον Στέφανε, θεολογία τὸν νοῦν, κατελάμπρυνας Ὅσιε, δορυφόρον οἰᾶ περ, τὸν θυμὸν προτεινόμενος, κατὰ βλασφημιῶν μάκαρ αἰρέσεων, ἐπιθυμία τρυφῆς τῆς ἄνωθεν, ἧς κατηξίωσαι, μετασχεῖν θεσπέσιε, περροσθηκῶς, θρόνῳ τοῦ Παντάνακτος, καὶ Παντοκράτορος.

Πάτερ θεορρημον Στέφανε, δι' ἐγκρατείας τὸν νοῦν, παινόμενος πάντοθεν, πρὸς τὸ πρῶτον αἴτιον, ἀνατρέχειν ἐποίησας, καὶ κατευνάσας, παθῶν τὸν τάραχον, καὶ τοὺς θορύβους ἀποσεισάμενος, νοῦ καθαρότητι, συνεκράθης πάνσοφε, πρὸς ἐφετῶν, ὄντως τὸ ἀκρότατον, θεόφρον Ὅσιε.

Padre teòforo Stefano, fortificato luminosamente l'intelletto con la divina prudenza, l'animo con la forza, il desiderio con la temperanza, e guidando con la giustizia ogni potenza dell'anima, da grande filosofo hai allestito l'amabilissimo carro delle virtù: salito su di esso, ti sei gioiosamente levato verso le altezze, o santo.

Padre Stefano dalle divine parole, hai fatto rifulgere l'intelletto con la teologia, o santo, puntando come lancia lo sdegno contro le eresie blasfeme, o beato, nel desiderio del gaudio superno: ad esso hai ottenuto di aver parte, o ispirato, ora che stai presso il trono del Re del mondo, dell'onnipotente.

Padre Stefano dalle divine parole, impinguando con la continenza l'intelletto, da ogni parte lo hai fatto risalire alla prima causa: placato il turbamento delle passioni e scossi via da te i tumulti, per la purezza dell'intelletto, o sapientissimo, ti sei congiunto a quello che è realmente il vertice di ogni desiderio, o santo di mente divina.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Σῶσόν με σῶσον πανάμωμε, ἡ τὸν Σωτῆρα Χριστόν, ἀπορρητῶς κυήσασα· σὲ γὰρ μόνην κέκτημαι,

Salvami, salvami, tutta immacolata, tu che hai ineffabilmente generato il Cristo Salvatore: te sola io ho

προστασίαν καὶ ἄρρηκτον, τεῖχος
καὶ σκέπη καὶ ἀγαλλίαμα, καὶ
τῆς ψυχῆς μου θείαν παράκλησιν·
σὺ οὖν με λύτρωσαι, ἀκοιμήτου
σκώληκος, καὶ τοῦ πυρός, τοῦ διαί-
ωνίζοντος, Μήτηρ Χριστοῦ τοῦ Θε-
οῦ.

come avvocata, muro inespugnabi-
le, rifugio, esultanza e divino con-
forto della mia anima; tu dunque li-
berami dal verme che non dorme e
dal fuoco eterno, o Madre del Cristo
Dio.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Σὲ καθηλούμενον βλέπουσα, ἐν
τῷ Σταυρῷ Ἰησοῦ, καὶ τὰ πάθη δε-
χόμενον, ἔκουσίως Δέσποτα, ἡ
Παρθένος καὶ Μήτηρ σου, Τέκνον
ἐβόα, τέκνον γλυκύτατον, πληγὰς
ἀδίκως πῶς φέρεις ὁ ἰατρός, ὁ ἰα-
σάμενος, βροτῶν τὴν ἀσθένειαν,
καὶ τῆς φθορᾶς, ἅπαντας ἑρυσάμε-
νος, τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου;

Vedendoti inchiodato alla croce,
Gesú, mentre volontariamente ac-
cettavi la passione, o Sovrano, la
Vergine e Madre tua gridava: Figlio,
Figlio dolcissimo, come dunque tu,
il medico, sopporti ingiustamente le
ferite? Tu che sani l'infermità dei
mortalì e strappi tutti alla corruzio-
ne, nella tua amorosa compassione!

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion dei martiri. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ α-
θλήσει αὐτῶν, στεφάνους εκομί-
σαντο τῆς αφθαρσίας, ἐκ σοῦ τού
Θεοῦ ἡμῶν, σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν
σου, τοὺς τυράννους καθείλον, ἐ-
θραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνί-
σχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἱκεσίαις,
Χριστέ ὁ Θεός, σώσον τὰς ψυχὰς ἡ-
μῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro
lotta hanno ricevuto da te, nostro
Dio, le corone dell'incorruttibilità:
con la tua forza, infatti, hanno abbat-
tuto i tiranni ed hanno anche spez-
zato le impotenti audacie dei de-
moni. Per le loro preghiere, o Cristo
Dio, salva le anime nostre.

Del santo. Tono pl. 4.

Ὁρθοδοξίας ὁδηγέ, εὐσεβείας δι-
δάσκαλε καὶ σεμνότητος, τῆς οἰ-
κουμένης ὁ φωστήρ, Μοναζόντων
θεόπνευστον ἐγκαλλώπισμα, Στέ-

Guida di retta fede, maestro di
pietà e di decoro, astro del mondo,
ornamento dei monaci divinamente
ispirato, o Stefano sapiente, con le

φανε σοφέ, ταῖς διδαχαῖς σου πά-
ντας ἐφώτισας, λύρα τοῦ Πνεύμα-
τος· Πρέσβευε Χριστῶ τῷ Θεῷ σω-
θῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

tue dottrine hai illuminato tutti, o
lira dello Spirito: intercedi presso il
Cristo Dio per la salvezza delle
anime nostre.

ORTHROS

Kondákion del santo. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς Tu che volontariamente.

Καταφυτεύσας ἀρετῶν τὸν πα-
ράδεισον, καὶ καταρδεύσας ταῖς
ῥοαῖς τῶν δακρῶν, ὡς τῆς ζωῆς
Πανένδοξε τοῦ ξύλου τυχῶν, σῶ-
σον ἰκεσίαις σου, ἐκ φθορᾶς τὴν
σὴν ποιμνὴν, ῥῦσαι περιστάσεως
τοὺς θερμῶς σε τιμῶντας· σὲ γὰρ
προστάτην μέγιστον Σοφέ, πάντες
ἐν πίστει καὶ πόθῳ κεκτήμεθα.

Piantato il giardino delle virtù,
che hai irrigato con torrenti di lacri-
me, tu hai ottenuto l'albero della vi-
ta, o gloriosissimo: con le tue suppli-
che salva dunque dalla corruzione il
tuo gregge; libera dalla sventura
quelli che con fervore ti onorano,
perché noi tutti, nella fede e nell'a-
more, abbiamo te, o sapiente, quale
sommo protettore.

Ikos. Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Ὡς καθαιρέτην τῶν παθῶν, καὶ
τύπον ὀρθοῦ βίου, ἀλείπτῃν τε ἀ-
ζύγων, κανόνα Μοναζόντων, καὶ
ἀρετῶν ὑπογραμμόν, πάντες συ-
νελθόντες ἐν τῇ μνήμῃ σου Σοφέ,
οἱ φοιτηταὶ σου κράζομεν· Δόξα τῷ
σὲ ἀξίως δοξάσαντι, τέρασιν ἀλή-
κτοις καὶ σημείοις φοβεροῖς, οὐκ
ἐν βίῳ μόνον, ἀλλὰ καὶ μετὰ τέ-
λος. Διὸ ἐκδυσωπεῖν Χριστῶ, μὴ
ἐλλίπῃς, τοῖς τιμῶσί σε ἀεὶ, κατα-
πεμφθῆναι λύσιν τῶν πολλῶν καὶ
χαλεπῶν ἐγκλημάτων· σὲ γὰρ
προστάτην μέγιστον Σοφέ, πάντες
ἐν πίστει καὶ πόθῳ κεκτήμεθα.

Tutti riuniti nella tua memoria, o
sapiente, a te, come distruttore delle
passioni, modello di vita retta, i-
struttore e regola dei monaci che vi-
vono in castità ed esempio di virtù,
a te noi tuoi discepoli acclamiamo:
gloria a colui che giustamente ti ha
glorificato con prodigi senza fine e
segni tremendi, non solo in vita ma
anche dopo la morte. Non cessare
dunque di supplicare Cristo affini-
ché su coloro che ti onorano sempre
sia fatto scendere il perdono delle
molte e gravi colpe, perché noi tutti,
nella fede e nell'amore, abbiamo te,

o sapiente, quale sommo protettore.

Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Terenzio e Neonilla e dei loro figli.

Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Stefano sabaita, poeta.

Lo stesso giorno memoria dei santi martiri Terenzio, Africano, Massimo, Pompeo e gli altri trentasei.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláριον dei martiri. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Σὺν Τερεντίῳ ἤστραψεν, ἡ σελπη Νεονίλλα, Νιτᾶς Φωκᾶς καὶ Σάρβιλος, Βήλης τε καὶ Ἰέραξ, Θεόδουλος καὶ Εὐνίκη· τοῦ Χριστοῦ γὰρ προθύμως, γενναίως ὑπερήθλησαν, καὶ τυράννους καθεῖλον, οἱ εὐκλεεῖς, Ἀθλοφόροι Μάρτυρες οὓς τιμῶντες, φαιδρῶς πανηγυρίζομεν, τὴν λαμπρὰν αὐτῶν μνήμην.

Insieme a Terenzio hanno brillato la venerabile Neonilla, Nita, Foca e Sarbil, Bele e Gerace, Teodulo ed Eunice, perché con ardore hanno nobilmente lottato per Cristo e hanno abbattuto tiranni, questi illustri martiri vittoriosi; onorandoli dunque, noi festeggiamo gioiosamente la loro fulgida memoria.

Del santo.

Στεφανηφόρε Στέφανε, σὺ δεξιόμενος ζέσιν, τοῦ Παναγίου Πνεύματος, ἀπερράγης τοῦ κόσμου, τὸν σὸν σταυρὸν ἄρας Πάτερ, συγκραθεῖς τῷ Χριστῷ δὲ δι' ἀκριβοῦς ἀσκήσεως, καὶ ἀγνῆς παρθενίας, τῶν ὑπὲρ νοῦν, χαρισμάτων Ὅσιε ἠξιώθης, ἐξ ὧν πλουτίζεις πάνσοφε, τὴν ὑφήλιον πᾶσαν.

Stefano che porti la corona, accolto l'ardore del santissimo Spirito, tu ti sei strappato al mondo, prendendo la tua croce, o padre; congiunto a Cristo per la rigorosa asceti e la verginità casta, sei stato reso degno, o santo, di carismi che trascendono l'intelletto, e con essi, o sapientissimo, tu fai ricca tutta la terra.

Theotokión, stessa melodia.

Τὸν σαρκωθέντα Κύριον, ἐξ ἀγνῶν σου αἱμάτων, Παρθενομήτορ Ἄχραντε, δυσωποῦσα μὴ παύ-

Vergine Madre intatta, non cessare di supplicare per i tuoi inutili servi il Signore che si è incarnato dal

ση, ὑπὲρ ἀχρείων σῶν δούλων, ὅπως εὐρωμεν χάριν, καὶ εὐκαιρον βοήθειαν, ἐν ἡμέρᾳ ἧ κρίνη, γένος βροτῶν, ὡς Θεὸς παρέχων τὰ κατ' ἀξίαν· σὲ γὰρ προστάτιν ἅπαντες, ἔχομεν ἐν ἀνάγκαις.

tuo sangue puro, affinché troviamo grazia e aiuto opportuno nel giorno in cui come Dio giudicherà la stirpe dei mortali, per retribuire secondo il merito: te noi tutti abbiamo come protettrice nelle angustie.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto, come di consueto e il congedo.

29 OTTOBRE

Memoria della santa martire Anastasia la romana (sotto Decio, 249-251), e del santo padre nostro Abramo (ca. 366).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dei santi.

Della martire. Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τὰς στρεβλώσεις τοῦ σώματος, καὶ μαστῶν τὴν ἀφαίρεσιν, καὶ χειρῶν ὑπήνεγκας καρτερώτατα, τὴν τε ὀδόντων ἐκρίζωσιν, πλευρῶν τὴν κατάφλεξιν, τῶν ποδῶν τὴν ἐκκοπήν, καὶ τὸν ἄδικον θάνατον· ὅθεν εἴληφας, τοὺς στεφάνους τῆς νίκης οὐρανίους, ἐν θαλάμοις κατοικοῦσα, Ἀναστασία πολύαθλε.

Con ogni costanza hai sopportato le torture del corpo, l'asportazione delle mammelle e delle dita, l'estrazione dei denti, le bruciature ai fianchi, la recisione dei piedi, e la morte ingiusta: per questo hai ricevuto le corone della vittoria e dimori nei celesti talami, o Anastasia, insigne per le tue lotte.

Παρθενίας κειμήλιον, κεκλεισμένος Παράδεισος, ἱερὸν ἀνάθημα, θεῖον τέμενος, νύμφη Χριστοῦ πανακήρατε, καὶ ἔμψυχον ἄγαλμα, ἀσκουσῶν ὑπογραμμός, τῶν Μαρτύρων ἀγλάϊσμα, κρήνη βρύουσα, ποταμοὺς ἰαμάτων ἀνεδείχθης, τοῖς τελοῦσί σου τὴν μνήμην,

Tesoro di verginità, giardino chiuso, sacro dono votivo, divino santuario, purissima sposa di Cristo, vivente ornamento, modello delle ascete, splendore dei martiri, fonte che fa scaturire fiumi di guarigioni: tale sei divenuta per coloro che celebrano la tua memoria, Anastasia de-

Αναστασία πανεύφημε.

Τῶν Μαρτύρων ἀγλαΐσμα, τῶν Παρθένων ἀπάνθισμα, τῶν Ὁσίων μέγιστον ἐγκαλλώπισμα, Ἀναστασίαν πολυάθλον, τῆς Ῥώμης τὸ καύχημα, καὶ τερπνότατον Θεοῦ, καὶ ἀμώμητον σφάγιον, τὴν ἀκράδαντον, εὐσεβείας κρηπίδα, δεῦτε πάντες, ἀνυμνήσωμεν προθύμως, περιφανῶς ἐναθλήσασαν.

Del santo. Tono pl. 4. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Πάτερ θεόφρον Ἀβράμει, τοῦ Ἀβραὰμ μιμητής, χρηματίσας ἐν πνεύματι, μετανάστης γέγονας, τῆς πατρίδος μακάριε, σαρκὸς ὀρέξεις ἀπαρνησάμενος, καὶ ἐν οἰκίσκῳ μικρῷ τὸ σῶμά σου, κλείσας μακάριε, τὸν νοῦν ἀνεπτέρωσας, πρὸς οὐρανόν, ἔνθα τὸ πολίτευμα, σαφῶς ἐκέκτησο.

Ὅσιε Πάτερ Ἀβράμει, ἀβραμιαῖαν ψυχὴν, φερωνύμως κτησάμενος, πειρασμοὺς ὑπήνεγκας, θεία πίστει ὄωννύμενος, καὶ δι' ἀγάπης Θεῷ ἐνούμενος, ἐπαγγελίας τὴν γῆν κεκλήρωσαι, ὠραϊζόμενος, ἀρετῶν λαμπρότησιν· ὅθεν τὴν σὴν, μνήμην εὐφραϊνόμενοι, πανηγυρίζομεν.

Ὅσιε Πάτερ Ἀβράμει, τὴν ταῖς ἀπάταις δεινῶς, ὑπαχθεῖσαν τοῦ ὄφεως, καὶ κατολισθήσασαν, ἀπωλείας πρὸς βάραθρον, δι' ἐπι-

gna di ogni lode.

Venite, celebriamo tutti con ardore, come splendore dei martiri, fiore delle vergini, e sommo decoro delle sante, Anastasia, insigne per le lotte, vanto di Roma, soavissima e immacolata vittima di Dio, inconcusso fondamento della pietà: essa ha splendidamente lottato.

Padre teòforo Abramo, rendendoti imitatore di Abramo, nello Spirito sei divenuto esule dalla tua patria, o beato: rinnegando le bramosie della carne e rinchiudendo il tuo corpo in una piccola casetta, o beato, hai dato ali all'intelletto verso il cielo, dove realmente hai ottenuto la cittadinanza.

Santo padre Abramo, giustamente così chiamato per aver acquisito un'anima figlia di Abramo, tu hai sopportato prove corroborato da fede divina, e unendoti a Dio per amore, hai ereditato la terra della promessa, reso splendente dal fulgore delle virtù: noi dunque festeggiamo nella gioia la tua memoria.

Santo padre Abramo, colei che per i suoi sviamenti, era orrendamente schiava del serpente e scivolata giù nel baratro della perdizione, tu l'hai

νοίας θείας ἀνείλκυσας, καὶ σωζομένην Θεῶ παρέστησας, ἥς τὴν μετάνοιαν, πάντες κατεπλάγησαν, οἱ εὐσεβῶς, Κύριον δοξάζοντες, τὸν ὑπεράγαθον.

risollevata con divino espediente e l'hai presentata a Dio salvata: furo-no nello stupore per la sua conversione coloro che piamente glorificano il Signore piú che buono.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon.**

Πῶς σου τὴν χάριν ὑμνήσαιμι, καὶ τὴν πολλὴν πρὸς ἐμέ, τὸν ἀνάξιον δοῦλόν σου, καθ' ἐκάστην πρόνοιαν, ἦν σαφῶς ἐπιδείκνυσαι; πῶς δέ σου φράσω τὴν ἀγαθότητα, καὶ τὴν ποικίλην ὄντως κυβέρνησιν; σὺ οὖν καὶ ἔτι νῦν, εἰς αἰὶ μου πρόστηθι, παντὸς κακοῦ, ζῶντα καὶ θανόντα με, ἐκλυτρουμένη Σεμνή.

Come cantare la tua grazia e la grande provvidenza che ogni giorno chiaramente dimostri a me, indegno tuo servo? Come esprimere la tua bontà e i tanti modi con cui mi governi? Tu dunque continua sempre ad assistermi, liberandomi da ogni male, in vita e in morte, o venerabile.

Oppure stavrotheotokíon. Aftómelon.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὦ μυστηρίου καινοῦ! ὦ φορικτῆς ἐγχειρήσεως! ἡ Παρθένος ἔλεγεν, ἐν Σταυρῷ θεωροῦσά σε, ἐν μέσῳ δύο ληστῶν κρεμάμενον, ὃν ἀνωδίνως φορικτῶς ἐκύησεν. Ἐκλαιε κράζουσα· Οἴμοι Τέκνον φίλτατον! πῶς σέ δεινός, δῆμος καὶ ἀχάριστος Σταυρῷ προσήλωσεν.

O straordinario prodigio! O nuovo mistero! O terribile impresa! Così diceva la Vergine vedendo pendere dalla croce, in mezzo a due ladroni, te che senza doglie aveva con tremendo parto partorito; e piangeva esclamando: Ahimè, Figlio amatissimo, come dunque ti ha inchiodato alla croce il popolo duro e ingrato?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion della martire. Tono 4.

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει μεγάλη τῇ φωνῇ, Σὲ Νυμφίε μου ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ συσταυροῦμαι, καὶ συνθάπτομαι τῷ βαπτισμῷ σου, καὶ πάσχω διὰ σέ,

La tua agnella, o Gesù, grida a gran voce: Te, mio sposo, io desidero, e per cercare te combatto, sono con te crocifissa e con te sepolta nel tuo battesimo; soffro con te, per po-

ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνήσκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί, ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον, προσδέχου τὴν μετὰ πόθου τυθειῖσάν σοι. Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

ter regnare con te, e muoio per te, per vivere in te: accogli dunque come sacrificio senza macchia colei che, piena di desiderio, è stata immolata per te. Per la sua intercessione, tu che sei misericordioso, salva le anime nostre.

Del santo. Tono pl. 4.

Ἐν σοὶ Πάτερ ἀκριβῶς διεσώθη τὸ κατ' εἰκόνα· λαβὼν γὰρ τὸν σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χριστῷ, καὶ πράττων ἐδίδασκες, ὑπερορᾶν μὲν σαρκός, παρέρχεται γὰρ ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς, πράγματος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγγέλων συναγάλλεται, Ὅσιε Ἀβράμει τὸ πνεῦμά σου.

In te, padre, è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio, perché tu, prendendo la croce, hai seguito Cristo, e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, perché passa, e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo insieme agli angeli esulta il tuo spirito, o sant' Abramo.

ORTHROS

Kondákion della martire. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Παρθενίας νόμασι, καθηγνισμένη ὁσία, μαρτυρίου αἵμασιν, Ἀναστασία πλυθεῖσα, παρέχεις τοῖς ἐν ἀνάγκαις τῶν νοσημάτων, ἴασιν καὶ σωτηρίαν τοῖς προσιοῦσιν, ἐκ καρδίας· ἰσχὺν γὰρ νέμει, Χριστὸς ὁ βρῦων, χάριν ἀέναον.

Purificata ai rivi della verginità, o santa, lavata col sangue del martirio, o Anastasia, procuri guarigione a coloro che sono nella stretta delle malattie e salvezza a quelli che con tutto il cuore si rivolgono a te: poiché elargisce forza il Cristo, che fa zampillare eterna grazia.

Del santo, stessa melodia.

Ἐν σαρκὶ ὡς Ἄγγελος, ἐπὶ τῆς γῆς ἀνεφάνης, καὶ ἀσκήσας γέγονας, πεφυτευμένον ὡς ξύλον, ὕδατι τῆς ἐγκρατείας καλῶς αὐξήσας,

Sei apparso sulla terra come angelo nella carne, e con la pratica dell'ascesi sei divenuto piantato come albero, felicemente cresciuto grazie al-

ρέύματι τῶν σῶν δακρῶν ῥύπον ἐκπλύνας· διὰ τοῦτο ἀνεδείχθης, δοχεῖον θείου, Ἀβράμιε Πνεύματος.

l'acqua della continenza, e hai lavato la sozzura con i flutti delle tue lacrime: per questo sei divenuto, o Abramo, ricettacolo dello Spirito divino.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Τὰ φθαρτὰ παριδῶν, τὴν ἀφθαρσίαν εἴληφας, τὰς τερπνὰς ἡδονὰς τοῦ σώματος ἐμίσησας σοφὸν ἀπὸ βρέφους, ποθήσας ἀγνείαν· ὅθεν θαλάμου καὶ κόσμου ἀπέδρασας, συζύγου τε εὐκλειαν, καὶ τῶν γονέων ἐξέκλινας, μόνου Θεοῦ σοφὸν τὸν ἔρωτα ἐπιποθήσας, καὶ ἀγαπήσας ἐξ ὅλης, Πάτερ τῆς ψυχῆς, καὶ διανοίας ἀληθῶς· διὰ τοῦτο ἀνεδείχθης, δοχεῖον θείου, Ἀβράμιε Πνεύματος.

Disprezzando le cose corruttibili, hai ottenuto l'incorruttibilità; hai odiato le piacevoli voluttà del corpo, o sapiente, avendo amato dall'infanzia la castità; sei dunque fuggito dal talamo e dal mondo, e ti sei sottratto alla nobiltà della consorte e all'affetto dei genitori perché davvero con tutta l'anima e tutta la mente, o sapiente, avevi desiderato e avuto caro l'amore appassionato del solo Dio, o padre: per questo sei divenuto, o Abramo, ricettacolo dello Spirito divino.

Sinassario.

Il 29 di questo stesso mese, memoria della santa martire Anastasia la romana.

Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Abramo.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron della martire. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Μοναζουσῶν τὸ κλέος, καὶ ὠραιότης Μαρτύρων, Ἀναστασία σὺ ὄφθης, ἐν παρθενίᾳ ἀσκοῦσα, καὶ καρτερῶς ἐναθλοῦσα, ὑπὲρ Χριστοῦ τῆς ἀγάπης.

Vanto delle monache e splendore delle martiri ti sei mostrata, o Anastasia, nell'esercizio della verginità, e nella lotta per amore di Cristo.

Del santo. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ὡς ἐλυτρώσω Ὅσιε, τῷ Θεῷ καὶ
Σωτῆρι, ἐκ πλάνης κακοδαίμονος,
σύστημα δυσσεβούντων, Ἀβράμει
θεοφόρε, καὶ τὴν πάλαι πεσοῦσαν,
εἰς ἀπωλείας βάραθρον, καὶ ἡμᾶς
ταῖς εὐχαῖς σου, ῥῦσαι πολλῶν,
πειρασμῶν καὶ θλίψεων καὶ κιν-
δύνων, τοὺς πόθῳ ἐκτελοῦντάς
σου, τὴν σεβάσμιον μνήμην.

Come riscattasti, o santo, per il
Dio e Salvatore dalla seduzione del
cattivo demone, la torma degli ope-
ratori di iniquità, o Abramo teòforo,
e anche colei che un tempo era ca-
duta nel baratro della perdizione,
così libera anche noi, con le tue pre-
ghiere, dalle numerose tentazioni,
tribolazioni e pericoli, noi che con
amore celebriamo la tua venerabile
memoria.

Theotokión, stessa melodia.

Θεοφανῆς Παράδεισος, ὥφθης
ἔχουσα μέσον, ξύλον ζωῆς τὸν Κύ-
ριον, ἄχραντε Θεοτόκε, ἐξ οὗ φα-
γόντες οὐκ ἔτι, ἀποθνήσκομεν ὅ-
λως, ἀλλὰ ζωὴν ἀμείνονα, διὰ σοῦ
ζῶμεν πάντες, τὸ τοῦ Σταυροῦ,
ὄπλον περιφέροντες καὶ νικῶντες,
τὸν ἀποστάτην τύραννον, σὲ ὑμ-
νοῦντες Παρθένε.

Sei apparsa come paradiso che ri-
vela Dio e che ha nel centro l'albero
della vita, il Signore, o immacolata
Madre di Dio: mangiando da
quest'albero certo non moriamo, ma
grazie a te tutti viviamo di una vita
migliore, recando l'arma della croce
e vincendo il tiranno traditore, men-
tre inneggiamo a te, o Vergine.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

30 ΟΤΤΟΒΡΕ

*Memoria del santo ieromartire Zenobio e di Zenobia, sua sorella (sotto
Diocleziano, 284-305).*

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Μαρτυρίου ἐν αἵματι, τὴν στο-
λὴν σου Ζηνοβίε, ἐπιχρώσας ἔνδο-

Tinta la tua veste, o Zenobio, nel
sangue del martirio, o glorioso, con

Ξε ἀπετέλεσας, ἱερωτέραν ἐν χάριτι μεθ' ἧς εἰσελήλυθας, ὡς σοφὸς Ἀρχιερεὺς, τῶν Ἁγίων εἰς Ἅγια, θῦμα ἄμωμον, διὰ σὲ τῷ τυθέντι καὶ τελεία, προσφορὰ καθαρωτάτη, ἀνενεχθεὶς ἱερώτατε.

Ξεομένου τοῦ σώματος, τῆς ψυχῆς σου τὸ ἔνδοθεν, κάλλος διεδείκνυτο ἀξιάγαστε, Ἱερομάρτυς λαμπρότερον, θεόφρον Ζηνόβιε, Ἱερέων καλλονή, Ἀθλοφόρων τὸ καύχημα, τῶν θαυμάτων τε, ἡ ἀέναος βρῦσις τῶν πνευμάτων, ἀκαθάρτων ὁ διώκτης, καὶ βραβευτῆς τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Συναθλεῖν σοι προήρηται, ἀδελφὰ συμφρονοῦσά σοι, Ζηνοβία πάνσοφε ἡ ὁμαίμων σου· τὰ τῶν λεβήτων γὰρ βράσματα, ἀνδρείως ὑπήνεγκε, τοῦ πυρὸς τὴν ἀπειλήν, καὶ τὸν βίαιον θάνατον· ὅθεν ἔτυχε, μετὰ σοῦ τῶν στεφάνων τῶν τῆς νίκης, καὶ τῆς ἄνω βασιλείας, Ἱερομύστα Ζηνόβιε.

la grazia la rendesti piú sacra; con essa sei entrato, sapiente sacerdote, nel santo dei santi, offerto come sacrificio immacolato a colui che per te è stato sacrificato, e come perfetta, purissima oblazione, o sacratissimo.

Mentre il corpo veniva scorticato, si mostrava piú fulgida l'interiore bellezza della tua anima, ieromartire degno di ammirazione, Zenobio di mente divina, bellezza dei sacerdoti, vanto dei vittoriosi, perenne sorgente di prodigi, fuggatore degli spiriti impuri e guida delle anime nostre.

È stata prescelta per combattere con te la sorella Zenobia che aveva in comune con te, o sapientissimo, il sentire e il nome: essa ha coraggiosamente sopportato i bollori delle caldaie, la minaccia del fuoco e la morte violenta: per questo con te ha ottenuto le corone della vittoria e il regno superno, o Zenobio, iniziatore ai sacri riti.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Di Giovanni monaco, o, secondo altri, dello Studita.

Ἄισματικὴν χορείαν κροτήσωμεν σήμερον, ὦ φιλομάρτυρες, ἐπὶ τῇ μνήμῃ τῶν πανευσεβῶν Ἀθλητῶν, Ζηνοβίου καὶ Ζηνοβίας· οὗτοι γὰρ τῆς Τριάδος γεγόνασιν ὑπέρμαχοι, καὶ ἐν σταδίῳ ἀνδρείως, τὸν

Intrecciamo oggi una danza canora, o amici dei martiri, nella memoria dei venerabilissimi atleti Zenobio e Zenobia: essi sono stati difensori della Trinità; nello stadio hanno coraggiosamente soffocato il nemico

ἀόρατον ἐχθρόν, ἐν τῷ σεπτῷ αὐ-
τῶν αἵματι ἀπέπνιξαν, καὶ τὸν τῆς
νίκης στέφανον ἐνδόξως ἐκομίσα-
ντο· διὸ πρὸς αὐτοὺς ἀναβοήσω-
μεν· Ζεῦγος ἅγιον Κυρίῳ, εὐλογη-
μένη δυὰς καὶ πεφωτισμένη, τὸν
Σωτῆρα πρέσβευε, ὑπὲρ τῶν ψυ-
χῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei ri-
sorto.

Ἀντίληψις καὶ σκέπη μου, ὑπάρ-
χεις παναμώμητε, Θεοτοκε· σὲ
γὰρ ἔχω βοηθόν, ἐν θλίψεσι καὶ
νόσοις, καὶ ταῖς στενοχωρίαις, καὶ
σὲ δοξάζω τὴν ἀμώμητον.

invisibile nel loro sacro sangue, e
hanno gloriosamente ricevuto la co-
rona della vittoria. Per questo ad es-
si acclamiamo: Coppia santa del Si-
gnore, diade benedetta e illuminata,
intercedi presso il Salvatore per le
anime nostre.

Mio soccorso e protezione tu sei,
Madre di Dio tutta immacolata: te io
ho come aiuto nelle tribolazioni, nel-
le malattie e nelle angustie, e glori-
fico te, l'irreprendibile.

Oppure stavrotheotokion.

Ἐν ξύλῳ τὴν ζωὴν ἡμῶν, ὀρῶσα
ἡ πανάμωμος Θεοτόκος, κρεμαμέ-
νην μητρικῶς, ὠδύρευτο βοῶσα· Υἱέ
μου καὶ Θεέ μου, σῶσον τοὺς πόθῳ
ἀνυμνοῦντάς σε.

Vedendo la Madre di Dio tutta
immacolata, pendere dal legno la
nostra vita, come madre faceva la-
mento gridando: Figlio mio e Dio
mio, salva coloro che con amore ti
cantano.

Apolytikion. Tono 4. Presto intervieni.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ α-
θλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομί-
σαντο τῆς αφθαρσίας, ἐκ σοῦ τού
Θεοῦ ἡμῶν, σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν
σου, τοὺς τυράννους καθείλον, ἐ-
θραυσαν καὶ δαμώνων, τὰ ἀνί-
σχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις,
Χριστέ ο Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡ-
μῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro
lotta hanno ricevuto da te, nostro
Dio, le corone dell'incorruttibilità:
con la tua forza, infatti, hanno abbat-
tuto i tiranni ed hanno anche spez-
zato le impotenti audacie dei de-
moni. Per le loro preghiere, o Cristo
Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Ως ἀπαρχὰς Quali primizie della natura.

Τοὺς ἀληθείας Μάρτυρας, καὶ εὐσεβείας κήρυκας, τῶν ἀδελφῶν τὴν δυάδα τιμήσωμεν, ἐν θεοπνεύστοις ἄσμασι, τὸν Ζηνόβιον ἅμα τῇ σεπτῇ Ζηνοβία, ὁμοῦ βιώσαντας, καὶ διὰ μαρτυρίου τευξαμένους στέφος ἄφθαρον.

Con canti da Dio ispirati, onoriamo i martiri della verità e araldi della pietà, la coppia dei fratelli, Zenobio insieme alla venerabile Zenobia, che insieme hanno vissuto e insieme combattuto: per questo hanno ricevuto l'incorruttibile corona del martirio.

Ikos. Tu solo sei immortale.

Τὸν γενναῖον καὶ μέγαν Ζηνόβιον, ἐν ἀσμάτων ᾠδαῖς εὐφημήσωμεν, καὶ σὺν αὐτῷ τὴν παρθένον καὶ ἄσπιλον Ζηνοβίαν· ὑπάρχει γὰρ σύναθλος. Οὗτοι καθεῖλον ἐχθροῦ φρυάγματα, τὴν δὲ πίστιν Χριστοῦ κατετρένωσαν· διὸ περιφανῶς ἐκομίσαντο, οὐρανόθεν ἄξιως παρὰ Θεοῦ, στέφος ἄφθαρον.

Celebriamo con inni canori il nobile e grande Zenobio, e con lui la vergine senza macchia Zenobia, perché con lui essa ha lottato. Costoro hanno abbattuto la tracotanza del nemico e hanno illustrato la fede di Cristo: per questo hanno stupendamente ricevuto dal cielo, da parte di Dio, com'era giusto, la corona incorruttibile.

Sinassario.

Il 30 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri fratelli Zenobio e Zenobia.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Φοινίξας ἐρυθρότερον, τὴν ἱεράν σου αἷματι, στολήν Ζηνόβιε Μάκαρ, Χριστῷ παρίστασαι χαίρων, ὡς Ἱεράρχης ἔνθεος, ὑπὲρ ἡμῶν δεόμενος, μετὰ τῆς σῆς ὁμαίμονος, τῆς ἱερᾶς καὶ Παρθένου, καὶ Μάρτυρος Ζηνοβίας.

Resa ancor piú purpurea la tua sacra veste col rosso del tuo sangue, beato Zenobio, ti presenti gioioso a Cristo come pontefice divino, per pregare per noi insieme alla tua sorella, la sacra vergine e martire Zenobia.

Theotokión, stessa melodia.

Σὲ κιβωτὸν καὶ τράπεζαν, Προφήται προηγόρευσαν, στάμνον καὶ ῥάβδον καὶ ὄρος, καὶ τόμον ἐγγεγραμμένον, παλάτιον καὶ κλίμακα, καὶ γέφυραν μετάγουσαν, εἰς ὕψος θείας γνώσεως· ἡμεῖς δὲ σὲ Θεοτοκον, ἀξίως ἀνευφημοῦμεν.

I profeti ti hanno preannunciata quale arca e mensa, urna, virgulto, monte e libro scritto, reggia e scala e ponte che fa passare alle altezze della conoscenza divina: e noi giustamente ti celebriamo come Madre di Dio.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

31 OTTOBRE

Memoria dei santi apostoli Stachys, Apelle, Ampliato, Urbano, Aristobulo e Narcisso, tutti dei 70 discepoli, e del santo martire Epimaco (250).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia degli apostoli.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Martiri degni di ogni lode.

Εἰς πᾶσαν ἐξέδραμε τὴν γῆν ὑμῶν ὁ σωτήριος, φθόγγος Κυρίου Ἀπόστολοι φέγγει τῆς χάριτος, καταυγάζων πάντων τὰς καρδίας ἔνδοξοι, καὶ λύων τῆς ἀπάτης τὴν ζόφωσιν· διὸ πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Στάχυς ὁ πανόλβιος Χριστοῦ, κήρυξ καὶ Ἀπόστολος, καὶ Ἀπελλῆς ὁ θαυμάσιος καὶ Ἀριστόβουλος, Οὐρβανός, Ἀμπλίας καὶ ὁ θεῖος Νάρκισσος, Τριάδα παναγίαν κηρύξαντες ἔθνη ἐφώτισαν καὶ δουλείας ἐλυτρῶσαντο, οὓς ἐν πί-

Ha percorso tutta la terra la vostra voce di salvezza, o apostoli del Signore, rischiarando con lo splendore della grazia il cuore di tutti, o gloriosi, e dissipando la caligine dell'inganno: intercedete dunque perché sia data alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Stachys, felicissimo araldo e apostolo di Cristo, il mirabile Apelle, Aristobulo, Urbano, Ampliato e il divino Narcisso, annunciando la Trinità santissima hanno illuminato le genti e le hanno redente dalla schiavitù: e noi tutti con fede li diciamo

στει πάντες μακαρίσωμεν.

Φωστήρες ὑπέρλαμπροι Χριστοῦ, σκευή καθαρώτατα, ὄλην τὴν αἴγλην τοῦ Πνεύματος πίστει χωρήσαντες, Ἐκκλησίας στυλοὶ, οὐρανοὶ περιδόξοι, τὴν δόξαν τοῦ Θεοῦ διηγούμενοι, αὐτῷ πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Del martire. Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμαμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῶν οὐρανίων τὰ κάλλη, ποθήσας ἔνδοξε, τὴν τῶν προσκαίρων δόξαν, εἰς οὐδέν ἐλογίσω· διὸ καὶ ἰσαγγέλως ἐν τῇ σαρκί, βιοτεύων ὡς ἄσαρκος τὰς πολυτρόπους κολάσεις τῶν διωκτῶν, καρτερῶς φέρεις Ἐπίμαχε.

Ἐν οὐρανίαις παστάσι, χορεύων ἔνδοξε, καὶ ἐντροφῶν τῇ δόξῃ τοῦ τῶν ὄλων Δεσπότη, Ἐπίμαχε τρισμάκαρ δυσώπει αὐτόν, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν τιμώντων σε, ἵνα τροφῆς αἰωνίου καὶ τῆς χαρᾶς σὺν Ἀγγέλοις ἀπολαύσωμεν.

Φωστὴρ λαμπρότατος ὄφθης Μάρτυς Ἐπίμαχε τοῖς ἐν τῷ σκότει φαίνων καὶ ἀγνοίας τῷ ζόφῳ τοὺς πάλαι κρατουμένους, φωτίσας ταῖς σαῖς, ἱεραῖς παραινέσεσι, καὶ ἐναθλήσας νομίμως ὑπὲρ Χριστοῦ νίκης στέφανον ἀπειλήφας.

beati.

Astri fulgidissimi, purissimi vasi di Cristo che tramite la fede contengono tutto lo splendore dello Spirito, colonne della Chiesa, cieli gloriosissimi che narrano la gloria di Dio, presso di lui intercedete perché siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Desiderando la bellezza delle realtà celesti, o glorioso, non hai tenuto in alcun conto la gloria delle cose temporali: vivendo dunque nella carne come un angelo, sopporti con costanza, come libero dalla carne, le multiformi pene dei persecutori, o Epimaco.

Danzando nei celesti talami e deliziandoti della gloria del Sovrano dell'universo, o Epimaco tre volte beato, imploralo per noi che ti onoriamo, affinché possiamo godere insieme agli angeli la gioia e l'eterno gaudio.

Sei apparso astro fulgidissimo, martire Epimaco, perché brilli per quanti sono nelle tenebre e con le tue sacre esortazioni hai illuminato quanti erano prima dominati dalla caligine dell'ignoranza: lottando poi per Cristo secondo le regole, hai ot-

tenuto la corona della vittoria.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Μεταβολήν μοι τοῦ βίου, Παρθένε
νε χάρισαι, ἀπό τῶν ἐμπαθῶν μου,
μεταφέρουσα τρόπων, πρὸς θείας
ἀπαθείας νεῦσιν ὁμοῦ καὶ οἰκείω-
σιν ἄρρητον πένθος χαρμόσυνον
βρῦειν μου τὴν ψυχὴν, ἀενάως μοι
παρέχουσα.

Donami di mutar vita, o Vergine,
togliendomi alle abitudini passiona-
li per portarmi a tendere alla divina
impassibilità, fino ad ottenerne l'i-
neffabile possesso, concedendomi di
far eternamente zampillare dalla
mia anima il lutto gaudioso.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὑπὲρ ἡμῶν ὁ Υἱός σου, παθεῖν
ἠνέσχετο, ἵνα τῷ τούτου πάθει,
τὴν ἀπάθειαν πᾶσι, παράσχη Θεο-
τόκε· ὅθεν αὐτόν, καθικέτευε πάν-
τοτε, παθῶν παντοίων με ῥύσα-
σθαι καὶ ψυχῆς, καὶ τοῦ σώματος
πρεσβείαις σου.

Ha accettato di patire per noi il Fi-
glio tuo, affinché, per la passione di
lui, tu offra l'impassibilità a tutti, o
Madre di Dio: imploralo dunque in
ogni tempo di liberarmi da ogni sor-
ta di passioni dell'anima e del corpo,
per la tua intercessione.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion degli apostoli. Tono 3.

Ἀπόστολοι Ἅγιοι, πρεσβεύσατε
τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων
ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡ-
μῶν.

Apostoli santi, intercedete presso
il Dio misericordioso perché conce-
da alle anime nostre la remissione
delle colpe.

Del martire. Tono 4.

Ὁ Μάρτυς σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀ-
θλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομί-
σατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ
Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν
σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔ-
θραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυ-
ρα θρόση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις,
Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua
lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio,
la corona dell'incorruttibilità: con la
tua forza, infatti, ha abbattuto i ti-
ranni ed ha anche spezzato le impo-
tenti audacie dei demoni. Per le sue
preghiere, o Cristo Dio, salva le ani-
me nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τοῖς τῶν αἱμάτων σου Con i rivoli del tuo sangue.

Εἰς τὰ τοῦ κόσμου δραμόντες
πληρώματα, θεογνωσίας τὸν λό-
γον ἐσπεύρατε, καὶ στάχυν πολύ-
χουν δρεψάμενοι, Βασιλεῖ τῶν ἁ-
πάντων προσήξατε, Ἀπόστολοι
Χριστοῦ παναοίδιοι.

Correndo a tutte le popolazioni
che riempiono la terra, avete semi-
nato la parola della divina cono-
scenza; e dopo aver mietuto spighe
copiose, siete giunti al Re dell'uni-
verso, o apostoli di Cristo ovunque
celebrati.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τῶν Αποστόλων τὴν μνήμην
πάντες, ὡς σωτηρίας ἡμέραν εὐ-
φημήσωμεν νῦν, καὶ εὐσεβῶς μα-
καρίσωμεν. Αὕτη γὰρ πάση τῇ οἰ-
κουμένη ὡς περ ἥλιος λάμπει, φω-
τὸς ἀκτῖσι πᾶσαν ἀχλὺν ἐκδιώκου-
σα, καὶ καταλάμπουσα τοὺς πόθω
ταύτην ἐκτελοῦντας, καὶ πίστει
γεραίροντας· διὸ προθύμως συν-
δράμωμεν, ἀνυμνοῦντες αὐτοὺς
καὶ κραυγάζοντες· Ἐκ τῶν κινδύ-
νων ῥύσασθε ἡμᾶς, Ἀπόστολοι
Χριστοῦ παναοίδιοι.

Esaltiamo tutti, e piamente procla-
miamo beata, la memoria degli apo-
stoli, come giorno di salvezza. Que-
sto giorno infatti rifulge come sole
per tutta la terra, fugando con raggi
luminosi ogni caligine e rischiaran-
do quanti con amore celebrano la
memoria degli apostoli e con fede la
onorano: accorriamo dunque con
prontezza, ad essi cantando e gri-
dando: Liberateci dai pericoli, o
apostoli del Signore ovunque cele-
brati.

Sinassario.

Il 31 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Stachys, Apelle, Ampliato, Urbano, Narcisso e Aristobulo.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Epimaco.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Στάχυς, Ἀμπλίας, Νάρκισσος,
καὶ Ἀπελλῆς ὁ ἔνδοξος, καὶ Ἀρι-
στόβουλος θεῖος, καὶ Οὐρβανὸς οἱ
φωστῆρες, νῦν παρ' ἡμῶν κατὰ

Stachys, Ampliato, Narcisso, il
glorioso Apelle il divino Aristobulo
e Urbano, questi astri, siano splendi-
damente celebrati come apostoli di

χρέος, φαιδρῶς ἀνευφημείσθωσαν, ὡς τοῦ Χριστοῦ Ἀπόστολοι, ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβεύοντες, τῶν πόθῳ ἐπιτελούντων, τὴν ἱεράν αὐτῶν Μνήμην.

Cristo, mentre essi intercedono per noi che celebriamo con amore la loro sacra memoria.

Theotokíon.

Ἐπίβλεψον Πανύμνητε, εἰς τὴν κληρονομίαν σου, καὶ τῇ ἀμάχῳ σου ταύτην, συντήρησον δυναστεία, τῆς βασιλείας Ἰθυνον, τὰ σκῆπτρα καὶ κραταίωσον, τὰ ἔθνη καταπράυνον, καὶ ἔκχεον τὴν εἰρήνην, ἐπὶ τὰ πέρατα κόσμου.

Volgi lo sguardo sulla tua eredità, o degna di ogni canto, e custodiscila con la tua invincibile potenza; governa gli scettri del regno e rafforza; placa le nazioni, e riversa la pace sui confini del mondo.

Allo stico, stichirá dall'októichos

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

* * * *